FIORINI
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Rotonda del Boschetto 1/B - Trieste
Tel. 040 351380 (6 linee r.a.)

IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): Il Friuli Venezia Giulia in cucina € 6,90; TV Magazine + DVD € 10,40

ANNO 124 - NUMERO 93
MERCOLEDÌ 20 APRILE 2005
€ 0,90

Per vendere o affittare la tua casa
FIORINI
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
Rotonda del Boschetto 1/B - Trieste
Tel. 040 351380 (6 linee r.a.)

In centomila a San Pietro per il nuovo Pontefice. I cardinali: «Grande unità in conclave». Decisivo il quarto scrutinio, domenica l'insediamento

Ratzinger è Benedetto XVI

Al tedesco uomo forte del Vaticano l'eredità di Wojtyla. Ha 78 anni
Le prime parole: «Umile lavoratore nella vigna di Dio»

Roma resta straniera

di **Lucio Caracciolo**

Benedetto XVI è stato plebiscitato ieri dal Collegio dei Cardinali. È andata come previsto da quasi tutti: un forte schieramento sostanzialmente conservatore transnazionale ha puntato da subito su Joseph Ratzinger in quanto difensore e garante della vera fede.

Sono bastati, a quanto pare, quattro scrutini per sbaragliare i disordinati eserciti degli oppositori, fra i quali possiamo immaginare una quota di cardinali italiani. Gli antichi romani dicevano che l'incarico fa l'uomo. Probabilmente non sarà così per Ratzinger: l'uomo Papa difficilmente sarà molto diverso dall'uomo Cardinale. È facile prevedere che Ratzinger cercherà anzitutto di affermare una guida unitaria della Chiesa, di stroncare ogni slittamento sincretistico (e quindi anche troppo ecumenico), di governare la macchina vaticana. Ciò che Giovanni Paolo II non seppe o non volle fare, tutto concentrato com'era sulla predicazione del Vangelo.

Il carisma non si acquista. Da questo punto di vista possiamo prevedere che Ratzinger difficilmente godrà dello stesso irradiamento personale e mediatico che caratterizzò il suo predecessore.

Segue a pagina 4

Un Papa ortodosso

di **Domenico Rosati**

L'investitura papale sovrasta tutti i «precedenti» della persona prescelta. Ma non li cancella. Per il cardinale Joseph Ratzinger, ora Benedetto XVI, sarebbe comunque impossibile azzerare ciò che è stato nella vita della Chiesa, ciò che ha fatto e ciò che ha detto. Fino alla vigilia del Conclave che lo ha eletto raggiungendo in brevissimo tempo il quorum dei due terzi.

Ci si può esercitare: è stato scelto per i meriti acquisiti o, come insinuano gli analisti più spregiudicati, perché a lui si domanda di operare innovazioni e riforme al riparo dall'accusa di «relativismo»? Oppure si può indagare sul senso del nome adottato - Benedetto - come quello di un papa tanto poco ricordato quanto importante nella prima fase del secolo scorso.

Benedetto XV bollò la prima guerra mondiale come «inutile strage» e ruppe l'assedio dei cattolici italiani dando via libera al partito «aconfessionale» di Don Sturzo; ma non rimosse la condanna del «modernismo» (il «relativismo» del primo Novecento) anche se ne attenuò alcune asprezze.

Segue a pagina 4

ROMA Joseph Ratzinger è il nuovo Papa. Ha preso il nome di Benedetto XVI. L'elezione è arrivata ieri pomeriggio, al termine del quarto scrutinio di un rapidissimo conclave. Il tedesco Ratzinger, 78 anni, dall'81 era prefetto della Congregazione per la dottrina della fede del Vaticano e dal 2002 decano del Collegio cardinalizio. Benedetto XVI si è affacciato alle 18.40 su piazza San Pietro dov'erano assiepate centomila persone festanti che lo hanno accolto con un boato d'applausi. «Dopo il grande Giovanni Paolo II - sono state le prime parole del Pontefice dal balcone - i signori cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore».

Alle pagine 2, 3, 4 e 5

Richiamo all'ordine

di **Ferdinando Camon**

La grande domanda era: avremo un Papa che porterà Cristo al mondo o un Papa che porterà il mondo a Cristo? Ecco, il nuovo Papa è il tedesco Joseph Ratzinger, che da oggi dobbiamo abituarci a chiamare Benedetto XVI, ed è un Papa «del secondo tipo»: lavorerà, come ha sempre lavorato, per portare «il mondo a Cristo». Su questo programma ha impostato la sua, se possiamo chiamarla così, campagna elettorale. Ha esaltato la grandezza di Giovanni Paolo II, ma ha parlato anche, con immenso dolore, di tanta lassitudine, stanchezza, confusione che s'è infiltrata nella Chiesa. Ha usato un termine terribile, ha detto «sporcizia».

Lui vuole una Chiesa più pura, più rigorosa, meno incline a fare concessioni al mondo. Finora ha presieduto la Congregazione per la dottrina della fede, e il suo primo incarico fu la docenza di Teologia dogmatica. Nei suoi interventi qualche volta ha lasciato trapelare un palese rimpianto per l'abbandono del latino, e da quando ha gestito lui la Chiesa (da quando Giovanni Paolo II era morente, e subito dopo che era morto) abbiamo sentito tanto latino, nei riti cattolici celebrati dal cardinal Ratzinger, quanto non sentivamo da decine d'anni.

Segue a pagina 3

La fumata bianca arriva alle 17.53, poi le campane e l'urlo della folla

A pagina 3

Figlio di un agente di polizia, illustre teologo e decano del Sacro collegio

A pagina 2

Nel 2002 fu ospite a Trieste, celebrò una messa nella chiesa del Rosario

A pagina 4

CENTRO PELLETTERIE
TOTAL LOOK

GIUBBINO UOMO SCAMOSCIATO
89,00 euro
Via La Marmora, 14
Aperto 08.00 - 19.00
DAL LUNEDÌ AL SABATO

Oggi Berlusconi alle Camere, domani la fiducia. Dopo Follini, affondo di Fini: il premier ha sbagliato. Prodi: subito al voto

I ministri di An pronti a dimettersi

ROMA Ancora tensioni nella Cdl dopo le mancate dimissioni del premier. Ieri i ministri di An si sono detti pronti a dimettersi in segno di protesta contro le scelte di Berlusconi e contro l'asse riconfermato tra il premier e la Lega. Oggi Berlusconi è atteso alle Camere, domani il voto di fiducia. Dal vertice dell'Unione intanto arriva la richiesta di elezioni anticipate. Prodi: o si risolve la crisi o si va subito alle urne.

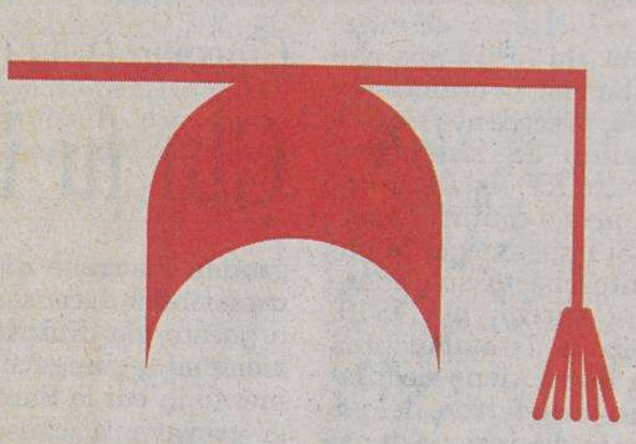
A pagina 6

Il leader di An Fini con il premier Berlusconi.

Sciopero rinviato al 12 maggio
Oggi treni regolari

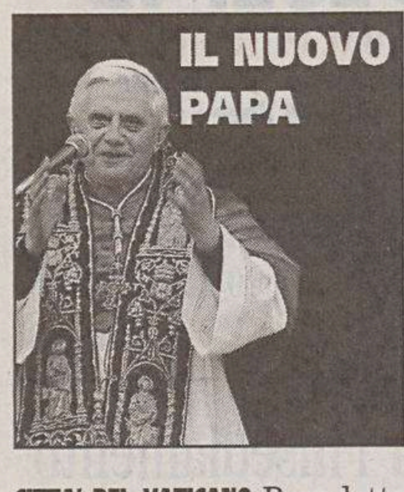
In agitazione le hostess Alitalia: a terra migliaia di passeggeri

A pagina 8



UN CONTO CORRENTE
LAUREATO IN ECONOMIA:
ZERO SPESE AGLI STUDENTI

www.civibank.it
Banca di Cividale
Gruppo Banca Popolare di Cividale



Le tappe della scalata: fatto cardinale nel '77 da Paolo VI, nominato nel 1981 da Giovanni Paolo II prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede

Il teologo del rigore che viene dalla Baviera

Il Pontefice è nato 78 anni fa in un paesino di contadini. Suo padre era un agente di polizia

CITTA' DEL VATICANO Benedetto XVI ha 78 anni. Li ha compiuti pochi giorni fa, il 16 aprile. Con la sua elezione sembra essere prevalso, nella Chiesa, l'orientamento per un papato non lunghissimo. Così almeno dicono le aspettative medie di vita. Ma l'elezione di Joseph Ratzinger non può essere ridotta a un solo fatto anagrafico. Nel bene e nel male Benedetto XVI rappresenta quasi mezzo secolo della storia della Chiesa cattolica, dal Concilio Vaticano II in poi.

Nato in un villaggio della Bassa Baviera, figlio di un poliziotto di famiglia contadina, toccato giovanissimo dalla guerra - fu richiamato nei servizi ausiliari antiaerei quando era ancora un ragazzo - Benedetto XVI fu conosciuto dal mondo cattolico nel 1962 quando, come consulente teologico dell'arcivescovo di Colonia Joseph Frings, diede più di un contributo alla elaborazione della dottrina conciliare.

Creato cardinale da Paolo VI nel 1977 - tanto che del collegio cardinalizio fino a ieri Ratzinger era il decano - il nuovo papa assurse al ruolo di Prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede nel 1981, nominato agli albori del pontificato di Giovanni Paolo II. Presidente per la Commissione per la preparazione del nuovo catechismo, Ratzinger ha cristallizzato tutto il suo pensiero in fatto di dottrina proprio in quel documento.

Quattro sono i peccati che «gridano vendetta al cospetto di Dio», dunque gravissimi: omicidio volontario, rapporti impuri contro natura, oppressione dei poveri, frode nel salario agli operai. La nuova catechesi cristiana fu presentata a Giovanni Paolo II nel 1992 e da quel momento il cardinale Joseph Ratzinger ne divenne il custode più rigido e ortodosso.

Non soltanto perché quel catechismo, di fatto, lo aveva riscritto lui. Ma perché era, ed è, profondamente convinto di essere nel giusto. Lo ha ripetuto anche ieri sera, in una intervista a Porta a Porta registrata prima di essere eletto papa. Joseph Ratzinger ha condotto in questi anni una battaglia contro i gay, contro il sesso fuori dal matrimonio e, via via per estensione di pensiero, contro la fecondazione assistita fuori dalla coppia. E ancora, in questi anni come membro della Pontificia accademia delle Scienze, si è battuto per scelte bioetiche moderate, senza fughe in avanti. Avendo dalla sua un Pontefice come Giovanni Paolo II innamorato della scienza ma altrettanto rigido nella morale sessuale, familiare e della persona.

Ha riscritto nel 1992 il nuovo catechismo con espliciti riferimenti all'accettabilità della guerra e della pena di morte

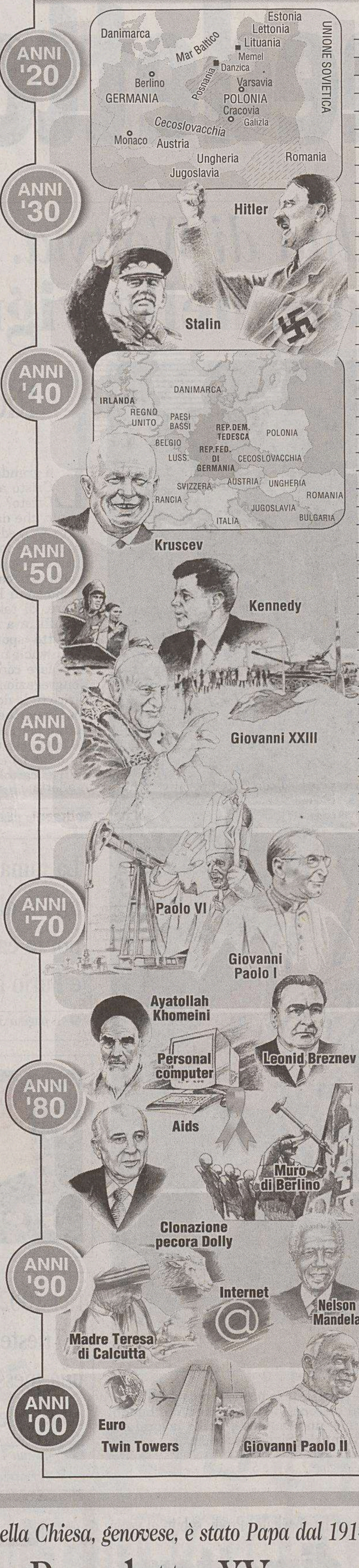
Benedetto XVI, di sicuro, non tradirà il pensiero di Joseph Ratzinger cardinale. Quello che farà realmente potremo saperlo solo seguendo il suo pontificato. Come seguendo il pontificato potremo sapere fino a che punto correggerà quelli che, all'interno di ampi settori del mondo cattolico, sono stati ritenuti due punti davvero oscuri del nuovo catechismo.

Molti cattolici, infatti, non sono affatto interessati a discutere di libertà sessuale o celibato dei sacerdoti - di cui Ratzinger è sostenitore - ma non tollerano gli espliciti riferimenti, nel catechismo, per una accettabilità della guerra e della pena di morte. Nel Conclave, fra gli elettori, molti porporati avrebbero voluto cancellare quelle parti, portare i cattolici verso una pratica maggiormente ispirata dall'amore che non dal dovere. Ratzinger dovrà tenerne conto nei prossimi mesi e sarà interessante vedere come lo farà. Anche perché è stato lui il primo, a quanto pare, a porre una necessità di una riflessione profonda dopo la mobilitazione di massa seguita alla morte di Giovanni Paolo II.

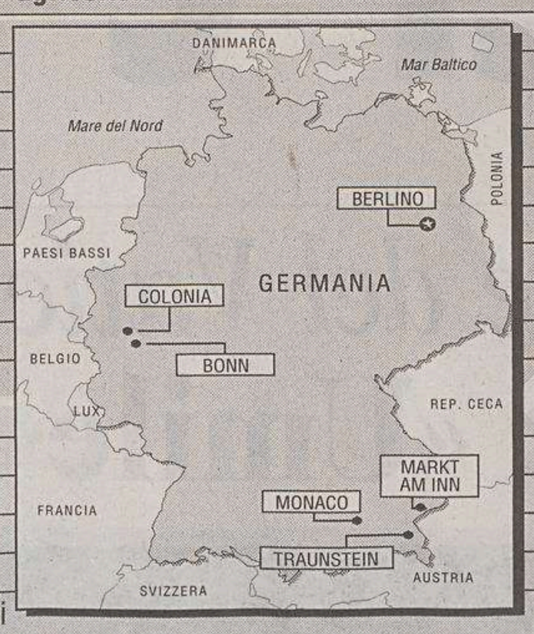
Certo è che Benedetto XVI non sarà un papa facile. In una recente intervista al quotidiano francese Le Figaro, commentando l'assenza nella Costituzione europea delle «radici cristiane» aveva detto: «Se la laicità vuole significare che nella vita pubblica non c'è posto per Dio, questo è un grave errore. Le istituzioni politiche e le istituzioni religiose possiedono sfere a loro proprie. Tuttavia i valori fondamentali della fede devono manifestarsi pubblicamente non per mezzo della forza istituzionale della Chiesa bensì per mezzo della forza della verità interiore». E concludeva: «Se la laicità vuole escludere la religione, opera una mutilazione dell'essere umano».

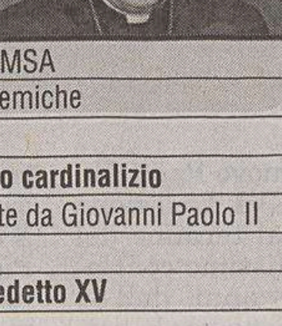
Lucia Visca

La vita e la storia



1925	
1926	
1927	**nasce a Markt am Inn, in diocesi di Passau il 16 aprile 1927,**
1928	**Il padre, commissario della gendarmeria, proveniva da una**
1929	**antica famiglia di agricoltori della Bassa Baviera**
1930	
1931	
1932	
1933	
1934	
1935	
1936	
1937	
1938	
1939	Trascorre l'adolescenza
1940	a Traunstein
1941	
1942	
1943	
1944	
1945	Viene arruolato negli ultimi
1946	mesi di guerra nei **servizi ausiliari antiaerei**
1947	Dal 1946 al 1951 studia filosofia e Teologia a Monaco e Frisinga
1948	
1949	
1950	
1951	Ordinato **sacerdote** il 29 giugno, inizia l'insegnamento
1952	
1953	**Dottore in Teologia** con la tesi "Popolo e casa di Dio nella dottrina
1954	della Chiesa di Sant'Agostino"
1955	
1956	
1957	**Ottiene la docenza** con uno studio su "Teologia della Storia
1958	in San Bonaventura"
1959	Dal 1959 al 1969 **insegna a Bonn**
1960	
1961	
1962	Consulente dell'arcivescovo di Colonia **al Concilio Vaticano II**
1963	Dal 1963 al 1966 **insegna a Munster**
1964	Fa parte del gruppo dei "Konzilteenager", i teologi teeneger del Concilio,
1965	che combattono lo status quo della Chiesa
1966	Dal 1966 al 1969 **insegna a Tubinga**
1967	
1968	Pubblica "Introduzione al cristianesimo"
1969	**Professore di storia dei dogmi** a Ratisbona
1970	Riflette sugli effetti dei movimenti post '68
1971	e comincia a cambiare le sue idee teologiche
1972	
1973	
1974	
1975	
1976	
1977	Il 24 marzo Paolo VI lo nomina **arcivescovo** di Monaco e Frisinga
1978	il 28 maggio è consacrato **vescovo**, — E' uno dei più giovani
1979	il 27 giugno è creato **cardinale** — membri dei conclavi che
1980	Relatore al Sinodo dei vescovi sulla famiglia — eleggono papa Luciani
1981	Il 25 novembre è nominato da Giovanni Paolo II — e poi Karol Wojtyla
1982	**Prefetto** della Congregazione per la Dottrina della fede,
1983	Presidente della Pontificia Commissione biblica
1984	e della Pontificia Commissione teologica internazionale
1985	
1986	E' fautore del ritorno al latino, della linea rigida
1987	in morale, della distinzione della Chiesa cattolica dalle
1988	altre chiese. I detrattori lo chiamano "PanzerKardinal"
1990	
1991	
1992	Presenta il nuovo **Catechismo della Chiesa Cattolica**
1993	Entra a far parte dell'ordine dei cardinali-vescovi col titolo di Velletri-Segni
1994	
1995	
1996	
1997	
1998	
1999	Laurea in Giurisprudenza honoris causa alla LUMSA
2000	Il suo **documento "Dominus Jesus"** solleva polemiche
2001	
2002	Il 30 novembre viene eletto **Decano del collegio cardinalizio**
2003	Presenta più volte le dimissioni, sempre respinte da Giovanni Paolo II
2004	
2005	Il 19 aprile viene **eletto Papa col nome di Benedetto XV**





BENEDETTO XVI

LEGENDA DELLE IMMAGINI STORICHE

Anni '20: La Germania dopo la fine dell'impero austro-ungarico
1933: In Germania Hitler arriva al potere
1939: I nazisti invadono la Polonia
1945: La Germania viene divisa in due Stati, uno sotto l'influenza occidentale, l'altra sotto il controllo sovietico.
1956: Kruscev denuncia i misfatti dello stalinismo. Viene repressa la rivolta d'Ungheria
1960: Kennedy lancia gli Usa nella guerra in Vietnam
1962: Giovanni XXIII avvia il Concilio Vaticano II. Pochi giorni dopo si apre la "crisi della baia dei porci" a Cuba
1968: Contestazione giovanile in Europa e "primavera" di Praga
1970: Massacro ai cantieri navali di Danzica
1973: crisi petrolifera mondiale
1978: Le Brigate Rosse rapiscono e uccidono Aldo Moro. Muoiono Paolo VI e Giovanni Paolo I. Karol Wojtyla diviene Giovanni Paolo II
1978: L'ayatollah Khomeini fomenta la rivolta popolare in Iran
1979: L'Unione Sovietica, guidata da Leonid Breznev, invade l'Afghanistan
1982: "Time" proclama il personal computer "uomo dell'anno"
1985: Michail Gorbaciov lancia "glasnost" e "perestrojka"
1989: Crolla il muro di Berlino
1990: Guerra del Golfo
1991: Conflitti etnici nei Balcani
1994: Elezioni in Sud Africa, fine dell'apartheid
1996: Si espande la rete Internet
1997: Muoiono Diana d'Inghilterra e Madre Teresa di Calcutta
1998: Clonata la pecora Dolly
2001: Attentato alle Twin Towers di New York
2002: Inizia a circolare l'euro
2003: Guerra in Iraq
2004: L'Unione Europea si allarga a 25 Paesi
2005: Lutto per le vittime dello Tsunami in Asia (26 dicembre). Muore Giovanni Paolo II

Foto Ansa - Centro Televisivo Vaticano

ANSA-CENTIMETRI

Giacomo Della Chiesa, genovese, è stato Papa dal 1914 al 1922 negli anni della grande guerra

Chi fu Benedetto XV, predecessore nel nome

ROMA Ma chi fu il Papa che portò il nome, in ordine successorio, precedente a quello assunto da Ratzinger? Benedetto XV è stato il Papa del primo conflitto mondiale. Si impegnò per la pace, tanto che in suo onore anche i turchi, nel 1919, eressero a Istambul una statua in cui viene ricordato come «benefattore dei popoli senza distinzione di nazionalità e di re o di religione» Il neo eletto Pontefice, Joseph Ratzinger, ha scelto dunque il nome che per ultimo appartenne a Giacomo Della Chiesa, pontefice genovese, nato nel 1854 e divenuto Papa il 3 settembre 1914.

Il papato di Benedetto XV fu breve (7 anni, 5 mesi e 19 giorni) ma si snodò in un periodo segnato dalla grande guerra e dalla sue catastrofiche conseguenze: a questa già difficile situazione si aggiungeva l'isolamento in cui la Santa Sede si trovava a causa della questione romana, non risolta, con il governo italiano.

Subito dopo la sua elezione con risolutezza dispose che la sua incoronazione avvenisse non nella Basilica di San Pietro ma, più modestamente, nella cappella Sistina; e questo per dare al rito un significato puramente religioso affinchè si evitasse tutto quanto sapesse di festeggiamento; partecipò personalmente la sua elezione ai Capi di Stato; prese conoscenza immediatamente della situazione finanziaria e economica della Santa Sede, con l'intento di disporre nella giornata stessa della sua elezione le somme da destinare ad elemosina; organizzò l'orario di lavoro per sè e per i suoi segretari; pensò di iniziare trattative con il governo italiano per decidere la delicata questione dell' Exequatur; fece diramare un comunicato stampa per spiegare che l'incoronazione veniva celebrata nella Sistina per riguardo allo stato di guerra in cui era già coinvolta gran parte dell'Europa.

Di nobili origini (figlio del marchese Giuseppe Della Chiesa e della marchesa Giovanna Migliorati), Benedetto XV fu un Papa dalle grandi doti diplomatiche. Laureato in giurisprudenza e in teologia, nel 1917 promulgò il nuovo Codice del diritto canonico. Fin dalla sua prima enciclica «Ad Beatissimi» (1914) esortò con successo i tenaci conservatori e i modernisti a porre fine alle loro accanite animosità.

Al termine della grande guerra volle scrivere un documento a favore della riconciliazione internazionale (Pacem Dei mundus, 23 maggio 1920). Lavorò molto anche per ristabilire relazioni diplomatiche fra la Chiesa e lo Stato italiano. Alcuni fra i suoi collaboratori ebbero successivamente posizioni di privilegio: Achille Ratti (più tardi Pio XI) fu inviato in Polonia e in Lituania come visitatore apostolico, Eugenio Pacelli (più tardi Pio XII) nel 1920 in Germania in qualità di nunzio.

A Benedetto XV va anche il merito di tutti i concordati che la nuova mappa dell'Europa rendeva necessari. Le relazioni con la Francia, interrotte dal 1905, furono di nuovo riprese e nel 1921 venne nominato un ambasciatore straordinario e a questo contribuì l'opportuna canonizzazione di Giovanna d'Arco avvenuta il 9 maggio 1920.

Benedetto XV, pur non trovando una soluzione alla questione dei rapporti diplomatici tra Chiesa e Stato italiano, almeno ne preparò il terreno attraverso sondaggi espletati dal Segretario di Stato Pietro Gasparri (28 giugno 1915) e il cardinale Bonaventura Cerreti (Parigi, giugno 1919), e dichiarando che il Vaticano era pronto a stipulare un accordo onorevole.

Nel panorama politico italiano diede la sua benedizione al Partito Popolare, fondato da don Luigi Sturzo nel gennaio del 1919, un atto che in pratica aboliva la prassi Non expedit (divieto dei cattolici italiani alla partecipazione alla vita politica del Paese).

Una rara foto del genovese Giacomo Della Chiesa diventato Papa nel 1914 con il nome di Benedetto XV.

La fumata bianca alle 17.53. Si chiamerà Benedetto XVI. Il cardinale Antonelli: «C'è stata grande unità». Centomila in piazza San Pietro

Papa Raztinger: mi affido alle vostre preghiere

Le prime parole: «Sono un umile lavoratore nella vigna del Signore». Domenica l'insediamento

ROMA «Annuntio vobis gaudium magnum: habemus Papam». Mancano venti minuti alle sette di sera quando al balcone della Loggia di San Pietro si affaccia il Protodiacono del Collegio cardinalizio e pronuncia le parole più attese. La piazza che tracima esplode in un boato. Si alzano gli applausi, bandiere di un po' di tutte le nazioni sventolano sulla marea di persone acclamanti. I cattolici hanno il nuovo Papa. Nonostante quella fumata dal colore incerto che per un quarto d'ora tiene tutti col fiato sospeso, il Papa è stato eletto. Lo confermano le campane della Basilica e di tutte le chiese romane che, con un po' di ritardo, cominciano a suonare a distesa. I porporati lo hanno scelto al secondo giorno di conclave. E' il cardinale tedesco Joseph Ratzinger. "Benedetto XVI", annuncia salutando in cinque lingue il protodiacono, Jorge Arturo Medina Estevez, mentre l'applauso diventa incontenibile. «Nel Conclave c'è stato un clima di grande festa, unità e comunione. È stata un'elezione rapida e questo parla da solo», dice l'arcivescovo di Firenze, il cardinale Ennio Antonelli. «È stata un'elezione rapida, segno di comunione e unione non solo in piazza San Pietro, ma anche nel Collegio cardinalizio. Ora andremo a cena con il nuovo papa e poi domani (ndr. oggi) la messa di ringraziamento nella cappella Sistina».

Sul sagrato di San Pietro centomila persone sono in festa. Sacerdoti, frati, suore, fedeli, turisti, romani e curiosi già in attesa da ore si stringono attorno all'obelisco e poi sotto il colonnato del Bernini per accogliere le decine di migliaia di persone che arrivano di corsa da via della Conciliazione, come un fiume in piena.

Alle sette meno dieci sul balcone delle Loggia delle Benedizioni il Pontefice fa la sua prima apparizione. La folla lo saluta al grido di «viva il Papa, viva Benedetto XVI», anche se in molti, specie tra i più giovani, si interrogano e cercano lumi sul pontificato di Benedetto quindicesimo. «Cari fratelli e sorelle, dopo il grande Papa Giovanni Paolo II i cardinali hanno eletto me, un semplice e umile lavoratore nella vigna del Signore», esordisce Ratzinger scatenando una nuova pioggia di applausi commossi.

«Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti e soprattutto mi affido alle vostre preghiere. Nella gioia del Signore risorto, fiduciosi nel suo aiuto permamente, andiamo avanti. Il Signore ci aiuterà e Maria, sua santissima Madre, sta dalla nostra parte», dice il Papa prima di impartire alla gente raccolta in piazza la benedizione Urbi et orbi.

La piazza ormai quasi colma, intanto, continua ad accogliere gente di ogni paese. Tantissime mani salutano da lontano i cardinali, tutti i cardinali del concalve, che si sono affacciati alle finestre del Vaticano. Le bandiere sventolano a decine, dal tricolore italiano a quello francese, dalla bandiera degli Stati Uniti a quella brasiliana, da quella di Cuba a quella dell'Australia, dal Cile alla Finlandia passando, ovviamente, per la Polonia e la Germania. La musica ce la mettono i carabinieri con la banda dell'Arma che, accompagnata dal coro spontaneo dei fedeli, intona prima l'inno Vaticano e poi l'inno di Mameli.

Piazza San Pietro, ore 18.40: Benedetto XVI esce sul balcone della Basilica e saluta sorridente. È la prima apparizione pubblica del nuovo Papa.

Ma intorno a San Pietro ormai è il caos. La gente arriva di corsa da ogni parrocchia, da ogni angolo della città e con ogni mezzo possibile; autobus, taxi, motorini. Poliziotti e vigili urbani si trovano costretti a richiudere, oltre a via della Conciliazione, metà di corso Vittorio, ponte compreso, un tratto di Lungotevere, come nei giorni dell'ultimo saluto a Karol Wojtyla. Il traffico va in tilt nel giro di poco, come la rete di telefonia mobile, ma nemmeno gli automobilisti intrappolati sembrano prendersela più di tanto. Suonano il clacson a festa per il Papa che alla fine è anche il vescovo di Roma.

Quanti pellegrini arriveranno nella capitale nei prossimi giorni, soprattutto per la messa solenne di domenica, è difficile prevederlo. Certamente centinaia di migliaia per non dire subito milioni. Il Campidoglio è già al lavoro per organizzare i servizi e per garantire a tutti ospitalità. E anche il Dipartimento della Protezione civile, dal pomeriggio di ieri, ha convocato il comitato operativo e messo in allerta le gigantesche forze del volontariato.

Natalia Andreani

Quel legame speciale tra Karol e Josef

ROMA Mai negli ultimi anni della storia della chiesa cattolica un pontificato può tanto intendersi come la «prosecuzione» dell'altro quanto l'avvicendamento sul soglio di Pietro fra Karol Wojtyla e Josef Ratzinger, Giovanni Paolo Secondo e Benedetto XVI. Al di là dei nomi, è stato il rapporto personale tra i due uomini che consente di dire che il prossimo pontificato completerà l'opera iniziata nel 1978 dal papa polacco. È stato proprio Karol Wojtyla a volere nel 1981 come prefetto della Congregazione della Dottrina della Fede l'allora giovane vescovo tedesco Josef Ratzinger, chiamato a sovrintendere quel delicato dicastero vaticano che per secoli era stato conosciuto come il Sant'Uffizio, ovvero la lunga mano della Chiesa in campo dottrinale.

Un rapporto che da quel lontano '81 si è via via rafforzato sempre di più, fino a fare di Ratzinger uno degli uomini di maggior fiducia di Giovanni Paolo II, soprattutto negli ultimi difficili anni della malattia. In Vaticano girava una battuta, attribuita al papa polacco, relativa a Ratzinger: quando il cardinale tedesco chiedeva di poter ritornare in Germania e dedicarsi così ai suoi libri e ai suoi studi. Wojtyla rispondeva «sì, sì, va bene, poi ne parliamo».

In realtà Ratzinger è rimasto al fianco del pontefice defunto fino agli ultimi istanti, nonostante avesse compiuto già da tre anni il suo 75.mo compleanno, limite indicato per la «pensione» degli ecclesiastici. Una scelta voluta e ribadita da Karol Wojtyla, che non ha assolutamente pensato di privarsi dell'uomo che non solo ha presieduto la difficile congregazione della Dottrina della Fede, ma che ha anche scritto e poi rivisto molti dei documenti dottrinali prodotti in questi ultimi 25 anni dalla chiesa cattolica. E il cardinale tedesco, sicuramente, è stata una delle persone che Giovanni Paolo II interpellava prima di rendere pubblici i suoi documenti, anche i più delicati, come le encicliche.

Josef Ratzinger ha manifestato tutto il suo affetto a Wojtyla l'8 aprile, presiedendo in qualità di decano del collegio cardinalizio i solenni funerali di Karol Wojtyla in Piazza San Pietro: il suo riferimento alla finestra del Papa appena morto ha commosso tutto il mondo. E per un attimo il mondo ha visto negli occhi di Ratzinger il dolore di chi piangeva l'amico-papa scomparso.

Minuto per minuto l'attesa commossa della gente in San Pietro fino allo storico annuncio

In piazza gioia, lacrime e perplessità

La delusione dei giovani: «Volevamo Giovanni Paolo III»

CITTÀ DEL VATICANO È stato solo quando le campane della Basilica di San Pietro hanno cominciato maestosamente a suonare a distesa che le migliaia di fedeli in piazza hanno sciolto dubbi e tensioni e hanno capito che la chiesa di Roma aveva un nuovo Papà. Il fumo che il camino sulla Cappella Sistina ha cominciato a emettere intorno alle 18 di una storica giornata, ha colto infatti un pò tutti di sorpresa. La piazza era semivuota e in molti solo in quel momento stavano arrivando, perchè attendevano la fumata intorno alle 20. E poi il colore che usciva dal comignolo: sembrava bianco, nero, grigio, poi ancora bianco, ma era troppo esile. Una scala di colori che, come le precedenti fumate di ieri e di questa mattina è stata accolta dai fedeli con applausi, urla, delusione, attesa. «È bianca», si sente da una radio che un fedele ha portato con sè, ma il resto della piazza non ci crede, attende, spera cerca conforto negli occhi dei vicini, poi, prega, canta, piange fino a quando le campane cominciano a suonare.

La piazza, che fino a quell' esile filo di fumo dal camino era un pò distratta si riempie di colpo: a centinaia escono dalla basilica dove stavano visitando la tomba di Giovanni Paolo II, a migliaia arrivano da via della Conciliazione, da via di Porta Angelica e dal Sant'Uffizio. È un caleidoscopio di lingue, di colori e di emozioni. Ci sono bandiere, tedesche, romene, australiane, francesi, coreane, per la prima volta anche italiane, e poi anche honduregne e del Guatemala. Ci sono sempre quelle listate a lutto della Polonia, ce n'è una greca e una, un pò a sorpresa, del Libano.

Per chi era in piazza è una corsa forsennata ad accaparrarsi i primi posti sotto il loggione. Per i fedeli è un turbinio di emozioni forte. «Non importa chi sia - dice un sacerdote vietnamita - l'importante è che la chiesa abbia una guida». Tutto intorno la piazza cerca di organizzarsi seguendo dei giovani che battono ritmicamente le mani. Delle suore pregano in silenzio per nulla influenzate dal clamore.

Il nuovo Papa saluta la folla in piazza San Pietro; alcuni dei fedeli tedeschi hanno fatto sventolare la bandiera nazionale.

Ci sono anziani che piangono o che si abbracciano emozionati, migliaia di telecamere, macchine fotografiche e telefonini, sono puntati contro il loggione di San Pietro. Da alcuni brasiliani si alza il coro ritmato «viva il Papa» che però non turba la concentrazione di una decina di polacchi che intonano a bassa voce e in lacrime un canto. Sembra l'ultimo saluto per il Papa che non c'è più, ma invece è solo - dicono - un canto di ringraziamento.

L'ingresso delle fanfare in piazza, l'apertura del loggione per la stesura dell' arazzo pontificio, sono le tappe della gioia che scandiscono i momenti prima dell' annuncio. Gioia che tocca l'apice quando il cardinale, dopo l'*habemus papam*, pronuncia il nome di Joseph: tutti capiscono che il Conclave ha scelto Ratzinger. Un solo momento di incertezza attraversa la piazza: è quando dal loggione viene scandito che il nome scelto dal nuovo Papa è Benedetto XVI. Ci sono alcuni papa-boys che non nascondono la loro delusione: «Avremmo preferito Giovanni Paolo III» dicono, ma è un istante. Come un'onda applausi ed entusiasmo montano di nuovo. Un mare di applausi, di mani tese, di bandiere e fazzoletti quello che accoglie Papa Benedetto XVI.

Il nuovo Papa sarà interrotto dagli applausi tre volte: quando ricorda «Il grande Giovanni Paolo II», quando si definisce «servo nella vigna del Signore» e subito dopo la benedizione. Esultano tutti i sacerdoti in piazza San Pietro. «La chiesa - dicono - è in buone, anzi buonissime mani. È l'uomo giusto al momento giusto per questi tempi». Mentre la piazza, lentamente, si svuota, sotto il sagrato in migliaia non se ne vogliono andare: restano in attesa di un nuovo saluto e fischiano e urlano quando gli addetti ritirano dal loggione l'arazzo papale. Un giovane tedesco, Daniel, gira per la piazza con una bandiera della Germania sulle spalle: e dice che «Ratzinger ha la stoffa per essere un buon Papa».

DALLA PRIMA PAGINA

Richiamo all'ordine

Usa un bellissimo latino, sintatticamente robusto, ma nella pronuncia si sente che la sua lingua madre non è l'italiano e nemmeno una lingua neolatina. È strano che in tanti decenni di permanenza e di lavoro a Roma non abbia italianizzato la pronuncia. Che resta duramente teutonica.

Delle rivoluzioni portate dal concilio Vaticano II non ha mai apprezzato (pur senza contrastarla, ligio com'è alla disciplina) quella che rovescia la posizione del celebrante nelle chiese, voltandolo verso i fedeli. Poco prima che i cardinali elettori si chiudessero a chiave per scegliere il nuovo Papa, Ratzinger aveva pronunciato un discorso che non è piaciuto per niente ai filosofi, agli antropologi, ai politici: aveva detto che nel mondo impera una «dittatura del relativismo», che svuota la vita e la storia di valori assoluti, mette al centro del mondo «l'uomo e le sue voglie». Il mondo laico ha sentito quel discorso come una dichiarazione di guerra. Non è escluso che lo sia. Ratzinger non ha mai cercato e non cercherà mai un accordo con scienza, filosofia, antropologia, studi umani, marxismo o capitalismo: da una parte c'è tutto questo, ha detto, e dall'altra parte sta Cristo, in cui la Chiesa colloca «tutta» la verità.

Tra un Papa e l'altro, nell'interregno, i cardinali si radunano da tutto il mondo ed espongono i problemi tra i quali vivono. Ratzinger ha fatto da punto di convergenza di questi problemi, li ha esaminati, e ne ha tratto le conclusioni, amarissime, e ne ha indicato la soluzione, a portata di mano: la Chiesa Cattolica è «una barchetta sballottata in tutte le direzioni», ha detto, stando in quella barchetta «si ha l'impressione di affondare», ma per salvare la barca e chi ci sta dentro, cioè l'umanità, bisogna tenere dritta la barra, non sbandare, non sbagliare. È una visione «dottrinaria» della salvezza umana. Il pericolo per l'umanità sta nell'allontanarsi dalla dottrina, la salvezza sta nel rientrare nella vera dottrina. È un papa del «richiamo all'ordine». Ma è sbagliato dire che questa è la direttiva del Papa. In realtà questa è la direttiva della Chiesa, espressa dall'immensa adunata di cardinali, che in soli quattro scrutini hanno scelto il Padre dei Padri.

Prima che il nuovo Papa apparisse, ci han detto che lo hanno incoronato leggendogli in latino il «Tu sei Pietro, e sopra questa pietra edificherò la mia Chiesa, e a te darò le chiavi del Regno dei Cieli». Benedetto XVI non ha preso solo la veste, lo zucchetto, la mozzetta. Ha preso anche le chiavi.

Ferdinando Camon
(fercamon@libero.it)

IL NUOVO PAPA

Sull'altare nella chiesa del Rosario il 21 settembre 2002 dopo aver partecipato a un convegno con interventi in difesa della vita contro l'aborto

A Trieste si definì con ironia «l'inquisitore»

Quel giorno ricevette il premio della Fondazione Liberal e parlò della sua visione dell'Europa

TRIESTE E' stato a Trieste non più tardi di due anni e mezzo fa, nel settembre 2002, Joseph Ratzinger, il nuovo Papa. All'auditorium del museo Revoltella, dinanzi ai giornalisti, si era ironicamente definito «l'inquisitore» (ma in Germania è soprannominato Panzerkardinal e in Italia Prefetto di ferro) per via di quel suo incarico di prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, l'ex Sant'Uffizio.

E aveva subito messo in chiaro la sua idea di Europa: «Chi lavora alla Costituzione europea deve innanzitutto capire bene che cosa è la nuova Europa. Non solo uno spazio geografico, economico o anche militare: è qualcosa di più, che comprende valori e tradizioni. Quindi è importante capire qual è l'identita specifica dell'Europa. E, lasciando tutto lo spazio giusto per un laicismo tollerante, non possiamo separarci dalla grande storia dei valori che comincia a Gerusalemme, continua a Atene, a Roma e in tutta la storia millenaria di questo continente. Valori che dobbiamo difendere, perché qui si gioca la nostra umanità. Perciò, secondo me, la Costituzione europea dovrà trovare spazio a questa traduzione dell'umanesimo cristiano come una realtà fondamentale perché ha costituito l'Europa.»

L'allora cardinale Joseph Ratzinger a Trieste nella chiesa della Beata Vergine del Rosario il 21 settembre del 2002.

Ratzinger era l'uomo giusto in sostanza per vincere il premio «Liberal Trieste 2002» al termine del convegno indetto a Trieste dalla «Fondazione liberal» sviluppatosi sull'assunto che la Rivoluzione francese è stata la madre di tutti i totalitarismi. «Le due libertà. Parigi o Filadelfia?» era il titolo del convegno. «Dimenticare Parigi. Non è più tempo di pensieri deboli. Le nostre comunità hanno al contrario, sempre più bisogno di pensieri forti», aveva detto, aprendo i lavori, Ferdinando Adornato presidente forzista della Commissione cultura della Camera. La Rivoluzione francese aveva decretato l'essere supremo della Ragione, mentre la Costituzione americana nella Dichiarazione di indipendenza di Filadelfia fa richiamo a un ente superiore all'uomo e alla Divina Provvidenza.

Accanto a Ratzinger aveva preso la parola Ernst Nolte il filosofo secondo cui il nazionalsocialismo sarebbe stato soltanto la reazione consequenziale al bolscevismo russo. E Nolte aveva affermato che è l'islamismo a poter essere considerato come il giacobinismo del ventunesimo secolo. L'attuale Papa aveva tenuto una relazione su «Visioni politiche e prassi della politica» stigmatizzando «tre valori dominanti nella coscienza comune, la cui unilateralizzazione mitica rappresenta un pericolo per la ragione morale di oggi: il progresso, la scienza, la libertà».

E anche conversando con i giornalisti, Ratzinger aveva parlato in difesa della vita, sostenendo che «in nome della libertà e della scienza vengono inferte ferite sempre più gravi nei confronti di questo diritto e là dove l'aborto è considerato un diritto di libertà, la libertà di uno è posta al di sopra del diritto alla vita dell'altro. Là dove esperimenti umani con embrioni vengono reclamati in nome della scienza, la dignità dell'uomo viene negata e calpestata nell'essere più indifeso». Nel saluto di apertura, il deputato di An e allora anche assessore comunale alla cultura Roberto Menia, che poi consegnò a Ratzinger anche il sigillo trecentesco della città, aveva parlato di «Trieste per tre giorni capitale europea del dibattito filosofico», sottolineando, in merito al tema, che «la libertà va sempre e comunque coniugata con l'ordine».

Prima del convegno, Ratzinger aveva celebrato una messa, ma l'aveva volutamente collocata alle 7.30 del mattino per evitare che un evento sacro potesse diventare occasione per la curiosità di qualcuno. Un centinaio di persone erano comunque accorse nella chiesetta della Beata Vergine del Rosario, a pochi metri dal municipio. Per accogliere degnatamente il cardinale si erano sobbarcati una levataccia l'assessore Giorgio Rossi e i consiglieri di maggioranza Salvatore Porro (An) e Francesco Gabrielli (FI). Il cardinale aveva limitato l'omelia a un sobrio accenno all'attualità, abbandonando rapidamente la chiesetta al termine della funzione.

Nel febbraio sempre del 2002 a Muggia il vescovo Eugenio Ravignani e il professor Giuseppe Cuscito avevano presentato il libro-intervista del cardinale Ratzinger, «Dio e il mondo». Ma i rapporti di Ratzinger con Trieste non finiscono qui: è stato suo collaboratore come aiuto di studio alla Congregazione per la dottrina della fede, oltre che prelato d'onore di sua Santità e segretario aggiunto della Commissione teologica internazionale, monsignor Guido Pozzo, un triestino di 54 anni che dal 1987 abita nel prestigioso palazzo del Sant'Uffizio.

Silvio Maranzana

DALLA PRIMA

Roma resta straniera

Già il fatto di non avere assunto il nome di Giovanni Paolo III ammette la rottura di continuità. Il papato di Wojtyla resta inimitabile. Tentare di infilare le scarpe del predicatore polacco significherebbe inciampare continuamente sulla strada del proprio ministero. D'altronde non vi erano in conclave candidati che potessero sia pur lontanamente avvicinare quell'ideale.

Nell'elezione di Ratzinger avrà sicuramente giocato un ruolo anche il noviziato di quasi tutti gli elettori, al loro primo conclave. Fin dalle prime congregazioni cardinalizie successive alla morte di Giovanni Paolo II Ratzinger aveva saputo sfruttare con fermezza e abilità la sua esperienza nelle cose di chiesa e di curia. Alcuni colleghi anzi erano sollevati dal fatto di individuare in Ratzinger una guida cui delegare la responsabilità di gestire la Chiesa romana in questo frangente assolutamente nuovo e cruciale.

Roma ha un vescovo tedesco. Per chi ne dubitasse basta sentir parlare il nuovo Papa. Anche Wojtyla all'inizio non parlava un italiano superbo. Ratzinger però è molto più romano di Giovanni Paolo II perché qui da molti anni ha svolto i suoi incarichi, fino quasi a inculturarsi nel mondo romano. È comunque un fatto che per la seconda volta consecutiva il successore di Pietro non è italiano.

Ciò esprime la relativa ma evidente decadenza del potere italiano nel contesto della Chiesa universale. Ed è anche il risultato delle divisioni che ancora una volta hanno impedito la formazione di una «squadra» italiana decisa a puntare unitariamente in Conclave su un proprio candidato. Fino a Paolo VI e Giovanni Paolo I gli italiani erano considerati i garanti di ultima istanza dell'universalità della Chiesa. Dopo Wojtyla tocca a Ratzinger dimostrare che quella non è solo una virtù italiana, ma un dono del Papa, da dovunque provenga.

Lucio Caracciolo

Nella messa «pro eligendo Pontefice» il cardinale aveva già delineato con forza il nucleo del suo programma

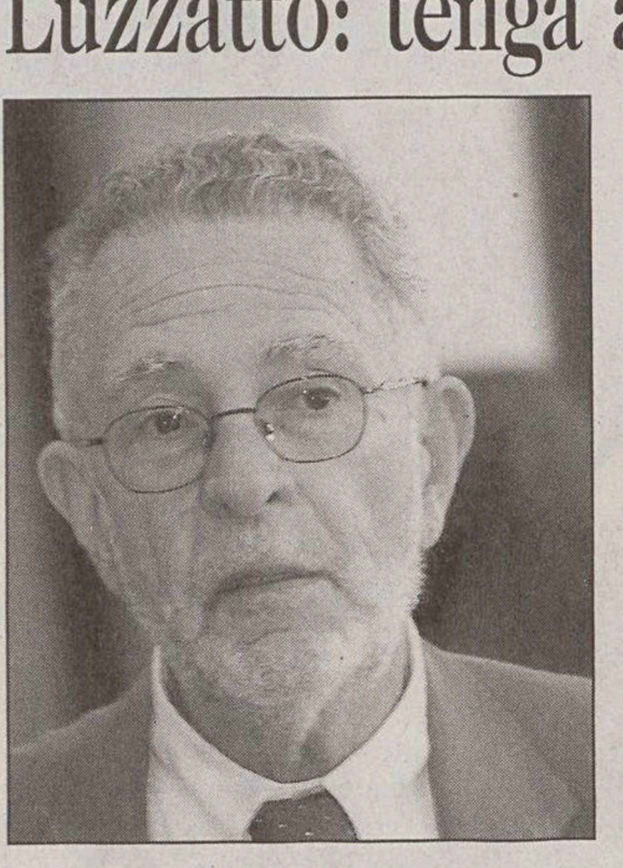
«Salviamo la piccola barca dei cristiani»

Un manifesto contro «le ideologie del pensiero»: dal marxismo al liberalismo

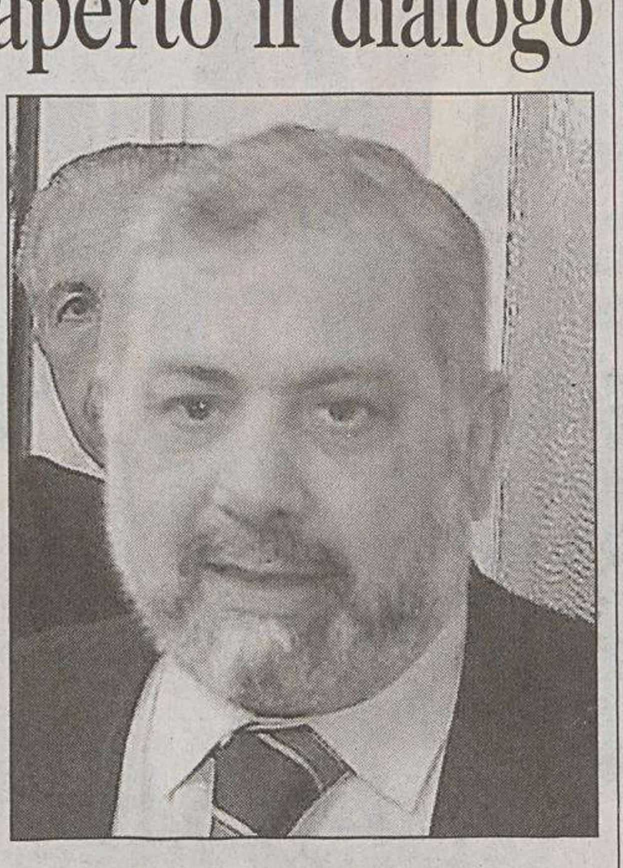
REAZIONI

Parole di felicitazioni e di speranza nelle comunità ebraiche e islamiche

Luzzatto: tenga aperto il dialogo



Amos Luzzatto, Comunità ebraiche.



Mohammed Nour Dachan, islamici.

ROMA Parole di felicitazione ma anche di speranza che il nuovo Pontefice prosegua il dialogo tra tutte le confessioni aperto da Giovanni Paolo II. Questi i sentimenti espressi da numerosi esponenti di vari credo religiosi. «Siamo contenti che l'elezione del nuovo Papa si sia svolta in tempi relativamente brevi», è stato il commento di **Amos Luzzatto**, presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche.

«Negli ultimi anni - ha aggiunto - avevamo apprezzato le aperture che Giovanni Paolo II aveva fatto nei confronti di tutte le confessioni ritenute differenti da quella cattolica ma non per questo distanti dai suoi pensieri e dalle sue riflessioni. Riteniamo che il mondo, che è percorso da tensioni e da rischi di contrapposizione, debba procedere lungo questa linea e confidiamo che non solo il nuovo Papa ma anche le altre autorità religiose e politiche insistano su questa via». Anche la Comunità Ebraica di Roma ha salutato l'elezione del nuovo Papa Benedetto XVI , e gli ha augurato «successo, felicità e salute nel difficile compito di guida della Chiesa Cattolica, in un periodo così turbolento di conflitti e incomprensioni tra popoli e religioni ma anche di grandi avvicinamenti».

«Confidiamo nel fatto - ha aggiunto la Comunità ebraica di Roma - che il cammino di collaborazione e di reciproco rispetto tra Chiesa ed Ebraismo, iniziato dal Concilio Vaticano e intensificato in particolare nell'ultimo Pontificato, prosegua sotto la nuova guida e raggiunga ancora migliori risultati». E il rabbino emerito di Roma, Elio Toaff, ha spiegato di confidare che «il nuovo Papa continui sulla via del dialogo intrapresa dal suo predecessore Giovanni Paolo II». «Diamogli tempo di pensare» a dove indirizzare «la responsabilità mondiale che Dio gli ha dato, di cui l'ha incaricato», ha suggerito il presidente dell'Unione delle comunità islamiche (Ucoii) **Mohamed Nour Dachan**. Dachan ha anticipato questa sera i contenuti di un messaggio che dovrebbe inviare al nuovo papa: «Non gli ho fatto le congratulazioni, perchè la sua non è una carica di governo ma una responsabilità mondiale. Che Dio lo guidi e guidi la sua mano». Quanto al significato che assume la nomina di Ratzinger, dopo il lungo e poderoso pontificato di papa Giovanni Paolo II, Dachan ha affermato di aspettare i suoi discorsi, «non andiamo a profezie». Il presidente dell'Ucoii ha detto però di aver molto apprezzato i contenuti dell' omelia *Pro eligendo pontifice* celebrata dal cardinale Ratzinger in San Pietro: «Ci vuole coraggio per imporre i valori, e questo papa avrà molto da fare, perchè imporre i valori è più difficile che imporre la pubblicità ».

L'Associazione musulmani italiani e tutti i musulmani «vivono questo momento di grande gioia di tutti i cattolici», ha sostenuto Omar Danilo Speranza, presidente dell'Ami. Speranza ha definito Benedetto XVI «un Papa di elevata statura interiore, già riconosciuta dal Papa che l'ha preceduto per gli incarichi di altra responsabilità a lui designati. Sappiamo di certo - ha concluso - che si proseguirà in una linea di dialogo e di grande amore tra i credenti in un Unico Dio».

CITTÀ DEL VATICANO L'omelia pronunciata da Joseph Ratzinger nella messa *Pro eligendo Pontefice* è già considerata il «manifesto» del nuovo Papa. «In quest'ora di grande responsabilità», i cardinali riuniti in Conclave, aveva detto, dovranno eleggere «un pastore che ci guidi alla conoscenza di Cristo, al suo amore, alla vera gioia». I cristiani di oggi, infatti, diceva il cardinale Joseph Ratzinger nell'omelia della Messa *Pro eligendo Pontifice* rischiano di «rimanere fanciulli nella fede, in stato di minorità, sballottati dalle onde e portati qua e là da qualsiasi vento di dottrina».

Era un quadro a tinte piuttosto fosche, quello descritto dal decano del Collegio Cardinalizio e futuro Pontefice. «Quanti venti di dottrina - rilevava - abbiamo conosciuto in questi ultimi decenni, quante correnti ideologiche, quante mode del pensiero... La piccola barca del pensiero di molti cristiani è stata non di rado agitata da queste onde - gettata da un estremo all'altro: dal marxismo al liberalismo, fino al libertinismo; dal collettivismo all'individualismo radicale; dall'ateismo ad un vago misticismo religioso; dall'agnosticismo al sincretismo e così via».

E in questa situazione, denunciava Ratzinger, «ogni giorno nascono nuove sette e si realizza quanto dice San Paolo sull'inganno degli uomini, sull'astuzia che tende a trarre nell'errore».

«Avere una fede chiara, secondo il Credo della Chiesa - lamentava ancora il 78enne cardinale bavarese - viene spesso etichettato come fondamentalismo. Mentre il relativismo, cioè il lasciarsi portare qua e là da qualsiasi vento di dottrina, appare come l'unico atteggiamento all'altezza dei tempi odierni».

La visione pessimistica che emergeva dall'omelia di Ratzinger si confermava poi con l'espressione che chiudeva la prima pagina del testo: «Si va costituendo una dittatura del relativismo che non riconosce nulla come definitivo e che lascia come ultima misura solo il proprio io e le sue voglie». Ieri è sembrato così immediatamente riecheggiare, e si era a poche ore dall'inizio del Conclave, le parole durissime che lo stesso Ratzinger aveva scritto per l'ultima «Via Crucis», quando descrisse una Chiesa da ripulire. E così al di là dell'omaggio reso nella Basilica Vaticana al «grande dono» che è stato rappresentato dal Pontificato di Giovanni Paolo II, il bilancio tracciato dal cardinale bavarese sui 27 anni di Papa Wojtyla sembrava essere negativo.

I cristiani, ricordava poi Ratzinger nell'omelia, hanno invece «un'altra misura: il Figlio di Dio, il vero uomo. È lui la misura del vero umanesimo». Dunque, è «adulta» solo «la fede che non segue le onde della moda e l'ultima novità; adulta e matura è una fede profondamente radicata nell'amicizia con Cristo». Essa, continuava Ratzinger «ci apre a tutto ciò che è buono e ci dona il criterio per discernere tra vero e falso, tra inganno e verità». «Questa fede adulta - sottolineava il cardinale tedesco abbozzando quasi un programma di pontificato - dobbiamo maturare, a questa fede dobbiamo guidare il gregge di Cristo. Ed è questa fede, solo la fede, che crea unità e si realizza nella carità».

Un Papa che si muova «in contrasto con le continue peripezie di coloro che sono come fanciulli sballottati dalle onde». E che sappia «fare la verità nella carità», secondo la «formula fondamentale dell'esistenza cristiana». In Cristo, infatti, «coincidono verità e carità».

Ratzinger e Wojtyla alla via Crucis il 9 aprile 2004, un incontro premonitore.

FESTA NEL PAESE NATALE

Baviera in festa per l'elezione a Papa del cardinale bavarese Joseph Ratzinger. Oltre a Monaco, l' arcidiocesi di cui fu per anni alla testa, anche il suo paese natale Marktl am Inn (*nella foto la casa natale*) e Ratisbona, dove ha vissuto e operato, sono in giubilo. Marktl am Inn è un paese di 2.700 anime nell'alta Baviera. «Provo una gioia incredibile» ha dichiarato il sindaco che aveva già organizzato una festa a dispetto di una pioggia torrenziale.

DALLA PRIMA PAGINA

Un Papa ortodosso

Né dalle parole pronunciate dal Papa eletto al primo impatto con la folla radunata per il gaudium magnum si può ricavare il segno di una differente lettura di ciò che era già noto. Occorre invece riconoscere che il severo custode della «dottrina della fede», che pure sapeva di essere candidato, non ha fatto nulla per addolcire il pensiero al fine di captare un consenso che in partenza non era scontato. Ha reclamato la cittadinanza di una «fede chiara» in presenza della minaccia di una «dittatura del relativismo»; e con ciò ha manifestato di promuovere piuttosto la visione di una chiesa arroccata che non l'impulso a misurarsi con le sfide del tempo.

Per quanto il Concilio Vaticano II lo abbia visto tra i «periti» più stimati, il nucleo della sua opera è stato indirizzato piuttosto alla ricognizione dei confini tra ciò che è consentito e ciò che è vietato. I suoi documenti hanno in comune la caratteristica del rigore dottrinale. Ed anche quando lasciano spazio all'iniziativa dei fedeli laici nelle cose del mondo, sempre mantengono all'autorità una riserva di ultima istanza.

Sorprende poi, ed in un certo senso impensierisce, il fatto che proprio da colui che per tanti anni ha vigilato sulla integrità dei sacri canoni venga una domanda - ed a questo punto un programma? - di ulteriore intransigenza. Né si può neppure tacere dell'entusiasmo di quegli «atei devoti» che vorrebbero la chiesa cattolica schierata senza riserve nello scontro delle civiltà, ciò che non erano riusciti ad ottenere da Giovanni Paolo II, il fautore più convinto del dialogo interreligioso e della «Strategia del perdono».

Note caratteristiche ed elementi di clima autorizzano insomma a sottolineare che il collegio degli elettori non ha compiuto una scelta banale, una soluzione transitoria. D'altra parte un pontefice con una fisionomia così marcata sa fin dall'inizio che la sua impresa sarà misurata in termini di coerenza o di scostamento dai punti fermi delle sue posizioni.

L'agenda della chiesa del terzo millennio è già pronta e non sembra vi siano margini per ulteriori rinvii. Il punto discriminante, quello dal quale si comprenderà la rotta del nuovo timoniere, è quello del grado di coinvolgimento delle comunità cristiane nell'analisi e negli orientamenti da adottare. Sommariamente, due sono i passaggi decisivi: l'apertura ad una collegialità effettiva e il formarsi di un'opinione pubblica nella chiesa che sappia indicare con franchezza le attese e le speranze del mondo attuale. Che non può essere assimilato né ad un'area di conquista né ad una platea da applausi ma va accolto nella sua autenticità.

Quanto al credente, infine, egli sa che lo Spirito non cessa di soffiare con la fine del conclave e che il popolo di Dio può aiutarne l'opera sia con la preghiera sia con la rappresentazione franca e serena dei problemi di questo tempo, l'unico affidato alla responsabilità comune.

Domenico Rosati

Messaggio di felicitazioni anche del premier. Per Fassino un'elezione nel nome della continuità. La delusione dei Radicali e dei gruppi omosessuali

Ciampi: «Per noi tutti è una grande gioia»

I politici italiani si precipitano a San Pietro, dimenticata per un momento la crisi di governo

ROMA Il mondo politico saluta l'elezione di Benedetto XVI con espressioni di grande rispetto e non mancano manifestazioni di entusiasmo . La «grande gioia degli italiani» manifestata dal capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi nel messaggio di rallegramenti al nuovo pontefice rispecchia il sentimento prevalente. Fanno eccezione alcuni commenti (i radicali, qualche esponente del Prc o gruppi di omosessuali) che invece considerano il Papa Ratzinger fautore dell' oscurantismo. E l'elezione del successore di Pietro ha letteralmente oscurato la crisi di governo anche nei palazzi della Politica. Appena si è diffusa la notizia della fumata bianca c'è stato un fuggi-fuggi dal Transatlantico verso gli uffici dei gruppi per seguire in tv l'annuncio del fatidico «habemus papam». Anche il presidente del Consiglio Berlusconi è rimasto incollato alla tv in attesa di sapere il nome del nuovo Papa. Qualcuno si è pure precipitato a Piazza San Pietro, come Pierferdinando Casini, Marco Follini, Rocco Buttiglione, i ministri Gianni Alemmanno e Stefania Prestigiacomo, che ha dato uno strappo in auto al coordinatore siciliano di Forza Italia Angelino Alfano.

Chi tiene a smarcare Papa Ratzinger da immagini di parte e invita a guardare piuttosto alla storia è il senatore Giulio Andreotti, persona vicina al Vaticano e che ha conosciuto molti Papi. Per Andreotti, il nome scelto da Papa Ratzinger suggerisce la possibile cifra del nuovo pontificato attraverso il richiamo a Benedetto XV, il Papa che, quasi un secolo fa e purtroppo inascoltato, si oppose alla prima guerra mondiale chiamandola «inutile strage». Il presidente del Senato, Marcello Pera, non esita a parlare di «evento epocale» e definisce il nuovo papa come una persona «consapevole dei rischi che l'occidente secolarizzato corre». Quanto al presidente della Camera, Pierferdinando Casini, che dopo la fumata bianca è accorso a San Pietro, ha sottolineato la scelta del nome di Benedetto, patrono d'Europa, aggiungendo che il Papa «saprà essere pastore illuminato di tutti noi». Il messaggio del presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, aggiunge ai rallegramenti per l'elezione e agli auguri di «fecondo apostolato» la «fattiva disponibilità nelle relazioni istituzionali» da parte del governo italiano.

Fra i commenti meno istituzionali, si segnala quello particolare del ministro Roberto Calderoli, che parla di Papa Ratzinger come «l'unica cosa non di sinistra che circola oggi in Italia». Per certi versi opposto il giudizio di Pierluigi Castagnetti, della Margherita, che rifiuta le etichettature per il nuovo pontefice sottolineando come la toccante omelia ai funerali di Giovanni Paolo II e quella nella Messa che ha preceduto l'apertura del conclave «sfuggano ad ogni classificazione». Di continuità con Giovanni Paolo II parla anche il segretario dei Ds, Piero Fassino, particolarmente per il dialogo interreligioso e il messaggio di pace e giustizia. Mentre il presidente della Margherita, Francesco Rutelli, parla del pontefice come di «un pastore che si annuncia come rigoroso protagonista». Dal segretario del Popolari-Udeur, Clemente Mastella, arriva invece la sottolineatura di come la scelta dei cardinali sia caduta su una personalità « di alto profilo», capace di dimostrare l'unità e la forza della Chiesa. Chi non apprezza il nuovo Papa sono innanzitutto i radicali, che con Daniele Capezzone definiscono questa elezione contraria alle scelte «di libertà, di tolleranza e di dialogo».

La notizia dell'elezione del nuovo Papa ha fatto il giro del mondo in pochi minuti, aprendo nuove speranze di pace.

I TIMORI DI GAY E LESBICHE

Di fronte all'elezione di Joseph Ratzinger si levano voci fuori dal coro, pur con il beneficio dell'attesa di segnali che smentiscano i timori di una minaccia alla laicità dello Stato da parte di una Chiesa conservatrice, quale si è confermata con questa scelta, che non lascia presagire grandi cambiamenti. Fra i timori più marcati, quelli provenienti dalle comunità omosessuali. Secondo Aurelio Mancuso, segretario nazionale di Arcigay, l'elezione di Ratzinger è la vittoria «della Chiesa più retriva, contraria a qualsiasi apertura in materia di morale sessuale, assolutamente sorda rispetto all'evoluzione dei tempi e della società». E Franco Grillini, deputato Ds, recupera uno slogan di borrelliana memoria: «Resistere, resistere, resistere». «Preoccupazione» è stata espressa anche da una delle maggiori associazioni di gay e lesbiche degli Stati Uniti, la «Parents, Families and Friends of Lesbiasns and Gays»: una scelta che «non rappresenta motivo di speranza per il futuro». «La scelta peggiore per noi», dichiara il Collettivo dei gay e delle lesbiche spagnoli.

Bush: «Uomo di saggezza e sapienza»

ROMA Il Dipartimento di Stato americano si è dichiarato «pronto a lavorare con Sua Santità e la Santa Sede per migliorare ancora di più le già eccellenti relazioni bilaterali oltre a promuovere la dignità umana nel mondo». Il primo commento del Dipartimento di Stato è improntato all'ufficialità della elezione a Papa di Joseph Ratzinger. Il presidente degli Stati Uniti, **George W. Bush**, ha salutato con plauso l'elezione di papa Benedetto XVI quale successore del defunto Giovanni Paolo II. Bush, di fede non cattolica ma comunque fervente credente, ha definito il nuovo Pontefice un «uomo di grande saggezza e sapienza». Mentre il teologo brasiliano **Leonardo Boff** ha detto a caldo che «continuerà l'inverno della Chiesa». Nessun commento ufficiale in **Turchia** per mascherare una evidente delusione visto che Benedetto XVI da cardinale aveva chiaramente detto che per Ankara non c'è posto dell'Ue perché è un Paese musulmano, mentre in Francia, Jacques Chirac ha auspicato che continui il dialogo e la collaborazione con il Vaticano.

La variegata società americana ha raccolto l'elezione di Ratzinger con animo diverso. La **Human Life International** ha esultato perché il nuovo Papa «sarà un paladino della difesa della vita». Mary Grant, della rete statunitense delle vittime degli abusi sessuali dei sacerdoti ha espresso la sua preoccupazione: «Ratzinger è una figura che tende a polarizzare, che preferisce lo scontro al compromesso e alla compassione». Il cancelliere **Gerard Schröder** festeggia il fatto che al soglio pontificio vada un tedesco: «È un grande onore per la Germania». «Un uomo santo, una colonna della fede, il più stretto collaboratore del grande Papa Giovanni Paolo II», ha detto con voce rotta dall'emozione l'arivescovo di Mosca **Monsignor Tadeusz Kondrusiewcz**, successore. E ha aggiunto «successore di quel Benedetto XV che definì la prima guerra mondiale una inutile strage».

A **Gerusalemme** le campane delle chiese, nella città vecchia, hanno cominciato a suonare a festa. Da New York il segretario generale dell'Onu **Kofi Annan** si è congratulato con Papa Benedetto XVI: «Sua Santità porta una ricchezza di esperienza a questo importante ufficio. Le Nazioni Unite e la Santa Sede condividono un forte impegno per la pace, la giustizia sociale, la dignità umana».

I **fedeli polacchi** hanno urlato «Viva il Papa» sperando che il Papa tedesco segni una continuità con il «loro» Papa Woytila. Questa continuità è stata rilevata da **Lech Walesa**. L'elezione di Ratzinger è «una buona scelta: Benedetto XVI - secondo Walesa - continuerà la missione del nostro caro Papa», anche se è piuttosto anziano e ha un «grande compito davanti». Le tv arabe hanno seguito l'avvenimento in diretta. La rete televisiva araba **Al Jazeera** ha commentato che il cardinal Joseph Ratzinger è conosciuto «per le sue tendenze conservatrici».

Il premier spagnolo **Jose Luis Zapatero** è stato tra i primi ad inviare un telegramma di felicitazioni per l'elezione. Mentre l'arcivescovo anglicano sudafricano, il premio Nobel **Desmond Tutu**, ha già chiesto al nuovo Papa di ridefinire la posizione della Chiesa cattolica riguardio all'uso dei profilattici e alla lotta contro l'Aids. Bisogna ricordare che nell'Africa Australe, l'Aids raggiunge il 30 per cento della popolazione.

AFRICA

Anche le sette rappresentano una spina nel fianco del Vaticano

Un continente dov'è più aspro il confronto con i musulmani

ROMA Nella cattedrale della Santa Croce a Lagos, la città nigeriana più popolosa dell' Africa e con il maggiore numero di cattolici, ad ascoltare la messa domenicale arrivano mediamente duecento fedeli. Riempiono solo parzialmente la chiesa, molte panche rimangono vuote. Il ricordo dell'ultima visita di Giovanni Paolo II in Nigeria, nel 1998, quando una massa incredibile di credenti, due milioni circa, si accalcò nella spianata di Onitsha, è un'immagine di trionfo che si è sbiadita in un presente più grigio. Lo slancio missionario si è trasferito nelle chiese evangeliche, sempre straripanti di migliaia di neo-convertiti o nelle moschee di un Islam rampante e temibile. Il cattolicesimo in Africa continua a crescere ad un ritmo più alto che nel resto del mondo, circa un africano su sei si dice fedele a Roma (140 milioni, il 16,6 per cento di una popolazione continentale di circa 850 milioni di persone), e tuttavia lo scenario che aspetta Papa Ratzinger , nonostante il grande lavoro di Giovanni Paolo II, si è fatto temibile e duro.

Un africano su tre è musulmano e, benchè manchino dati globali, l'Islam appare in costante crescita nei Paesi a Sud del Sahara, dove il cristianesimo e le fedi indigene erano fino a un decennio fa predominanti. Ad esempio, prima del 1994, i musulmani erano tra l'uno e il due per cento nel cattolico Ruanda. Adesso sono il 5 per cento. In avanzata risultano in Sierra Leone,in Liberia, in Sudafrica. Islam e Cristianesimo, due religioni che puntano sul proselitismo e sono dunque in concorrenza, hanno finora coesistito abbastanza pacificamente nell'africa subsahariana, grazie ad una tradizione di tolleranza propria del continente. I segnali per il futuro non sono però rassicuranti ed un rapporto della Chiesa cattolica, nel 1990, lanciava l'allarme su uno scontro tra religioni. In Nigeria, dove le due fedi si dividono a metà i 130 milioni di abitanti, la violenza religiosa ha provocato dal 2000 ad oggi, da quando cioè alcuni stati musulmani del Nord hanno introdotto la sharia, almeno 5 mila morti.

Le nuove sette e i movimenti evangelici, che proliferano in Africa e possiedono molti mezzi, costituiscono una dolorosa spina nel fianco del Vaticano. Le loro promesse di benefici materiali, di guarigioni miracolose e di salvezza a portata di mano hanno trovato immediata udienza in un continente sprofondato nella miseria, sfiancato dalle epidemie e dall'Aids. Nuove chiese dai nomi più strani compaiono come funghi nelle periferie delle megalopoli. A Lagos, la Chiesa cattolica gestisce 50 parrocchie sparse in una città di 13 milioni di abitanti. La Chiesa cristiana redenta di Dio, una setta promossa da predicatori provenienti dagli Stati Uniti, conta a Lagos su 150 chiese ed ha in programma, grazie ai fondi che possiede, di aprire televisioni, radio, centri di aiuto per prostitute e malati di aids. Per fine aprile, ha indetto la «Crociata della Guarigione», promettendo miracoli, affari e doni. Gli organizzatori prevedono un afflusso di 6 milioni di persone.

Due suore africane festeggiano in piazza San Pietro.

PAESI ARABI

Unica «oasi» quella del Libano che conserva un'identità cristiana

È l'Islam che la fa da padrone minoranze cattoliche a rischio

ROMA Nei Paesi arabi del Medio Oriente e del Nord Africa, la sfida per la Chiesa cattolica è sopratutto quella della pura e semplice sopravvivenza, a fronte di una ormai pluridecennale radicalizzazione islamista della società e della cultura. Quasi ovunque, le comunità fedeli a Roma sono ridotte ai minimi termini, minoranze quasi insignificanti. Quattro mila cattolici in Algeria, su una popolazione di oltre 32 milioni di persone; 289 mila in Egitto su oltre 70 milioni di abitanti (ma qui vivono anche 6 milioni di cristiani copti organizzati nella loro chiesa autonoma); 68 mila in Giordania su oltre 5 milioni; 349 mila in Siria su più di 17 milioni; 307 mila in Iraq su 24 milioni; 110 mila in Palestina, dove ai pericoli del fondamentalismo islamico si aggiunge la durezza dell'occupazione israeliana. La posizione delle comunità cattoliche in tutta la regione è quanto mai delicata, se non talvolta insostenibile: sono di etnia araba e sentono profondamente i loro legami culturali con i compatrioti musulmani, ma , allo stesso tempo, i loro correligionari vivono nell'Occidente, avvertito dai più come il «nemico». Giovanni Paolo II, nel suo lungo pontificato, ha voluto smarcare la Chiesa Cattolica dall'identificazione con gli interessi dell'Ovest, e sopratutto statunitensi, proprio per difendere le piccole comunità del vicino oriente. Rimarrà un dovere imprescindibile anche per Papa Ratzinger.

L'unica eccezione nel quadro cupo è costituita dal Libano, dove vivono un milione 800 mila maroniti-cattolici su una popolazione di quattro milioni di abitanti (escludendo il milione di profughi palestinesi). Il Paese dei cedri è riuscito a preservare in due mila anni, nonostante alterne vicende storiche, una forte identità cristiana. Qui, nel quarto secolo, la predicazione di San Marone aveva dato vita ad una comunità - la chiesa maronita che, dopo la conquista araba, seppe resistere all'islamizzazione e divenne alleata dei crociati, dichiarandosi, nel 1182, in unione con Roma.

Gli ultimi decenni, con la guerra civile e l'occupazione siriana non sono stati facili per i cristiani libanesi. «Il Libano - spiega all'Ansa il patriarca Nasrallah Pierre Sfeir - è stato a lungo un Paese privato del diritto di prendere decisioni». Le pressioni siriane hanno costretto «centinaia di migliaia di giovani all'emigrazione», aggiunge. Nell'agosto 2002, il patriarca si recò sul monte Chouf per consacrare l'alleanza politica tra cristiani e drusi di Jumblatt, l'asse che ha portato alla rivolta anti-siriana di questi giorni. I «latini», ovvero i cattolici romani, cercarono, dopo lo scisma con Bisanzio nel 1054, di reimpadronirsi del Medio Oriente nel modo peggiore possibile: con le crociate. Furono identificati, non solo dai musulmani e dagli ebrei, ma anche dai cristiani orientali, con gli eserciti che, nei due secoli di dominio, si macchiarono di terribili massacri.

AMERICA LATINA

Il grande continente della speranza eroso dalla delusione

BUENOS AIRES Definita da Papa Paolo VI come «il continente della speranza», l'America latina è oggi una regione in piena trasformazione, vivace spiritualmente e culturalmente, ma allo stesso tempo fragile e vulnerabile a causa di una precarietà istituzionale e politica frutto di profondi squilibri economici, accentuatisi nell'ultimo decennio. Studi e statistiche concordano sul fatto che nella trentina di nazioni grandi e piccole d'America latina risiedano oggi quasi la metà dei 1.100 milioni di cattolici del mondo, assistiti da 1.200 vescovi. Già 15 anni fa il Consiglio episcopale latinoamericano (Celam), non prevedendo che la situazione politico-sociale sarebbe potuta ulteriormente peggiorare, chiamò gli anni '80 «il decennio perduto dello sviluppo latinoamericano» avvertendo nello stesso tempo che l'impegno principale della pastorale cattolica doveva concentrarsi sul sostegno ai poveri e agli emarginati del continente.

Fu quello il decennio comunque in cui Papa Giovanni Paolo II affrontò e risolse, in sintonia con le sue convinzioni teologiche, la delicata questione della Teologia della liberazione e dei numerosi sacerdoti e vescovi convinti che solo una scelta di campo chiara avrebbe potuto salvare la chiesa del continente da una emorragia di fedeli che cominciava a mostrare i suoi primi, chiari, sintomi. Con la caduta della cortina di ferro e del comunismo, la questione è apparsa meno pressante per l'America, mentre però le statistiche hanno continuato a segnalare dati allarmanti di indigenza, povertà, emarginazione sociale e disoccupazione. Comunque, in occasione della sua visita in Brasile nel 1997, ricorda mons. Cipriano Calderon all'epoca vicepresidente della Pontificia Commissione per l'America latina, il Santo Padre «ha dato un impulso decisivo alla Nuova Evangelizzazione dell'America Latina». «Lo fece - ha aggiunto - aprendo due fronti fondamentali del lavoro pastorale: l'evangelizzazione e la santificazione degli sposi e la pastorale vocazionale». Il primo, ha proseguito, «perchè la nuova evangelizzazione passa attraverso la famiglia. Il secondo, perch, la chiesa, per realizzare la missione di annunciare la Buona Novella che Cristo le ha affidato, si fa presente nel mondo attraverso gli evangelizzatori». Ma la speranza di una accentuata presenza della chiesa cattolica in America latina è rimasta un pio auspicio, ed anzi continuano ad emergere dati che parlano di un deterioramento statistico che riguarda praticamente tutti i Paesi.

L'EST ORTODOSSO

Resta ancora vistoso il profondo strappo con Mosca

MOSCA Karol Wojtyla è riuscito ad aprirsi la strada in molti Paesi dell' Est ortodosso e tuttavia ha lasciato al suo successore il tratto più importante e impervio, quello di raggiungere Mosca. Il perchè è semplice: di nuovo sulla cresta dell'onda dopo il crollo di un regime comunista che per oltre settant'anni ha promosso l'ateismo, il mondo ortodosso considera la Santa Russia un esclusivo terreno di caccia e grida all'indebito proselitismo davanti alle azioni pastorali dei cattolici all'interno del proprio «territorio canonico». Per bocca del suo massimo leader, Alessio II, e degli altri dirigenti, il patriarcato di Mosca non poteva in effetti essere più esplicito: ha chiesto a muso duro che il prossimo Papa «freni l'attività missionaria cattolica in Russia». Come dire che Giovanni Paolo II invece non l'ha fatto. «Scambi di belle parole e di doni non sono sufficienti. Ci vuole - ha dichiarato tagliente padre Igor Vizhanov, portavoce del Patriarcato - un vero cambiamento dell'attuale politica». E ha auspicato che il successore di Giovanni Paolo II «limiti lo zelo missionario dei cattolici di rito greco in Ucraina, uno zelo che provoca soltanto conflitti».

Come se non bastasse, Padre Igor - che prevede tempi molto lunghi, calcolabili in decenni, per un vero riavvicinamento tra le due chiese - ha contestato apertamente l'arcivescovo di Mosca Tadeusz Kondrusiewicz persino sul numero dei cattolici all'interno della Russia: macchè 1,5 milioni (e cioè l'un per cento di una popolazione di 105 milioni di abitanti), a suo avviso non ce ne sarebbero più di centomila. Come a dire che sono pochissimi e dovrebbero imparare a rimanere al posto loro. Questi attriti - spesso occultati da una patina di reciproca diplomazia - hanno profondamente avvelenato i rapporti tra ortodossi russi e cattolici al punto tale che a Giovanni Paolo II - la settimana scorsa paradossalmente esaltato a Mosca per il suo contributo al crollo del comunismo - è stato impedito l'agognato viaggio nella Russia post-sovietica. Ma non è tutto: l'arcivescovo Kondrusiewicz ha da parte sua lamentato una serie di discriminazioni da parte dello stato post-comunista russo, che fiancheggia in modo aperto il Patriarcato ortodosso e in cambio ne ottiene il prezioso sostegno. L'arcivescovo ha denunciato il fatto che non riesce ad esempio ad aprire una terza chiesa a Mosca, dove vivono circa 65.000 cattolici, «perchè ci imbattiamo sempre in un muro di gomma da parte della autorità».

Questo pomeriggio il presidente del Consiglio riferirà al Senato. Domani il voto a Palazzo Madama. Ancora tensione nella Casa delle libertà

I ministri di An pronti alle dimissioni

Le lettere nelle mani di Fini. La destra deciderà dopo le dichiarazioni del premier

ROMA «Berlusconi faccia quel che doveva fare il giorno prima». Gianfranco Fini non nasconde la sua irritazione per lo «schiaffo» ricevuto due giorni fa e sfida il premier a dimettersi oggi stesso per dar vita a un Berlusconi-bis. Se così non sarà, il vicepremier tirerà fuori le lettere con le dimissioni che i ministri di An gli hanno consegnato ieri e le elezioni anticipate sarebbero inevitabili.

La decisione è stata presa dalla direzione di An al termine di un'infuocata riunione che si è conclusa con l'approvazione di un documento che stigmatizza il comportamento di Berlusconi, chiede la fine dell'asse Fi-Lega e definisce necessario un segnale di forte cambiamento per il Mezogiorno, le famiglie, le imprese.

Berlusconi, questa volta, non potrà fare scherzi. Fini, assicurano i colonnelli di An, non è disposto a subire un'altra scorrettezza dal premier, che due giorni fa lo ha smentito dopo aver concordato con lui la nota nella quale il leader di An parlava del Berlusconi-bis come una cosa già fatta.

Partendo dalla constatazione che le mancate dimissioni rendono oggi più «difficile» rilanciare il governo con la partecipazione di tutti i partiti della coalizione, il documento approvato all'unanimità garantisce la fiducia politica al premier ma non rinuncia a condannare il suo rapporto privilegiato con la Lega. «Berlusconi - si legge - ha rafforzato la percezione negativa, già largamente diffusa, che la Lega sia il dominus della coalizione». La permanenza di ministri, viceministri e sottosegretari di An, dipenderà esclusivamente da ciò che farà questo pomeriggio al Senato il presidente del Consiglio. Domani è previsto il voto, ma Berlusconi al termine delle dichiarazioni odierne potrebbe recarsi al Quirinale per dimettersi.

Gelo fra Berlusconi e Fini. Il leader di An ha in tasca le dimissioni dei propri ministri.

Borghezio: «Fi e Lega possono vincere»

MILANO Provate a chiamare al telefono l'eurodeputato Mario Borghezio. Dopo tre squilli ecco la risposta: «Padania». Ecco, abbiamo la certezza di non aver sbagliato numero. Chi meglio di lui può spiegare l'umore del popolo nordista.

Onorevole, adesso anche An sembra smarcarsi dalla Cdl.

«La struttura portante, quella che ottiene i consensi, quella che porta a casa i voti, è quella fra la Lega Nord e Forza Italia. È l'asse centrale che voleva e vuole fare le riforme».

Le elezioni anticipate sono sempre più vicine..

«Attorno all'asse Lega-Forza Italia si può realizzare un nuovo appello al Paese, un appello che verrà accolto positivamente».

Anche lei comincia con le frasi a effetto. Che cosa vuole dire un nuovo appello al Paese? Vuol dire andare al voto?

«Sì».

Berlusconi, che interverrà prima al Senato e poi alla Camera, salirà subito dopo al Quirinale per rassegnare le sue dimissioni? Se non lo farà, alle delegazioni dimissionarie dell'Udc e del Nuovo Psi si aggiungerà anche quella di An.

«Dimostrare che è ancora possibile la partecipazione degli esponenti di An nell'esecutivo - è scritto nel documento che Fini legge al termine della riunione - dipende unicamente da ciò che dirà e farà il presidente del Consiglio».

Nell'attesa, lo stato maggiore di via della Scrofa affila le armi in vista dello show down. Il primo a parlare in direzione è Francesco Storace per il quale serve un «soprassalto di dignità e di orgoglio». L'ex governatore del Lazio chiede insieme a Gianni Alemanno le dimissioni immediate dei ministri di An mentre Mario Landolfi propone che nel nuovo governo ci sia un «ridimensionamento» dei partiti. Un ridimensionamento che deve corrispondere al loro «peso elettorale».

La Lega, insomma, va messa a dieta. Ma non tutti vogliono arrivare subito alla resa dei conti. Gasparri e La Russa preferirebbero dare un po' di tempo al Cavaliere e Fini, per non dare l'impressione di un partito diviso, è costretto ad alzare la voce. Alla fine, passa la proposta di rinviare ad oggi la resa dei conti.

Ma ad essere sul piede di guerra è soprattutto l'Udc.

Follini non ha cambiato linea e i centristi, in assenza di novità da parte di Berlusconi, hanno confermato l'appoggio esterno al governo. L'impostazione è stata ribadita anche ieri durante una riunione con Mario Baccini, Mauro Cutrufo, Mario Tassone, Rocco Buttiglione e Carlo Giovanardi.

«Il passaggio parlamentare non potrà che confermare le posizioni che sono già emerse e l'Udc - taglia corto Bruno Tabacci - non potrà che ribadire alle Camere la sua richiesta di discontinuità».

Il premier, dopo il colloquio di lundì con il capo dello Stato, ha fatto ieri il punto della situazione con i vertici di Forza Italia, a Palazzo Grazioli, arrivando alla conclusione che la via più opportuna per «ricucire» i rapporti con tutti gli alleati e tentare di chiudere la legislatura alla sua scadenza naturale, nel 2006, e dopo aver completato il programma, è quella delle dimissioni, puntando a ottenere un reincarico dal capo dello Stato, nel totale rispetto delle prerogative del Quirinale e in pieno accordo con le forze politiche della Casa delle libertà.

Con questo obiettivo, Berlusconi ha disegnato alla Consulta di Forza Italia - riferiscono diversi partecipanti all'incontro - come uno scenario possibile quello che vede oggi un suo intervento di «alto profilo» al Senato, che tenga conto delle osservazioni e delle esigenze di tutte le componenti della maggioranza, per annunciare subito dopo la sua intenzione di recarsi immediatamente al Quirinale per rimettere il mandato nelle mani del presidente della Repubblica. Una decisione che potrebbe rendere superfluo il previsto dibattito parlamentare a seguito delle comunicazioni del premier.

In questo modo, è il ragionamento che si fa in Forza Italia, si potrà aprire la strada in tempi brevi a un governo Berlusconi-bis in grado di portare a compimento il programma originario, comprese le riforme, con tutte le correzioni necessarie per il rilancio dell'economia e per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Gabriele Rizzardi

Tornerà al Quirinale al termine del discorso e riceverà un nuovo incarico

Berlusconi di nuovo da Ciampi

ROMA Tutto da rifare. Con ogni probabilità, ma ormai i condizionali sono assolutamente indispensabili, Silvio Berlusconi salirà oggi al Quirinale per dimettersi. Subito dopo il suo intervento in Senato, alle 15,30, e quello alla Camera, subito dopo. Senza attendere il dibattito e tanto meno il voto di fiducia. Dopo il gran colpo di teatro con cui il Cavaliere lunedì si è rifiutato, all'ultimo momento, di dimettersi, ieri si è infatti scontrato con l'opposizione aperta di An oltre che dell'Udc. Davvero troppo per poter far finta di niente.

Il copione che è rimbalzato dalla consulta di Forza Italia, riunita a casa Berlusconi a Palazzo Grazioli, è dunque quello che prevede una sostanziale vittoria della linea Follini. Il premier oggi si dimette, Ciampi in tempi brevi gli riaffida l'incarico di formare un nuovo governo, si mette a punto un nuovo programma e una squadra rivista e corretta e, se tutto va bene, nasce il nuovo governo Berlusconi. Ma è appunto un copione che raffigura un andamento della crisi privo di qualsiasi incidente e passo falso. E che soprattutto presuppone un accordo sui programmi nella Casa delle libertà che a oggi sembra più lontano che mai. «Ci voleva una bastonatina a Udc e An», esultava del resto solo ieri mattina Bossi rallegrandosi per il rifiuto di Berlusconi a dimettersi. E una volta che il Cavaliere si sarà dimesso, e la crisi formalmente aperta, c'è da giurare che le trattative per il programma non saranno così semplici.

Dietro l'angolo resta dunque anche il rischio elezioni, anche se i tempi tecnici per votare a giugno, come riferiamo a parte, si fanno sempre più stretti.

Certo è che però nel Centrodestra in questo momento si guarda soprattutto alla possibilità di varare un nuovo governo Berlusconi capace di arrivare fino alla scadenza naturale della legislatura. Vale a dire di restare in sella per altri 8-10 mesi. Se si arrivasse nel 2006, si è infatti già indicata una data per le elezioni all'inizio di aprile. Ciampi dovrebbe dunque sciogliere a inizio-metà febbraio.

Per un nuovo governo restano però tutti i nodi politici da sciogliere. Il primo è la richiesta di Udc e An di ridimensionare il peso e l'influenza della Lega sia nel programma sia nella composizione del governo. Di smantellare insomma quell'asse del Nord che a loro giudizio è responsabile della sonora sconfitta elettorale subita dalla Cdl nel resto d'Italia. Sotto tiro è la stessa poltrona di ministro delle Riforme istituzionali, quella trasferita da Bossi a Calderoli e da cui dipende il destino della devolution.

Di questo avrebbero anzi già parlato lo stesso Calderoli e Berlusconi in un incontro ieri sera a Palazzo Grazioli. Ma sarebbe già entrata nel vivo la trattativa nella Casa delle libertà sul nuovo governo. Resta da capire perché Berlusconi abbia fatto lunedì quell'improvvisa marcia indietro per poi dover tornare oggi nuovamente sui suoi passi. Ieri non c'erano ancora tutti i riscontri necessari, è la tesi sostenuta ieri con i suoi. Più probabile la versione secondo cui lunedì ha organizzato, insieme a Bossi, una sorta di «trappolona» per Follini. Un giochetto che si è però andato a scontrare ieri con la reazione di An, costretta del resto a questo punto a uscire allo scoperto.

Sempre davanti alla consulta di Forza Italia, Berlusconi non ha attaccato il partito di Fini. Quello di An è un documento duro, avrebbe detto, ma che non ha spezzato il filo del dialogo. In particolare, il Cavaliere si è accontentato del fatto che An ha deciso di ascoltare il suo intervento oggi in Senato prima di ritirare i suoi ministri. Una scelta che concede comunque a Berlusconi di far apparire come una sua scelta quella di andare a dimettersi. Se i ministri di An si fossero dimessi, il premier non avrebbe invece avuto altra scelta.

Andrea Palombi

Il Centrosinistra chiede una svolta per non lasciare il Paese nella bagarre fino all'estate e dice di avere pronto il programma

L'Unione ha deciso: è l'ora delle elezioni anticipate

Prodi: Pisanu si assuma le sue responsabilità al fine di garantire la possibilità del voto

Alle urne a fine giugno I tempi sono stretti

ROMA La possibilità tecnica di elezioni anticipate prima dell'estate esiste ancora, anche se ridotta al lumicino. Per legge devono infatti passare almeno 45 giorni dallo scioglimento delle Camere al voto, ma per permettere i necessari adempimenti tecnici si è calcolato in genere un intervallo di 60 giorni. Un termine che potrebbe essere abbreviato di un po', ma non troppo, per dare il tempo necessario ai partiti di organizzarsi. Basta pensare alla sempre feroce trattativa per la ripartizione dei seggi e delle candidature, e subito dopo alla raccolta delle firme necessarie a presentare le liste.

Le domeniche in cui poter votare restano due: il 19 e il 26 giugno. Ma quasi solo teoricamente.

Nel primo caso, infatti, considerando un intervallo di almeno 55 giorni, Ciampi dovrebbe di fatto sciogliere le Camere sabato prossimo, il 23 aprile. Ed è difficile immaginare che il dibattito politico e i conseguenti passaggi istituzionali, si possano esaurire in tre giorni. Qualche giorno in più resta per il 26, ma si tratta sempre di uno spiraglio strettissimo.

Il ministro Pisanu.

Considerando anche che, nello stesso tempo, il Viminale dovrà trovare i 18 collegi (12 alla Camera e 6 al Senato) che andranno occupati dagli italiani eletti all'estero.

Tecnicamente si può fare rapidamente con un decreto attuativo della legge sul voto all'estero. E Pisanu avrebbe già trovato una soluzione indolore (che non obblighi cioè a ridisegnare i delicati equilibri dei collegi elettorali) ricavando i seggi dalla quota proporzionale. Ma restano tutte le perplessità di un voto a estate già iniziata e scuole chiuse che certo non favorirebbe l'affluenza.

a.p.

ROMA Basta «balletti istituzionali», «spettacoli indecorosi», «mancanza di rispetto per qualsiasi galateo istituzionale». Si vada alle elezioni anticipate, a giugno.

Il Centrosinistra accelera per evitare al Paese una crisi senza fine, una bagarre fino all'estate. Romano Prodi, leader dell'Unione, rompe gli indugi. «Credo che la parola debba tornare agli elettori, solo il voto può dare al Paese un governo capace di governare», dice. E a chi gli fa notare la diversa posizione tenuta finora, risponde: «È una accelerazione subita, conseguenza di quanto accaduto in questi giorni».

I fatti, o meglio la loro rappresentazione. «È incredibile quello che accade, è ora di avere chiarezza. Alleanza nazionale, per esempio, ha ritirato i suoi ministri, ma lo sapremo solo oggi. Non si riesce a capire quali saranno le decisioni». «La crisi politica - nota la segreteria dei Ds - ha toccato livelli di gravità allarmanti. La maggioranza di governo si dissolve senza che il presidente del Consiglio abbia sin qui tratto la conseguenza di rassegnare le dimissioni. Ha ragione Romano Prodi a chiedere che cessi lo spettacolo indecoroso di questi giorni e ognuno assuma chiare responsabilità dinanzi al Parlamento e al Paese».

Elezioni, scelta condivisa da tutto il Centrosinistra, dunque. «C'è un accordo sostanziale, non possiamo limitarci a assistere al disfacimento di un gruppo di persone che non sanno più che cosa fare», ha detto poco prima Antonio Di Pietro. «Se esce anche Alleanza nazionale si voti a giugno», dice Enrico Boselli, Sdi. «Siamo pronti ad andare al voto a giugno», annuncia Alfonso Pecoraro Scanio, Verdi. «Il governo è un morto che cammina, è ora che se ne vada. Un nuovo governo, vero, può nascere solo dagli elettori», dice Fausto Bertinotti, leader di Rifondazione.

«Questo balletto deve finire», dice Prodi. Alle urne, dunque. «Per questo chiediamo al ministro dell'Interno, Pisanu, di garantire la possibilità del voto in caso di elezioni anticipate», dice ancora il leader dell'Unione. Il decreto legge per il voto degli italiani all'estero arriva in serata, il Centrosinistra si impegna a votarlo.

«È stato il presidente del Consiglio a trasformare le regionali in un referendum sul suo governo. Gli italiani hanno dato una risposta chiarissima, questo governo non rappresenta più la maggioranza del Paese», dice ancora il Professore.

E voi sareste pronti con il programma? «Siamo pronti, è tanto che lavoriamo al programma, quando sapremo cosa accadrà lo faremo conoscere. Non prima». Intanto ci sono da analizzare i conti pubblici e la situazione economica.

«Siamo molto preoccupati dall'andamento del Paese, dai dati sulla crescita, sulla produzione industriale e sulle esportazioni. Abbiamo deciso di dar vita a una commissione di esperti indipendenti, bipartisan che porti a un'operazione verità sui conti pubblici. La presiederà il professor Riccardo Faini, con un'esperienza al Fondo monetario e al ministero del Tesoro», spiega Prodi.

Il leader dell'Unione, Prodi, chiede il voto anticipato.

Sull'analisi degli esperti, è l'augurio del Centrosinistra, si potrà aprire un dibattito. Così come un dibattito parlamentare Prodi lo chiede alla presentazione della Trimestrale di cassa.

Forte del 12 a 2 finale nelle regionali («Risultato mai raggiunto», nota Romano Prodi) l'Unione ha deciso di dar vita a un coordinamento delle Regioni. «Una rete, un rapporto stretto sui problemi fra regione e regione», dice Prodi. Si comincia con una riunione di quelle del Mezzogiorno, il 3 maggio a Napoli.

Alessandro Cecioni

Conclusa con la Basilicata la tornata delle regionali e simulando i risultati come se si trattasse di politiche, l'attuale opposizione sarebbe maggioranza con 50-100 seggi

Dal 2000 lo schieramento del Professore guadagna 8,8 punti

ROMA Conclusa con la Basilicata la tornata delle regionali e simulando questi risultati come se si trattasse di politiche, il Centrosinistra avrebbe una maggioranza sicura che varia da 50 a 100 seggi parlamentari. E' una «forchetta» ampia, ma obbligata dalla difficoltà di tradurre in collegi uninominali i voti di questa consultazione. Il calcolo è stato fatto da un esperto, Renato Mannheimer. Il voto lucano, data l'entità relativa degli elettori, non sposta i dati della previsione. Semmai, è da notare che la maggioranza delle regioni in cui non si è votato, sono state escluse dai calcoli e sono tutte, salvo la Sicilia, governate dal Centrosinistra: la Sardegna, il Trentino-Alto Adige, il Friuli-Venezia Giulia e il Molise. L'andamento dei due schieramenti principali giustifica anche a vista il ribaltamento potenziale della maggioranza. Tra le regionali del 2000 e quelle del 2005 c'è un calo vistoso della Casa delle libertà, dal 51,7 al 45,1 per cento. Le prove intermedie mostrano una discesa progressiva. Alle politiche del 2001, la Cdl confermò le regionali col 51,5, ma dopo tre anni di governo, ci fu, alle europee del 2004, un calo molto forte, al 45,2, confermato dalle regionali 2005: 45,1. Del tutto opposto il percorso del Centrosinistra: 44,1 alle regionali del 2000, 52,9 a quelle del 2005. È una impennata molto forte, rispetto alle altre prove, pur positive: 44,9 alle politiche 2001 e 46,3 alle europee 2004. Tra le regionali del 2000 e le regionali del 2005, la nuova Unione ha guadagnato 8,8 punti L'andamento dei partiti e delle nuova liste (per esempio, Uniti nell'Ulivo) conferma, con differenze nella Cdl, i valori complessivi degli schieramenti. Il dato che fa più clamore è la crisi di Fi, che cala dal 25,6 delle regionali 2000 al 18,4 del 2005. Dopo il picco del 29,1 alle politiche del 2001, il partito di Berlusconi, dopo tre anni di premierato, era già sceso al 21, con un calo dell'8,1 alle europee del 2004. Anche An subisce erosione, pur tenendosi sopra il 10%, che è un campanello d'allarme. Tra le regionali 2000 e quelle del 2005 scende dal 13 al 10,5, con una tendenza negativa del 12,2 alle politiche 2001 e dell'11,3 alle europee 2004. La migliore tenuta in progresso è degli altri due partiti Cdl.

L'Udc, tra le regionali 2000 e quelle 2005 scende dal 6,1 al 5,6. Ma in mezzo, c'era stato il deludente 4,8 delle politiche 2001, con la risalita successiva al 5,3 nelle europee 2004. L'insistenza leghista sulla devolution e forse la malattia di Bossi hanno giovato sulle sorti del partito. Dal 5,1 del 2000 al 5,9 delle regionali 2005. Il dato più negativo sono le politiche 2001, 4,4 per cento.

Renato Venditti

Inchiesta su attività affidate agli esterni al ministero della Giustizia: ingiusti profitti a professionisti che si sarebbero limitati a copiare relazioni prodotte dal personale interno

Consulenze miliardarie, indagati tre ministri

Ben quarantacinque i casi «incriminati» della gestione Castelli. Nel mirino anche Fassino e Diliberto

ROMA Finisce davanti al tribunale dei ministri la vicenda delle circa cinquanta consulenze esterne affidate da tre ministri della Giustizia sulle quali la Corte dei Conti ha sollevato rilievi pesanti. La procura di Roma ha indagato per abuso di ufficio il guardasigilli Roberto Castelli, i predecessori Piero Fassino e Oliviero Diliberto, i sottosegretari Michele Vietti, Jole Santelli e Giuseppe Valentino ed altri 39 tra magistrati, funzionari, direttori di ufficio e capi dipartimento del ministero di via Arenula.

Il grosso delle consulenze al centro dell'inchiesta, 45 riguardano la gestione Castelli, due-tre la gestione Fassino ed altrettante quella di Diliberto. In alcuni casi, secondo quanto si è appreso, i consulenti nominati appartengono ai collegi elettorali dei titolari del ministero.

Secondo i pm Adelchi d'Ippolito, Maria Cristina Palaia e Giancarlo Amato - che hanno disposto la trasmissione degli atti al tribunale dei ministri - gli indagati non avrebbero accertato che all'interno del ministero esistevano analoghe professionalità cui affidare gli incarichi assegnati, invece, a soggetti esterni. In questo modo sarebbe stato procurato un ingiusto profitto ai consulenti che, in alcuni casi, avrebbero depositato relazioni copiate.

Le reazioni di alcuni degli esponenti politici coinvolti non si sono fatte attendere. Il ministro della Giustizia, Roberto Castelli, si è limitato a commentare: «Se le notizie fossero vere, vorrebbe dire che dal 1999 a oggi il Ministero della Giustizia sarebbe stato retto da una accolita di malfattori formata da tre ministri, vari sottosegretari, magistrati, funzionari, direttori di uffici, capi dipartimento. Mi sembra davvero una teoria inverosimile».

Fabrizio Mori, capo della segreteria di Piero Fassino. «L'onorevole Fassino - ha detto - dimostrerà l'assoluta correttezza del suo operato, stante che le consulenze contestate, poche e di modestissima entità monetaria, furono conferite nel pieno rispetto della normativa allora in vigore».

Il sottosegretario Giuseppe Valentino (An) rivendica anche a nome dei suoi predecessori di aver «operato nel rispetto della legge» e ritiene «sorprendente» l'iniziativa della procura di Roma, così come «è sorprendete la singolare interpretazione della Corte dei Conti sulla vicenda. Le consulenze sono un valore aggiunto. Noi ci siamo avvalsi di giovani giuristi che ci dessero una mano; le competenze dei magistrati dell'ufficio legislativo del ministero sono altre».

Roberto Castelli

Piero Fassino

Oliviero Diliberto

IL CRACK

Il dg di Parmalat Petrucci: «Sono stato usato dai pm»

MILANO Usato dai magistrati di Milano per evitare che il processo sul crac di Collecchio finisse a Parma.

È lo sfogo di Andrea Petrucci, direttore generale di Parmalat Finanziaria e addetto alla redazione dei comunicati del gruppo, interrogato ieri davanti al gup milanese Cesare Tacconi che sta celebrando l'udienza preliminare nei confronti di 30 imputati, tra cui tre persone giuridiche.

Fuori dall'aula magna, Petrucci, vicino al suo difensore, l'avv. Luca D'Auria, davanti ai cronisti non è riuscito a trattenersi. «Sono stato indagato - si è sfogato - e ora sono imputato perchè i pm mi hanno usato. Avevano bisogno di trattenere il processo a Milano». Insomma la sua posizione di direttore generale di Parfin, che aveva sede a Milano, a suo giudizio, è stata utilizzata per impedire il trasloco del filone delle indagini per aggiotaggio, ostacolo all'attività di vigilanza della Consob e falso dei revisori a Parma dove sono in corso ancora le indagini per bancarotta.

Dentro l'aula, davanti solo agli addetti ai lavori perchè l'udienza è a porte chiuse, Petrucci ha respinto gli addebiti. Ha spiegato di non aver mai saputo nulla della reale situazione finanziaria di Parmalat e che non entrava «nel merito dei contenuti dei comunicati stampa». Si limitava a diffonderli in quanto «venivano predisposti a Collecchio» dagli ex direttori finanziari Fausto Tonna e Luciano Del Soldato con la supervisione «del Cavaliere».

Intanto con quelle di ieri le richieste di patteggiamento sono salite a 11: alle 9 già avanzate durante la scorsa udienza, tra le quali quella di Stefano Tanzi, si aggiungono quelle di Giampaolo Zini, consulente legale e ideatore del fondo 'Epicurum' (2 anni) e di Franco Gorreri, componente del Cda (11 mesi). Difficile, invece, le trattative tra la Procura e i difensori di Calisto Tanzi, gli avvocati Fabio Belloni e Giampiero Biancolella: vorrebbero strappare un accordo per patteggiare una pena al di sotto dei tre anni. Ma i pm, a quanto pare, non sono d'accordo come non sono d'accordo a chiudere la sua posizione senza un risarcimento consistente. Il Cavalier Tanzi, inoltre, tramite i suoi legali, ha ribadito di voler rendere anche a Milano dichiarazioni spontanee. Quando? «Dopo il ricovero in ospedale - ha risposto l'avv. Biancolella - che è stato fissato per la prossima settimana. Deve essere sottoposto a una serie di accertamenti e poi se non lo tratterranno, anche qui farà sentire la sua voce in modo organico, come già sta facendo a Parma».

Calisto Tanzi

La decisione sui patteggiamenti è stata rinviata al prossimo 28 giugno, mentre l'udienza è stata aggiornata a domani quando la parola passerà alle parti civili. Circa 240 avvocati dei quali, si suppone, parlerà una piccola parte.

Nel mirino della procura di Roma finiscono alcuni sottufficiali del commissariato di Trastevere. Trafficavano anche in valuta straniera

Arrestati sette poliziotti: accusati di rapine e minacce

Attraverso perquisizioni illegali si impossessavano di droga da riciclare sul mercato

ROMA Come guardie e ladri a ruoli invertiti. Così un gruppo di sette poliziotti romani, aiutati da sei complici, si è preso gioco di alcuni malavitosi locali rapinandoli di denaro e droga. La banda entrava in azione con la parola d'ordine «andiamo a pescare» ed agiva grazie alle segnalazioni di uno dei complici che, fingendosi commissario disponeva le perquisizioni e le conseguenti rapine, sotto la minaccia di arresto.

I sette poliziotti erano in servizio nel commissariato Trastevere, in una zona centrale della capitale. A porre fine ai loro traffici è stata un'indagine condotta dalla procura della Repubblica di Roma e della guardia di finanza che ha portato a 13 arresti: i sette poliziotti, quattro complici, tra cui uno che si spacciava per il commissario capo Antonio Contini, e due spacciatori di droga che si occupavano dello smercio degli stupefacenti.

Da quanto accertato, gli agenti operavano in maniera mirata: una volta che il finto commissario segnalava la vittima scattava la perquisizione. I poliziotti si recavano nell'abitazione della persona segnalata, appartenente quasi sempre alla malavita, e, dietro minaccia di arresto, si facevano consegnare droga o la valuta straniera posseduta. In particolare, cocaina, dinari iracheni, pesos argentini fuori corso (di particolare valore commerciale per i collezionisti) e won nordcoreani.

L'inchiesta ha preso spunto da un'altra indagine riguardante un giro di valuta straniera cambiata in nero e della quale erano entrati in possesso alcuni agenti di polizia a Bologna. Tramite intercettazioni, pedinamenti e perquisizioni, gli inquirenti hanno poi ricostruito le modalità di azione del gruppo di poliziotti arrestati oggi.

Lo scorso settembre uno dei poliziotti arrestati oggi e l'uomo che si spacciava per Contini furono arrestati, insieme con altre tre persone, dalle Fiamme gialle in un treno all'altezza di Bologna, mentre si recavano a Milano per riciclare pesos argentini del valore di alcuni milioni di euro.

L'agente fu subito rilasciato perchè ritenuto estraneo all'attività di riciclaggio, mentre il sedicente Contini tornò successivamente in libertà. Nonostante quell'episodio, hanno accertato gli inquirenti, l'attività di rapina è poi proseguita in modo seriale e sistematico.

Le ordinanze di custodia cautelare sono state emesse dal gip Guglielmo Muntoni su richiesta dei pubblici ministeri Giancarlo Capaldo e Giovanni Bombardieri. Il procuratore della Repubblica Giovanni Ferrara, in una nota, ha spiegato che gli accertamenti, svolti dal Gico della guardia di finanza con l'ausilio della squadra mobile, hanno consentito di accertare che «il gruppo, con la complicità di esponenti della criminalitàavrebbe costituito un'associazione per delinquere diretta a perpetrare, sfruttando la propria posizione di dipendenti della Ps, i reati di rapina pluriaggravata, mediante perquisizioni illegali, nonchè i reati di falso in atti pubblici, ricettazione e riciclaggio». Nell'ambito della stessa inchiesta sono stati inoltre accertati episodi di detenzione e spaccio di droga.

IN BREVE

Hotel degli immigrati, rogo causato da due amanti

PARIGI Una lite fra amanti: Fatima è costretta ad accamparsi per la notte nella saletta dove i clienti dell'hotel Paris-Opera scendono per la prima colazione; Nabil, portiere di notte di quel dormitorio per immigrati, è ubriaco e con varie droghe per le mani.

Lei si infuria, gli lancia i vestiti sulle candele accese e se ne va. Una lite tra amanti: e il bilancio del terribile incendio è di 24 morti.

L'hotel bruciato.

Orrore senza fine nel dramma parigino scoppiato nella notte fra giovedì e venerdì scorso, quando il piccolo e malandato albergo abitato da immigrati ed emarginati, dietro le Galeries Lafayette a pochi metri dal lusso sfrenato della capitale francese, è andato in fumo. Si è pensato per giorni a una disgrazia, a fiamme divampate per un caso fortuito, si sono fatti i processi all'hotel e alle sue strutture fatiscenti, ai permessi, all'abitabilità. Le perizie hanno invece smentito tutte le prime ipotesi. Tutto era più umano e - dai primi racconti dei testimoni - anche squallido.

Falso vescovo truffava gli extracomunitari

GENOVA A Cornigliano, popoloso quartiere nel ponente genovese, era noto come Monsignor Francescone, arcivescovo di Tessalonica e rappresentante della Santa Sede in Ecuador. Dispensava favori alla numerosa comunità di immigrati ecuadoriani e prometteva di adoperarsi per trovare posti di lavoro. In cambio chiedeva un «rimborso spese», mille-duemila euro. In realtà, Vittorio Francescone, 66 anni, napoletano, di religioso aveva solo l'abito ed è stato denunciato per truffa, millantato credito e usurpazione di titoli. La parola fine all'attività del falso prelato, la cui presenza è stata segnalata anche in altre città d'Italia l'hanno messa i carabinieri.

Traghetto incagliato al largo di Livorno

LIVORNO Avaria di un mercantile nel Tirreno. Una nave della compagnia Moby è in difficoltà davanti al porto di Livorno, dal quale era da poco partita, diretta a Olbia. Si tratta del Moby Rider, un traghetto di tipo ro-ro, imbarcazione che effettua trasporto di persone e merci, con a bordo 18 passeggeri e 29 membri dell'equipaggio. Da quanto emerso non risultano problemi per le persone a bordo della nave che si sarebbe incagliata. Sul posto sono intervenuti immediatamente i soccorsi con tre rimorchiatori, sotto il coordinamento della Guardia costiera di Livorno, per riportare il traghetto in banchina.

Colpo in farmacia: bottino di 250 mila euro

NAPOLI Medicine per oltre 250 mila euro sono state rubate la notte scorsa nella farmacia del presidente dell'ordine dei farmacisti di Napoli, Michele Di Iorio. Il negozio in via Belvedere nel quartiere del Vomero è stato svuotato da una banda di professionisti del «buco», cui si potrebbero attribuire - sostiene Di Iorio - furti analoghi, tutti grossi colpi, messi a segno quest'anno ai danni di alcune farmacie napoletane. È orario di apertura, manca poco alle 9, quando il presidente dell'ordine dei farmacisti napoletani si rende conto che della sua farmacia, «è rimasta oramai soltanto l'insegna: me l'hanno letteralmente svuotata». Sono stati rubati tutti i medicinali custoditi in deposito, nel quale i ladri sono entrati e usciti attraverso un foro fatto nel soffitto.

La moglie del giuslavorista assassinato denuncia: «Lo Stato lo abbandonò»

Sacconi al processo Biagi: «Mi spiace, potevo fare di più»

Nel corso del dibattimento gli imputati si rifiutano di rispondere alle domande Parla solo la Lioce per ribadire l'appartenenza alle nuove Brigate rosse

BOLOGNA «Io, in coscienza, ritengo di non avere fatto tutto quello che potevo fare, visto come è andata a finire». Le parole sono quelle del sottosegretario al Welfare Maurizio Sacconi, ma suonano quasi come la richiesta di perdono di uno Stato che, come ha accusato ieri la vedova, Marina Orlandi, lasciò solo il professor Marco Biagi, senza scorta, facile bersaglio per le Brigate Rosse.

Sacconi, amico del giuslavorista, parla come testimone della parte civile davanti alla Corte d'Assise di Bologna che sta processando cinque brigatisti. «Io rispondo per me - spiega - dico a me stesso che non ho fatto tutto quello che dovevo fare». Inevitabile non parlare della mancata protezione, proprio quando il professor Biagi rientrava nell'identikit di un più che probabile obiettivo: «Non conosco i meccanismi con cui la relazione dei servizi segreti sull'allarme terrorismo era circolata - dice riferendosi alla relazione del Cesis diffusa qualche giorno prima dell'agguato - È evidente però che qualcosa non ha funzionato, che c'è stata una grande sottovalutazione del pericolo terrorismo. Alcuni lo riconducevano a pochi disperati non in grado di colpire ancora». E dire che il pericolo era percepito, tanto che cinque giorni prima del delitto, quando uscirono le anticipazioni della relazione dei servizi, Sacconi telefonò a Biagi: «Stai attento quando esci dalla porta di casa. Ci sentimmo alle 11 di sera - ricorda il sottosegretario - lui non aveva visto quelle notizie».

Però mi disse: «Stai tranquillo che sono stato protetto». Però il professore sperava di riottenere quella scorta che già l'aveva protetto: «Eravamo ottimisti - ha continuato Sacconi - che grazie anche a quel rapporto una protezione sarebbe stata predisposta. Eravamo convinti che il rapporto ci avrebbe permesso di avere una protezione per lui e per l'avvocato Sassi, consulente giuridico del ministero». Sacconi, anche in aula, parla di chi avversò le idee di Biagi sulla riforma del mercato del lavoro: «Ci fu certamente un clima di odio».

Fra gli avversari - come scrisse lo stesso Biagi in una lettera - c'era quel Sergio Cofferati, allora leader della Cgil, che pure, da sindaco di Bologna, ha testimoniato davanti alla Corte d'Assise: «Fu uno studioso di valore nazionale - dice Cofferati - una persona che aveva dato un contributo importante alla nostra comunità». Terminati i testi, c'è stato l'esame degli imputati: siamo militanti delle Br-Pcc, hanno detto Nadia Desdemona Lioce e Roberto Morandi; non invece Diana Blefari Melazzi («non rispondo a nessuna domanda») e Marco Mezzasalma, che s'è limitato a rivendicare il proprio apporto fornito alle Brigate Rosse. Assente, come dall'inizio, il quinto imputato, Simone Boccaccini. Sull'acquisizione di un verbale di quest'ultimo - inutilizzabile secondo la Cassazione - la Corte deciderà il 16 maggio, quando riprenderà il processo: è stato sospeso per la concessione dei termini a difesa dopo che il pm Paolo Giovagnoli ha leggermente cambiato il capo d'imputazione.

La vedova del professor Marco Biagi.

Scoperte a Milano 35 case d'appuntamento gestite da cinesi

MILANO Trentacinque case d'appuntamento cinesi, sparse un pò per tutta Milano, sono state scoperte dalla Polizia Municipale che, dopo un'indagine durata 11 mesi, ha eseguito 18 ordinanze di custodia cautelare e denunciato in stato di libertà altre 41 persone. Erano gestite da un'organizzazione che provvedeva ad ottimizzare il rendimento delle ragazze, mantenendole in uno stato di soggezione, e che uniformava persino l'arredamento, nel quale spiccavano le tradizionali «lanterne rosse».

Tra i 18 arrestati (due dei quali presi a Roma, nella stragrande maggioranza cinesi), accusati di associazione per delinquere finalizzata allo sfruttamento della prostituzione, e di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, figurano anche un sovrintendente di polizia, che lavorava in un ufficio della Prefettura di Milano, e un graduato dei carabinieri, posto ai domiciliari: i due sono accusati di abuso d'ufficio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. In sostanza, secondo le accuse, avrebbero preteso soldi per sistemare pratiche o fornire documentazione relativa agli stranieri coinvolti nel giro di prostituzione.

Le ragazze, di età compresa fra 20 e 25 anni, provenienti dal Nord della Cina, chiedevano dai 30 ai 150 euro a prestazione, e venivano sottoposte a perquisizioni umilianti da parte degli sfruttatori, nonchè costrette a prostituirsi nei modi più brutali e senza precauzioni.

ENTI PUBBLICI & ISTITUZIONI
www.entietribunali.it
è il sito Internet consultabile per gli avvisi legali pubblicati su IL PICCOLO

BANDO DI CONCORSO DI IDEE DI INIZIATIVA PUBBLICA PER LA RIQUALIFICAZIONE DEL LITORALE DI STARANZANO
Per informazioni rivolgersi presso:
Comune di Staranzano - Uff. Tecnico - Via F.lli Zambon, 1
tel. 0481/716912 fax 0481/716919
e-mail: tecnico@com-staranzano.regione.fvg.it

Sciopero Fs rinviato al 12 maggio

Oggi i treni sono regolari Aerei, cancellati 168 voli: 13 mila passeggeri a terra

ROMA Aerei a singhiozzo e disagi negli aeroporti ieri per lo sciopero di hostess e steward di Alitalia, domani invece treni regolari, mentre venerdì probabile caos nelle città per il fermo di 4 ore degli autoferrotranvieri. Sono circa 13.000 i passeggeri rimasti a terra per i 168 voli complessivi tra nazionali, internazionali e intercontinentali cancellati da Alitalia, su 847 previsti nell' operativo di ieri, a causa dello sciopero nazionale di 4 ore di hostess e steward che hanno incrociato le braccia dalle 12 alle 16. Obiettivo della protesta, promossa da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl e Anpav, la difesa dell'accordo firmato dalla categoria con la compagnia, soprattutto in materia di formazione degli equipaggi, turnazioni, riposi e utilizzo delle riserve. Temi sui quali è stato raggiunto un accordo che però, dicono i sindacati, ancora non viene applicato dalla compagnia.

Lo sciopero delle hostess, che già in mattinata aveva sommato 46 cancellazioni tra Linate e Malpensa e 88 a Fiumicino, ha coinciso con una giornata di mobilitazione indetta dai sindacati del trasporto aereo di tutta Europa e organizzata dall' Etf, la Federazione che raggruppa oltre 200 mila addetti del comparto nel Vecchio Continente. Ma per il trasporto aereo i disagi non si fermano qui: il Sult ha annunciato ulteriori 24 ore di sciopero per il 18 maggio a sostegno della sicurezza e dell' incolumità dei lavoratori.

Traffico ferroviario del tutto regolare invece oggi e domani. Il previsto sciopero di 24 ore dei ferrovieri è stato infatti rinviato per il 12 e 13 maggio prossimi, sempre per 24 ore a cominciare dalle 21 di giovedì 12 maggio. La protesta è slittata grazie a un' intesa siglata con l'azienda da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Orsa, Ugl, Fast dopo una trattativa cominciata ieri fino a oggi pomeriggio, a poche ore dall'inizio della protesta. Soddisfazione da parte dei vertici Fs per aver scongiurato lo sciopero di domani, oltretutto in coincidenza con l'elezione del nuovo Papa Benedetto XVI.

Venerdì 22 altri disagi per l'agitazione degli autoferrotranvieri: autobus, metro e tram viaggeranno a singhiozzo

Ma la settimana degli scioperi avrà il suo clou venerdì 22, quando si fermeranno gli autoferrotranvieri e quindi autobus, metro e tram viaggeranno a singhiozzo. L'astensione di 4 ore sarà diversamente modulata a livello locale, rispetterà le fasce di garanzia ed è stata proclamata da Filt Cgil, Fit Cisl, Uilt, Ugl e Faisa Cisal, legata al trattamento economico del periodo malattia da parte delle associazioni datoriali Asstra e Anav.

Dopo la diffusione di dati preoccupanti sulle immatricolazioni il titolo del Lingotto cede ancora a Piazza Affari

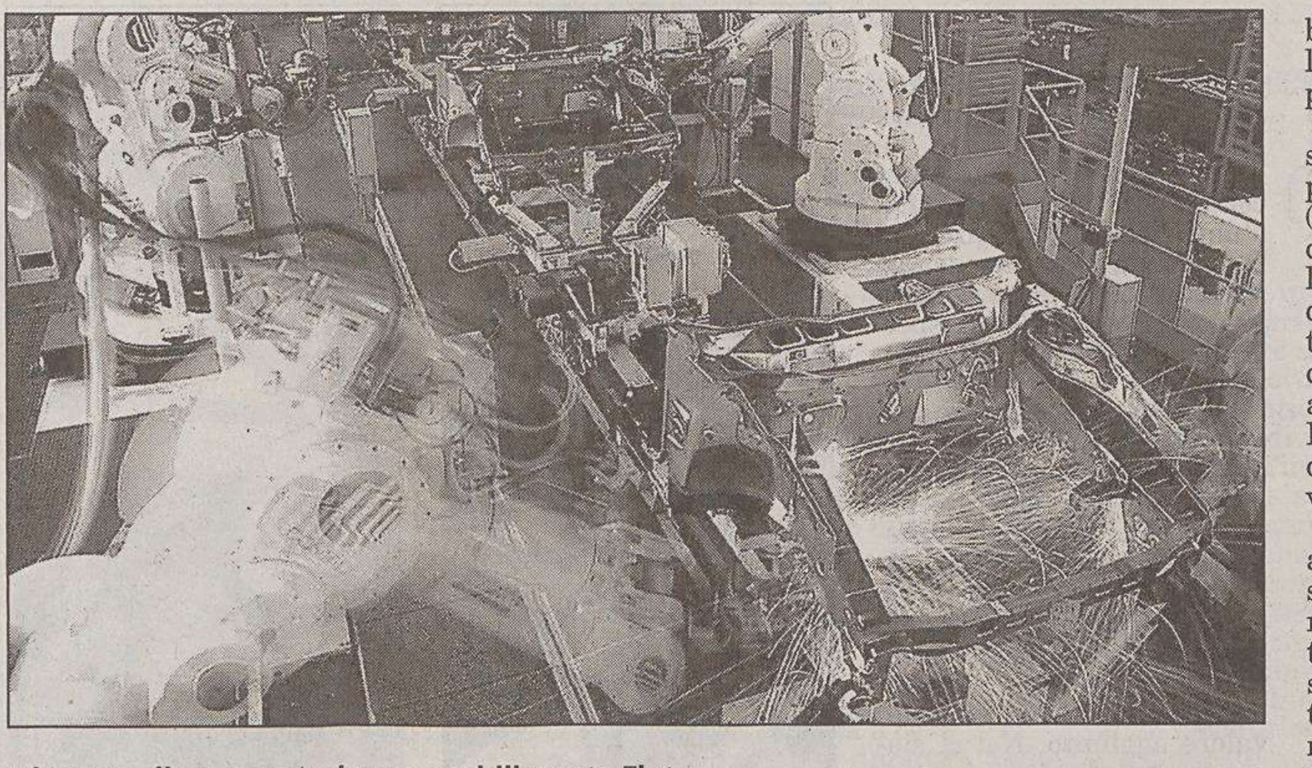
Fiat: l'intesa con le banche sarà attuata

Montezemolo: «I rapporti sono eccellenti». Antonveneta: gli olandesi protestano

MILANO Non si arrestano le vendite sul titolo Fiat. Dopo la batosta di lunedì, ieri le azioni del Lingotto sono state trattate in rialzo per tutta la mattinata ma nel pomeriggio le vendite sono riprese. Infatti sono stati diffusi dati preoccupanti sulle immatricolazioni in Europa e il presidente Montezemolo, nel presentare la nuova Croma, ha spiegato che l'accordo con le banche, sul prestito convertendo, sarà attuato: «I rapporti sono eccellenti». Le azioni Fiat hanno poi chiuso in ribasso dello 0,67% a 4,76 euro.

Il calo di vendite. L'Acea, l'associazione europea dei costruttori di auto, ha comunicato che le immatricolazioni dei marchi Fiat sono scese, a marzo, del 20% rispetto allo stesso mese del 2004. La quota di mercato di Fiat Auto (che comprende, oltre a Fiat, anche Alfa Romeo e Lancia) è passata dal 7,4% al 6,2%. Male anche i primi tre mesi con la quota di mercato scesa dall'8,3% al 7%.

In dettaglio le vendite del marchio Fiat sono calate del 24,6% e quelle di Alfa Romeo del 15,2% mentre la Lancia ha registrato un rialzo del 10,2%. Sulla flessione pesa la cattiva performance del mercato polacco che, a marzo, ha segnato complessivamente un calo del 38,8%. I bilanci sono comunque negativi un po' per tutte le case. Se si esclude il gruppo Bmw, le cui vendite sono salite del 7,1% a marzo, quasi tutti gli altri costruttori hanno segnato ribassi: -3,1% la Volkswagen (che però resta leader del mercato europeo); -9,8% la Peugeot-Citroen,



L'interno di un reparto in uno stabilimento Fiat.

-12,2% Ford, -11,5% la General Motors. In calo anche Renault, Toyota e Nissan. Tra le case giapponesi guadagnano posizioni Honda e Mitsubishi, tra le coreane va bene la Kia.

E circolano già i dati relativi alla prima quindicina di aprile. In Italia le vendite mostrano una flessione del 2-3%.

Montezemolo commentando le cifre ha spiegato che «l'Europa è un mercato difficile per tutti» ma ha aggiunto che «tutte le aziende Fiat non automobilistiche stanno andando bene, con Iveco leader in Cina e in tanti altri Paesi». «Fiat - ha concluso - è leader in Brasile e in Sudamerica». Quindi il presidente ha annunciato che l'accordo con le banche sarà attuato. Dunque, a fine settembre le 8 banche creditrici di 3 miliardi di euro diventeranno prime azioniste della Fiat.

Ma sarà proprio così? E se le banche, davanti a una perdita ormai consistente (hanno in carico le azioni a circa 10 euro contro un valore di Borsa inferiore a 5) decidessero di vendere parte delle loro azioni sul mercato? I titoli scenderebbero ancora e per questo, ieri in Borsa, la notizia sull'accordo Fiat-banche ha fatto scivolare ancora il prezzo.

Sul fronte Antonveneta è andata in scena l'ennesima schermaglia tra la Popolare di Lodi e Abn Amro protagoniste di un serrato testa a testa per Antonveneta. Mentre la prima continua a acquistare azioni dell'istituto di credito patavino, la seconda ha ricevuto il via libera da Bankitalia a salire al 20%. A fine giornata, così, Antonveneta ha ceduto lo 0,61% a 25,99 euro e la Popolare di Lodi ha ceduto il 2,22% a 8,04 euro. La Popolare di Lodi ha acquistato un altro 2% del capitale di Antonveneta. A cedere le azioni è stato Giancarlo Folco, uno degli azionisti già riuniti nella fiduciaria Deltaerre. Con gli acquisti di ieri Popolare di Lodi possiede il 26,2% di Antonveneta. Gli olandesi di Anbn Amro, invece, sono stati ricevuti dagli esperti della Commissione sulla concorrenza, a Bruxelles. Protestano perchè la Banca d'Italia ha autorizzato la Popolare di Lodi (che lunedì ha comprato il 5% da Benetton) a salire fino al 33% in Antonveneta mentre l'autorizzazione agli olandesi è arrivata solo ieri.

Gigi Furini

ALLARME CONSUMATORI

In Italia la benzina più salata dell'Ue

ROMA «I consumatori italiani pagano i costi dei carburanti più cari in assoluto d'Europa». È quanto sostengono Adusbef e Federconsumatori evidenziando che «siamo il Paese con il maggior prezzo alla pompa, distanziando di molto la media europea di ben 0,06 euro di benzina verde, di 0,065 per il gasolio». Secondo i consumatori questa «inarrestabile corsa pesa sui bilanci delle famiglie italiane con un impatto di circa 300 euro: 220 euro per la benzina, 80 euro sulle bollette elettriche e del gas, con un esborso maggiore di ben 6 miliardi di euro rispetto ai 12 mesi precedenti». Così Adusbef e Federconsumatori chiedono al governo «uno scatto di dignità a favore del potere di acquisto, con la restituzione, mediante bonus fiscale dei 4 miliardi di euro incamerati dal fisco come sovrattassa sulle benzine, una commissione parlamentare d'inchiesta che accerti se ci sia stata o meno speculazione, meccanismi chiari e trasparenti sugli andamenti dei prezzi del barile e sulle quotazioni euro dollaro».

Le Borse europee si risollevano: Mibtel +0,14%

MILANO Cambia il vento sulle principali piazze finanziarie europee. Dopo quattro giorni all'insegna dei ribassi i mercati del Vecchio Continente invertono la rotta e chiudono - pur senza presentare numeri estremamente brillanti - in territorio positivo. A guidare la riscossa dei mercati sono stati i titoli delle società energetiche e minerarie - piuttosto in ombra nei giorni scorsi - e quelli delle case farmaceutiche spinte dalla buona performance di Roche.

L'indice Euro Stoox 600, quello che raggruppa le prime 600 aziende d'Europa, ha registrato un progresso dello 0,7% mentre l'Euro Stoxx 50, l'indice relativo alle prime 50 società, è salito dello 0,3%: cifre non esaltanti ma sufficienti a ricreare un clima di fiducia dopo i rovesci delle passate sedute. Vissuti due giorni ad alta tensione con i listini a cedere oltre i due punti percentuali anche Piazza Affari torna a vedere la luce. Pur senza brillare, il mercato milanese passa un colpo di spugna sugli ultimi, deludenti, risultati presentando l'indice Mibtel in progresso dello 0,14% a 23.740 punti, l'S/P Mib dello 0,11% a 31.087 punti e l'All Stars addirittura dell'1,17% a 11.808 punti.

La Borsa della capitale del Sol Levante, dopo il crollo di lunedì scorso, reagisce positivamente ai segnali lanciati dal governo nipponico

Cina-Giappone: guerra della storia, Tokyo non cede

Situazione confusa ma restano la tensione e le accuse di revisionismo lanciate da Pechino

TOKYO La Cina, a livello di municipalità di Pechino e Shanghai, ha offerto di pagare i danni subiti dall'ambasciata e dal consolato giapponesi nelle due metropoli durante le violenti dimostrazioni delle ultime settimane, nel primo tentativo cinese di uscire dall'impasse causata dalla guerra della storia. Ma il il peso del passato continua a gravare sul presente con i due colossi d'Asia sempre fermi sulle loro posizioni di principio. Stando a fonti bene informate citate dall'agenzia di stampa giapponese «Kyodo», le due municipalità hanno detto che pagheranno i lavori di ripristino degli edifici presi d'assalto dai dimostranti con lanci di pietre e bottigliette che hanno frantumato i vetri delle finestre e spruzzi di vernice che hanno imbrattato i muri. Il Giappone non ha ancora deciso se accettare o meno l'offerta cinese. «Non abbiamo ancora capito bene di che cosa si tratti. Non ci sono state comunicazioni ufficiali. Non sappiamo che pensare» ha detto il portavoce ufficiale del governo Hiroyuki Hosoda.

Tokyo aveva aveva chiesto le scuse ufficiali del governo cinese e il risarcimento danni, scontrandosi con il secco rifiuto di Pechino che addossa la responsabilità ultima delle dimostrazioni sulla «cattiva coscienza storica» del Giappone che minimizza le atrocità commesse nelle guerre di aggressione contro la Cina dal 1931 al 1945. E ieri l'ambasciata cinese a Tokyo ha convocato una conferenza stampa per denunciare un'intensificarsi di attacchi e minacce in Giappone. Poco prima la polizia giapponese aveva ammesso che almeno 25 casi di «atti ostili» sono stati commessi negli ultimi giorni contro l'ambasciata e numerosi consolati cinesi. «Vogliamo le scuse del governo e l'arresto dei responsabili», ha detto il portavoce dell'ambasciata.

Il clima di tensione e di preoccupazione non si è allentato, anche se ieri la Borsa di Tokyo ha recuperato parte delle pesanti perdite subite lunedì. Il boicottaggio dei prodotti cinesi in Cina allarma gli operatori che temono contraccolpi sull'interscambio commerciale tra due colossi, fondamentale per lo stesso Giappone, visto che la Cina ha ormai scalzato da tempo gli Stati Uniti come partner commerciale numero uno del Sol Levante. Le nubi sul presente sono ingigantite della ombre del passato. Ieri la Corte di appello di Tokyo ha respinto le richieste di risarcimento danni avanzata da 10 sopravvissuti cinesi al massacro di Nanchino del 1937, nel quale furono trucidati decine di migliaia di civili, 300.000 secondo fonti cinesi, e ad altre atrocità commesse dall'esercito imperiale nipponico in Cina nelle guerre di aggressione dal 1931 al 1945. Anche il processo di primo grado si era concluso con la sconfitta dei querelanti, che tramite gli avvocati hanno annunciato immediato ricorso alla Corte suprema.

IRAQ

Almeno undici le vittime negli attacchi contro centri di arruolamento

Autobomba contro le reclute

BAGHDAD Archiviata la farsa dei falsi ostaggi di Madain, sull'Iraq è tornata ad abbattersi la tragedia degli attentati veri e almeno 11 persone sono rimaste uccise in due attacchi portati contro altrettanti centri di reclutamento delle nuove forze di sicurezza.

A Baghdad un kamikaze si è fatto esplodere con un'autobomba davanti una caserma dell'esercito facendo almeno sei morti e oltre 40 feriti mentre a Khaldiya, turbolenta città a ovest di Falluja, cinque militari sono stati abbattuti da uomini armati davanti a un edificio della Guardia nazionale.

Con il solito comunicato fatto comparire su un sito web islamico, l'attentato della capitale è stato rivendicato dall'Organizzazione di Al Qaeda per la guerra santa in Mesopotamia, il gruppo capeggiato da Abu Mussab Al Zarqawi.

Attraverso i suoi seguaci, l'ambasciatore in Iraq di Osama Bin Laden ha promesso altri dispiaceri ai «nemici di Allah», denunciando «gli atti abominevoli perpetrati contro la comunità sunnita a Madain e in altre localita».

Nota anche come Salman Pak, Madain è la cittadina a 30 chilometri da Baghdad che negli ultimi giorni è stata teatro di una delle vicende più oscure avvenute in Iraq dalla caduta di Saddam Hussein.

Sabato si era diffusa la notizia di 150 civili sciiti presi in ostaggio da miliziani sunniti che, secondo il premier uscente Yiad Allawi, agivano agli ordini di Zarqawi.

Quando lunedì 1500 uomini dei reparti speciali del ministero dell'interno hanno deciso il blitz, non hanno sparato un solo colpo e a Madain non hanno trovato nè ostaggi nè terroristi.

Già domenica il gruppo dell'estremista giordano

Soldato statunitense.

aveva negato tutto, affermando che la storia degli sciiti sotto sequestro era stata inventata per giustificare un intervento contro i sunniti.

Sia pure con molti distinguo, le autorità hanno dovuto ammettere il bluff e un religioso sunnita locale ha spiegato ai giornali che se qualcosa era accaduto si riduceva a una piccola faida tribale per la proprietà di un terreno.

Mentre a Baghdad, ieri mattina, continuavano a circolare fantasiose teorie di complotti, Zarqawi ha colpito davvero con uno dei suoi «martiri», come vengono chiamati i kamikaze che si immolano negli attentati suicidi.

L'attacco potrebbe essere stato deciso proprio come risposta alla vicenda di Madain, così come potrebbe esserlo stata l'uccisione del generale Adnan Midhish Kharagoli, consigliere del ministero della difesa assassinato ieri sera nella sua abitazione di Baghdad assieme al nipote.

In altri episodi di violenza, sempre nella capitale è stato ucciso Fuad al Bayati, capo del dipartimento di tedesco all'Università di Baghdad mentre un civile è stato colpito a morte nei pressi di Tikrit, l'ex città natale di Saddam. Da lunedì sera, in definitiva, le vittime non sono state meno di 15.

Gli iracheni stamane commentavano con irritazione la «bufala» di Salman Pak. Nei mercati e nei luoghi pubblici della capitale la gente inveiva contro i nuovi politici, accusandoli di avere ingannato il paese per i loro giochi di potere.

Il governo del premier incaricato Ibrahim Jaafari tarda a manifestarsi e c'è chi dice che non arriverà prima della prossima settimana. Irritato dai ritardi, si sta muovendo anche il grande ayatollah Ali Al Sistani, leader spirituale della maggioranza sciita, che ha spedito a Baghdad il figlio Mohammad Ridha.

L'approvazione del Parlamento greco è avvenuta a larga maggioranza

Costituzione Ue: «sì» di Atene

ATENE Il Parlamento greco ha ratificato ieri sera a larga maggioranza la Costituzione europea. La Grecia è così il sesto Paese dell'Unione Europea ad averlo fatto dopo Ungheria, Lituania, Slovenia, Spagna (con un referendum) e Italia. Sui 300 membri del Parlamento (di cui 165 del partito conservatore al governo Nuova Democrazia, 117 del partito socialista all'opposizione Pasok, 12 del comunista Kke e sei della Coalizione di sinistra Synaspismos), a favore della Magna Charta europea hanno votato 268 deputati, mentre 17 si sono espressi contro e 15 erano assenti. In base alla Costituzione greca, per la ratifica erano sufficienti 151 voti, ovvero la metà più uno. Nonostante le anche recenti prese di posizione del Pasok a favore di un referendum popolare per la ratifica della Costituzione - ribadite pure all'inizio di marzo - il gruppo guidato da George Papandreou ha sempre espresso il suo appoggio alla Costituzione europea.

Infatti, lo scorso 6 marzo, al termine della tre giorni del suo 7mo Congresso, il Pasok aveva espresso il proprio «sostegno alla Costituzione europea quale passo determinante per una Europa democratica, politicamente forte e giusta, che metta il cittadino europeo al centro» della sua politica. «Il Congresso - era detto ancora nella risoluzione finale - chiede un referendum in Grecia per la ratifica della Costituzione» per «soddisfare la richiesta dei cittadini di essere informati» sull'avvenire della Grecia nell'Ue. Mercoledì scorso, inoltre, centinaia di persone erano scese in strada per manifestare contro la Costituzione europea ad Atene e Salonicco, rispondendo a un appello del Partito comunista, mentre il Parlamento iniziava il dibattito che avrebbe portato ieri alla sua ratifica.

DAL MONDO

Le atrocità commesse dalla dittatura

Spagna: condanna a 640 anni al capitano argentino Scilingo per crimini contro l'umanità

MADRID Con una sentenza storica, l'Alta corte spagnola ha condannato a 640 anni di carcere per crimini contro l'umanità l'ex capitano di marina argentino Adolfo Francisco Scilingo. L'ex capitano era finito alla sbarra davanti all'Audiencia Nacional per le atrocità commesse durante la dittatura militare del 1976-1983, costate la vita ad almeno 30 persone. Scilingo è il primo ex ufficiale della giunta militare di Buenos Aires a essere stato processato in Spagna. Scilingo era stato rinviato a giudizio per genocidio, ma i giudici hanno cambiato la'ccusa in «crimini contro l'umanità». La corte ha deciso 30 condanne da 21 anni, una per ciascuna vittima, più cinque anni per gli altri capi di imputazione per lesioni, torture e terrorismo. Tuttavia la legge spagnola stabilisce che un condannato non possa scontare in carcere più di 30 anni.

Una Calamity Jane guiderà i pistoleri americani

WASHINGTON Calamity Jane ce l'ha fatta. Sarà la controversa Sandra Froman, una cacciatrice che ama cucinare le sue prede, a guidare i pistoleri d'America, riuniti nella potente Nra (National Rifle Association). La donna è stata eletta alla carica già appartenuta al Mosè di Hollywood, Charlton Heston, con un voto ieri al termine del congresso a Houston dell' associazione che riunisce i fabbricanti e gli appassionati di pistole. Il congresso è stato animato dal cantante rock Ted Nugent che, con in mano due pistole (si spera scariche), ha elettrizzato la folla, durante il suo intervento, con parole di fuoco a favore della giustizia privata. «Ricordate Alamo! Uccidiamoli. Uccidiamo chi ruba le auto. Uccidiamo i ladri. Uccidiamo chi molesta i bambini. Basta con i processi. Basta con le libertà condizionate e con le scarcerazioni anticipate. Li voglio morti. Prendiamo una pistola e quando ci attaccano, uccidiamoli».

Cuba: dissidenza denuncia tre morti nelle carceri

L'AVANA La dissidenza cubana torna a denunciare violenze nelle carceri. Elizardo Sanchez, presidente della Commissione per i diritti umani e la riconciliazione nazionale, che monitora le condizioni degli oppositori nelle carceri dell'isola, ha denunciato la morte di tre detenuti in seguito ad una protesta repressa nel sangue dalle forze speciali di sicurezza. Sanchez, che ha accusato il governo di non informare la popolazione sulle condizioni di vita «inumane» nelle carceri, ha rivelato che la polizia ha represso con la forza nell'ultimo mese due proteste nel carcere maschile di Combinado del Este, dove sono rinchiusi circa 4 mila detenuti.

Germania: i tedeschi emigrano in cerca di lavoro

BERLINO Potrebbe essere chiamata la vendetta dei «Gastarbeiter», i tanti «lavoratori ospiti» che a partire degli anni '60 emigravano in Germania in cerca di lavoro: oggi il cammino di marcia è sempre attivo ma capovolto, a emigrare sono i tedeschi, soprattutto dell'Est, che di fronte alla massiccia disoccupazione se ne vanno a lavorare all'estero. Mete predilette sono l'Austria, sempre un pò guardata dall' alto in basso dai tedeschi, la Svizzera e, persino, l'Italia terra per eccellenza un tempo di emigrazione. Addio anche ai tempi in cui la Germania era la locomotiva d'Europa.

SVILUPPO URBANISTICO

Trieste è alla deriva

di **Giovanni Damiani** *e* **Dimitri Waltritsch***

Le pagine del «Piccolo» degli ultimi giorni hanno riportato una serie di interventi che ruotano attorno ad una questione chiave della vita pubblica cittadina, ovvero una sostanziale privatizzazione del suolo pubblico e un uso molto personale dello spazio di tutti da parte della attuale maggioranza. Il tema necessita sicuramente di venir preso in considerazione e reputiamo che contenga una questione strategica per la città di domani.

Partendo dalla considerazione che sviluppo urbano e sviluppo economico sono facce della stessa medaglia riteniamo che questa relazione debba avere un carattere virtuoso e possa essere ricco di punti di eccellenza visto che Trieste gode di una qualità urbana di partenza di grande rilevanza, frutto di palazzi di pregio e di una condizione geografica particolarmente fortunata.

Numerose esperienze condotte in altre città dimostrano che, a differenza del passato in cui prevaleva l'importanza di fattori di centralità e di esigenze legate alla produzione, la qualità delle esperienze a livello urbano sono tra i fattori che oggi più influiscono sulla creazione di ricchezza e l'attrazione di sviluppo. La progettazione di eccellenza (in senso politico oltre che architettonico) non è più quindi da considerarsi un surplus, ma oggi è divenuto necessario che amministratori e politici abbiano nel loro carnet di competenze anche una coscienza degli strumenti più moderni per valorizzare la città.

Quello che più colpisce delle scelte progettuali attualmente in atto in città non è il gusto personale, ma la mancanza di un disegno generale strategico ed economico. Come si può definire necessaria un'autostrada a sei corsie sulle rive, se manca la minima idea di cosa fare al di la e al di qua di essa? Facciamo un esempio concreto: se si pensasse di fare del sistema Piscina Bianchi, Magazzino vini e Pescheria una zona museale di pregio internazionale, quella nuova strada che porterà l'automobilista in tre minuti da un capo all' altro delle rive sarebbe un autentico suicidio economico, perché taglierebbe fuori la città dal polo di attrazione, mentre se poi si volesse potenziare il fronte dei palazzi sulle rive con attività di ristoro e intrattenimento, una strada di grande scorrimento isolerebbe le nuove attività dal passeggio lungo il mare. Diventa allora impossibile poter decidere come ridisegnare la viabilità dell'area, non sapendo se in questa zona dovranno esserci milioni di visitatori all'anno o dieci persone che mangiano un gelato. Come si può pensare di attuare una strategia senza un un piano complessivo se nessuno in città conosce questi progetti? Come si può pensare che queste scelte potranno recare un vantaggio economico, se non si è neanche presentato un business plan?

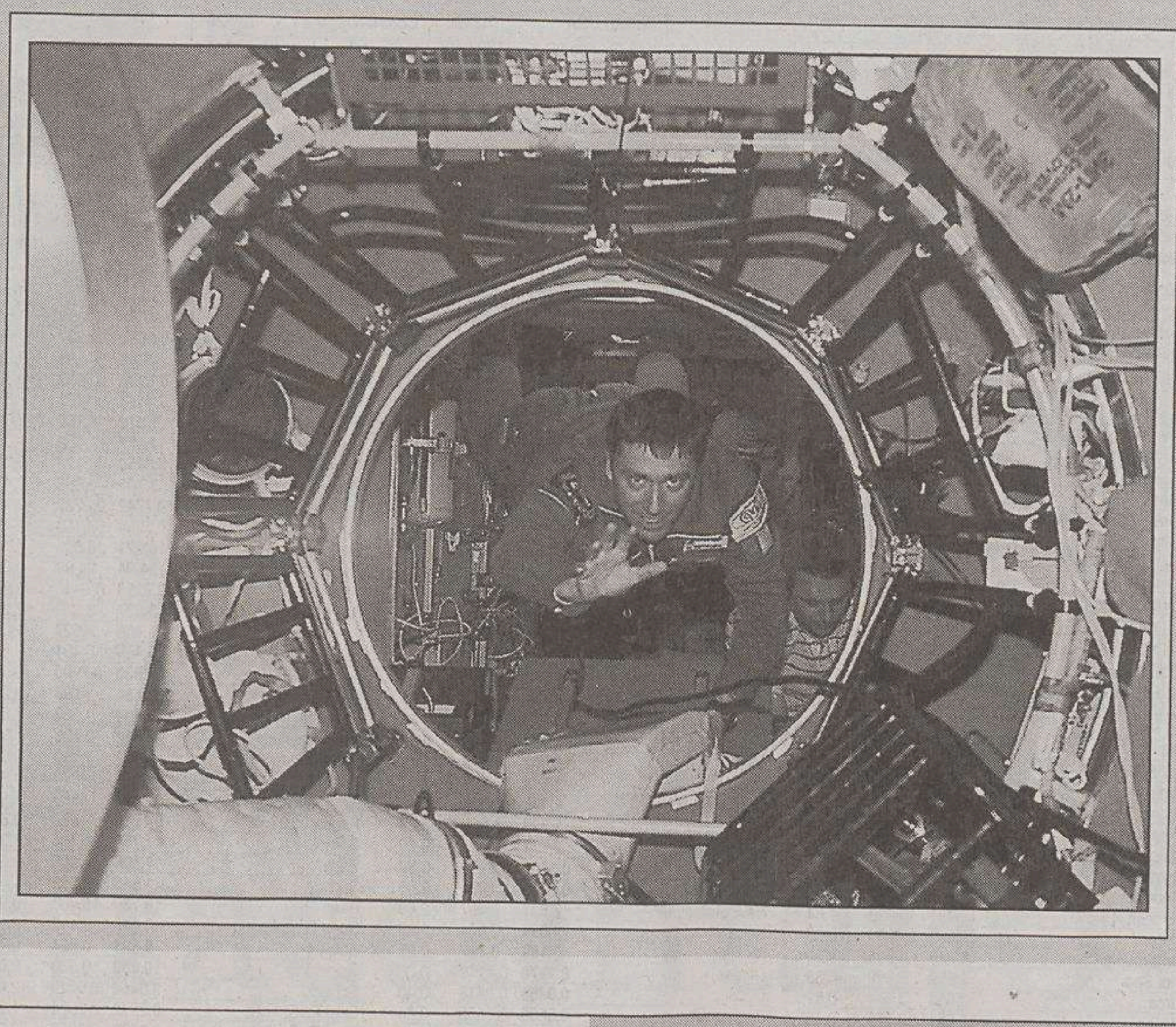
Totale mancanza di un disegno generale strategico

Oggi in tutto il mondo le questioni legate alle trasformazioni urbane vedono al centro strumenti pianificatori nuovi per unire lo sforzo del pubblico con quello dei privati, indirizzandoli a proporre interventi di pregio e a offrire in cambio spazio pubblico, servizi e un'esperienza estetica di qualità. In tali processi la qualità dello spazio pubblico e la condivisione delle scelte divengono sempre più centrali in un progetto di sviluppo, a prescindere dal colore delle giunte, sino a poter dire che la differenza sta tra chi, in un momento di grande trasformazione generale, vuole dare un futuro alla città e chi non ha le capacità o la volontà di farlo. Recintare una chiesa, protestare perché si è voluto isolare una parte di piazza da un nodo di traffico, piuttosto che costruire autostrade in pieno centro non sono scelte sbagliate o giuste, ma diventano giganteschi boomerang per lo sviluppo economico in mancanza di una idea vasta e di grande respiro sul futuro di Trieste.

La città ha bisogno di un'iniezione di nuove metodologie

Reputiamo che se in questi anni ci si fosse posto il problema di cosa fare per lo sviluppo della città, si poteva disporre di un vasto apparato di strumenti e riflessioni contemporanee che aiutassero a mettere in pratica delle idee. Appare tristemente chiaro invece come la mancanza di ogni dibattito in merito sia la dimostrazione che si procede rincorrendo ora un traguardo ora un altro, senza alcuna logica né civica (come sarebbe auspicabile), né imprenditoriale. A prescindere dalle simpatie politiche di ogni cittadino, ci si rende conto che non è più possibile vivere di rendita e che le opportunità sono poco ripetibili, quindi per poter affrontare da protagonista le grandi sfide decisive per le sorti della città, Trieste ha bisogno di un'iniezione nuova di idee e metodologie che, avanziamo come ipotesi, potrebbe essere opportuno coniugare con un generale cambio della guardia generazionale.

** architetti di Trieste*



Vittori dallo spazio: «Funzionamento perfetto dei primi esperimenti della missione Eneide»

«Ha mostrato un funzionamento perfetto» l'esperimento Eneide per verificare l'affidabilità del sistema di navigazione satellitare europeo per usi civili Gps-Egnos, il primo esperimento mai condotto a bordo della navetta russa Soyuz. Ed è soddisfatto, l'astronauta dell'Agenzia spaziale ruropea (Esa) Roberto Vittori. Degli esperimenti Vittori ha parlato nel collegamento organizzato tra la Stazione spaziale internazionale e il Centro operativo di Vertice interforze (Coi) a Roma, presso l'aeroporto militare di Centocelle. L'astronauta italiano ha tracciato così il primo bilancio del suo lavoro agli esperimenti messi a punto da università, centri di ricerca, piccole e grandi aziende.

Eneide (Esperimento di navigazione per evento italiano dimostrativo di Egnos) è stato il primo esperimento avviato da Vittori, già a quattro ore dalla partenza, avvenuta venerdì 15 dalla base di lancio russa a Baikonur, nel Kazakhstan. Messo a punto dall'Alenia Spazio (gruppo Finmeccanica), l'esperimento chiamato come la missione ha l'obiettivo di anticipare le caratteristiche operative del sistema europeo Galileo-Egnos per il controllo e la navigazione spaziale, aeronautica e terrestre. L'antenna ricevente è stata installata all'esterno della Soyuz (che quindi, per la prima volta nella sua storia, è stata modificata per rendere possibile un esperimento a bordo). Il test prosegue anche dopo l'aggancio della navetta alla stazione spaziale e sarà condotto per l'intera durata della missione. I dati saranno quindi memorizzati su un computer per essere elaborati a Terra.

LA CELEBRAZIONE DEL 25 APRILE

Verso il tramonto dell'antifascismo

Ormai è come la festa di compleanno: quando si è adulti diventa marginale

di **Giampaolo Valdevit**

Come alle volte accade, da una vicenda poco significativa (la presentazione della lista della Mussolini alle ultime elezioni regionali con tutto ciò che le è seguito) si è aperto un interrogativo di ampia portata: l'interrogativo se nel discorso pubblico nazionale all' antifascismo debba essere ancora riservata una presenza costante e imponente, com'è avvenuto quanto meno dagli ultimi anni sessanta in avanti.

La fortuna dell'antifascismo è legata in buona misura al fatto di essere un denominatore politico molto ampio, capace di coesistere con pressoché tutte le culture politiche. Da questo punto di vista esso ha offerto un contributo essenziale alla costruzione del nostro sistema repubblicano perché ha favorito il riconoscersi reciproco delle varie tradizioni politiche e quindi la reciproca legittimazione. In ciò la Costituzione repubblicana è stata un momento fondamentale.

Ma l'antifascismo ha avuto anche un altro carattere. Essendosi permesso allo stesso tempo più di un matrimonio, ha preteso di condividere i propri quarti di nobiltà con chiunque sia andato a formare una coppia. Com'è noto, c'è stato un antifascismo comunista, uno cattolico, uno socialista, uno liberale, un antifascismo di destra, uno di centro, uno di sinistra, ma quanto ha contato assai più dell'attributo è stato il sostantivo. Così, per fare un esempio, l'antifascismo comunista ha nobilitato il comunismo.

A dire il vero, su questo carattere dell'antifascismo si è ragionato parecchio negli ultimi anni, tant'è che fra gli storici è ormai consueto parlare di antifascismi più che di antifascismo. Eppure fino ad ora il discorso fra gli storici non è riuscito a contaminare il discorso pubblico. Ma probabilmente ora l'occasione è venuta, stimolata dalla vicenda cui si è accennato all'inizio. In altre parole mi pare sia giunto il momento di riconoscere che la funzione attribuita all'antifascismo – cioè la sua capacità di santificare tutto ciò che ha toccato – sia diventata superflua, quando non dannosa.

A Trieste forse più che altrove questo momento pare del tutto maturo: ormai sappiamo quasi a memoria infatti che l'antifascismo – no, stavo sbagliando e mi correggo: un antifascismo – ci ha portato le foibe e i quaranta giorni, che si farebbe difficoltà a catalogare come un esercizio di libertà e democrazia.

Ma distinguere fra gli antifascismi anziché celebrare l'antifascismo non è soltanto un vezzo locale, frutto delle ossessioni che ancora ci portiamo dietro. Lo esige infatti una ragione di carattere generale e di rilievo ben maggiore rispetto alle stesse acquisizioni del sapere storico. Nel gioco politico quale si manifesta nelle società occidentali, cioè in un gioco nel quale le regole di fondo sono ormai assodate, l'esercizio fondamentale al quale ogni cittadino dovrebbe essere addestrato è appunto il saper distinguere: non fra bene e male, quanto fra sostanza e accessori, fra ciò che deve permanere e ciò che si può modificare, fra ciò che è prioritario e ciò che è marginale, e – visto come va il mondo, potremmo aggiungere – fra il peggio e il meno peggio. In fondo è proprio questo esercizio che permette a ognuno di noi di vivere la propria libertà.

È arrivato il momento di riconoscere che la funzione ad esso attribuita è oggi superflua, quando non dannosa

Del pari sarebbe da riconoscere il carattere desueto anche dell'altro discorso che accompagna l'antifascismo, cioè l'anticomunismo. Sono infatti due contrapposte ideologie di raccolta, accomunate da un giudizio negativo sul passato, inteso come esperienza esecrabile.

Qualcuno preferisce ancora ritrarle non come ideologie ma come ideali, cioè come un qualcosa che dà il senso di una missione da compiere e di cui la politica avrebbe assoluto bisogno. Ne dubito assai. Dare peso eccessivo agli ideali è indice di una concezione predicatoria della politica, una concezione che fra l'altro ha favorito l'avvicinamento fra la cultura politica cattolica e quella comunista, e in quanto tale stenta a toccare i cosiddetti poteri forti. In una concezione laica della politica, assai più degli ideali contano invece le idee; e non le idee sul passato, ma quelle sul futuro.

Per concludere il discorso, non si può eludere una domanda: che vogliamo fare di uno dei riti fondanti dell'antifascismo, la celebrazione del 25 aprile, la festa della Liberazione?

Cominciamo intanto col riconoscere che la Liberazione è stata un atto, per di più prodotto in larga misura da chi veniva da fuori e da lontano. Inoltre, osservando i sessant'anni che ci separano da essa, anche col riconoscere che a contare assai di più di quell'atto sono le condizioni che da allora si sono date. In altre parole più della liberazione conta la libertà; e la libertà si garantisce e si vive, non ha bisogno di celebrazioni. In Italia ciò avviene da sessant'anni e, nonostante quel che ritengono i pessimisti, questa condizione continua a essere garantita e vissuta. Possiamo star contenti di questo, ovviamente senza dimenticare che c'è pur sempre bisogno di precisare, ridefinire lo stato della libertà.

Per concludere, come sarà da rispondere alla domanda che abbiamo posto un momento fa? Ci può aiutare al riguardo un'esperienza che ciascuno di noi penso abbia compiuto. Quando si è piccoli, la festa di compleanno è qualcosa di assolutamente irrinunciabile, e non celebrarla in pompa magna sarebbe indegno. Poi, mano a mano che si diventa grandi il compleanno tende a diventare una giornata come tutte le altre e la festa riguarda qualche aspetto o momento marginale. La risposta dunque è: non siamo più ragazzini, siamo diventati adulti.

ISTAT

STATISTICA E RUOLO DEI MEDIA

di **G. Gallo** *e* **M. Velucchi**

Le statistiche ufficiali, per il rigore scientifico con cui vengono costruite, dovrebbero rappresentare il punto di riferimento per la formazione delle «percezioni» individuali relativamente alla situazione economica generale. È ormai pratica comune che avvenga invece il contrario. Esiste la fondata impressione che sulle statistiche ufficiali si sia consolidato uno stile da chiacchierata al bar ispirato da dinamiche di gruppo, aneddotica personale, ignoranza, sondaggi più o meno improvvisati, simpatie politiche. Trascurando di fatto la rilevanza strategica dell'informazione statistica e la necessità di rispettare il ruolo istituzionale di chi la produce.

Il canale più importante di formazione delle percezioni sembra essere diventato il commento alle notizie economiche da parte dei media, ivi inclusa la diffusione di notizie inesatte. Ad esempio, il 2 febbraio scorso, all'interno del Gr1 della Rai, si dichiarava: «L'Istat ha rivisto la composizione del paniere dell'indice dei prezzi, ma per verificare se ha avuto successo bisognerà aspettare il rilascio dei dati provvisori nei prossimi giorni». L'affermazione suggerisce che la revisione avesse il fine di produrre dati conformi a un generico «sentire comune», ignorando che la stessa operazione viene ripetuta ogni anno. Ma sono tanti gli esempi di come i media facciano un uso strumentale di metodi statistici per affermare tesi preconcette. La leggerezza mostrata anche recentemente da alcuni giornalisti quando accusano l'Istat di manipolazioni o inettitudine rischia ancora una volta di alimentare un circolo vizioso di allontanamento delle percezioni dalla realtà nel nostro Paese. Sia chiaro che l'Istat non è esente da critiche. Ma chiedere di potenziare gli strumenti della statistica ufficiale si può fare senza deprimere il lavoro dei suoi ricercatori.

Su questi temi si può citare uno studio recente di Doms e Morin, due ricercatori della Fed, sul consumer sentiment index Usa e sulla discrepanza fra percezioni e fondamentali (le statistiche ufficiali). I risultati mostrano la predominanza del tono e del volume delle notizie diffuse dai media nello sviluppo di percezioni negative relative alla situazione economica reale, che allontanano talvolta l'indice da quello che indicano i fondamentali. Per l'Italia, uno studio di Del Giovane e Sabbatini mostra la correlazione che esiste fra la percezione di inflazione e l'attenzione rivolta dalla stampa al tema.

L'allontanamento dalla realtà potrebbe avere conseguenze rilevanti: alcune informazioni statistiche essenziali alla comprensione dei fenomeni economici nel nostro Paese derivano da indagini campionarie nelle quali, nonostante il rigore dell'impianto, alcune risposte potrebbero essere facilmente ispirate da paure o da luoghi comuni anziché da un'analisi oggettiva della situazione economica. Ad esempio, nei Business and Consumer Surveys di Eurostat vengono costruite misure di valutazione della situazione finanziaria ed economica negli ultimi dodici mesi. Il saldo fra «miglioristi» e «peggioristi» viene usato per monitorarne l'impatto sulle decisioni di spesa. Per l'Italia questa serie è negativa dal 1990 in poi, ed è crollata dall'inizio del 2002 fino a raggiungere una proporzione di 2 a 1. Tende cioè a prevalere una visione pessimistica della propria situazione indipendentemente dal fatto che il reddito mediano non sia diminuito.

«Percezioni» e «fondamentali» sono entità distinte, ancorché legate fra loro lungo percorsi che devono ancora essere approfonditi: le suggestioni collettive, magari alimentate dai media, non sono lo strumento ideale per affrontare una situazione economica che le statistiche ufficiali ci descrivono in fase di rapido deterioramento.

(www.lavoce.info)

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,65 - 9,30 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.
La tiratura del 19 aprile 2005 è stata di 50.350 copie. Certificato n. 5295 del 2.12.2004
Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

MIBTEL

0,143%
23740

ORO E MONETE (Valori in Euro)

Moneta	Domanda	Offerta	Moneta	Domanda	Offerta
Oro Fino (per Gr.)	10,540	10,620	Marengo Francese	53,300	67,660
Argento (per Kg.)	172,700	183,030	Marengo Belga	53,300	67,140
Sterlina (v.C)	72,820	83,150	Marengo Austriaco	53,200	66,110
Sterlina (n.C)	73,340	84,960	20 Marchi	72,300	82,630
Sterlina (post.74)	73,080	84,180	20 Dollari St.Gaude	372,370	428,660
Marengo Italiano	54,230	75,920	Krugerrand	309,870	345,000
Marengo Svizzero	53,450	69,720			

BORSE ESTERE (Indici)

	Indici	Var. %		Indici	Var. %		Indici	Var. %
Atene (ind. Gen)	2905,20	-1,537	Londra	4855,60	-0,736	Stoccolma	233,95	-1,191
Bruxelles -bel 20	3090,35	0,856	Madrid Ibex 35	9046,20	0,226	Tokio Nikkey	11065,9	1,165
Dj Euro Stoxx	271,25	0,359	Nasdaq Comp (prov.)	1931,47	0,970	Toronto (prov.)	9430,29	1,064
Dj Euro Stoxx 50	2957,37	0,325	New York (prov.)	10148,2	0,764	Vienna Atx	2586,65	0,376
Francoforte	4204,61	0,057	Oslo-top25	864,85	0,910	Zurigo Smi	5977,89	0,886
Helsinki	6430,54	1,137	Seul Kospi 200	120,50	0,618			
Johannesburg	13370,5	0,303	Singapore Straits T	2128,71	0,998			

CAMBI

Monete	€uro	Monete	€uro
Dollaro USA	1,2996	Corona Danese	7,4529
Yen Giapponese	139,540	Dollaro Canadese	1,6209
Sterlina Inglese	0,6807	Dollaro Australiano	1,6947
Franco Svizzero	1,5450	Corona Estone	15,6466
Corona Svedese	9,2005	Dollaro Neozeland.	1,8086
Corona Norvegese	8,2075		

DOLLARO	STERLINA	YEN	TALLERO	KUNA
0,224%	-0,366%	-0,043%	0,008%	0%
1,2996	0,6807	139,540	239,630	7,29

ANDAMENTO DELLE VALUTE RISPETTO ALL'EURO

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua - Valori in Euro

rapporto Lire/Euro 1936,27

Titolo	€	Prec.	Var %
Acea	8,963	8,797	1,89
Acegas-aps	8,642	8,454	2,22
Acq. De Ferr. R Nc	4,696	4,666	0,64
Acq. De Ferrari	6,500	6,057	7,31
Acq. Marcia	0,5410	0,5210	3,84
Acq. Potab.	17,833	17,799	0,19
B. Santander	9,060	9,118	-0,64
B. Sard. R Nc	15,389	14,846	3,66
B.P. Etruria E L.	18,141	17,953	1,05
B.P. Intra	12,958	12,710	1,95
B.P. Lodi	8,070	8,148	-0,96
B.P. Milano	7,213	7,158	0,77
Cembre	3,478	3,442	1,05
Cementir	4,260	4,125	3,27
Cent. & Zin.	0,5810	0,5810	0,00
Cent. Latte To	4,564	4,530	0,75
Cir	2,184	2,196	-0,55
Class	1,778	1,689	5,27
Fondiaria-sai 06 Ri	0,9122	0,8674	5,16
Fondiaria-sai 08 W	4,447	4,433	0,32
Fondiaria-sai R Nc	15,706	15,358	2,27
Gabetti Hold.	2,839	2,832	0,25
Gaiana	2,691	2,603	3,38
Garboli	2,071	1,892	9,46
Italmobiliare R Nc	37,59	37,31	0,75
Jolly H.	6,489	6,531	-0,64
Juventus Fc	1,343	1,346	-0,22
La Doria	2,593	2,531	2,45
Lavorwash	1,977	1,992	-0,75
Lazio	0,3800	0,3850	-1,30
Perlier	0,3598	0,3505	2,65
Permasteelisa	13,203	13,174	0,22
Pininfarina	21,67	21,56	0,51
Pirelli & C R Nc	0,9086	0,8997	0,99
Pirelli & C R.E.	42,99	42,90	0,21
Pirelli & C.	0,8923	0,8955	-0,36
Pirelli & C. 06 W	0,1153	0,1121	2,85
Poligr. Ed.	1,812	1,762	2,84
Premafin	1,467	1,452	1,03
Premafin Hp 05 W	0,3355	0,3192	5,11
Premuda	1,700	1,659	2,47
R. De Medici	0,7742	0,7727	0,19
Smi R Nc	0,4882	0,4863	0,39
Smurfit Sisa	2,680	2,645	1,32
Snai	10,406	11,215	-7,21
Snam Rete Gas	4,374	4,381	-0,16
Snia	0,2579	0,2502	3,08
Socotherm	8,161	8,007	1,92
Sogefi	4,046	4,012	0,85
Sol	4,397	4,365	0,73
Sopaf	0,4920	0,4684	5,04
Sopaf R Nc	0,4893	0,4601	6,35
Sorin	2,409	2,365	1,86
Stefanel	3,797	3,511	8,15
Interpump	4,915	4,505	9,10
Ipi Spa	5,859	5,899	-0,68
Irce	3,058	3,074	-0,52
Isagro	14,051	13,579	3,48
It Holding	1,864	1,845	1,03
Italcementi	12,793	12,698	0,75
Italcementi R Nc	9,413	9,292	1,30
Italmobiliare	49,78	49,13	1,32
Nicolay	3,189	3,197	[illegible]
Olcese	0,1170	0,1170	[illegible]
Olidata	0,9453	0,9415	[illegible]
Pagnossin	0,6608	0,6553	[illegible]
Panariagroup I. C.	5,602	5,576	[illegible]
Parmalat	0,1100	0,1100	[illegible]
Partecipazioni It.	0,0710	0,0710	[illegible]
Partecipazioni It.	0,0370	0,0370	[illegible]

NUOVO MERCATO

Titolo	€	Prec.	Var %
Acotel	14,514	14,256	1,81
Aisoftware	1,145	1,137	0,70
Algol	1,699	1,680	1,13
Art'e'	14,077	13,936	1,01
Bb Biotech	42,65	42,42	0,54
Buongiorno Vitam.	2,331	2,273	2,55
Cad It	8,772	8,603	1,96
Cairo Comm.	40,24	39,89	0,88
Cdb Web Tech	2,726	2,681	1,68
Cdc	10,220	9,834	3,93

FONDI COMUNI D'INVESTIMENTO

Fondi	€	v.%
Fineco Equilibrio Euro	18,109	-0,88
Fineco Etico 40 Eq Globa	5,000	-
Fineco Global Balanced	4,717	-0,78
Fondersel	42,494	-0,62
Generali All. Serv.Co. C	4,365	-0,91
Generali Rend	24,673	-0,52
Geo Global Balanc. 1	6,199	-1,49
Gestielle Global Asset 3	10,549	-0,89
Gestnord Bil.Euro	13,344	-0,81

Fondi	€	v.%
Bnl Obbl Euro Bt	6,613	0,03
Bpu Pra. Euro B. Term.	5,437	0,04
Bpvi Breve Termine	5,601	0,02
Capitalgest Bond Euro Bt	9,375	0,02
Carige Mon. Euro	10,424	0,02
Cariparma Nextra Mon	6,593	0,03
Consultinvest Mon.	4,994	-0,02
Cr Cento Valore	6,312	0,05
Cr. Cento Mon. Plus	5,196	0,02

BISOGNO DI CURE?

Per affrontare spese mediche impreviste
PrestInsieme Salute
il prestito personale FriulAdria
facile, veloce e trasparente

Esempio: finanziamento di **6.000 Euro**, rimborso in **12 mesi**, rata mensile di solo **518,47 Euro**.

Banca Popolare FriulAdria

Le condizioni economiche praticate sono riportate nei fogli informativi analitici, disponibili in Filiale (TAN: 6,75% - TAEG: 8,818%)*
*Ipotesi di erogazione al 15 febbraio 2005

TITOLI DI STATO

OBBLIGAZIONI CONV.

MERCATO ESPANSO

Titolo	Ultimo	Prec.
Borgosesia	2,395	2,280
Borgosesia Rnc	1,545	1,630
Cia	0,1585	0,1512
Cit	0,3850	0,3850
Ferr.Nord Milano	1,253	1,270
Greenvision	11,800	11,800
Innotech	1,124	1,118
Mondo He	2,139	2,147
Ngp	0,3500	0,3500
Pop.Em.Rom.03-08 4%	119,50	119,35
Pop.Emilia Romagna	38,13	38,16
Pop.Sondrio	10,780	10,650
Rgi	13,000	13,000
Sicc	1,010	1,010

Pagina in collaborazione con **FriulAdria**
Fonte dati
«Il Sole 24 ore» «Radiocor»

LA FORZA DELLA LIBERTÀ IN DUE CAPOLAVORI SULLA RESISTENZA.

Il 25 aprile 2005 l'Italia festeggia i 60 anni della sua Liberazione. Il Piccolo celebra questa importante ricorrenza con due capolavori della letteratura italiana che raccontano la Resistenza, le lotte partigiane, gli anni duri e difficili di quella guerra drammatica: *Il Partigiano Johnny* di Beppe Fenoglio e *L'Agnese va a morire* di Renata Viganò.
Due romanzi fondamentali per ricordare il lungo abbraccio finale tra soldati, combattenti, partigiani e gente comune. Due storie per raccontare fino in fondo l'esperienza storica, civile e umana della Resistenza.

DA VENERDÌ 22 APRILE
Il partigiano Johnny di Beppe Fenoglio

DA VENERDÌ 29 APRILE
L'Agnese va a morire di Renata Viganò

IN EDICOLA A SOLI 4,90 EURO IN PIÙ A VOLUME.

IL PICCOLO

Un simbolo forte, una grande società.

Permetteteci di presentarci. Siamo presenti in Italia da oltre 30 anni, e da altrettanti sosteniamo la crescita di aziende e clienti. Durante questo periodo in Italia abbiamo svolto, con successo, prevalentemente l'attività di investment banking, è quindi probabile che non ci conosciate ancora bene.

ABN AMRO è, per molti versi, un grande Gruppo bancario di successo internazionale. Ha le sue radici in Olanda e una storia che risale al 1824. Oggi, è attivo in 58 nazioni, nei 5 continenti.

E in molti di questi paesi, numerose banche che fanno parte del nostro Gruppo mantengono identità e nome, forti di una solida riconoscibilità nel proprio mercato. Negli USA, ad esempio, ci chiamiamo LaSalle Bank: seconda banca del Midwest per dimensioni, partner al servizio di piccole e medie imprese, nonché di clienti privati. In Brasile, invece, siamo noti come Banco Real, una delle maggiori banche del paese. Nel settore del private banking, in Francia operiamo come Banque de Neuflize, e in Germania sotto il nome di Delbrück Bethman Maffei.

È un approccio molto particolare al concetto di globalizzazione, che riflette il valore che attribuiamo a ogni componente del Gruppo, ciascuno con la propria identità e il proprio carattere, ma tutti in grado di avvantaggiarsi della dimensione, dell'estensione e delle risorse di un grande Gruppo. Una partnership autenticamente collaborativa, tra più di 97.000 colleghi di grande talento professionale, che condividono conoscenze, competenze ed opportunità. A vantaggio dei clienti, degli appartenenti al Gruppo e delle realtà sociali nell'ambito delle quali essi lavorano ed operano.

www.abnamro.com

Making more possible ABN·AMRO

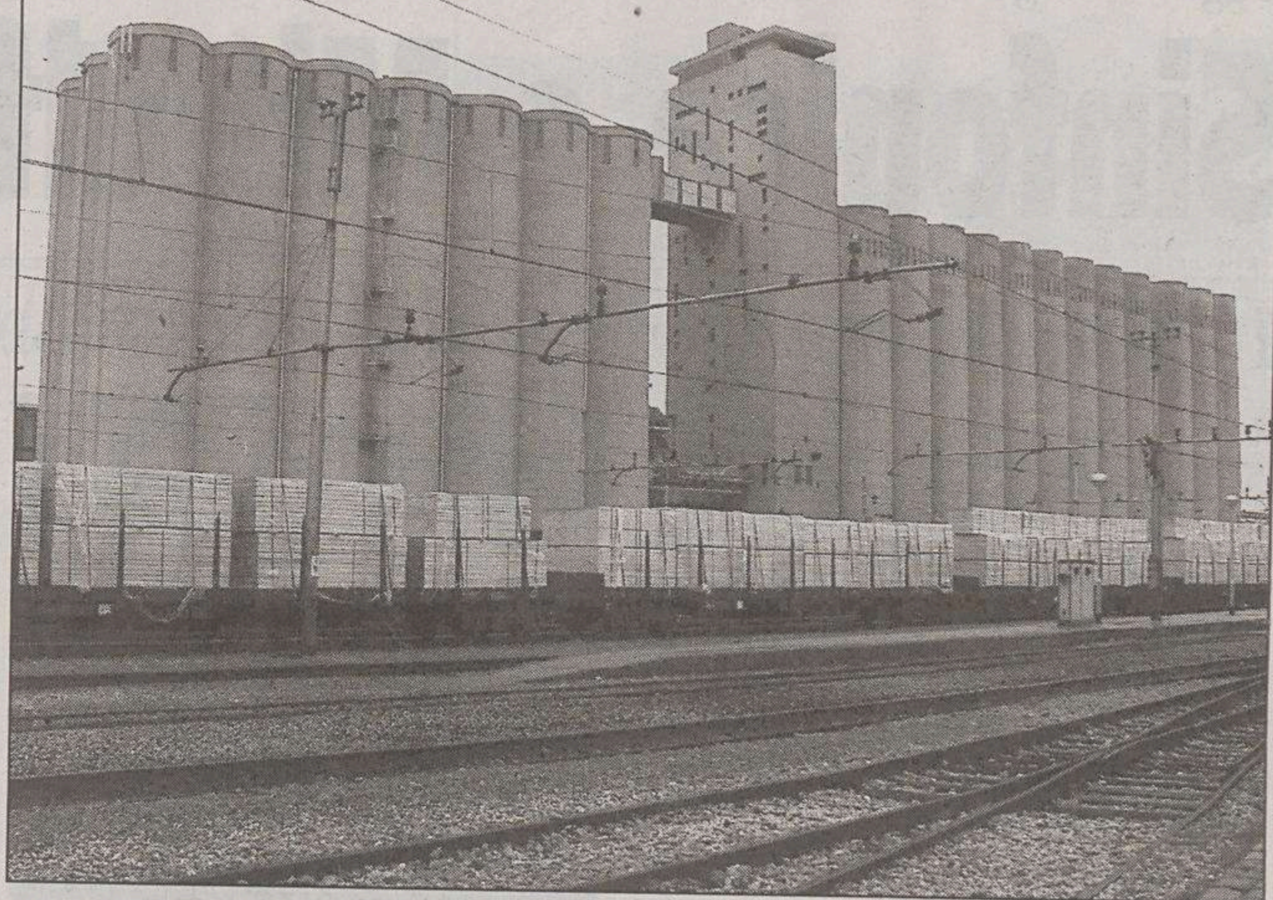
Il presente messaggio non costituisce e non è parte di un'offerta o di un invito a vendere o di una sollecitazione all'investimento o di un'offerta di acquisto o di sottoscrizione di azioni ABN AMRO né il presente messaggio o qualsiasi sua parte o la sua pubblicazione può essere posta a fondamento o formare parte di una decisione di investimento relativa ad azioni ABN AMRO.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Tra un paio d'anni la merce movimentata potrebbe raggiungere le 800 mila tonnellate

Fiume scalo europeo di cereali

Nominato a Bruxelles punto d'esportazione per l'Unione europea


I silos nel porto di Fiume che ospitano i cereali che devono poi essere movimentati.

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA Kuna 1,00	=	0,1361 Euro
Benzina super		
CROAZIA Kune/litro 7,83	=	1,07 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA Talleri/litro 224,70	=	0,94 €/litro**
CROAZIA Kune/litro 7,30	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA Talleri/litro 216,00	=	0,99 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

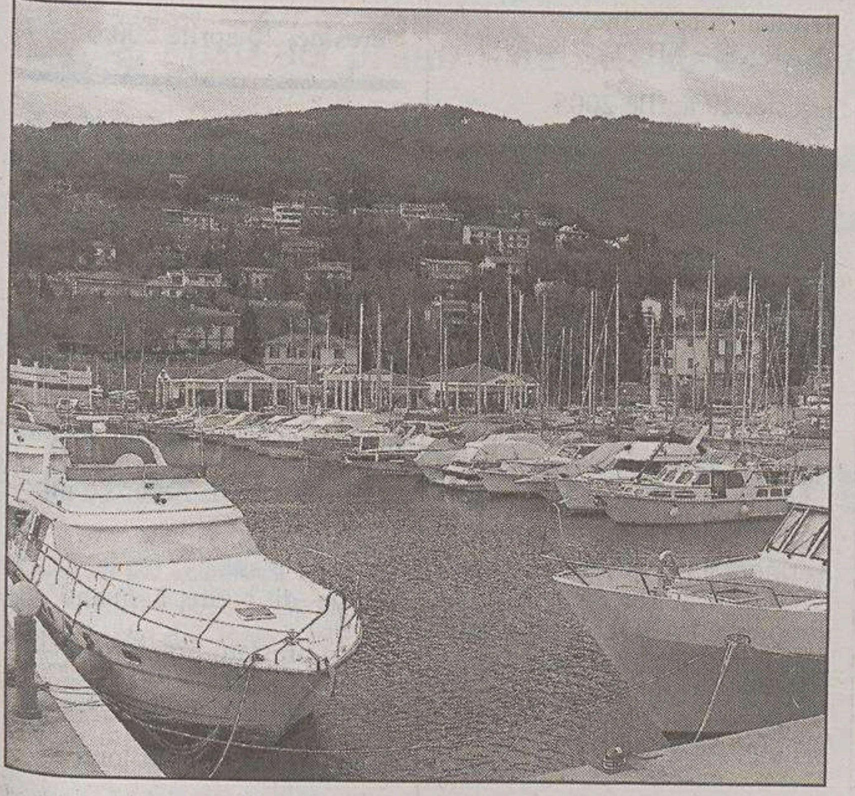
FIUME Status speciale per il porto di Fiume, nominato scalo d' esportazione per cereali dell' Unione europea. L' importante decisione, adottata giorni fa a Bruxelles nella seduta dell' Associazione Coceral, consente al porto in riva al Quarnero di essere in pratica l' unico al di fuori dell' Europa comunitaria (la Croazia non fa ancora parte dell' Europa dei 25) di poter beneficiare di questa posizione che gli permetterà di aumentare considerevolmente la movimentazione di cereali. Ricordiamo che la Coceral è l' organizzazione che nell' ambito dell' Unione europea controlla il traffico di grano, granoturco, olive e via elencando. La sua decisione al riguardo di Fiume sarà pubblicata prossimamente sulla gazzetta ufficiale dell' Ue.

Per lo scalo quarnerino si tratta di un forte impulso, da documentare con un paio di cifre: già nel 2005, il traffico di cereali dovrebbe essere di gran lunga della movimentazione registrata l' anno scorso, che era di 200 mila tonnellate. Stando agli addetti ai lavori, tra un paio d' anni si dovrebbero toccare le 800 mila tonnellate, ossia la quota record per Fiume, fatta registrare alla fine degli anni Ottanta. Dopo, come ben noto, sarebbe seguito il conflitto balcanico, con conseguenze catastrofiche per i traffici portuali di Fiume. La decisione della Coceral, così il direttore dell' Autorità portuale fiumana, Bojan Hlaca, avrà riflessi positivi anche per l' esportazione di altre merci dai Paesi dell' Europa unita. «Per noi si tratta di una notizia d' eccezionale importanza - ha puntualizzato Hlaca - Fiume avrà ora punti di contatto per l' esportazione di cereali dai Paesi comunitari, in primo luogo dall' Ungheria. In questo senso voglio citare che il porto fiumano è destinato a diventare un temibile concorrente per gli scali di Trieste e Capodistria». È giunta pertanto a fagiolo la modernizzazione del silos fiumano, portata a termine un paio d' anni or sono, che ha permesso di migliorare le operazioni di carico e scarico dei cereali, annullando gli effetti negativi sull' ambiente.

Andrea Marsanich

LETTURE SCENICHE

Avrà luogo nelle prossime settimane una nuova iniziativa dell'Associazione culturale amici della contrada: un ciclo di quattro appuntamenti di «Teatro a leggìo» presentato presso le Comunità Italiane della vicina penisola istriana. La manifestazione, realizzata con la collaborazione dell'Università Popolare di Trieste e dell' Unione Italiana di Fiume e con l'alto patrocinio della Regione Friuli Venezia Giulia, si intitola «Per voci sole. Teatri a leggìo per le Comunità Italiane d'Istria». La rassegna propone quattro fra le più significative e interessanti letture sceniche presentate nel corso dei sette anni di vita dell'Associazione, la quale, nata nel 1998 su iniziativa di alcuni prestigiosi esponenti della cultura triestina, si è da subito distinta per la varietà delle sue proposte, fra le quali maggior risonanza ha avuto proprio il ciclo di letture sceniche di «Teatro a leggìo».


Imbarcazioni ormeggiate in un porto nautico croato.

L'imbarcazione del valore di 680 mila euro è un «Fairline Squadron 55». Nessuno si è accorto del clamoroso furto avvenuto nella notte tra domenica e lunedì scorsi

Un super yacht svanito nel nulla dal marina di Agana

SPALATO Apparentemente svanito nel nulla, nell'arco di una notte, un motoryacht del valore attuale stimato intorno ai 670-680 mila euro. Le ricerche della grossa e veloce imbarcazione non hanno poi dato alcun risultato. Come se gli oltre 17 metri del «Fairline Squadron 55» fossero stati inghiottiti dal buio della notte. La clamorosa sparizione è avvenuta tra domenica sera e lunedì mattina nel porticciolo turistico di Agana, presso Traù (Trogir). Tutto fa credere che il "Failine" sia stato rubato nell'intervallo fra le due di notte e le sette del mattino, quando non si è potuto fare a meno di notare l'assenza del suo scafo slanciato dallo spazio in cui era stato lasciato all'ormeggio. Il «marina» Agana è provvisto di un servizio di custodia permanente, ossia 24 ore su 24, ma non di un sistema di video-sorveglianza. Resta da appurare come un' imbarcazione del genere possa essere stata fatta sparire - sganciata dall'ormeggio, messa in moto e portata in mare aperto - senza che alcuno se ne sia accorto. Del pari incredibile, nonostante i 30 nodi di velocità che può sviluppare, è come un motoryacht di tali dimensioni sia poi risultato introvabile.

Il «Fairline Squadron 55» rubato, con tre anni di navigazione alle spalle, era sotto bandiera Usa ma di proprietà della Rigal Estb, ditta registrata nel Liechtenstein ma appartenente a un cittadino svizzero. L'imbarcazione era all'ormeggio ad Agana da solo qualche giorno. Evidentemente gli autori del furto - probabilmente su commissione - erano bene informati sia dell'arrivo che su come prelevare il prelibato boccone.

MENIA: BASTA MONUMENTI ANTI-ITALIANI

Il governo croato «ha annunciato l' elaborazione di un progetto di legge volto al divieto della celebrazione di tutti i totalitarismi», tra cui anche monumenti anti-italiani: lo ha affermato il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, in una risposta scritta al deputato Roberto Menia (An), che lamentava l' esistenza, nell' isola dalmata di Eso, di una statua raffigurante un uomo con il pugno alzato che calpesta un nemico con il berretto da bersagliere. Menia - che oggi rende nota la risposta di Antonione - aveva sostenuto che il monumento, eretto ai tempi di Tito «oltre che offensivo, è evidentemente poco amichevole nei confronti dell' Italia». Considerato anche, precisa il deputato triestino di An che lo stesso governo Sanader aveva fatto rimuovere dei monumenti a San Rocco e a Slunj dedicati al regime ustascia giudicandoli in contrasto con la Costituzione e lesivi dell'immagine e degli interessi del Paese all'estero. Il sottosegretario ha concordato che nella statua «è certamente percepibile un connotato di anti-italianità, sia per il gesto che esso ricorda, sia per la raffigurazione stessa». «Verranno utilizzate tutte le occasioni di incontro - ha quindi concluso Antonione - affinchè anche il monumento in questione possa essere incluso tra quelli abbattibili».

Scoppia un caso sulla collina di Icici. Le autorità si difendono: «La struttura è stata realizzata per le esigenze del nuovo acquedotto»

Abusivismo edilizio, lotti sospetti nell'Abbaziano

La protesta dei proprietari: «Strada costruita sui nostri terreni senza alcun avviso»

ABBAZIA Si allarga lo scandalo dei lotti «tranciati» da una strada abusiva a monte di Icici, in una zona dell'Abbaziano.

Dopo che ad accorgersi dell'inghippo era stato il cittadino statunitense Ivan Janko Mender, a protestare pubblicamente sono stati altri due titolari di lotti nell'area di Icici, Gedenka Zivcic e Bruno Brnetic. I due si sono rivolti al quotidiano Novi List di Fiume, asserendo che la strada che attraversa le loro proprietà è stata edificata senza che nessuno li consultasse.

Ricordiamo che Janko Mender, originario dell'Abbaziano da cui se n'era andato nel 1962, era stato informato telefonicamente da alcuni vecchi amici che gli avevano riferito la presenza di una viabile sul suo lotto di oltre 2.800 metri quadrati.

Mender è giunto nell'area liburnica una decina di giorni fa, recandosi a chiedere lumi presso le competenti istituzioni municipali.

Il mistero è stato svelato, almeno così sembra: la strada sarebbe stata costruita per le esigenze dell'acquedotto di Icici.

L'americano ha incontrato i responsabili dell'azienda municipalizzata Komunalac (titolare della rete idrica), con i quali ha parlato della restituzione del terreno sottrattogli, dello spostamento della strada e dell'eventuale acquisto del lotto in questione. L'uomo, rientrato domenica negli Usa, ha confermato che adirà le vie legali, informando dell'affaire anche l'ambasciata americana a Zagabria.

Particolarmente indignata Gedenka Zivcic: «A Mender era stato detto – così la donna - che le questioni giuridico – patrimoniali erano state risolte, fatta eccezione per una porzione di terreno il cui proprietario risultava sconosciuto. Ebbene, se non riuscivano ad arrivare a Mender, potevano facilmente contattare la sottoscritta. Anch' io sporgerò denuncia».

Brnecic non ha invece ancora deciso in che modo reagire, esternando comunque malcontento e stupore per l'accaduto. I tre sono convinti che la strada potrebbe servire in un secondo tempo a quella che viene definita la lobby del mattone abbaziana, gruppo che avrebbe acquistato parecchie migliaia di metri quadri proprio ad Icici, con l'intenzione di far sorgere un esclusivo quartiere residenziale.

a. m.

Un'immagine panoramica della baia di Abbazia.

PESCA

Ennesimo sconfinamento ieri mattina di imbarcazioni slovene nelle acque territoriali croate, nel tormentato Golfo di Pirano. Esattamente alle 6.45 un motopesca sloveno si è spinto per circa 0,2 miglia oltre la linea e ha iniziato a issare le reti.Lo ha confermato la polizia istriana. Poi, intorno alle 8.40 sul posto è giunta una motovedetta della polizia slovena. Le due imbarcazioni straniere poi se ne sono andate. A proposito il pescatore salvorino Danilo Latin attento osservatore di tutto ciò che succede nel golfo ha dichiarato alla stampa che lo stesso motopesca il «Furia» immatricolato a Pirano, si spinge nelle acque croate praticamente ogni giorno.

IL CASO

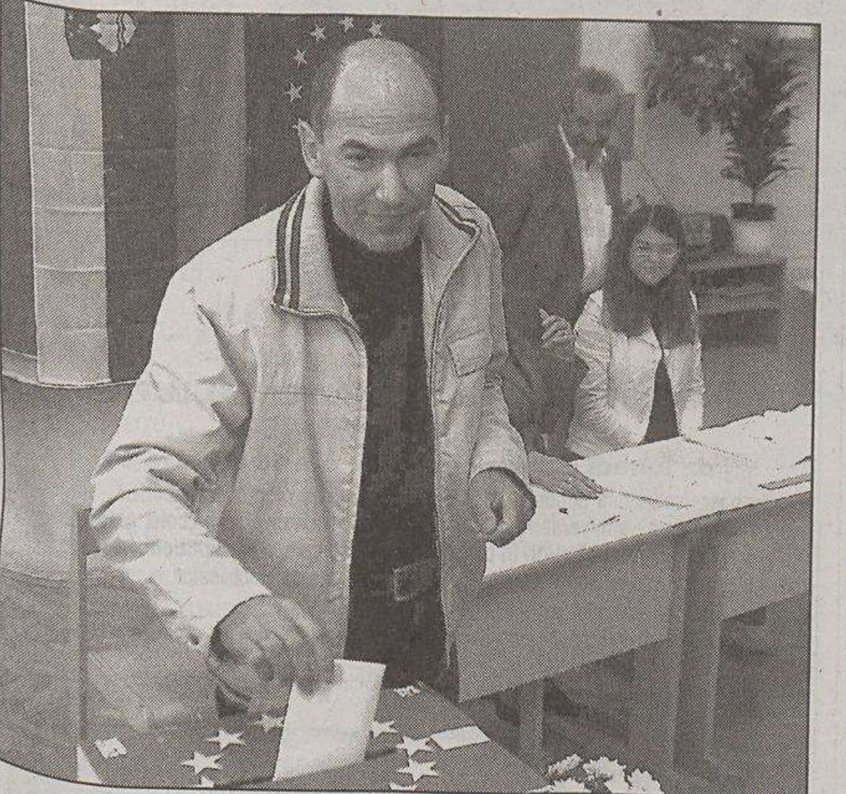
Presunta visione nell'entroterra fiumano

La Madonna appare a Hreljin I testimoni: «Era tutta bianca con una mano sul volto»

FIUME La visione si sarebbe verificata a Hreljin, piccola località immediatamente alle spalle di Fiume, il 9 aprile, sabato, nelle ore pomeridiane. In base a quanto riportato dal giornale fiumano Novi list nella sua edizione di ieri, la Vergine Maria sarebbe apparsa sul balcone di una casa d'abitazione, notata da una giovane abitante del posto. «Stavamo chiacchierando nell'orto sottostante la casa – ha detto la donna che ha voluto mantenere l'anonimato – e dopo aver sollevato lo sguardo sono rimasta a bocca aperta, confusa per quanto stavo vedendo. La mia reazione ha stupito le persone con cui stavo parlando, ma poi anch'esse hanno concentrato l'attenzione sul balcone della casa, rimanendo di sasso. Era tutta bianca, la mano sinistra posata sul volto e quella destra appoggiata al fianco. La notizia si è sparsa in un baleno e mezza Hreljin è accorsa per vedere la Madonna, accorgendosi che non avevamo mentito».

L'immagine della Madonna sarebbe inoltre rimasta impressa per due giorni sulla vetrata della porta che dà sul citato balcone, sfumando nella mattinata del terzo giorno, per poi scomparire del tutto. Alla giornalista del Novi list che ha scritto della vicenda, Slavica Mrkic Modric, gli abitanti di Hreljin hanno dichiarato di non voler alcuna pubblicità, per il timore che la località si trasformi in una specie di Medjugorje, smarrendo per sempre pace e tranquillità. «Noi non abbiamo la mentalità – hanno detto in coro – della gente che ci guadagna con il turismo religioso». E mentre le autorità ecclesiastiche preferiscono tenere per il momento la bocca cucita, si sa che della visione erano state informate le suore della vicina Praputnjak, appartenenti all'ordine della Carità di Vincenzo de' Paoli. Le religiose avevano unicamente invitato gli abitanti di Hreljin a pregare.

a. m.


Il premier della Slovenia Janez Jansa.

Dura contestazione da parte dei liberaldemocratici, dei socialdemocratici e del sindacato dei giornalisti alla riforma che assegna al direttore generale poteri sulla redazione

L'opposizione slovena: «La maggioranza vuole occupare la Tv»

LUBIANA «Questo è un assalto alla TV pubblica. La maggioranza di governo vuole statalizzare e assumere il pieno controllo della Radiotelevisione pubblica». L'opposizione slovena, in particolare Liberaldemocratici e Socialdemocratici, si è letteralmente scatenata, in questi giorni, contro la proposta di legge sulla Radiotelevisione slovena presentata in Parlamento dalla coalizione di Centrodestra (Democratici, Nova Slovenia, Partito popolare e Partito dei pensionati) del premier Janez Janša. Il documento ha provocato un autentico terremoto, sia per i suoi contenuti sia per come è stato presentato. Dal punto di vista dei contenuti, due sono i punti particolarmente contestati: il nuovo ruolo del direttore generale e la composizione del Consiglio dei programmi. Il direttore generale, secondo la proposta, dovrebbe avere competenze molto più ampie rispetto a finora. In particolare, dovrebbe avere la facoltà di nominare tutti i capiredattori responsabili. Le sue, in altre parole, non saranno soltanto funzioni gestionali, ma potrà influire direttamente sulle scelte programmatiche e redazionali. In quanto al Consiglio dei programmi, di 29 membri, la proposta di legge prevede che 21 siano nominati direttamente o indirettamente dal Parlamento. Questo significa che il potere politico, e in particolare la maggioranza di governo, avrà di fatto un controllo assoluto su TV e Radio Slovenia. La proposta di legge prevede inoltre un drastico ridimensionamento del ruolo dei programmi regionali ed elimina la figura del direttore dei programmi minoritari, che finora erano di fatto i garanti dell'autonomia dei programmi italiani (rispettivamente ungheresi) di Radio e TV Slovenia.

L'opposizione ha avuto da ridire anche sul tentativo del governo di far esaminare la legge con procedura d'urgenza, prevista solo nei casi di catastrofi naturali o per questioni di sicurezza nazionale.

Costretta a difendersi, la maggioranza ha accettato la procedura ordinaria per la legge e si è detta disposta a qualche ritocco, ma in sostanza continua sulla propria strada, che in definitiva significa assoggettare la TV pubblica al controllo politico.

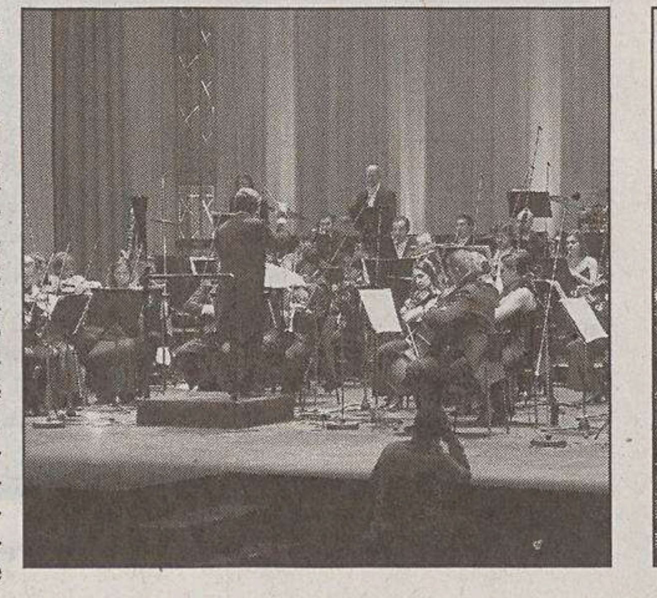
Contro le soluzioni previste dalla nuova Legge sulla Rtv si sono schierate finora sia l'Associazione dei giornalisti della Slovenia sia il sindacato di categoria, che chiedono un vasto dibattito pubblico su un documento così importante. Il dibattito parlamentare su questa normativa è previsto per i prossimi giorni. Preoccupata per le conseguenze della nuova Legge sulla Rtv anche la comunita' nazionale italiana. L'eliminazione della figura del «direttore dei programmi italiani» di TV e Radio Capodistria e la subordinazione del Consiglio dei programmi italiani al Consiglio dei programmi a livello dell' intera Radiotelevisione di Slovenia rischia di limitare drasticamente l'autonomia programmatica e finanziaria dei programmi italiani di TV e Radio Capodistria. I rappresentanti della comunità italiana hanno già espresso il proprio malcontento al direttore dell'Ufficio governativo per le nazionalità Janez Obreza mentre nei prossimi giorni, presente anche il deputato Roberto Battelli, ci sarà un incontro con il ministro della cultura Vasko Simoniti per tentare, come annunciato dallo stesso Battelli, di «posizionare in maniera adeguata le testate italiane nella proposta di legge sulla radiotelevisione pubblica e per garantire loro un futuro meno incerto».

Oggi i consigli di amministrazione che dovranno determinare il futuro dei due enti. Il nodo dello sblocco dei finanziamenti

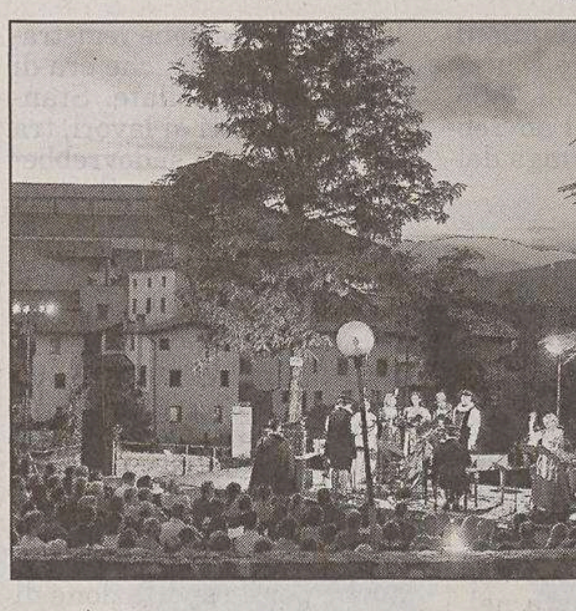
Sinfonica e Mittelfest, resa dei conti

Incerta l'uscita di scena della Hauser. Giochi aperti sul presidente del festival

UDINE Giornata decisiva oggi per le sorti dell'Orchestra sinfonica regionale e del Mittelfest di Cividale, con la riunione dei rispettivi consigli d'amministrazione. Nella mattinata vertice a Udine del cda della formazione musicale, presieduto da Donata Hauser, che dovrà decidere se recepire o no le proposte di riforma dello statuto avanzate dall'assessore regionale alla Cultura, Roberto Antonaz, cioè il «viatico» per ottenere lo sblocco immediato dei fondi (1 milione e 400 mila euro) congelati dalla giunta. Le richieste dell'esecutivo hanno il peso che deriva loro dal fatto di essere già state approvate dall'assemblea dei soci dell'orchestra, riunitosi a Udine la settimana scorsa alla presenza dello stesso assessore Antonaz. I «desiderata» della Regione riguardano le regole per la decadenza dei consiglieri d'amministrazione, l'esclusione di qualsiasi «concorso» del direttore amministrativo nell'impostazione dei programmi dell'orchestra, l'introduzione di tre revisori dei conti in luogo di uno, allo scopo di favorire la trasparenza. Regole, insomma, che ridisegnano profondamente il profilo gestionale dell'orchestra, e che incidono sul meccanismo per l'avvicendamento alle cariche dei consiglieri e della presidenza. Questo va rimodellato, secondo la giunta, in base al principio dello «spoils system». Sul tavolo del cda, dunque, approda oggi la delicata questione della propria durata e decadenza. Un'approvazione della proposta di Antonaz aprirebbe la strada all'azzeramento dello stesso cda e all'uscita di scena della presidente Hauser prima della naturale scadenza (sulla carta, primavera 2006). Fatto sta che se il consiglio non dirà sì a queste richieste, diventerà sempre più difficile che la giunta decida di scongelare le risorse necessarie per la ripresa delle attività. Un altro nodo da sciogliere è, poi, quello della possibile riassunzione con contratto trimestrale, così come proposto da Antonaz, dei diciannove professori che da un anno non lavorano più nella formazione, dopo l'inizio di una vertenza sindacale per avere contratti più stabili.



Un'esibizione dell'Orchestra sinfonica.



L'edizione 2003 del Mittelfest a Cividale.

Anche nell'altro cda, quello del Mittelfest di Cividale, è atteso uno sdoganamento: quello delle richieste di modifica allo statuto fatte dal nuovo presidente dell'associazione, Lorenzo Pelizzo, quali requisiti fondamentali per l'accettazione, da parte sua, della carica attribuitagli dalla Regione. In consiglio si discuterà soprattutto di ridefinizione della rassegna, che Pelizzo vuole riaffermare come luogo «non solo di cultura e spettacolo, ma anche d'incontro politico in senso ampio», ma anche e soprattutto della figura del nuovo direttore, che dovrebbe fungere da raccordo tra il cda presieduto dallo stesso Pelizzo, la direzione artistica di Moni Ovadia e i diversi enti coinvolti nell'associazione. Sul nome del possibile candidato a ricoprire l'incarico il presidente e l'assessore Antonaz sono rimasti abbottonati, anche se nelle ultime settimane voci avevano tirato in ballo, oltre ad Alberto Bevilacqua, già tra i direttori del Mittelfest, anche Franco Richetti e Fulvio Sossi. «Innanzitutto dobbiamo delineare i ruoli di ciascuno dal punto di vista tecnico – commenta Giancarlo Velliscig, membro del cda -, poi potremo decidere chi sia adatto a ricoprirli».

Alberto Rochira

Interrogazione di Ritossa su una circolare del Fisco. L'assessore Beltrame: «Ma le direttive ministeriali non sono chiare»

«Case di riposo, spese detraibili dal modello 730»

TRIESTE Le persone non autosufficienti, sia portatori di handicap sia persone anziane, possono detrarre dalla dichiarazione dei redditi le «spese per prestazioni assistenziali continuative e specifiche». Solo che non tutti gli istituti di assistenza rilasciano una certificazione adeguata, separando le spese mediche e di assistenza rispetto quelle relative al vitto e all'alloggio. Forte della direttiva numero 24 del 2004, emanata dall'Agenzia delle entrate, il consigliere regionale Adriano Ritossa ha presentato un'interrogazione urgente al governatore Riccardo Illy sollecitando «una disposizione chiara nei confronti di enti e istituti che esplicano attività assistenziali e socio assistenziale». Una disposizione che, secondo l'esponente di An, permetterebbe il titolare del servizio di accedere alle agevolazioni fiscali da inserire e quindi detrarre dal proprio 730. «Il problema non è di poco conto e coinvolge migliaia di utenti arrabbiati che, a causa del comportamento "pilatesco" della Regione, ogni anno perdono così centinaia di euro» dice Ritossa. Vista l'urgenza, dettata dal concomitante periodo in cui si presenta la dichiarazione dei redditi, il consigliere regionale dell'opposizione sollecita la Regione a produrre urgentemente un atto amministrativo. L'assessore alla Salute Ezio Beltrame ammette il problema ma sposta il tiro sulla «mancanza di chiarezza delle direttive ministeriali». «Questo problema esiste almeno dal '98. Prima che da assessore – ribatte - mi ci sono imbattuto più volte in qualità di presidente di una casa di riposo. Purtroppo è molto difficile stabilire la percentuale di spesa socio assistenziale, accanto alle direttive l'Agenzia delle entrate dovrebbe chiarire i parametri». L'assessore promette di riprendere in mano il problema, ma assolve la Regione spiegando che «non si può emanare alcuna direttiva amministrativa» e auspicando «uno specifico mandato in materia da parte dello Stato». Ma Ritossa non si piega e invita Beltrame a «leggere attentamente la chiarissima direttiva ministeriale».

Pietro Comelli

Il consiglio regionale approva una serie di direttive europee. Polemiche in aula sulla «legittima difesa»

Grandi opere, valutazione preventiva

Progetti al vaglio «ambientale strategico» prima della presentazione

TRIESTE Di scena l'Europa ieri in Regione. Dapprima un voto unanime ha sollecitato il Consiglio europeo ad approvare senza tagli i finanziamenti proposti dalla Commissione a sostegno della politica di coesione economica, sociale e territoriale fra le aree deboli dell'Ue e quelle dei confinanti Paesi di prossima adesione; e poi è stata affrontata per la prima volta una legge regionale europea per la diretta applicazione nel Friuli Venezia Giulia di alcune direttive comunitarie, come quella che rivoluziona la valutazione dell'impatto ambientale per le grandi opere. E nel mezzo l'Aula ha trattato una mozione del Centrodestra, infine respinta, sulla tutela dei cittadini che per legittima difesa reagiscono violentemente contro gli aggressori.

AMBIENTE. Di particolare rilievo, fra le norme recepite con la prima legge regionale europea, quella che modifica radicalmente l'approccio con l'impatto ambientale delle grandi opere. Se l'attuale valutazione di tale impatto (Via) viene espressa, positivamente o negativamente, su un progetto già presentato, con il Vas (valutazione ambientale strategica) raccomandato dall'Ue, tale verifica investirà invece il progetto fin dalla sua fase iniziale, coinvolgendo attivamente nel corso della sua elaborazione più soggetti (amministrazioni locali, associazioni ambientalistiche, comuni cittadini). E con la stessa legge – poi passata senza voti contrari – sono state recepite anche una serie di normative europee sull'accesso dei cittadini a tutte le informazioni riguardanti le opere che abbiano valenza ambientale.

DEBOLI. Il particolare interesse del Friuli Venezia Giulia per un congruo sostegno comunitario ai programmi finalizzati alla riduzione delle disparità di sviluppo fra le diverse aree territoriali è stato sottolineato con l'approvazione unanime di una mozione sottoscritta da tutti i gruppi politici a eccezione di Rifondazione (che non condividendo un richiamo agli indirizzi di Lisbona sul rilancio della competitività europea si è però assentata per consentire il voto unanime); mozione che verrà ora trasmessa alla Commissione europea, al Consiglio dei ministri europeo, al Parlamento europeo, nonché al governo e al Parlamento italiano. «Vi è la necessità – ha rimarcato Cristiano Degano (Margherita) nel presentare il documento – di una conferma degli indirizzi già elaborati dalla Commissione a fronte delle paventate riduzioni del budget».

LEGITTIMA DIFESA. A un'animata discussione ha dato luogo la mozione con cui il Centrodestra ha proposto una modifica dell'articolo 52 del codice penale – perciò sollecitando un intervento in questo senso della giunta presso il governo nazionale – per «limitare l'interpretazione discrezionale oggi vigente, sempre meno favorevole all'aggredito rispetto all'aggressore, e introdurre la "presunzione" della legittima difesa qualora vi sia la necessità di proteggere la propria o l'altrui proprietà dal rischio di una sua perdita o distruzione». Ma la maggioranza ha rigettato la proposta, con l'unica eccezione del «pensionato» Luigi Ferone, argomentando che «la revisione dell'ordinamento giudiziario del Paese è materia che esula dalle nostre competenze»; però Massimo Blasoni (Fi) e soprattutto i leghisti Maurizio Franz e Claudio Violino hanno ribattuto che «un argomento così delicato non si può liquidare girandolo al Parlamento». Ed è stato analogamente bocciato un ordine del giorno forzista che esprimeva «solidarietà e sostegno» al carabiniere Mario Placanica, protagonista dell'episodio che al G8 di Genova costò la vita a Carlo Giuliani, ora congedato dall'Arma perchè «permanentemente non idoneo al servizio» (ma ai 23 «no» del Centrosinistra si sono aggiunte le astensioni del capogruppo azzurro Isidoro Gottardo e di Gina Fasan dell'Udc, che hanno fatto scendere a 13 i consensi).

ARPA. Roberto Minardi (23 voti), Giovanna Ferrara (18) e Francesco Ribetti (18) sono stati nominati revisori dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale; Marco Balestra e Stefano Mainardis sono stati nominati membri supplenti.

Giorgio Pison

Il progetto di una superstrada regionale.

COMMEMORATO TONEL

Claudio Tonel, recentemente scomparso, è stato ricordato ieri in aula dal presidente dell'assemblea regionale come «uomo, collega, figura esemplare delle istituzioni, storico attento e critico osservatore delle vicende del dopoguerra triestino legate al ruolo di questa città di frontiera che per la sua collocazione ha vissuto momenti straordinari sui quali le interpretazioni spesso non sono state univoche». Alessandro Tesini ha quindi ripercorso la vicenda politica e culturale di Tonel, tutta legata alla storia di Trieste, dov'era nato nel 1927 e dove nel 1944 si era iscritto alla Gioventù comunista iniziando una lunga carriera che lo avrebbe portato a ricoprire importanti incarichi politici e istituzionali.

North EAST South West INTERREG IIIC

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Project part financed by the European Union

PIC INTERREG III C
Zona Est
PROGETTO INNOREF
(Operazione Quadro Regionale)

AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL BANDO PER SOTTOPROGETTI

INNOREF, Innovazione e utilizzo efficiente delle risorse come motori di sviluppo per una crescita sostenibile, è un progetto di cooperazione tra la Regione Friuli Venezia Giulia che ne è il capofila tramite la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali Forestali e Montagna - Servizio Affari Generali, Amministrativi, e Politiche Comunitarie -, la Regione Umbria, la Regione della Western Greece (GR) e l'Associazione dei Comuni di Hranicko (CZ).

In attuazione di quanto previsto dal progetto, a partire dal giorno 29 aprile sono aperti i termini per la presentazione dei sottoprogetti che dovranno essere presentati e proposti da enti pubblici o soggetti con prevalente finalità pubblica

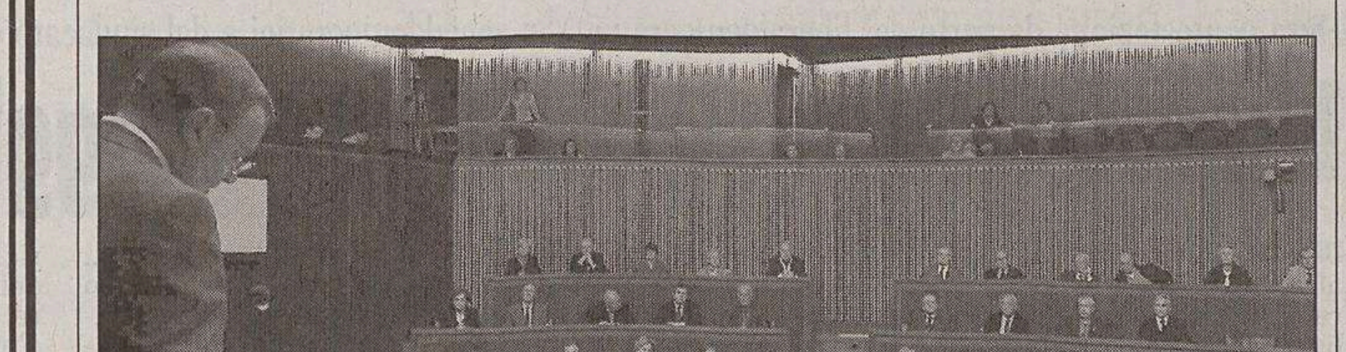
Il budget transnazionale per tutti i sottoprogetti è di 3.400.000,00 Euro.

Il bando e tutta la documentazione necessaria alla presentazione dei sottoprogetti è scaricabile dal sito ufficiale www.innoref.net e reperibile presso il Professional Service Centre di INNOREF (martedì e mercoledì dalle 9.00 alle 17.00, IV Piano, st., 30, tel 0432-555247) sito presso la Direzione Centrale Risorse Agricole, Naturali Forestali e Montagna, via Caccia, 17 a Udine. Per ulteriori informazioni www.regione.fvg.it, sezione Agricoltura, "Interventi cofinanziati dall'unione europea".

Il Bando di cui al presente AVVISO è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione del 20 aprile 2005.

Il 5 maggio 2005 è prevista una **giornata informativa** che illustrerà i contenuti del bando. Per informazioni rivolgersi al PSC (tel. 0432 555247).

RICORRENZA



Tesini: «Il 25 Aprile festa di tutti gli italiani»

TRIESTE «Il 25 Aprile è la festa di tutti gli italiani e delle istituzioni democratiche e non può né deve essere piegato ad altri significati». Lo ha detto il presidente del Consiglio regionale Alessandro Tesini, inaugurando una mostra fotografica sulla Resistenza nel palazzo consiliare, presenti alcuni consiglieri della prima legislatura regionale che hanno preso parte alla lotta di liberazione, cui è dedicata la mostra.

†

Ci ha lasciato

Maria Coslovich ved. Pitacco

Lo annunciano i figli SILVANA, ROBERTO,il cognato, il suo amato LORENZO e amici tutti.
I funerali seguiranno venerdì 22 alle 9.20 a Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2005

Partecipano al lutto:
- famiglie VIDUSSI e CIRAMI.

Trieste, 20 aprile 2005

Abbiamo ricevuto tanto da te. Grazie

Nonna Maria

- LORENZO, VALE, CRIS, MARINELLA

Trieste, 20 aprile 2005

Si uniscono al dolore:
- GIULIANA e PATRIZIA

Trieste, 20 aprile 2005

Sentitamente vicine,
- SARAH e MIKY

Trieste, 20 aprile 2005

†

Il giorno 17 aprile la mia cara mamma

Emilia Mihelj ved. Konic

Ha raggiunto il suo BRUNO.
- La figlia MARINA con MAURIZIO
Si ringraziano la dottoressa SINIGOI, il dottor FRANCA, la dottoressa PASQUA e il personale della casa di cura Salus.
I funerali seguiranno giovedì 21 aprile, ore 11,50, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 20 aprile 2005

Ciao

Emilia

ti ricorderò con tanto affetto.
- SILVANA

Trieste, 20 aprile 2005

Partecipano con affetto:
- ALDO e MIRELLA con famiglie

Trieste, 20 aprile 2005

Si è spento nella città di Loreto

Adalgerio Mario Degrassi

Ne danno il triste annuncio la figlia FLORI, la nipote NICOLETTE con suo marito PASQUALE e parenti tutti.

Le esequie verranno celebrate nella Cappella del cimitero di Monfalcone giovedì 21 alle ore 12.

Trieste, 20 aprile 2005

Siamo vicini a FLORI per la perdita del papà:
- il cognato ALBINO, i nipoti GUIDO, CARLA, ERICA, GIAN LUCA, LAURA, BRUNO, DARIO, MARINA, DORINA, ROBERTO e pronipoti
- famiglie PESARO, VENTURINI.

Trieste, 20 aprile 2005

Ringraziamo tutti per l'affetto dimostrato al nostro amato

Vittorio

Famiglia PETRUCCI

Trieste, 20 aprile 2005

†

"Resta con noi Signore, la sera, resta con noi avremo la pace."

Il nostro caro

Giovanni Soccolich

non c'è più.
Lo piangono la moglie, i figli, i nipoti, il genero, la nuora, le sorelle, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.
Il corteo funebre partirà da via Costalunga alle ore 13 di giovedì 21 aprile per la Chiesa Maria Regina del Mondo di via Carsia, dove verrà celebrata la Santa Messa.

Trieste, 20 aprile 2005

Ciao

Nonno Nino

- GIANNA, PAOLO, SILIANA, THOMAS, DAISY

Trieste, 20 aprile 2005

Ciao

Zio Nino

questi luoghi non sono più gli stessi senza te, ci manchi.
- ADRIANA, ENRICO e LARA

Neresine, 20 aprile 2005

†

Dopo lunga malattia

Carlo Hechich

ha lasciato nel dolore la moglie, le figlie, il genero e nipoti.

Grazie di cuore a quanti gli hanno prestato premurose cure e assistenza e a coloro che partecipano al nostro dolore.

Domani verrà celebrata nel cimitero di S.Anna la Santa Messa seguita dalla dispersione delle ceneri.

Trieste, 20 aprile 2005

†

Si è spento

Giacomo Gava (Tazio)

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, il nipote ROBERTO e ANNAMARIA.
I funerali si terranno venerdì 22, ore 13, da via Costalunga verso la Chiesa di Sgonico.

Trieste, 20 aprile 2005

Willi Westhoff

Partecipano al lutto:
- ROSANNA e PINO PIEMONTE

Trieste, 20 aprile 2005

La Soc. Germanica di Beneficenza ricorda con gratitudine il Socio

Willi Westhoff

Trieste, 20 aprile 2005

RINGRAZIAMENTO

Commossi per l'attestazione di affetto tributata al nostro caro

Danilo Giombi

i familiari sentitamente ringraziano.

Trieste, 20 aprile 2005

Numero verde
800.700.800
con chiamata telefonica gratuita
NECROLOGIE E PARTECIPAZIONI AL LUTTO
SERVIZIO TELEFONICO
da lunedì a domenica dalle ore 10 alle ore 21

Tariffa base (spaziatura normale) edizione regionale; **necrologio dei familiari - ringraziamento - trigesimo - anniversario** 3,40 euro a parola +Iva; **nomi, maiuscolo, grassetto** 6,80 + Iva, **località e data obbligatori in calce**; **Croce** 12,00 euro; **Partecipazioni** 4,65 euro a parola + Iva, nomi, maiuscolo, grassetto 9,30 + Iva; località e data obbligatori in calce.
Diritto di ricezione telefonica euro 10,00 + Iva.
Si pregano i signori utenti di tenere pronto un documento di identificazione personale per poterne dettare gli estremi all'operatore (art. 119 T.U.L.P.S.).
Il pagamento può essere effettuato con carte di credito CartaSì, Mastercard, Eurocard, Diners Club, Visa, American Express.
Le necrologie sono consultabili anche all'indirizzo internet: **www.ilpiccolo.quotidianiespresso.it**

A.MANZONI&C. S.p.A.

Sindacati in allarme dopo le indiscrezioni provenienti da Roma. Filt-Cgil: «Rete ferroviaria regionale declassata»

«Trenitalia taglia la direzione Fvg»

Rosato: «Trieste penalizzata: la gestione passa al Veneto». L'azienda smentisce

La stazione centrale di Trieste.

TRIESTE Tagli in vista alla struttura organizzativa di Trenitalia a livello regionale. Secondo alcune fonti riservate il 6 aprile scorso, in videoconferenza è stata annunciata la riorganizzazione territoriale del gruppo, all'interno della quale è prevista la soppressione della direzione regionale del Friuli Venezia Giulia di Trieste, diretta da Vittorio Nicolini, che secondo il nuovo piano verrebbe assorbita da Venezia e Verona, elette a sovrintendere tutto il NordEst. E' quanto si afferma in un'interrogazione al ministro dei Trasporti Pietro Lunardi, formulata del deputato di Intesa democratica Ettore Rosato. «Una simile decisione - scrive l'esponente del Centrosinistra - comporterà che tutto quanto concerne i turni macchina, la gestione del materiale rotabile, la gestione del personale, i rapporti con la clientela, i reclami, gli interlocutori per il contratto di servizio del trasporto regionale non avrà più un punto di riferimento in Friuli Venezia Giulia». Ma non è tutto, secondo quanto riferisce Rosato nell'interrogazione: l'impianto ferroviario regionale verrebbe declassato a uno standard di tipo F secondo la classificazione di Trenitalia (su di una scala che termina con la G, ndr), non essendo più prevista la presenza di un responsabile d'impianto, un responsabile di linea produttiva, un coordinatore della distribuzione, mentre rimarrebbero un solo coadiuvatore e un solo operatore della distribuzione. «Vale a dire - sottolinea il deputato - che in regione sarebbero operativi solo i macchinisti e i bigliettai». Per Rosato, quindi, si sta prefigurando una situazione «assolutamente inaccettabile, considerate anche le ingenti risorse in termini economici investite dalla Regione Friuli Venezia Giulia nell'acquisto di materiale rotabile». E a dimostrazione che il depauperamento della struttura organizzativa si riflette sulla qualità del servizio, Rosato cita una ricerca pubblicata di recente da «Altroconsumo» nel numero di aprile, «per cui risulta che il 94 per cento dell'utenza giudica insoddisfacente la qualità del tratto Venezia-Trieste».

Ettore Rosato

E se dalla direzione di Venezia di Trenitalia si limitano a dire che «non risulta che nell'ambito della riorganizzazione, vi sia alcuna soppressione della direzione del Friuli Venezia Giulia», scatta l'allarme dei sindacati, i quali rilevano come soli pochi gironi fa la Provincia di Trieste aveva richiesto il potenziamento dei collegamenti ferroviari fra il capoluogo giuliano e il resto d'Italia. «Tuttavia - afferma la segreteria regionale della Filt-Cgil - nel silenzio più assoluto si sta rischiando che una nuova riorganizzazione di Trenitalia penalizzi definitivamente il Friuli Venezia Giulia». «Notizie romane - sostiene la nota sindacale - danno per certo che la pur auspicata unificazione delle Divisioni passeggeri (treni a lunga e media percorrenza) e il trasporto locale (treni regionali) applicata ai territori, riduca a semplice "impianto associati" di serie F la regione, mantenendo intatti i due impianti principali di Venezia e Verona». «Forse non è chiaro abbastanza il problema - prosegue la nota - l'autonomia decisionale e politica di gestione viene di fatto ceduta al Veneto, e così prevedibilmente anche il coordinamento del materiale rotabile, del personale di macchina e di bordo».

«Nella ipotesi di riorganizzazione si evidenziano dei tagli di personale - afferma ancora la Filt-Cgil - soprattutto quadri responsabili e di coordinamento, limitando in futuro qualsiasi prospettiva locale di professionalità per il personale dipendente del Friuli Venezia Giulia. La nuova ristrutturazione sembra penalizzare proprio la struttura a livello nazionale che più di ogni altra aveva interagito con il territorio, cominciando a dare le prime attese risposte».

a.r.

Diffusi i dati del primo trimestre dello scalo: più 11,8 per cento. Dal primo maggio torna la linea con Toronto

Passeggeri in calo sul Ronchi-Milano

Ma è l'unico dato negativo. Ok il volo con Roma. Grandi aspettative dai charter

Una veduta dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari.

RONCHI DEI LEGIONARI Il traffico continua ad aumentare, nonostante continui la parziale defezione di Air One e Jat debba fare i conti con lo sciopero dei propri dipendenti, ed all'aeroporto regionale si guarda poi con estremo interesse al prossimo avvio dell'intensa stagione dei collegamenti charter. Nei primi tre mesi dell'anno sono stati complessivamente 135.604 i passeggeri partiti od arrivati a Ronchi dei Legionari, con un aumento dell'11,8% rispetto allo stesso periodo del 2004, quando gli utenti erano stati 121.261. La performance migliore quella registrata sui voli da e per Roma: 63.448 passeggeri, contro i 46.071 dello scorso anno e con una percentuale in positivo del 37,7%.

Bilancio positivo anche per i voli di Ryanair su Londra (21.693 contro i 21.034, con un + 3,1%) e leggero aumento, pari allo 0,6%, per quelli della Jat su Belgrado che ha trasportato 1.257 passeggeri contro i 1.249 del periodo gennaio-marzo 2004. Flessione evidente e preoccupante sui voli di Alitalia verso l'hub di Milano Malpensa: 18.154 passeggeri contro i 22.875, vale a dire un -20,6% e ciò soprattutto a causa delle frequenti cancellazioni da parte della compagnia di bandiera. E, come detto, ora si guarda alla stagione dei charter. Il primo a partire, a maggio, sarà il volo per Toronto, organizzato da Reima Tours e riproposto con Boeing 767-300 della compagnia canadese SkyService.

Quindi, dal 12 maggio, inizieranno i voli da Tel Aviv operati da Neos tutti i giovedì sino alla fine di ottobre con Boeing 737-800. E sempre a maggio partiranno i voli da Reykjavik, Copenhagen, Billund e da Dublino. Quest'ultimo collegamento sarà operato ogni sabato con Airbus A310-300 da 260 posti. Da giugno a settembre, poi, avranno inizio i collegamenti rivolti a soddisfare la domanda turistica degli utenti della nostra regione. Le mete saranno Rodi, Creta, Ibiza, Djerba e Monastir, località inserite nei cataloghi del Gruppo Alpitour. Il movimento charter dell'estate 2004 si era chiuso con un incremento in termini di passeggeri trasportati superiore al 26 %.

Luca Perrino

Air Dolomiti, più capiente il vettore per Monaco di Baviera

RONCHI DEI LEGIONARI Una svolta «storica» per Air Dolomiti, il vettore regionale del gruppo Lufthansa. Si tratta dell' ingresso del BAe 146- 300.

Il primo esemplare di questo velivolo di costruzione inglese è giunto ieri all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari dove sarà sottoposto al necessario iter prima di fare il suo ingresso ufficiale in flotta. Un iter che riguarda in primo luogo la formazione di comandanti e piloti, Dopo 15 anni di attività nel mercato regionale dei 50/70 posti la compagnia entra finalmente nel prestigioso segmento dei 100 posti.

Air Dolomiti ha scelto il notissimo quadrireattore inglese che inizierà ad operare a partire da maggio. La nuova «macchina» permetterà di soddisfare una crescente domanda che si è attestata nel 2004 con un 20% di passeggeri in più e verrà quindi impiegato sulle rotte più trafficate del network Air Dolomiti, forse anche sul volo del mattino dalla nostra regione verso l'hub di Monaco di Baviera.

In totale saranno 5 i BAe 146-300 che entreranno in flotta e il nuovo assetto flotta prevede inoltre la sostituzione di due ATR 500 con un ATR 700. Tutti i CRJ 200 verranno ceduti con un totale di posti offerti maggiorata del 16%. I nuovi aerei sono configurati a 99 posti, sacrificando posti vendibili in favore del comfort del passeggero.

lu.pe.

Il nuovo aeromobile in dotazione allo scalo ronchese.

Italia-Austria

Monte Croce Carnico: sindaci chiedono subito il traforo

TRIESTE Subito il traforo di Monte Croce Carnico. E' quanto hanno chiesto i sindaci italiani e austriaci al termine della tavola rotonda svoltasi a Mauthen, per iniziativa del sindaco di Koatchach-Mauthen, Walter Hartlieb, cui hanno partecipato delegazioni del Friuli Venezia Giulia e della Carinzia. Per il Friuli Venezia Giulia sono intervenuti gli assessori regionali Enzo Marsilio e Franco Iacop. Il collante di tale progetto è stato individuato nel traforo di Monte Croce Carnico, per la cui realizzazione gli amministratori comunali del Friuli e della Carinzia hanno predisposto e sottoscritto un documento congiunto già inviato ai presidenti delle due Regioni. In tale documento è stato sottolineato che il «tunnel sul Passo di Monte Croce potrà costituire una significativa opportunità economica per le due realtà».

L'assessore Bertossi lancia la kermesse in vista dell'assegnazione della «dop» da parte della Ue

L'asparago? Il tartufo del Friuli Venezia Giulia

UDINE L'asparago bianco friulano in primavera come il tartufo piemontese in autunno. Enrico Bertossi pensa a un nuovo richiamo turistico per il Friuli Venezia Giulia e lo ufficializza a Udine, in occasione della presentazione della tredicesima edizione di «Asparagus», la manifestazione biennale ideata dal giornalista Isi Benini. «Prima o poi, per l'asparago, arriverà anche la Dop – spiega l'assessore regionale al Turismo –: a quel punto sarà opportuno fare ogni sforzo per rendere questa risorsa attrattiva anche dal punto di vista turistico». Bertossi ha quindi insistito sul gioco di squadra e fatto i complimenti a ristoratori «che mostrano un piglio moderno e dinamico e che, soprattutto, hanno capito l'utilità di lavorare uniti: non esiste il singolo ristorante di successo, a funzionare meglio sono le aggregazioni di qualità». Alla presentazione anche il duca dei vini del Friuli Emilio Del Gobbo, che ha ricordato la storia della manifestazione soffermandosi sulla crisi che colpì, una trentina di anni fa, la produzione dell'asparago bianco in regione, oggi coltivato in 25 comuni della provincia di Gorizia, 47 della provincia di Pordenone e 94 di quella di Udine. Asparagus 2005 scatterà venerdì prossimo al ristorante Al Grop di Tavagnacco.

m.b.

Dal 7 maggio viaggio storico in treno a vapore da Gorizia a Caporetto

Itinerari della Grande guerra

TRIESTE Il 7 maggio prossimo, alla vigilia del 90° anniversario dall'ingresso dell'Italia nel primo conflitto mondiale, partirà da Redipuglia uno storico treno a vapore che condurrà i passeggeri attraverso un insolito itinerario alla riscoperta dei luoghi che furono teatro dei combattimenti italo-austriaci. Passando per Gorizia e Nova Gorica, accompagnati da hostess vestite da crocerossine e da guide esperte che illustreranno gli aspetti storico-culturali del percorso ma anche le sue bellezze naturali, i viaggiatori arriveranno a Santa Lucia di Tolmino, in Slovenia, dove termina la ferrovia. Da qui un'autocorriera li condurrà a Caporetto, oggi Kobarid, per la visita al museo che testimonia i giorni della battaglia combattuta alla fine di ottobre del 1917, costata centinaia di migliaia di vite umane e risoltasi nella disfatta italiana. A seguire sono previsti la visita all'Ossario Italiano e il «rancio militare» alla Fortezza di Kluze.

Una foto della Grande Guerra: il municipio di Udine.

Il viaggio inaugura il progetto «Sulle tracce della Grande Guerra» curato dalla Cineteca del Friuli e diretto dallo storico Lucio Fabi nell'ambito del programma di iniziativa comunitaria Interreg IIIA Italia-Slovenia gestito e realizzato dalla Regione Friuli Venezia Giulia. Principale partner sloveno è il Museo di Caporetto. Tra gli altri enti e associazioni coinvolti, il CEI- Central European Initiative, la Pro Loco Fogliano Redipuglia, Trenitalia, il Centro Espressioni Cinematografiche, il Centro Arti Visive Visionario e il Comune di Udine, Cinemazero di Pordenone e gli uffici turistici transfrontalieri.

L'intento, oltre a quello comune a tutti i progetti Interreg di promuovere l'integrazione transfrontaliera, è quello di far conoscere meglio e di valorizzare quella parte di territorio a cavallo tra Italia, Slovenia e Austria, che dal conflitto è stato profondamente segnato. Ossari, monumenti, musei, resti di fortezze e postazioni blindate, trincee e camminamenti, caverne e gallerie, cippi e cimiteri dismessi, lapidi e graffiti sono le tappe di un percorso conoscitivo alla ricerca di un passato che ha visto cadere centinaia di migliaia di persone, molte delle quali cittadini dei tre paesi allora divisi e oggi uniti nel comune disegno europeo.

Per informazioni e per prenotare il viaggio in treno a vapore: telefono 0481 489139 / 489999 (Ufficio IAT, Pro Loco Fogliano Redipuglia) dal lunedì al sabato.

nuova legge regionale sull'immigrazione:

una legge di uguaglianza e civiltà

legge N° 5/2005
Norme per l'accoglienza e l'integrazione sociale delle cittadine e dei cittadini stranieri immigrati.

PROGRAMMA

17.30 Apertura della manifestazione
Abdou Faye, associazioni regionali immigrati

17.40 Il percorso della Legge
Paola Tessitori, Comitato regionale per la Legge sull'immigrazione

17.45 Presentazione della Legge 5/2005
Nevio Alzetta, consigliere regionale, presidente terza Commissione consiliare

18.00 Una legge di uguaglianza e civiltà
Don Pierluigi Di Piazza, Centro Balducci di Zugliano

18.15 Tavola Rotonda
- Roberto Antonaz, assessore regionale all'immigrazione
- rappresentante delle associazioni degli immigrati
- rappresentante delle associazioni di volontariato
- rappresentante delle OO.SS regionali
- rappresentante delle categorie produttive regionali

Moderatore Alberto Terasso, direttore di Telefriuli

19.15 Conclusioni
Riccardo Illy, presidente della Regione F.V.G.

22 APRILE 2005, ore 17.00, sala conferenze della Regione, Pordenone

www.hcip.it

annuncio a pagamento

INTERNET & SCUOLA

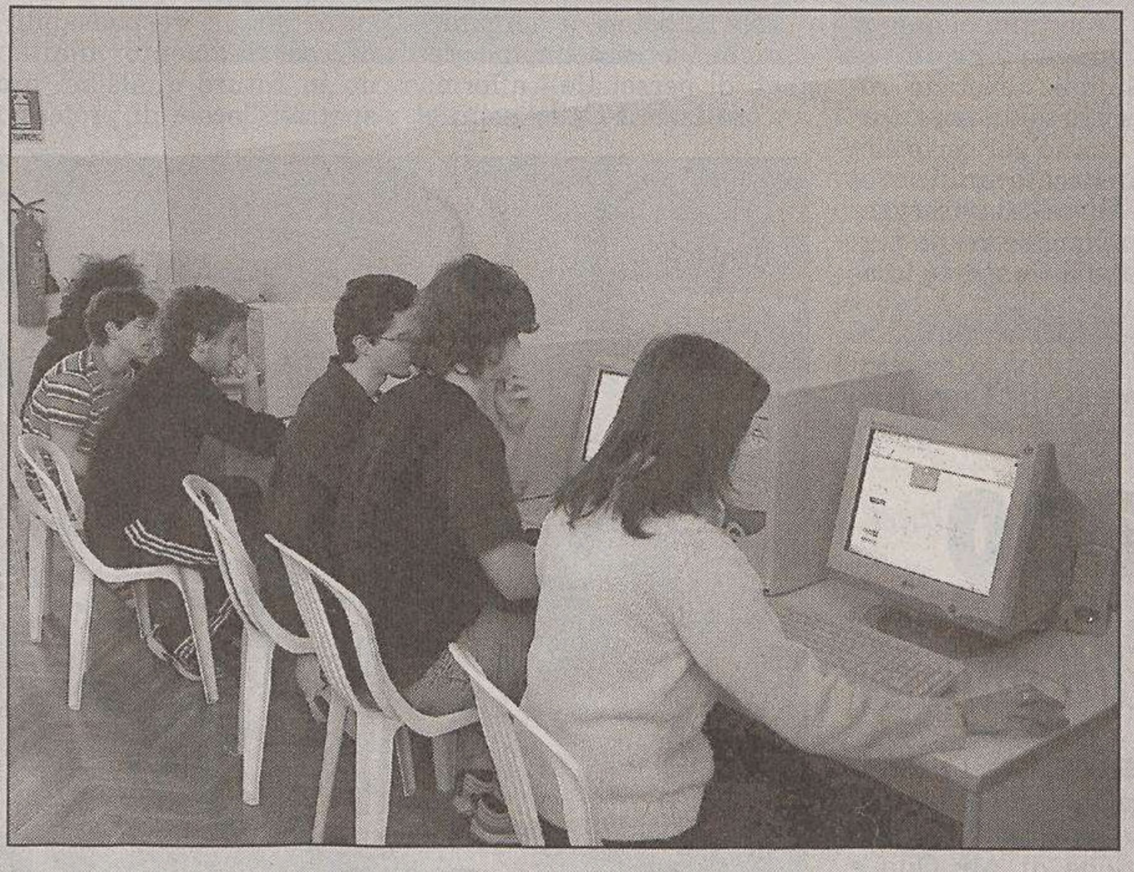
Il liceo scientifico triestino utilizza l'informatica filtrata attraverso lo studio della logica. Il decennale giornalino «5+» si è evoluto in un notiziario televisivo

All'Oberdan la scrittura diventa un «ipertesto»

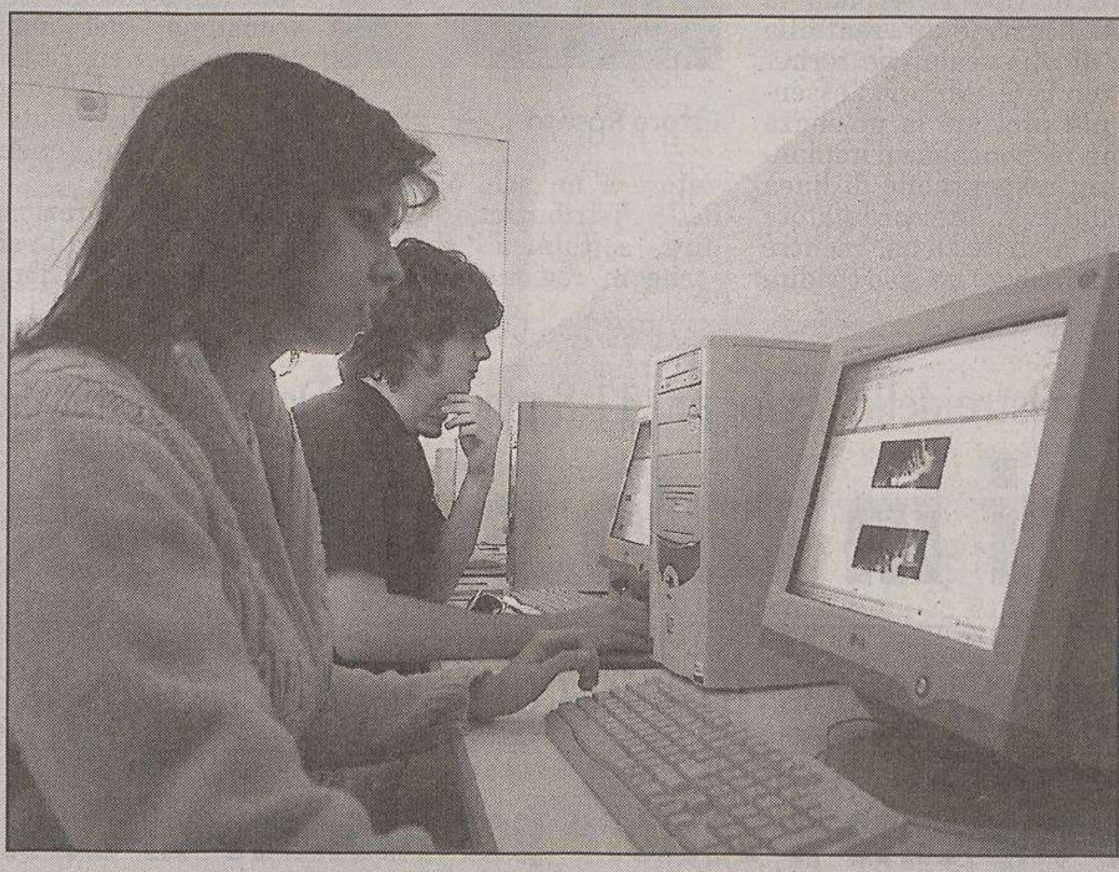
Gli studenti mixano linguaggio e matematica. Il sito è diventato un punto di riferimento per allievi e professori

TRIESTE Gli studenti dei licei classico-linguistici di solito «snobbano» le materie scientifiche almeno tanto quanto i loro colleghi «scientifici» nutrono un sentimento di superiore distacco nei confronti delle materie umanistiche. È possibile conciliare interessi scientifici ed umanistici? Al liceo scientifico Guglielmo Oberdan è in corso un esperimento di negoziazione.

«Anche la scrittura di un "saggio breve" (prova di scrittura proposta all'esame di Stato, ndr) o di qualsiasi altro testo – racconta la docente di italiano Claudia Giacomazzi – può venir spiegato in termini logico-matematici, perché le singole frasi o le parole chiave possono essere smontate per essere poi "rimontate" e linkate, creando un ipertesto». Gli studenti di una classe quinta dell'Oberdan si preparano all'esame di maturità realizzando una tesina sotto forma di ipertesto. «È un progetto di creatività multimediale a più mani – continua Giacomazzi – perché quando gli ipertesti saranno pronti li ingloberemo in un unico Super-ipertesto».



Un gruppo di studenti del liceo scientifico Oberdan di Trieste impegnati in uno dei due laboratori informatici a disposizione degli allievi della scuola triestina.



Se per formare gli adulti di domani è indispensabile una formazione a 360 gradi in ambito sia scientifico sia umanistico, di vitale importanza all'interno della scuola sono anche gli spazi esclusivamente "riservati" agli studenti. «È tradizione ormai consolidata della nostra scuola quella di lasciare degli spazi liberi per i ragazzi», precisa il dirigente scolastico Franco Codega. In ordine di tempo il primo «spazio libero» ad essere stato creato è il giornalino scolastico «5+», che negli ultimi quarant'anni diverse generazioni di studenti hanno prodotto in maniera del tutto autonoma. Al giornalino si sono affiancati in seguito la pubblicazione dell'annuario e più recentemente la gestione delle risorse informatiche. Infatti, il liceo possiede due laboratori di informatica, con una quarantina di pc in totale: un laboratorio è adibito a scopi curricolari mentre l'altro, che ha i pc collegati ad internet, è a completa disposizione degli studenti. Un altro spazio autogestito è il sito ufficiale della scuola (www.liceo-oberdan.it) i cui webmaster sono gli studenti dell'Oberdan. Il sito, che alcuni anni fa ha vinto ex equo con il liceo scientifico Galileo Galilei di Trieste il primo concorso regionale indetto da Insiel, Il Piccolo e Messaggero Veneto, contiene numerose informazioni sulle attività della scuola e una chat riservata agli studenti, oltre a link verso siti di interesse nazionale ed internazionale tra i quali anche numerosi quotidiani.

«Far crescere gli studenti significa anche fornire loro le opportunità per un apprendimento integrato che si proietti nella realtà», osserva Codega. Ecco che da quest'anno il giornalino scolastico «5+» è diventato anche un notiziario televisivo. «5+ news», il telegiornale degli allievi dell'Oberdan, va in onda sull'emittente televisiva triestina «Antenna 3» ogni ultimo lunedì del mese. A rotazione, gli studenti si alternano nei ruoli di speaker, giornalisti e tecnici. Queste competenze tecniche "extra-informatiche", che però prevedono l'utilizzo di apparecchiature hi-tech, sono utili per migliorare le performance in settori specifici come ad esempio le Olimpiadi di informatica alle quali gli studenti dell'Oberdan partecipano ogni anno con successo.

«L'educazione scolastica per essere completa deve favorire il superamento delle frontiere – conclude Codega - per questo motivo auspico che il nostro giornalino scolastico presto diventi transfrontaliero. Abbiamo dei contatti con scuole dell'America Latina e dell'Africa e grazie all'uso della lingua inglese e di internet sarebbe bello riuscire a fare in modo che ragazzi che vivono in continenti diversi si confrontassero su temi di comune interesse. Da questo confronto potrebbe nascere un giornalino scolastico internazionale».

Lorenzo Dugulin

Da alcuni anni una nuova professione che stimola l'interattività è diventata decisiva per la commercializzazione dei prodotti in Rete

Community manager, il segreto del successo on line

La capacità dell'animatore degli spazi web garantisce la fidelizzazione del cliente-utente

In una estrema banalizzazione, è il sogno segreto degli accaniti frequentatori delle community on line: svolgere la propria attività preferita (e cioè chattare) ed essere pagati per farlo.

In realtà la figura professionale che ricopre il Community Manager (Cm), ha dei compiti e obiettivi molto più articolati e complessi.

Quando l'utilizzo della rete è esploso in maniera esponenziale in tutti i paesi industrializzati, il Web veniva considerato come un enorme contenitore di dati, di documenti, di informazioni: in sintesi, un'enorme enciclopedia. Gli sforzi erano concentrati sullo sviluppo di strumenti idonei alla gestione, alla pubblicazione e alla ricerca dell'enorme mole di dati immessi in rete. In questo contesto, il modelli di riferimento erano quelli dei media già presenti sul mercato: la televisione, i giornali, le radio.

Poi l'intuizione fu nel recepire le potenzialità commerciali della rete: aprire un negozio virtuale on line significava non avere limiti di tempo né di spazio: apertura 24 ore su 24 e potenziali clienti in ogni remoto angolo del pianeta.

E' a questo punto che si fa strada una nuova concezione del web: con una enorme mole di dati e di prodotti disponibili on line, come fare per incrementare o mantenere una base di utenti/clienti stabile? La risposta è: creando una Community. La chiave è stata quella di capire che l'interazione tra utenti e la condivisione di interessi e bisogni particolari di ogni singolo con altri appartenenti al gruppo, porta ad una frequentazione assidua del sito e di conseguenza ad un buon successo commerciale dell'azienda che lo gestisce. Le community diventano quindi elementi indispensabili all'interno di qualsiasi progetto imprenditoriale sviluppato su Internet.

Non si misura più il valore di un sito dal numero di pagine viste o di utenti iscritti ma dall'utilizzo (frequente o saltuario) che il visitatore fa degli strumenti e servizi messi a disposizione on line. E' stato provato che un utente che utilizza gli strumenti di community di un sito, ha una frequenza di visite nove volte superiore rispetto a uno che non li utilizza.

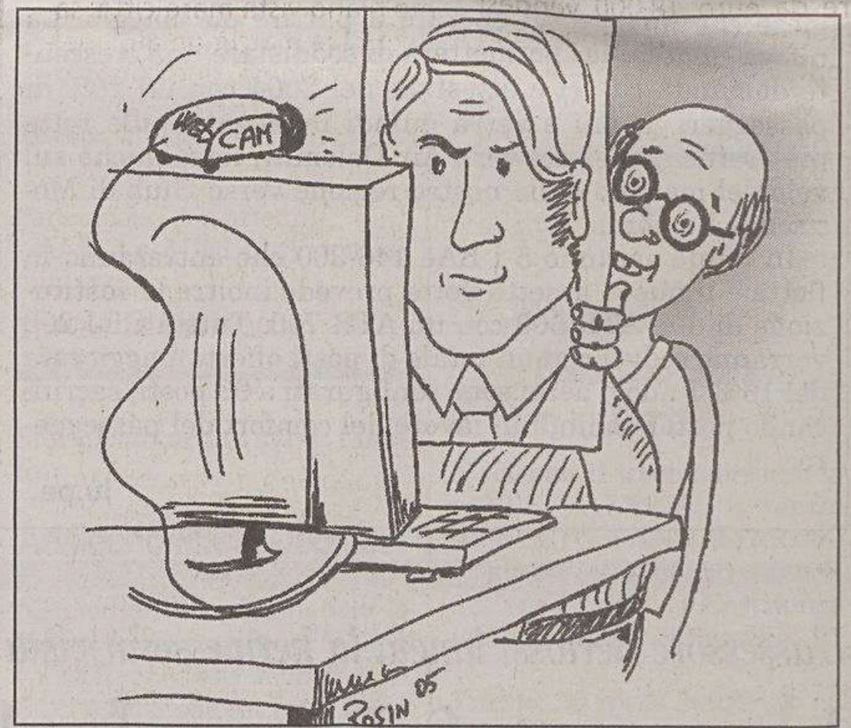
A questo punto entra in scena il Community manager: il suo compito principale è quello di far crescere il numero dei membri della community, stimolare l'interazione tra di loro e rendere l' "ambiente" della community un posto utile e piacevole dove trascorre il proprio tempo.

Le attività che svolge un CM sono principalmente quelle di: gestire, da amministratore, gli strumenti di interazione quali chat, forum, mailing list, instant messenger, blog; moderare le discussioni, intervenendo nei dibattiti; animare la community proponendo e lanciando nuovi temi di discussione, verificando la congruità dello sviluppo delle discussioni con l'argomento proposto; analizzare l'andamento della community con parametri quali: nuovi iscritti, messaggi generati, argomenti più seguiti, pagine visitate.

La professione del Cm non è qualcosa che si impara in qualche scuola: molto spesso è una professionalità che si acquisisce sul campo, magari frutto di una particolare competenza in qualche settore specifico. Altre competenze che delineano il profilo di un ottimo Cm sono anche la capacità di analisi, una spiccata propensione alla relazione interpersonale, doti di organizzazione e infine un buona componente di flessibilità. Viene comunemente richiesta anche una buona conoscenza delle tecniche di scrittura per il web, delle tecniche di navigazione, della netiquette (il galateo della rete) e delle norme di tutela della privacy.

I suoi interlocutori all'interno dell'organizzazione aziendale sono principalmente il Marketing manager e il Content Manager.

(1 - continua)



ICT NEWS

Come anticipato in una delle prime uscite di questa rubrica, nel corso del 2005 sono previste interessanti novità nel settore dei microprocessori. A brevissimo si inizieranno a trovare sul mercato le prime macchine desktop con processori Intel Pentium D, che metteranno in pensione il glorioso Pentium 4. La scelta, oltre che per motivi legati al marketing, è data dal fatto che due importanti tecnologie vengono implementate: La prima è l'introduzione dell'architettura a 64 bit che sostituisce quella a 32 bit che ci accompagna da oltre 20 anni. Questa nuova tecnologia, chiamata Me64t, porterà a poter utilizzare grandi quantità di memoria RAM e segue l'architettura a 64 bit di Amd presente sui processori da più di due anni. Microsoft a breve farà uscire finalmente la versione a 64 bit di windows Xp, da tempo attesa da Amd ed ora disponibile anche da Intel che permetterà di sfruttare le caratteristiche dei processori a 64 bit. La seconda novità del pentium D è l'architettura Dual Core che significa racchiudere in un unico processore due processori fisici distinti che, gestiti da un controller comune, permettono di dividere il carico e aumentare la velocità elaborativa di circa una volta e mezza rispetto alle architetture precedenti. L'introduzione del Dual Core porterà ad un iniziale arretramento delle frequenze del processore riportandole su valori attorno ai 2,5GHz. Naturalmente questi dati sono ancora sulla carta ma presto avremo modo di verificarlo direttamente. I processori Pentium 4 attualmente sul mercato integrano una tecnologia chiamata Hyperthreading che simula un doppio processore ma di fatto fisicamente utilizza un unico processore fisico con prestazioni non eccellenti. Anche Amd prevede l'introduzione entro l'anno dell'architettura Dual core, dapprima sui processori per server, subito dopo su quelli per workstation e PC.

L'ENIGMA

Soluzione di: "Le casseforti" - Uno degli abitanti di questo strano paese ha la possibilità di inviare per posta il regalo di compleanno al proprio amico in questa maniera: lo chiude nella propria cassaforte con il proprio lucchetto e lo spedisce all'amico con la certezza che non venga rubato. L' amico aggiunge il proprio lucchetto a chiusura della cassaforte e la rispedisce al mittente, che quindi toglie il proprio lucchetto e invia di nuovo all'amico la propria cassaforte che contiene all'interno il regalo, ma che è chiusa con il lucchetto dell'amico che ne possiede la chiave e può così aprirla.

Il bivio - Dovete raggiungere un laghetto e vi incamminate in un sentiero. Vi imbattete in un bivio dove incontrate due gemelli: uno di essi, ma non sapete quale, mente sempre, mentre l'altro dice sempre la verità. Supponendo che solo una delle strade conduca al laghetto e che i due uomini sappiano quale, che domanda potreste rivolgere ad uno di essi per sapere con certezza da che parte andare?

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

1 IMMOBILI VENDITE

Feriali 1,35 Festivi 2,00

ABC Commerciale attico primo ingresso, su due livelli con vista città e mare, terrazzo 20 mq. 040761554.

ABC Gretta, fronte mare: cucina abitabile, salone, due camere, camerino, bagno, 210.000. 040761554.

ABC Gretta villa accostata vista mare e città di ampia metratura con terrazzi abitabili, giardino privato, box per più macchine. 040761554.

ALTIPIANO ville bifamiliari-singola in costruzione 2-3 stanze box giardini. (A00)

ARTESI via Biancospino euro 225.000 appartamento di ingresso, cucina, salotto, sala da pranzo, 2 bagni, due stanze, ripostiglio, terrazza verandata e 2 p.m. 0402158112.

ARTES Conconello in villa, all'ultimo piano, appartamento di ampia metratura con ingresso e giardino indipendenti. Vista su tutto il golfo. 0402158112.

ARTES via Battisti euro 135.000 appartamento ristrutturato: ingresso, cucina abitabile, dispensa, ampio salone, matrimoniale, guardaroba, bagno ripostiglio e soffitta. 0402158112.

ARTES zona Revoltella appartamento luminoso: ingresso, cucina abitabile, ampio salone, matrimoniale, bagno, poggiolo e cantina. 0402158112.

BOX auto con soppalco affittasi zona Belpoggio. B.G. 0403498176. (A00)

BOX auto varie misure a partire da euro 18.000 vendesi via Capodistria, zona Baiamonti. Possibilità finanziamento 100% con mutuo o prestito non ipotecario. B.G. 0403498176. (A00)

CAPRIN - in stabile d'epoca, primo piano adatto coppia, composto da cucina, salotto, ampia matrimoniale, stanzino e servizio. Euro 49.000. Tre 040774779.

CHENI & Tutta 040767270 - Colonna piano alto vista mare soggiorno con cucinino matrimoniale bagno rip. due balconi.

CHENI & Tutta 040767270 - Rotonda del Boschetto piano alto soggiorno due camere cucina bagno balcone. P. M. cond.

CHENI & Tutta 040767270 Madonna del Mare stabile in ristrutturazione ultimi appartamenti e locale d'affari disponibili. Primi ingressi. Ottime finiture. Esente mediazione.

CHENI & Tutta 040767270 - Colonna piano alto vista mare salone due matrimoniali due singole cucina ab. doppi servizi. Tre balconi. Termoautonomo.

CHIAMPORE, villetta di testa, primingresso, tre livelli abitativi, ampio giardino, posti auto. Vista mare. Norbedo Immobiliare 040368036.

COMMERCIALE casa unifamiliare mq 210 panoramica giardino pastini box. Casaffari 040213366. (A00)

CORMONS centro storico, in trifamiliare, appartamento ultimo piano mq 135, tricamere, perfettamente ristrutturato, termoautonomo. Prezzo competitivo! ALFA 0481798807. (C00)

COSTIERA appartamento prestigioso, pari primingresso, vista totale golfo, circa 120 mq + terrazza abit., garage, cantina. Norbedo Immobiliare 040368036.

DIAZ - angolo Annunziata primingressi ad altissimo livello qualitativo in pronta consegna. Soluzioni da 60 a 140 mq. Disponibili particolari ultimi piani mansardati con soppalchi e travi a vista. Termoautonomi e condizionamento. Tre 040774779.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Caprin palazzo epoca ristrutturato primingresso soggiorno cottura matrimoniale bagno euro 99.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 D'Azeglio ottimamente rifinito soggiorno cucina due matrimoniali bagno ripostiglio termoautonomo soffitta euro 128.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Fiera ottimo cucina veranda ampio soggiorno poggiolo due stanze doppi servizi ripostiglio euro 185.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Paisiello soggiorno terrazzo cucina due matrimoniali doppi servizi ripostiglio posteggio condominiale euro 180.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Pestalozzi deliziosa mansardina con terrazza a vasca ben rifinita e arredata euro 108.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Revoltella stabile epoca appartamento da ristrutturare atrio cucina soggiorno matrimoniale singola servizi separati euro 85.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Roiano ottimo appartamento sesto piano ascensore atrio tinello cucinino terrazzino due matrimoniali bagno e ripostiglio euro 159.000.

DIODICIBUS Immobiliare 040363333 Rosmini adiacenze ultimo piano luminosissimo con vista aperta palazzo d'epoca appartamento primingresso atrio cottura soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio autometano euro 99.000.

DOMUS Barcola, terreno edificabile di circa 500 mq, vista mare, B4. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Gretta posizione unica, incantevole vista mare e città, due attici attigui con grandissimi terrazzi, disposizione bipiano, box o posti auto, ingresso indipendente, riscaldamento autonomo. Trattative riservate. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Salita di Gretta, in costruzione, rifiniture di pregio: saloncino con zona cottura, due stanze, biservizi, terrazzo, cantina, posto auto coperto, termoautonomo. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Sistiana, vicinissimo al centro, in palazzina nel verde monolocali con ingresso indipendente, terrazzino, giardino di proprietà, posto macchina, autometano. Adatti per investimento. Tel. 040366811. (A00)

DOMUS Venti Settembre zona pedonale, in palazzetto d'epoca: saloncino, zona pranzo/studio, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ampio ripostiglio. Tel. 040366811.

DOMUS via Romagna, in palazzina in ampio parco, ultimo piano vista mare-città: salone, due matrimoniali, tinello con cucinino, due bagni, ripostiglio, terrazzi, cantina, posto auto coperto, termoautonomo. Tel. 040366811.

DOMUS vicino al centro, nel verde, panoramico: salone doppio, matrimoniale, stanzetta, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzo, veranda, autometano, giardinetto condominiale. Tel. 040366811.

FARRA d'Isonzo in piccola palazzina, bicamere primo/ultimo piano, terrazzo, cantina, garage, verde condominiale! Euro 108.000!! ALFA 0481798807. (C00)

FIORINI Immobiliare 040351380 Altura nel verde trentennale soggiorno cucina 3 camere doppi spervizi 2 poggioli ripostiglio soffitta giardino condominiale. 139.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Barriera appartamento primo ingresso in stabile totalmente ristrutturato soggiorno angolo cottura camera bagno poggiolo ripostiglio. Euro 120.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale prossima consegna appartamento primo ingresso soggiorno con angolo cottura camera cameretta doppi servizi ripostiglio. Euro 175.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 centrale stabile d'epoca ristrutturato appartamento luminoso cucina abitabile camera cameretta bagno riscaldamento autonomo arredato. Euro 85.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Chiarbola piano alto ascensore ristrutturato soggiorno cucinotto 2 camere bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento autonomo cantina. Euro 169.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Cologna trentennale ascensore soggiorno cucinotto 2 camere servizi separati poggiolo verandato cantina posto macchina condominiale. Euro 140.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Costalunga casetta ristrutturata composta soggiorno zona cottura camera matrimoniale bagno terrazzo riscaldamento autonomo giardino proprietà. Euro 210.000.

FIORINI Immobiliare 040351380 Revoltella alta palazzina ristrutturata tranquillissimo ingresso cucina abitabile camera matrimoniale bagno ripostiglio cantina posto macchina condominiale. 79.000.

GABETTI Op.Imm 040763325 centrale, in stabile d'epoca ristrutturato nelle parti comuni, appartamento composto da ingresso, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, due balconi. Euro 162.000. Possibilità acquisto box auto. (C00)

GABETTI Op.Imm 040763325 vende: via Geppa appartamento composto da ingresso, cucina, soggiorno, due stanze, bagno, wc e balcone. Euro 130.000. (C00)

GALLERY Barcola ville accostate, salone con uscita al terrazzo-giardino, cucina, tre camere, tre bagni, autorimessa, posti auto esterni. A partire da euro 550.000. Cod. 62/P. Tel. 0407600250.

GALLERY Monfalcone centro - appartamento ristrutturato composto da soggiorno con angolo cottura arredato, camera matrimoniale, bagno, veranda. Cod. 220/P. 0481/790679.

GALLERY Monfalcone centro - appartamento ultimo piano, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio, terrazzo. Cod. 281/P. 0481/790679.

GALLERY Muggia centro storico ottimo appartamento su due livelli, salone, cucina arredata, bagno, matrimoniale e singola. Cod. 17/P 040271147.

GALLERY Muggia Lazzaretto casetta singola su due piani attualmente divisa in tre mini appartamenti, posti macchina, giardino. Cod. 16/P 040271147.

GALLERY Muggia v.le XXV Aprile ottimo appartamento tricamere al terzo piano con ascensore, posto macchina e garage. Cod. 13/P 040271147.

GALLERY Ronchi dei Legionari - casetta accostata, completamente ristrutturata, soggiorno, cucina, 2 camere, doppi servizi, garage e giardino. Cod. 315/P. 0481/790679.

GALLERY Sistiana appartamento ca 94 mq cucina, soggiorno, due camere, bagno e servizio, poggiolo. Euro 195.000. Cod. 143/P 0402908343.

GALLERY zona Torri d'Europa soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi, cantina, giardino, box. Cod. 392-C1/P. Tel. 0407600250.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Le Terrazze di Barcola ultima disponibilità in costruenda villa bifamiliare fronte mare salone quattro stanze cucina quattro bagni sauna terrazzi giardini piscina privata quattro posti auto in garage. Informazioni dettagliate per appuntamento.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Burlo in palazzo recente posizione panoramica soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno due poggioli moderni comforts euro 130.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Campo Cologna in villa bifamiliare di nuova costruzione ultimo piano con mansarda vista mare salone quattro stanze cucina due bagni grandi terrazzi box e posto auto.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Ferdinandeo piano alto vista panoramica saloncino tre stanze cucina due bagni terrazzini ampia cantina finestrata due posti auto in autorimessa.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze piazza Oberdan ufficio piano rialzato di cinque stanze in stabile signorile locato fino al 2008 euro 200.000.

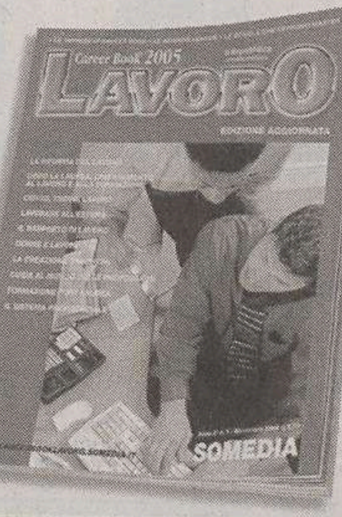
IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze piazza San Giovanni in signorile palazzo d'epoca alloggio elegantemente rifinito composto da salone matrimoniale cucina due bagni aria condizionata e riscaldamento autonomi. (A00)

Quello di chi lo trova.

Per dare la spinta giusta alla tua carriera, scegli Career Book Lavoro, la guida pratica al mondo dell'occupazione e dei master.

Nell'edizione 2005 potrai trovare:

- *Schede di presentazione e recapiti delle aziende in cerca di personale*
- *Master e corsi che aprono le porte al mondo del lavoro*



- *Le novità previste dalla "Legge Biagi"*
- *Guida all'imprenditoria*
- *Opportunità di specializzazione e lavoro all'estero e molte altre informazioni aggiornate*

In edicola, in libreria e online a 9,50 euro

VISITA: WWW.CAREERBOOKLAVORO.SOMEDIA.IT
UN MONDO DI POSSIBILITÀ TI ASPETTA.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Piccardi alloggio in ottime condizioni interne saloncino tre grandi stanze cucina ampio bagno poggiolo euro 198.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 adiacenze Stazione Ferroviaria in palazzo signorile e tranquillo salone tre stanze cucina doppi servizi terrazzini. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Coroneo alta ufficio come primoingresso quattro stanze bagno moderni comforts.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Fabio Severo/Coroneo alloggio doppia esposizione due stanze soggiorno con angolo cottura bagno ripostiglio poggioli euro 105.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Filzi/Milano in elegante palazzo d'epoca grande salone cinque stanze cucina doppi servizi poggioli soffitta riscaldamento autonomo ascensore. Euro 270.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Gortan alloggio panoramico in perfette condizioni soggiorno con cucinino matrimoniale cameretta bagno terrazzino moderni comforts euro 134.000.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Muggia centro alloggio luminoso in piccolo palazzo d'epoca saloncino tre stanze cucina bagno euro 120.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 Muggia in palazzina recente su due livelli soggiorno quattro stanze cucina due bagni terrazzi posto auto buone condizioni.

IMMOBILIARE Borsa 040368003 piazza Oberdan adatto ufficio/abitazione in palazzo storico signorile piano alto con ascensore salone quattro stanze grande archivio ampia reception doppi servizi riscaldamento autonomo. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 viale D'Annunzio tredicesimo ultimo piano vista mare/città cucina con veranda grande zona giorno/notte bagno terrazzino panoramico. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via dell'Istria in casa recente piano alto soleggiato ottime condizioni soggiorno due stanze cucinino bagno ripostiglio terrazzino moderni comforts euro 149.000. (A00)

IMMOBILIARE Borsa 040368003 via Pascoli alloggio piano alto soleggiato con ascensore salone matrimoniale cucina doppi servizi ampio ripostiglio veranda moderni comforts. (A00)

LAZZARETTO Vecchio (inizio) vendesi locale libero di c.ca 200 mq, con wc e ripostiglio. Ottima altezza interna. Adatto sia ad uso commerciale che laboratorio artigianale o magazzino. B.G. 0403728802.

LIGNANO Sabbiadoro, prima fila sul lungomare vendesi soggiorno, camera, cameretta, cucinino con balcone, bagno, terrazza, cantina, posto macchina. Piano alto, vista mozzafiato. B.G. 0403728802. (A00)

MONTEDORO, ultimo piano, vista mare, cucina, soggiorno, 2 matrimoniali, singola, bagno, poggiolo, cantina. Norbedo Immobiliare 040368036.

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via della Concordia n. 27, appartamenti liberi ed occupati, a partire da euro 31.000. Ottimo investimento. Tel. 0403476466 - 0113402811. (A00)

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Molino a Vento in stabile in buone condizioni, appartamento libero di ingresso 2 camere, cucina e bagno euro 70.000. Tel. 0403476466 - 0113402811.

MASTER
IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA UPA - CA' FOSCARI

Comitato UPA per la Formazione in Comunicazione d'Azienda
Università Ca' Foscari Venezia - Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale

XVII Corso
Settembre 2005 - Giugno 2006

L'UPA, l'Associazione che riunisce le maggiori aziende che investono in pubblicità, e il Dipartimento di Economia e Direzione Aziendale dell'Università Ca' Foscari Venezia promuovono un MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA per la formazione di figure professionali che opereranno all'interno delle aziende private e pubbliche in attività di comunicazione e di marketing (servizi di marketing, pubblicità, relazioni pubbliche, promozioni, sponsorizzazioni, direct marketing, internet marketing, web communication, media planning).

PIANO DI STUDIO

Il MASTER si articola in cinque fasi didattiche: • la pianificazione e il controllo della gestione aziendale • il marketing • la comunicazione • la strategia e la pianificazione dell'attività di comunicazione • le regole e le strutture di supporto per la realizzazione dell'attività di comunicazione.

La responsabilità dei contenuti e dell'indirizzo generale del corso è affidata ad un Comitato Scientifico formato dai Professori Umberto Collesei (Area Marketing), Giampaolo Fabris (Area Comunicazione), Maurizio Rispoli (Area Economia d'Azienda). Il corpo docente è costituito da professori universitari, manager, professionisti ed esperti di marketing e di comunicazione d'azienda. Direttore del corso è il professor Umberto Collesei.

DURATA DEL CORSO

Il corso ha la durata di nove mesi e si articola in tre fasi distinte e integrate: • Attività didattica in aula (6 mesi) • Stage di progettazione presso un'azienda (3 mesi) • Relazione finale e colloquio d'esame. Il corso è residenziale e si svolge a Venezia. La frequenza è obbligatoria. Al termine verrà consegnato un attestato di frequenza e di superamento del colloquio d'esame.

MODALITÀ DI ISCRIZIONE

Il MASTER è riservato a chi abbia conseguito un diploma di laurea. Il numero dei partecipanti è fissato in un massimo di trenta. Per essere ammessi bisogna superare una prova di selezione consistente in test scritti e in due colloqui individuali. Per partecipare alla prova di selezione occorre far pervenire entro il **5 luglio 2005** la domanda d'ammissione (reperibile anche sul sito del Master) al seguente indirizzo:

MASTER IN COMUNICAZIONE D'AZIENDA
Fondamenta Briati - Dorsoduro 2530 - 30123 Venezia - Telefono 041.5246806
www.unive.it/mca - mca@unive.it

La quota di iscrizione è di **€ 7.500,00 IVA inclusa**

AEGIS MEDIA ITALIA	ELECTROLUX PROFESSIONAL	LA SICILIA	OPUS PROCLAMA	RADIO E RETI
AGB ITALIA	FERRERO S.p.A.	LA STAMPA	PIEMME	RAI e SIPRA
ASSICURAZIONI GENERALI	FIAT	LUIGI LAVAZZA	PORSCHE ITALIA	RCS PUBBLICITÀ
ASSOCOMUNICAZIONE	GIORNALE DI SICILIA	MEDIAEDGE: CIA	POSTE ITALIANE	RTL 102.5
AUDIRADIO	GRUPPO COIN	MONDADORI PUBBLICITÀ	PUBLIKOMPASS	UNILEVER
CLEAR CHANNEL JOLLY PUBBLICITÀ	I.G.P. DECAUX	OPQ	PUBLITALIA '80	VENETO BANCA
				ZENITH OPTIMEDIA GROUP

NOVA Investimenti Immobiliari Spa vende via Nordio, appartamento completamente ristrutturato di soggiorno, 2 camere, cucina, servizi. Finiture di pregio. Primingresso. Adatto anche uso ufficio. Tel. 0403476466 - 0113402811. (A00)

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze Largo Mioni appartamento da rimodernare piano alto con ascensore, ca. 75 mq composto da soggiorno, cucinotto, due camere, bagno, balcone. Euro 130.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING adiacenze Politeama Rossetti appartamento luminoso ca 100 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, soffitta, termoautonomo, attualmente locato. Euro 145.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING Pascoli alta appartamento 90 mq da rimodernare, cucina, soggiorno, due matrimoniali, servizi separati, ripostiglio, due balconi, cantina. Euro 145.000. Possibilità posto auto. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING Passeggio Sant'Andrea appartamento completamente ristrutturato, 130 mq, cucina, salone, due matrimoniali, studio, doppi servizi, tre balconi, cantina, posto auto condominiale. Climatizzato e termoautonomo. Euro 315.000. Tel. 040304998.

PIRELLI RE FRANCHISING Roncheto alta appartamento da ristrutturare in villetta bifamiliare, composto da tinello, cucinino, salone, due camere, bagno, intresso verandato. Termoautonomo. Euro 149.000. Tel. 040304998.

PORTICI 040774177 Aurisina, casa indipendente con giardino, zona giorno, quattro stanze, doppi servizi. Euro 320.000.

PRIVATAMENTE vendo villetta soleggiata Opicina giardino taverna matrimoniale singola servizi sala pranzo cucina box 3338010500.

PRIVATO vende F. Severo/Kandler locale affari 250 mq. adatto qualsiasi attività posto macchina interno. tel. 3387324771. (A2466)

PROGETTOCASA Commerciale adiacenze appartamento ca. 90 mq soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazze, box. Euro 175.000. Cod. 300/P 040368283.

PROGETTOCASA ottimo investimento F. Severo miniappartamenti ristrutturati da ca. 37 mq da euro 74.000 possibilità p. macchina. Informazioni previo appuntamento. Cod. 694/P 040368283.

PROGETTOCASA Pascoli alta appartamento ca. 84 mq ottime condizioni, soggiorno, terrazza, cucina, due stanze, servizi, p. auto. Cod. 689/P 040368283.

PROGETTOCASA San Giusto stabile diviso in sei enti, terrazzo, giardino. Informazioni previo appuntamento. Cod. 696/P 040368283.

PROGETTOCASA Sistiana appartamento primingresso, soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, giardini, cantina «taverna», posti auto. Cod. 122/P 040368283.

PROGETTOCASA v. Manna appartamento ca. 124 mq piano alto, ascensore, soggiorno, cucina, tre stanze, balconi, cantina. Cod. 679/P 040368283.

PROGETTOCASA zona Viale ufficio con possibilità di trasformarlo in appartamento, quattro stanze, bagno. Cod. 688/P 040368283.

PROSECCO centro casetta mq 80 termoautonomo. Casaffari 040213366. (A00)

RABINO 040368566 Barriera adiacenze soggiorno due matrimoniali singola cucina bagno ripostiglio termoautonomo euro 170.000 rif. 2605.

RABINO 040368566 D'Annunzio adiacenze ingresso salone due camere cucinotto bagno wc box euro 235.000 rif. 5304.

RABINO 040368566 Marconi alta ingresso soggiorno matrimoniale due singole bagno ripostiglio termoautonomo euro 154.000 rif. 25404.

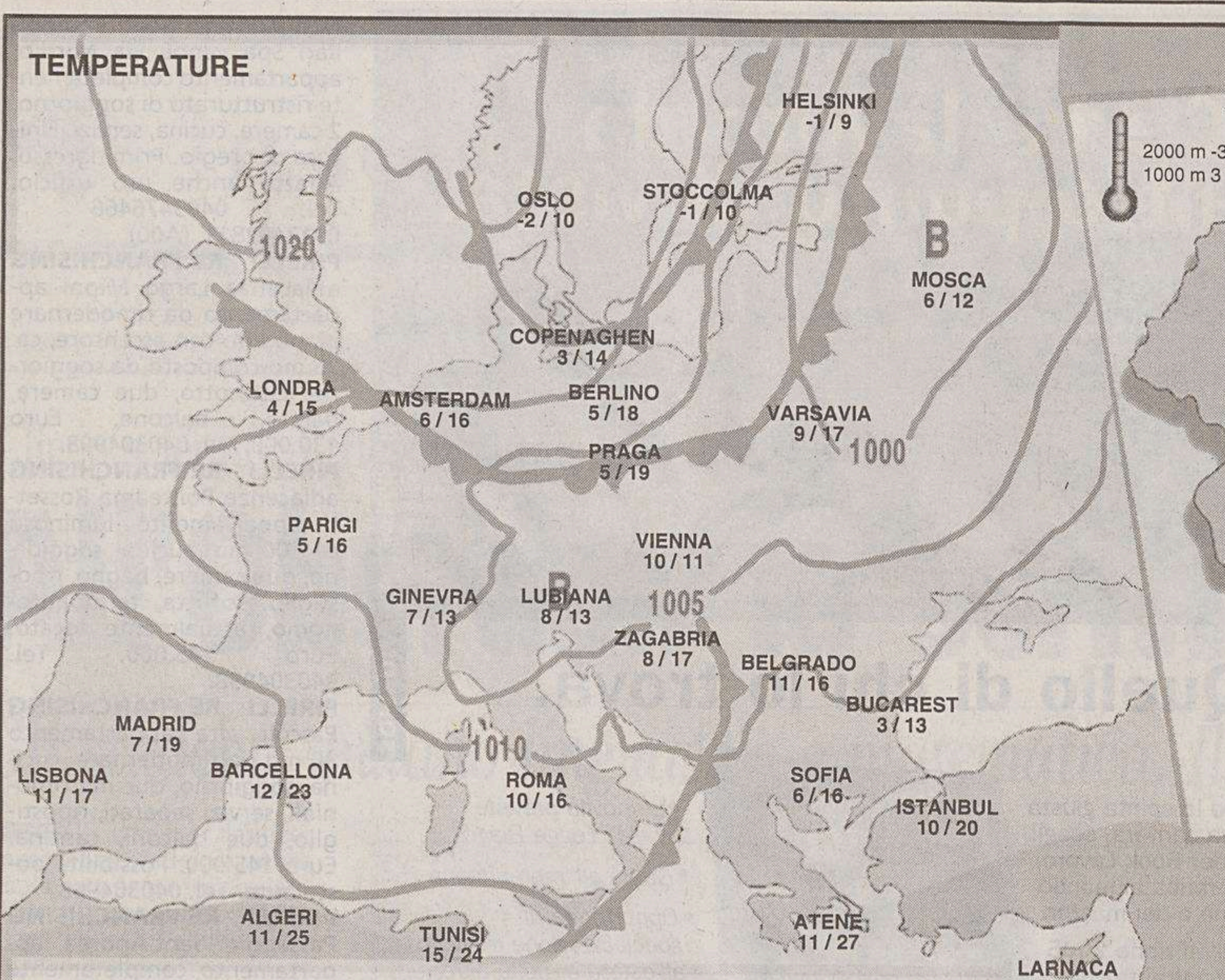
RABINO 040368566 Raffineria ingresso soggiorno due camere cucina due bagni ripostiglio termoautonomo euro 150.000 rif. 1005.

RABINO 040368566 Schiapparelli ingresso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno balcone ripostiglio euro 119.000 rif. 3205.

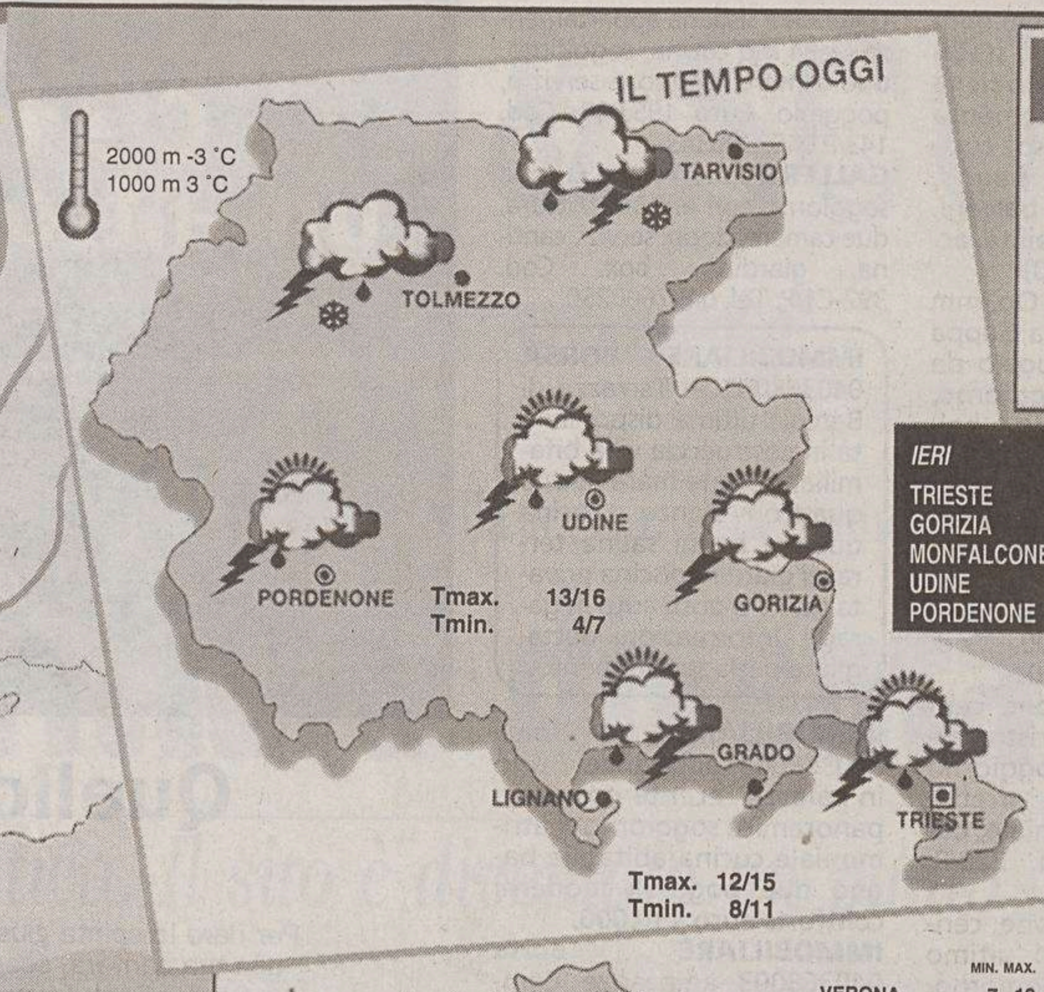
RABINO 040368566 semicentrale perfette condizioni ingresso soggiorno matrimoniale cucina abitabile bagno euro 110.000 rif. 24304.

RABINO 040368566 XX Settembre soggiorno due matrimoniali cameretta cucina due bagni termoautonomo euro 150.000 rif. 22004.

Continua in 24.a pagina



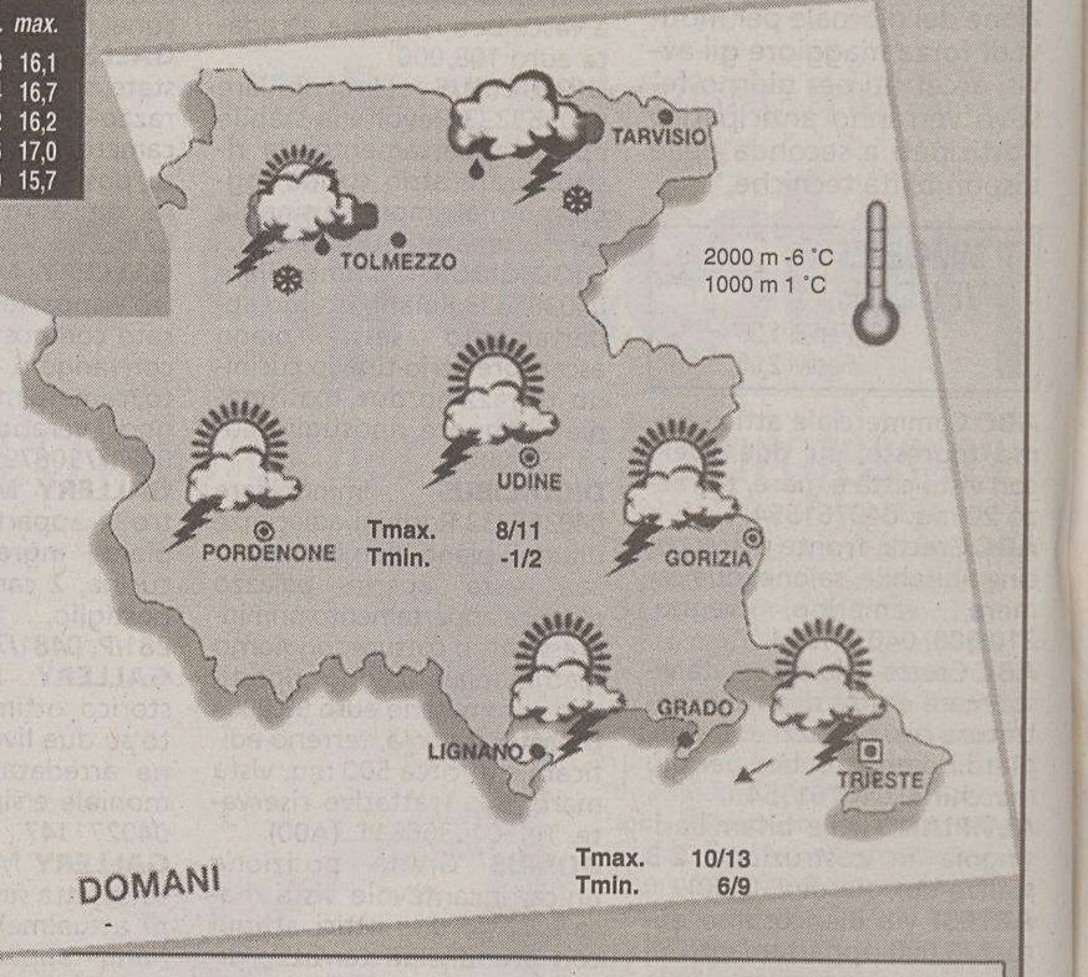
	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	27	33	C. DEL CAPO	11	17	MANILA	24	33	S. PIETROBURGO	-2	4
BOGOTA	11	21	C. DEL MESSICO	13	28	MIAMI	np	np	SAN PAOLO	15	27
BOMBAY	27	36	DUBLINO	4	11	MONTEVIDEO	13	21	SANTIAGO	-11	19
BOSTON	14	26	FRANCOFORTE	5	12	MONTREAL	np	np	SEOUL	8	16
BRUXELLES	4	11	HONOLULU	np	np	NAIROBI	15	26	SINGAPORE	24	32
BUDAPEST	7	11	JOHANNESBURG	11	22	NEW YORK	np	np	SYDNEY	14	21
BUENOS AIRES	12	21	LA PAZ	9	18	PECHINO	12	21	TEL AVIV	19	26
CARACAS	np	np	LIMA	17	24	RIO DE JANEIRO	23	29	TOKYO	12	17
CHICAGO	16	17	LOS ANGELES	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	np	np

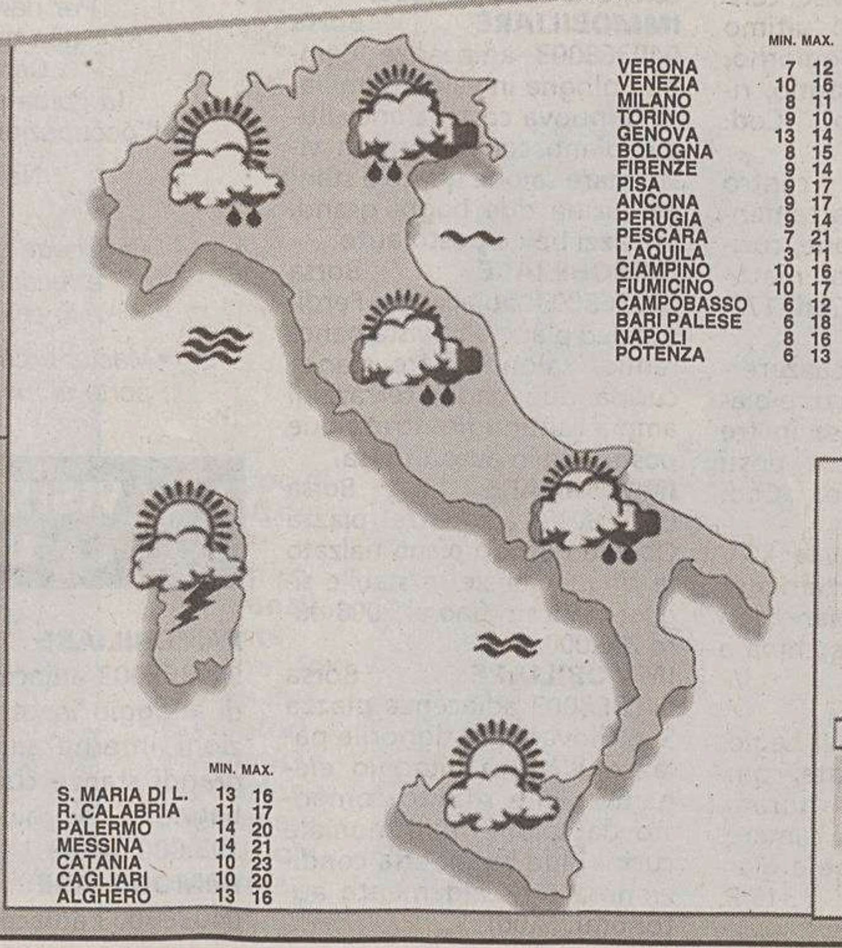


ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 19 aprile 2005

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, su tutte le zone, cielo da nuvoloso a coperto. Nel corso della giornata cielo variabile. In serata nuovo aumento della nuvolosità. Saranno probabili rovesci e temporali nel corso di tutta la giornata. Nevicate mediamente al di sopra dei 1200 m di quota, localmente anche nei fondovalle delle Alpi Giulie.
DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da variabile a nuvoloso, nel corso della giornata miglioramento con cielo in prevalenza variabile. Probabili temporali sparsi. Moderato vento da nord-est lungo la costa. Temperature minime e massime in netta diminuzione. Probabili gelate in pianura nel corso della nottata.
TENDENZA PER VENERDÌ. Cielo in prevalenza poco nuvoloso.

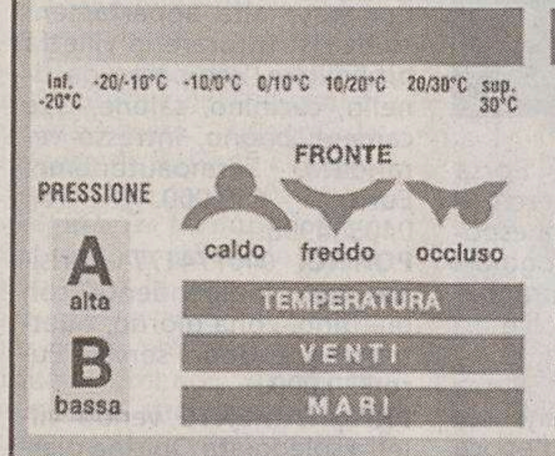
IERI	min.	max.
TRIESTE	12,8	16,1
GORIZIA	11,4	16,7
MONFALCONE	11,2	16,2
UDINE	10,6	17,0
PORDENONE	11,0	15,7





	MIN.	MAX.
VERONA	7	12
VENEZIA	10	16
MILANO	8	11
TORINO	9	10
GENOVA	13	14
BOLOGNA	8	15
FIRENZE	9	14
PISA	9	17
ANCONA	9	17
PERUGIA	9	14
PESCARA	7	21
L'AQUILA	3	11
CIAMPINO	10	16
FIUMICINO	10	17
CAMPOBASSO	6	12
BARI PALESE	6	18
NAPOLI	8	16
POTENZA	6	13

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	13	16
R. CALABRIA	11	17
PALERMO	14	20
MESSINA	14	21
CATANIA	10	23
CAGLIARI	10	20
ALGHERO	13	16



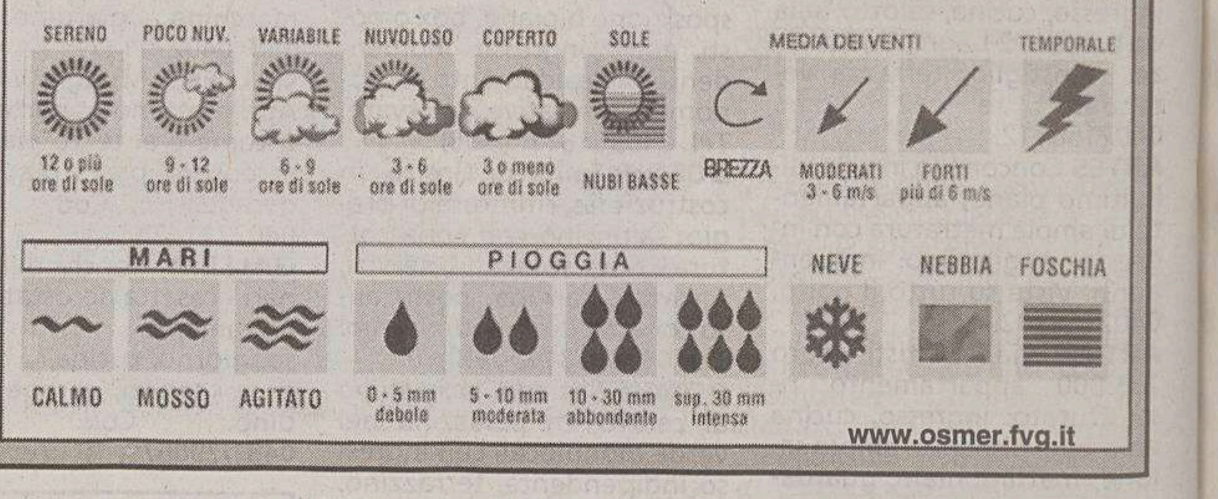
PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

NORD: molto nuvoloso o coperto sul settore alpino centro-orientale, con precipitazioni sparse a carattere nevoso sui rilievi al di sopra di 1200-1400 metri. Variabilità sul resto del nord.
CENTRO e SARDEGNA: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche con precipitazioni che assumeranno anche carattere di rovescio o temporale. Variabile sulla Sardegna e sulle regioni del versante adriatico.
SUD e SICILIA: molto nuvoloso sulle regioni tirreniche, con precipitazioni che assumeranno prevalente carattere di rovescio o temporale. Variabilità estrema sul resto del sud.

in diminuzione al centro-sud; senza variazioni di rilievo altrove.

moderati.

molto mossi ad ovest della penisola; mossi i restanti mari.



La caldaia nuova oggi conviene!
contributo rottamazione 100,00 Euro
sconto fiscale 36% iva agevolata 10%
BAXI Vaillant FERROLI Honeywell
JUNKERS preventivo gratuito
lavoro chiavi in mano in 24 h
pagamento anche in 12/24 mesi
VECTA
via Fabio Severo, 22/c
Tel. 040.633006

FITNESS

Per i muscoli delle braccia l'uso di bilanciere e manubri dà i risultati più rapidi

Una serie di esercizi con i pesi per rinforzare bicipiti e tricipiti

Un particolare del proprio fisico che sicuramente tutti gli uomini cercano di migliorare sono le braccia. Vuoi per un fatto estetico, vuoi per un fatto di cultura, le braccia muscolose e ben lavorate sono da sempre un sinonimo di forza e mascolinità.

Gli esercizi con i pesi sono sicuramente i più adatti per il rinforzo dei bicipiti e dei tricipiti (i muscoli principali delle braccia) ed anche quelli che danno i risultati più rapidi.

Vediamo di dare un piccolo programma da effettuare nella vostra palestra. Il primo esercizio è per i bicipiti, ed è anche il più classico: si tratta dei piegamenti delle braccia con bilanciere. Si esegue stando in piedi con le ginocchia leggermente flesse, le braccia lungo il corpo; si impugna un bilanciere alla larghezza delle spalle, si fa una bella inspirazione e lentamente si piegano le braccia espirando e portando il bilanciere all'altezza della gola per poi riportarlo al punto di partenza.

Eseguite l'esercizio per almeno dodici volte, intervallate da un minuto di riposo per quattro volte. Attenzione a non «dondolare» con la schiena perché ridurreste l'efficacia dell' esercizio. Poi è bene cambiare l'impugnatura da più stretta a più larga per variare lo stimolo.

Il secondo esercizio riguarda sempre i bicipiti: si tratta dei piegamenti alternati con i manubri. E' un esercizio da fare seduti, con la schiena diritta. Si impugnano due manubri tenendo le braccia leggermente distanti dal corpo e si alterna il piegamento del braccio sinistro con quello destro. Cercate di eseguire un identico numero di flessioni sia a destra che a sinistra; fate anche questo per dodici volte, che vuole dire sei per lato, per quattro volte.

E adesso passiamo ai tricipiti. Per questi il cosiddetto «french press» è uno degli esercizi più efficaci. Si svolge sdraiati su una panca, con le braccia perpendicolari al corpo. Tenendo in mano un bilanciere, lentamente lo si porta all'altezza della nuca flettendo solo gli avambracci. Fate attenzione a non caricare troppo, perché in questa posizione e facile perdere il controllo dell'attrezzo. Fate, come per i bicipiti, delle serie di dodici ripetizioni, per quattro volte, con sempre un minuto di riposo tra ogni serie.

Il secondo esercizio per i tricipiti sono le classiche flessioni, quelle che si facevano durante il servizio militare per intenderci, con la piccola variante che non dovete estendere del tutto le braccia e non dovete scendere troppo, mantenendo così una tensione costante sugli arti superiori. Fate l'esercizio al massimo delle vostre possibilità, quindi fermatevi. Poi ricominciate. Il tutto anche qui per quattro volte. Alla fine fate dello stretching e aspettate almeno due giorni per ripetere il programma.

Gary Lee Dove

da **MOBILFURIO ARREDAMENTI**
in **VIA GIULIA 38** - Tel. 040-55001 - Fax 040-5709161
ECCEZIONALE VENDITA PROMOZIONALE
DAL 1 APRILE AL 30 MAGGIO
TUTTO A METÀ PREZZO
SU CAMERE - CAMERETTE - SOGGIORNI
SALONI E CUCINE PRESENTI IN MOSTRA
PAGAMENTI RATEALI FINO A 60 MESI

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Sappiate valorizzare bene la giornata odierna. Avete idee da mettere in atto subito. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Contatti importanti.

Toro 21/4 20/5

La situazione finanziaria non può definirsi stabile. Fate attenzione alle spese, in particolare a quelle voluttuarie. In amore in questo momento non potete perdere. Riposo.

Gemelli 21/5 20/6

Tensioni e discussioni nell'ambiente di lavoro, specialmente nel corso della mattinata. Il consiglio è di parlare poco e di riflettere prima di farlo. Poche le novità in amore.

Cancro 21/6 22/7

Avete delle ottime idee e una notevole capacità di approfondire le situazioni. Ma non esagerate: godetevi la giornata e rilassatevi nel tempo libero. Un po' di svago.

Leone 23/7 22/8

Non lasciatevi suggestionare dalle apparenze. Soltanto in questo modo lavoro e guadagni andranno a gonfie vele. In amore potrebbe essere necessaria una verifica.

Vergine 23/8 22/9

Un momento di imbarazzo nel pomeriggio. Non fatevi cogliere del tutto impreparati dalle circostanze e reagite con disinvoltura. Accettate un invito per la sera.

Bilancia 23/9 22/10

Aspettate un giorno ancora prima di prendere una decisione importante nel lavoro. Affettivamente dovete impegnarvi di più: siete poco attenti a quanto vi accade intorno. Novità.

Scorpione 23/10 21/11

La situazione non è ancora del tutto matura, per cui sarà meglio evitare qualsiasi tipo di forzatura. Prima di fare un programma per la serata consigliatevi con chi amate.

Sagittario 22/11 21/12

Servitevi di coloro che vi offrono collaborazione per la preparazione di un progetto di lavoro. Rischiate, da soli, di non tenere conto di certi aspetti del problema. Buon senso.

Capricorno 22/12 19/1

Dovreste sentirvi più disponibili e riuscire anche a far approvare alcune vostre idee. Siete in un momento di cambiamenti, dovete accettare alcune proposte. Amore.

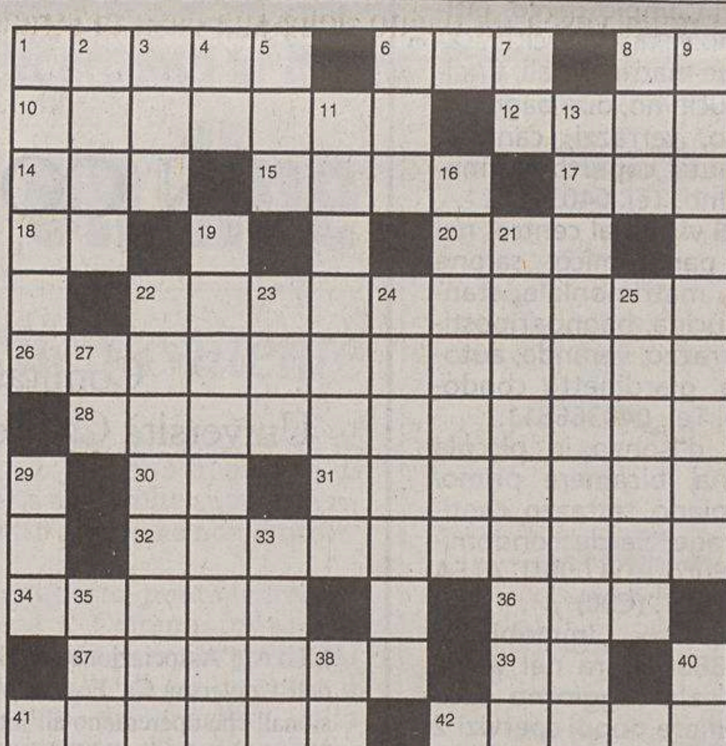
Aquario 20/1 18/2

Avete la possibilità di realizzare in giornata un piano di lavoro molto interessante, ma per riuscirci occorre un'organizzazione molto attenta e una grande disciplina.

Pesci 19/2 20/3

I nati sotto questo segno si sentiranno oggi più disponibili del solito. Progressi rapidi con alcuni progetti di lavoro. Lasciate ampio spazio ai progetti personali, all'amore.

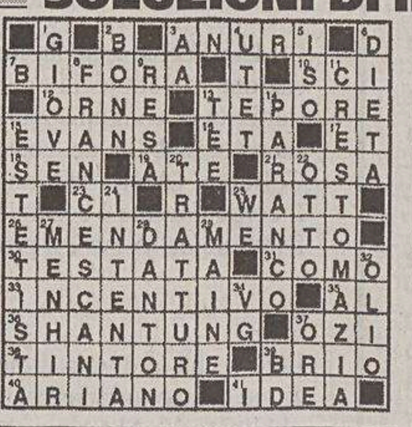
I GIOCHI



ORIZZONTALI: **1** Un padiglione della mostra - **6** Una sigla sulla busta - **8** Iniziali di Marconi - **10** Un'assistente a bordo - **12** È condizionata in alcuni locali - **14** Hanno solo la regina - **15** Donna seduttrice - **17** Firma progetti (abbr.) - **18** Il capoluogo del Polesine (sigla) - **20** Attivo in breve - **22** Padroneggiarsi, non perdere il controllo - **26** Fu un celebre corsaro inglese - **28** Un abito pratico - **30** Poco agevole - **31** Maria, la santa di Corinaldo - **32** Veduta d'insieme - **34** Una cavità dello stomaco dei ruminanti - **36** Città del Kirghizistan - **37** Spente... al contrario - **39** Le due di notte... - **41** Sudamericano di sangue europeo - **42** L'isola con Djakarta.

VERTICALI: **1** Omar, noto attore - **2** Sorcio - **3** Divinità scandinave - **4** Ultime nello sprint - **5** Devoto (abbr.) - **6** È composto da magistrati (sigla) - **7** Le ultime lettere in stampa - **8** Entra nel «martini» - **9** Un laboratorio di tessuti - **11** La capitale del Cile - **13** Invita a posare - **16** Dal suo vaso uscirono tutti i mali - **19** Suddito del principe Grimaldi - **21** Sismi - **22** Lo scudo della tartaruga - **23** Nuovo Catasto Territoriale - **24** Mettere in mostra - **25** Scenetta comica - **27** Dispari in rapa - **29** Regge i destini umani - **33** Il Natale... parigino - **35** Ce n'è uno Rosso e uno Nero - **38** Chiudono l'accesso - **40** L'inizio della favola.

SOLUZIONI DI IERI



Cambio di consonante: *RIMA, RIVA*

Metatesi: *L'ARGINE, LARINGE*

INDOVINELLO
La mia Santippe è stata promossa direttore
Inevitabilmente ci sarà
qualcun per mezzo suo che salirà:
altri però, oh!, quali guai ne avranno
se a passar sotto le capiteranno!

Mariolino

SCIARADA INCATENATA (5/5 = 2,7)
Anna Maria Mazzini
Come Mina una traccia ha ben lasciato
e fa effetto apprezzabile e sicuro:
la sua presenza avvertesi esplosiva
e la si annuncia a colpi di tamburo.

Ciampolino

ENIGMISTICA IN
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
100 pagine di giochi e rubriche
Ogni mese in edicola

Il nuovo volume di Limes (2/2005)
la rivista italiana di geopolitica,
è in edicola e in libreria

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**6.11**
	tramonta alle	**19.58**
La Luna:	si leva alle	**15.40**
	cala alle	**4.47**

16.a settimana dell'anno, 110 giorni trascorsi, ne rimangono 255.

IL SANTO

Santa Adalgisa

IL PROVERBIO

La pazienza è l'arte di sperare.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 50 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**23**
Via Carpineto	µg/m³	**19**
Via Pitacco	µg/m³	**10**
Via Svevo	µg/m³	**22**
Via Tor Bandena	µg/m³	**20**
Muggia	µg/m³	**14**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,1**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,6**
Via Battisti	mg/m³	**1,8**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,7**
Piazza Vico	mg/m³	**2,2**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	**0,7**
Via Carpineto	mg/m³	**0,5**	**Muggia**	mg/m³	**0,7**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,5**	**S. Sabba**	mg/m³	**0,1**

MAREE

Alta:	ore	8.15	**+21**	cm
	ore	20.34	**+42**	cm
Bassa:	ore	2.47	**-21**	cm
	ore	14.07	**-38**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.48	**+26**	cm
Bassa:	ore	3.03	**-31**	cm

TEMPO

Temperatura:	**12,8** minima
	16,1 massima
Umidità:	**70** per cento
Pressione:	**1001,3** stazionaria
Cielo:	variabile
Vento:	**22,7** km/h da S-O
Mare:	**12,9** gradi

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA
SEDE DI TRIESTE
Trieste, Via Machiavelli n° 17 - tel. 040 77 30 77
Opicina, Str. per Vienna 16/G - tel. 040 21 58 318

TRIESTE

Cronaca della città

ONORANZE FUNEBRI ALABARDA
MUGGIA
SEDE DI MUGGIA
Muggia, via C. Battisti n° 10 - tel. 040 272 272

Due anni e quattro mesi di carcere per Adriano Bellotto, 47 anni. Con la scusa del computer aveva attirato un bimbo di sei anni

Condannato il carabiniere pedofilo

Riconosciuto per la prima volta il risarcimento morale e biologico anche ai genitori

Due anni e quattro mesi di carcere con lo «sconto» del rito abbreviato. Col giudizio ordinario sarebbero stati quattro.

Adriano Bellotto, 47 anni, dipendente pubblico, per tre anni militare nell'Arma dei carabinieri, assiduo frequentatore della sua parrocchia, è stato condannato ieri a questa pena dal Tribunale presieduto dal giudice Laura Barresi. Era accusato di aver allungato più volte le mani su un bambino di sei anni, figlio di alcuni vicini di casa. «Giocavamo a nascondino in camera da letto. Quando mi trovava mi metteva le mani lì» aveva raccontato il bambino ai genitori.

Adriano Bellotto si è sempre dichiarato estraneo ai fatti contestatigli, vittima delle insinuazioni e delle fantasie morbose di chi lo ha accusato per primo. Ieri, in aula, nel corso di una puntigliosa autodifesa ha cercato di smontare le tesi dell'accusa, puntato su particolari, dettagli, orari che a suo dire non combaciavano. Ma in quaranta minuti non ha mai pronunciato la frase «sono innocente». Ha preferito girarci attorno, senza prendersi la responsabilità di un attacco diretto.

I giudici non gli hanno creduto perché le testimonianze, l'incidente probatorio e le perizie hanno confermato le dichiarazioni del bambino. Oltre alla pena detentiva il Tribunale lo ha condannato a rifondere il danno biologico ed esistenziale procurato al piccolo e ai suoi genitori che per questa vicenda sono stati costretti a lasciare per sempre Muggia, trasferendo la famiglia all'estremo sud d'Italia.

I giudici hanno anche condannato l'imputato a versare una provvisionale immediatamente esecutiva di 60 mila euro suddivisi in due tranches. La prima, di 50 mila, rappresenta la quantificazione minima del danno morale e biologico subìto dal piccolo. La seconda, di diecimila, rappresenta la quantificazione base del danno esistenziale subìto dai genitori.

È la prima volta che in un caso di abuso sessuale su minori il Tribunale di Trieste riconosce questa forma di risarcimento ai genitori che hanno visto violata la loro quotidianità familiare con sofferenze e ripercussioni nella vita «normale». Il problema è stato sollevato dai legali di parte civile, gli avvocati Roberta Rustia e Davor Blaskovic, e ha trovato accoglimento nel Tribunale composto dai giudici Laura Barresi, Angela Gianelli e Francesco Antoni.

Ma ritorniamo alla vicenda come rappresentata dal pm Lucia Baldovin. L'imputato ha attirato più volte il bambino nella sua abitazione di Muggia, vincendo anche la naturale prudenza dei genitori. «Io ho il computer e un'enciclopedia. Posso aiutare vostro figlio a studiare...».

Secondo l'inchiesta, già nel corso della seconda lezione, l'uomo, sposato senza figli e iscritto in Tribunale nella lista di chi si candida ad adottare bambini rimasti soli, aveva allungato le mani. «Mi ha preso in braccio. Mi ha abbassato le mutande. Mi ha toccato. Mi ha preso la mano. Mi ha mostrato sul computer la figura di come gli uomini sono fatti dentro». Sullo schermo del computer, secondo il racconto del bambino era apparsa una figura anatomica maschile e il «maestro» si era soffermato col mouse sull'apparato genitale, adeguatamente ingrandito.

«Quando la moglie rientrava in casa, lui faceva finta di lavorare» aveva raccontato la piccola vittima agli investigatori. L'ultimo episodio contrassegnato da queste «attenzioni» risale al marzo del 2002.

La mamma all'epoca aveva intuito che qualcosa turbava il bambino. Parlava poco, restava chiuso nella sua stanzetta, giocava a malavoglia con gli amici. Una psicologa infantile lentamente era riuscita a superare la sua resistenza e il suo naturale pudore. Le attenzioni del vicino di casa erano emerse, crude, devastanti, sconvolgenti. Da qui la denuncia, l'apertura dell'inchiesta, gli arresti domiciliari, l'entrata in scena di psicologi, medici, consulenti e periti.

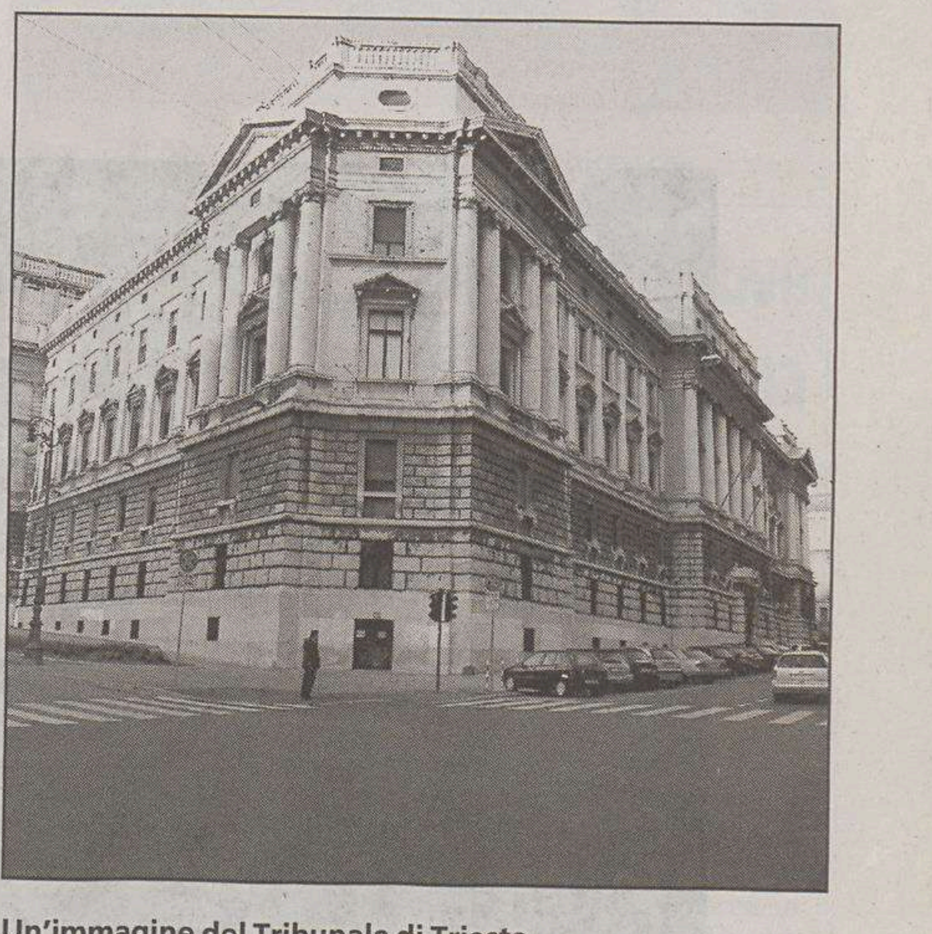
I difensori, gli avvocati Marco Scarpati e Paolo Rolli, si sono battuti per l'assoluzione del loro cliente, cercando di valorizzare quelle che hanno definito le «contraddizioni tra le dichiarazioni del bambino e dei genitori con ciò che è emerso in aula».

Scontato il ricorso ai giudici di appello anche se la provvisionale va pagata immediatamante. Dopo la lettura della sentenza, Adriano Bellotto è uscito dall'aula quasi barcollando e ha abbracciato la moglie che per tutta la giornata aveva atteso con estrema dignità nel corridoio l'esito del processo. Le ha passato un braccio dietro le spalle e tenendola vicina a sè, è sceso lentamente in strada per le scale di servizio. Capo chino, occhi umidi. La vittima e i genitori dopo aver deposto in una precedente udienza, non si sono più fatti vedere a Trieste. Cercano di ricostruirsi una vita, di far riacquistare al bambino la fiducia in sè e nel prossimo.

Claudio Ernè

UN FENOMENO SOCIALE

Episodi, arresti e condanne con sempre maggiore frequenza. La pedofilia è ormai diventato anche a Trieste un problema sociale. È di pochi giorni fa la notizia dell'uomo, un triestino di 40 anni di professione lavavetri, condannato già due volte per pedofilia e ora accusato di aver violentato anche la figlia di sei anni. Qualche giorno prima era salita alla ribalta della cronaca la vicenda della nonna condannata a due anni per aver molestato il nipote. Episodi questi che secondo gli esperti rappresentano la punta dell'iceberg.



Un'immagine del Tribunale di Trieste.

Era stato ritrovato semiassiderato nella vasca da bagno della sua casa di strada di Guardiella e trasportato all'ospedale di Cattinara

E' morto anche Dino, fratello di don Penzo

I funerali saranno celebrati tra una settimana con una cerimonia comune

Non ce l'ha fatta Dino Penzo, 82 anni, il fratello di don Mario il sacerdote che è morto mentre cercava di prestargli soccorso nella casa di strada di Guardiella dove abitavano.

Il cuore di Dino ha cessato di battere l'altra notte in un letto del reparto di medicina d'urgenza di Cattinara dove era strato trasportato dai sanitari del 118. Era in condizioni disperate. La temperatura del suo corpo era scesa sotto la soglia dei 27 gradi e di conseguenza il cuore aveva rallentato la frequenza. Era quasi semiassiderato. I sanitari lo avevano avvolto in un telo termico tentando un salvataggio in extremis. Ma purtroppo non c'è stato nulla da fare. Dino Penzo è morto dodici ore dopo il ricovero.

Ma cosa è accaduto nel bagno della casa di strada di Guardiella dove l'altro pomeriggio, avvisati dai vicini, sono entrati dopo aver sfondato la porta i vigili del fuoco? Secondo la ricostruzione della polizia, don Mario, il vecchio parroco di San Giovanni, aveva tentato qualche giorno prima di aiutare il fratello che si era sentito male mentre stava facendo il bagno. L'anziano sacerdote si era chinato per soccorrere Dino che era stato colto da un malore. Ma improvvisamente don Mario, che qualche anno fa aveva avuto un ictus, ha perso l'equilibrio ed è caduto sul pavimento morendo sul colpo.

Il drammatico episodio secondo i primi accertamenti del medico legale Fulvio Costantinides si è verificato tra venerdì e sabato. E da quel giorno Dino Penzo è rimasto bloccato nella vasca da bagno stordito dal malore. Pian piano l'acqua si è raffreddata e così anche il suo povero corpo. L'anziano era ormai privo di conoscenza quando i vigili del fuoco sono arrivati in quella casa. In un primo momento i soccorritori avevano pensato che fosse morto ma poi si erano accorti che il suo cuore batteva ancora. Così Dino Penzo è stato trasportato a Cattinara. Ma purtroppo come detto non c'è stato nulla da fare.

Ma ora occorreranno altri accertamenti, altre conferme su cosa è accaduto. Infatti il pm Maurizio De Marco ha disposto l'autopsia sul corpo di don Mario Penzo. Nei prossimi giorni l'affiderà al medico legale Fulvio Costantinides. Che, come consulente tecnico, sarà chiamato a rispondere sostanzialmente a un unico quesito: se le cause della morte dell'anziano sacerdote siano compatibili con la caduta nel bagno dell'appartamento. È un atto sostanzialmente dovuto, ma necessario per una corretta ricostruzione del fatto.

I funerali saranno celebrati almeno tra una settimana. «Credo - dice don Fortunato Giursi, già parroco di San Giovanni e attualmente di Sant'Antonio - che daremo l'ultimo saluto ai due fratelli in un'unica cerimonia».

La vita di Dino Penzo è sempre stata indissolubilmente legata a quella del fratello sacerdote. «Li conoscevo da quarant'anni e la loro morte mi ha rattristato profondamente», racconta ancora don Fortunato. Don Mario e il fratello Dino hanno abitato con i genitori a San Giovanni fino alla loro scomparsa. Dino gestiva un piccolo deposito di dolciumi ma la sua vita era interamente riferita alla parrocchia. Ricorda ancora don Fortunato: «Per qualche anno Dino ha insegnato falegnameria nella scuola dell'Acli in via dell'Istria. Ma ha trascorso molti anni con con i ragazzi dell'oratorio di via San Cilino».

Corrado Barbacini

Una cerimonia con don Mario Penzo e nella foto piccola il fratello Dino.

IL RICORDO DI SPARTACO VENTURA

La passione per lo sport e quel cinema all'aperto

«Con don Mario Penzo è scomparso un pezzo della storia del rione di San Giovanni e di Trieste intera». Queste le parole scelte da Spartaco Ventura, presidente della società sportiva San Giovanni, culla di tante generazioni di giovani del rione, per ricordare il sacerdote morto due giorni fa.

Ventura con Penzo intrecciò fin da giovanissimo un intenso rapporto di amicizia. «Da bambino frequentavo il campetto di calcio che Penzo inaugurò nel dopoguerra» rammenta il presidente. «Vidi subito che l'entusiasmo di quell'uomo di chiesa era schietto, genuino. Noi ragazzi andavamo volentieri all'oratorio, precisa, perché sapevamo di essere accolti benevolmente». Negli anni l'amicizia fra i due diventò sempre più solida: «Quando mi sposai ad Aquileia, dice Ventura, don Penzo volle essere con noi e celebrare la funzione. Posso dire con certezza che l'allora parroco della chiesa di San Giovanni contribuì a farmi diventare uomo, a conoscere e capire la vita, ad affrontarla nel modo migliore».

Tanta fiducia venne ricambiata e Spartaco Ventura diventò il presidente dell'Esperia Pio XII, la società sportiva nata proprio in oratorio. «Don Penzo stimolava i giovani a praticare tutte le discipline, afferma ancora Ventura, e ricordo con piacere le olimpiadi di san Giovanni, una sorta di kermesse durante la quale si disputavano gare delle discipline più diverse. Dal calcio alla corsa, dal tennis da tavolo alla pallacanestro, sottolinea il presidente del San Giovanni, c'era spazio per tutti. Era questa la sua forza: quella capacità di far convivere le persone, in maniera spensierata. Ma c'era anche spazio per l'impegno e la riflessione».

Ma lo sport non fu l'unica passione del sacerdote scomparso; anche l'arte, il cinema, il teatro trovarono ospitalità fra le mura dell'oratorio, situato a pochi passi da quella che per decenni fu una delle più capaci autorimesse dei tram della città. «Le proiezioni all'aperto nei mesi estivi, con le sedie sistemate sul campo di calcio, le ricordiamo tutti con piacere, prosegue nel ricordo Ventura, accanto alle rappresentazioni teatrali, alle piccole mostre. Posso dire con serenità, conclude Ventura, che don Penzo è stata una figura irripetibile che rimpiangeremo a lungo».

u. sa.

Un'immagine dell'oratorio San Giovanni di via San Cilino dove per anni don Mario e il fratello Dino hanno dedicato il loro impegno rivolto soprattutto ai giovani.

NUOVA Vespa LX
GODETEVELA

OPERAZIONE SCOOTER & CASH
Soldi per il tuo usato.
Il nuovo è finanziato.
l'Operazione Scooter&Cash si estende a tutta la gamma targati Piaggio, Vespa e Gilera.
PROVATELA da:
Incluso nel prezzo accessorio originale VESPA LX
CONCESSIONARIA
Padovan & Figli
www.padovanefigli.it
Trieste via Flavia 47
tel. 040.827782

adsGlen

Tarvisio Greens

ABITAZIONI DI PRESTIGIO

Un immobile di classe e il golf a 18 buche in un contesto ambientale incontaminato da godere in ogni stagione. La casa che sognavate vi attende a Tarvisio (Udine), a due passi dalle piste da sci più belle del Friuli. Ai proprietari sarà consentito l'accesso ai servizi dell'adiacente resort alberghiero a 4 stelle, aperto 12 mesi all'anno. Tra questi: ristorazione e aree relax, piscina, campi sportivi anche indoor, sauna, centro fitness e beauty farm.

È una proposta Immobile Prestige Group srl FVG.
L'impresa vende direttamente, personalizzandoli, appartamenti prestigiosi di varie metrature e tipologie. Pagamenti personalizzati.
Informazioni e preventivi: 335 1618006 / 0428 2548

IPG

IPG Trieste 040 390049 - IPG Tarvisio 0428 644132 - IPG Milano 02 38003057 / 02 38001043

Il provvedimento nel nuovo piano comunale anti-smog che la giunta dovrà varare in base alle linee-guida dettate dalla Regione

Targhe alterne nei lunedì d'inverno

Rigutti (dettaglianti): «E noi che ci sforziamo di tenere aperto anche quel giorno...»

Il prossimo inverno, per un giorno alla settimana, si circolerà a targhe alterne: tutti i lunedì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19 nei periodi tra il primo novembre e il 15 dicembre e tra il 15 gennaio e il 31 marzo. In primavera o in autunno verrà invece organizzata «almeno una domenica ecologica» con blocco del traffico dalle 10 alle 18.

Questi alcuni dei «provvedimenti strutturali» che il Pac, il nuovo piano d'azione comunale, prevede per far fronte al problema inquinamento in città. Le misure sono contenute in un documento che deve comunque ancora ottenere l'ok dalla giunta: l'assessore all'ambiente Maurizio Ferrara lo ha presentato ad ambientalisti e associazioni di categoria, con i quali - precisa - si sono già tenuti vari incontri: le associazioni possono ora fare pervenire le proprie osservazioni entro il 26 aprile. Ai colleghi dell'esecutivo Ferrara porterà il Pac - e le eventuali osservazioni - nella seduta del 2 maggio, per l'approvazione definitiva. Un'approvazione che comunque appare pressoché certa, dal momento che il lavoro svolto è stato «pienamente condiviso», dice il sindaco Roberto Dipiazza lanciandosi in una singolare lode per l'assessore «che è stato bravissimo: non ho mai visto tanti ambientalisti presenti». Gli ambientalisti in questione sono quelli presenti l'altro pomeriggio alla riunione tenuta appunto sul Pac.

Redatto sulla scia di alcune linee-guida varate dalla Regione, il piano individua tre centraline per il monitoraggio della qualità dell'aria: piazza della Libertà (in caso di guasto, via Tor Bandena), via Carpineto e via Svevo (al posto di entrambe, in caso di guasto, via Pitacco). Due i livelli di intervento per quanto riguarda le polveri sottili: se si tocca una soglia vicina - ma non superiore - ai valori limite, scattano il lavaggio delle strade e l'«invito agli automobilisti a un uso limitato del proprio veicolo», accompagnato d'inverno all'invito a ridurre il riscaldamento. Se i valori limite vengono superati, al terzo giorno consecutivo di sforamento, e con previsioni meteo sfavorevoli (niente piogge, poco vento) scatta l'ordinanza di «limitazione totale al traffico veicolare»: il giorno successivo alla rilevazione dalle 16 alle 19, quelli seguenti dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. La stessa ordinanza entra in vigore anche qualora i valori schizzino troppo in alto (oltre i 70 microgrammi di Pm10, o oltre i 400 microgrammi di biossido di azoto): ma in questo caso basta un solo giorno di sforamento per imporre i divieti.

Maurizio Ferrara

Resta da capire, a questo punto, se in futuro il blocco al traffico sarà efficace o se il tutto si risolverà come lo scorso marzo, quando la giornata e mezza di blocco fu di fatto svuotata di contenuto - come riconoscevano nei corridoi della polizia municipale - dall'enorme quantità di deroghe (elencate in ben 47 righe dell'ordinanza) e dall'assenza di controlli ai varchi, dovuta anche al fatto che il perimetro della zona proibita è vastissimo. Ferrara annuncia alcune modifiche: sul fronte dell'area limitata, resteranno aperte alla circolazione le Rive, sinora chiuse. Quanto alle deroghe, con il nuovo Pac potranno circolare solo le auto Euro 4 (sinora potevano farlo anche le Euro 3) e le due ruote omologate Euro 2 (non le Euro 1 come in precedenza). Altra deroga cancellata, quella per le targhe estere e intestate a persone da fuori provincia.

Come detto, per le osservazioni c'è tempo fino a martedì. Intanto, per Legambiente Lino Santoro annota che sarebbe stato opportuno analizzare il nuovo piano del traffico contestualmente al Pac, che gli è ovviamente correlato. Non si pronuncia invece, in attesa di leggere con calma il documento, il presidente dei dettaglianti Franco Rigutti. Che però, quando gli si chiede un giudizio sulle targhe alterne previste nei lunedì d'inverno - che secondo Dipiazza e Ferrara aiuterebbero comunque a tenere sotto controllo il problema smog - esterna un primo, facile, pensiero d'istinto: «In molti ci stiamo sforzando di tenere aperti i negozi anche il lunedì: dallo stesso assessorato ci pervengono sollecitazioni in questo senso. Ma se adesso vogliono le targhe alterne...»

Paola Bolis

Maggio 2002: corso Italia in una «domenica ecologica».

La maggioranza concorda sul «metodo» da adottare: via alle consultazioni delle categorie

«Traffico, piano da condividere»

«Stiamo facendo un lavoro serio, che per la prima volta comprende anche il piano del trasporto pubblico locale. Per fare un piano del traffico è importante la condivisione delle categorie. Adesso dunque occorre procedere con la divulgazione del documento: non voglio che il tutto diventi un momento di scontro».

È l'unica dichiarazione che il sindaco Roberto Dipiazza rilascia in merito all'esito della riunione tenutasi l'altro pomeriggio sul piano del traffico tra sindaco, vicesindaco Paris Lippi e capigruppo di maggioranza (Alessia Rosolen per An, Piero Camber per Fi e Franco Ferrarese per Udc). Una dichiarazione mirata a ribadire come in maggioranza si sia trovato un accordo sul metodo con cui procedere: quello della «condivisione», appunto.

Di fatto, insomma, non c'è alcuna novità. La necessità di procedere senza creare scontento viene sottolineata da tutti, e ormai da mesi. E allora? Piuttosto, per superare le divergenze e il susseguente stallo in cui il piano si dibatte ormai da mesi - anche se l'intera maggioranza ufficialmente continua a negare imperterrita l'esistenza di qualunque attrito - si è deciso di accantonare il problema. Compreso uno dei nodi-chiave che divide azzurri e An, quello sulla pedonalizzazione di via Mazzini o di corso Italia. Attriti all'angolo, dunque, e spazio alla «condivisione». E innanzitutto alla giunta, che a breve - dice Rosolen - dovrà valutare «la congruenza della bozza di piano presentata dal professor Camus», l'ingegnere docente all'Università incaricato dal Comune, «con le linee di indirizzo varate dalla giunta». In seguito, insomma, si capirà anche attraverso le consultazioni con le categorie quali strade saranno le migliori da seguire.

Anche via Mazzini sarà interessata dal piano del traffico.

Il Centrodestra vuole superare l'impasse dovuto a frizioni su alcuni nodi

Una cosa è certa: sulla necessità di proseguire ai ritmi - seppure lenti - che saranno necessari, la maggioranza si deve essere trovata d'accordo. Il motivo è semplice: le elezioni del 2006 ormai si vanno avvicinando. E un piano del traffico, soprattutto alle prime battute della sua applicazione, potrebbe certo risultare «impattante» sui cittadini. Meglio andarci cauti...

Politiche sociali e cooperative Oggi convegno alla Marittima

«2002-2005 la cooperazione sociale nell'innovazione delle politiche sociali e del welfare». E' il titolo della giornata di lavoro che si terrà oggi nella sala Vulcania della Stazione marittima.

Il convegno rientra nell'ambito del progetto «Nexus», iniziativa che in questi ultimi tre anni ha messo a disposizione fondi comunitari con lo scopo di rafforzare la collaborazione tra le cooperative sociali e il sistema pubblico socio-sanitario del Friuli Venezia Giulia. Già dal 2002 sono infatti attivi tavoli di confronto tra quattro consorzi di imprese sociali e 19 tra amministrazioni comunali e aziende sanitarie, in tre province della regione.

A partire dalle 10 i quattro consorzi presenteranno le sperimentazioni realizzate a Trieste, Udine e Pordenone.

Il calendario dei lavori prevede che nel pomeriggio si svolga una discussione sulle politiche per l'inclusione sociale a cui parteciperanno l'assessore regionale al Lavoro e alla Formazione Roberto Cosolini, la ricercatrice sociale Giovanna Gallio e Mario Novello, direttore del Dipartimento per la salute mentale di Udine.

Al dibattito sul ruolo della cooperazione sociale nella riforma regionale del welfare interverranno invece Franco Rotelli e Giorgio della Puppa, direttori delle Asl di Trieste e Pordenone, Claudia D'ambrosio, assessore alle Politiche sociali del Comune e Dario Malutta, presidente di «Per l'impresa sociale».

Lunedì l'assemblea di fondazione con Cecovini, Marchesich, Tripani

Autonomia per la Venezia Giulia Pronta a partire la nuova Lista

Una nuova Lista per Trieste? «Ma no... La Lista ormai è defunta e sta in piedi per piccoli interessi personali, come ancella di Forza Italia». Non ha dubbi, Manlio Cecovini. E allora, questa «Lista autonoma Regione Venezia Giulia» - dice - è «molto di più» di quello che fu il Melone: è «il tentativo di risolvere dalla base il problema di Trieste e della Venezia Giulia». Creando appunto una Regione «nettamente staccata dalla Regione Friuli».

Il progetto per l'appunto non è nuovo. Né lo sono i personaggi che saranno presenti lunedì prossimo alle 18.30 all'hotel Excelsior, dove è in programma l'«assemblea fondazionale» del nuovo movimento. Il comitato promotore - si legge nell'invito - è formato infatti da Cecovini, grande vecchio della Lista, cui si aggiungono Pino Di Lorenzo, uscito polemicamente dal Melone e già presentatosi in qualche appuntamento pubblico come esponente della nuova Lista autonoma; e ancora l'ex Dc Sergio Tripani, Pino Magrini e Giorgio Marchesich, il segretario del Fronte giuliano che torna sulla scena dopo le ultime elezioni regionali in cui si presentò con la Lega nord (conquistando 199 voti di preferenza nella circoscrizione di Trieste).

Manlio Cecovini

Con Di Lorenzo la nuova Lista autonoma si era già presentata lo scorso novembre, durante l'incontro pubblico «per l'autonomia di Trieste» che si era tenuto alla Stazione marittima con 500 persone in platea, in risposta ai friulanisti che due settimane prima si erano fatti sentire a Udine. In quella occasione, sul palco della Marittima c'erano Roberto De Gioia, consigliere regionale eletto con Forza Italia come esponente della Amare Trieste di Primo Rovis, e Rovis stesso. Non si era presentato invece, «per motivi di salute», Manlio Cecovini, che per lunedì prossimo annuncia invece la sua presenza. E precisa: «Questa nuova Lista si propone di partire, se avrà fortuna, per fare sorgere la Regione Venezia Giulia comprendente il Gradese, la Bisiacaria, la provincia di Trieste e Gorizia, se quest'ultima lo vorrà. Il momento è quello giusto, in una stagione di riforme come quella che viviamo. Intanto partiremo presentandoci alle prossime amministrative», nel 2006.

Niente nomi però, non ancora, né proposte di modifica allo statuto regionale: «Quella di lunedì - chiude Cecovini - sarà soltanto l'assemblea fondazionale». Poi si andrà avanti.

Il sindaco Dipiazza ribadisce come, al di là di singole decisioni, la città per la Liberazione si presenterà unita

Risiera, uniche diserzioni quelle di An

Omero (Ds): «Lippi e Scoccimarro si comportano da irresponsabili»

Bacchettate arrivano anche dal forzista Marini: «Il 25 aprile e il 7 maggio non bisogna mancare»

La preoccupazione più grande di Bruno Marini, vicecoordinatore provinciale di Forza Italia, è che si riaprano ora vecchie polemiche che si stavano superando e che rischiano di spaccare di nuovo assurdamente la città per questioni tragiche, ma vecchie di sessant'anni.

Bruno Marini (FI)

Premesso questo però, Marini non rinuncia a stigmatizzare certi comportamenti. «Chi ha cariche istituzionali locali - afferma - e Lippi e Scoccimarro le hanno, dovrebbe sentirsi obbligato a presenziare sia alla cerimonia del 25 aprile alla Risiera di San Sabba che a quella che ci sarà il 7 maggio alla Foiba di Basovizza. Trieste infatti ha sofferto enormemente sia per la dittatura nazifascista, non solo nazista, che per quella del comunismo titino.»

Non solo, Marini ritiene anche assurdo, come faranno molti, andare il 25 aprile su entrambi i siti. «Sarebbe come se il 7 maggio prima che alla Foiba, andassimo alla Risiera. Invece le due date hanno un significato molto specifico e diverso.»

s.m.

Restano isolati i rappresentanti istituzionali di Alleanza nazionale nella loro «diserzione» alla cerimonia del 25 aprile alla Risiera di San Sabba dove si festeggerà il sessantesimo anniversario della Liberazione. La partecipazione di Forza Italia sarà infatti totale e incondizionata e anzi il vicecoordinatore dei forzisti Bruno Marini, come si legge a fianco, non rinuncia a una puntualizzazione polemica nei confronti dei colleghi di schieramento che avrebbero dovuto avvertire la necessità di presenziare. Invece, Gilberto Paris Lippi, vicesindaco, assessore alla cultura e presidente della Risiera, oltre che commissario provinciale di An, ha dichiarato che non ce la farà a intervenire perché impegnato a tenere i figli, mentre Fabio Scoccimarro, presidente della Provincia, si farà rappresentare dalla presidente del Consiglio provinciale, Marucci Vascon, anch'essa di Forza Italia.

Il sindaco Roberto Dipiazza vuole sottolineare come ci sia stata «adesione piena sul significato della manifestazione, sul sito, sul programma, sul manifesto da parte delle amministrazioni, di tutti i sindaci, delle comunità etniche e religiose, delle associazioni dei partigiani e dei deportati, dei sindacati» e che quindi «le polemiche sono completamente assenti». «Quando c'è il sindaco - sostiene Dipiazza - significa che c'è tutta l'amministrazione. Se poi qualcuno decide di non partecipare è perché soprattutto in questa città tante ferite sono ancora aperte. Se qualche famiglia ha avuto tre, quattro morti ammazzati sull'altro versante non può partecipare a cuor leggero. Il processo di pacificazione procede, ma essendo appunto un processo, va avanti a gradi».

«Il fatto che due rappresentanti istituzionali quali Scoccimarro e Lippi non saranno presenti alle manifestazioni ufficiali del 25 aprile alla Risiera - è invece l'opinione di Fabio Omero, segretario dei Ds - è un gesto che considero irresponsabile anche rispetto al lavoro di pacificazione che sta tentando il sindaco Dipiazza. E la dicono lunga - continua Omero - sull'An triestina: è un partito che da sempre e ancora oggi insiste nel non voler riconoscere quel 25 aprile che è alla base della Repubblica e delle istituzioni democratiche. Ma la scelta di Scoccimarro e Lippi di restare assenti - conclude il segretario Ds - è ancora più grave a Trieste dove particolarmente aspra e dura fu la lotta di Liberazione in terre cedute dalla Repubblica sociale italiana alla Germania di Hitler e direttamente sottoposte alla ferocia dei nazisti e dei loro collaboratori italiani.»

«Noi saremo logicamente presenti - afferma Edoardo Sasco, segretario dell'Udc, l'altro partito della Casa delle libertà - ma dobbiamo credere alla sincerità delle dichiarazioni dei due esponenti di An e rallegrarci invece perché la città effettivamente sarà unita e vere polemiche quest'anno, come già l'anno scorso, non ci saranno.»

Risponde Roberto Menia, deputato di An, sostenendo che se avesse incarichi istituzionali locali andrebbe a rendere omaggio alle vittime del nazismo e del comunismo, ma non avendole, non ci andrà: «Non c'è alcun ordine di scuderia sulla partecipazione o meno degli esponenti locali di An alle celebrazioni del 25 aprile, ma al contrario, libertà di scelta. Io ho ricevuto abbastanza sputi e pietre alla Risiera. Al di là degli impegni personali di ognuno, c'è anche questo problema: non capisco perché quando vengono gli esponenti della Sinistra alle Foibe vengono rispettati e a noi alla Risiera, al contrario, toccano gli insulti.»

Silvio Maranzana

Confsal contrariata «Il Comune riveda gli orari dei musei»

Non soddisfa i sindacati la bozza per i nuovi orari dei musei comunali predisposta in questi giorni dalla neoinsediata direzione dell'area Cultura del Comune di Trieste. «Accanto alla conferma della normale apertura di alcune sedi museali - rileva in un comunicato il sindacato autonomo Confsal, che già aveva preso posizione la scorsa settimana col diffondersi delle prime indiscrezioni in merito - l'"ufficializzazione" da parte dell'amministrazione dei suoi reali propositi lascia effettivamente stupiti e contrariati nel momento in cui si può ora verificare, carte alla mano, come vi sia la volontà di ridurre drasticamente, e pressochè chiudere, l'attività di strutture importanti come il museo del Risorgimento, il museo De Henriquez di via Cumano e il museo Morpurgo».

«Strutture, prosegue la nota, che anziché venir potenziate come meriterebbero per i significativi reperti che contengono - per molti aspetti unici e peculiari della storia della nostra città, basti pensare alle collezioni del De Henriquez - verrebbero viceversa ridotte al rango di "musei con prenotazione", visitabili cioè solo prenotando almeno due giorni prima. Per altre si prevede un orario estremamente ridotto, come per il museo Orientale pur di recente istituzione o come per il museo Sveviano/Joyciano che verrebbe aperto solo due giorni alla settimana» conclude la Confsal.

Festa di piazza per l'inaugurazione dell'area verde a Borgo San Sergio

Via Forti, ecco il giardino

Un'autentica festa di piazza quella che ieri, a Borgo San Sergio, ha caratterizzato l'inaugurazione del nuovo giardino di via Forti. Alla cerimonia presieduta dal Sindaco e dall'assessore ai Lavori Pubblici Giorgio Rossi hanno partecipato numerosi residenti della popolare frazione e i bimbetti della vicina scuola Roli. Nel suo intervento, Roberto Dipiazza ha posto l'accento sul valore dell'educazione civica, a concorrere al mantenimento e alla valorizzazione del bene pubblico. «Ci vuole tutto il nostro e il vostro impegno - ha affermato il sindaco - affinché questo bellissimo giardino non venga rovinato o compromesso da coloro che non hanno ancora capito, o hanno semplicemente perso il senso dello Stato. Dopo il completamento di quest'opera - ha continuato Dipiazza - ci diamo appuntamento tra qualche mese per verificare come la comunità avrà saputo vigilare su questo spazio che ormai le appartiene».

Il nuovo giardino di via Forti, intitolato al prof. Adalberto Fumaneri, primo farmacista del rione, è stato ideato «in casa». Progetto e direzione dei lavori infatti sono stati affidati all'arch. Carmelo Nino Trovato, in forza al settore del Verde Pubblico. L'opera, completata in circa 270 giorni, ha previsto un impegno di spesa di circa 770.000 euro di cui 612.000 euro cofinanziati dall'Unione Europea. Lo spazio verde, per un totale di 5.200 mq, pone l'accento sull'utilizzo degli spazi esterni come motivo di aggregazione. Di qui la parte a settentrione dell'area, una piccola arena semicircolare dotata di una buona acustica destinata agli spettacoli e manifestazioni. Immediatamente contigua, la parte riservata ai più piccoli, dotata di giochi diversi e di una pavimentazione «addolcita» in caso di cadute. La terza e ultima parte del giardino è un omaggio al classico spazio da sosta, più adatto al dialogo e, soprattutto, alla terza età. L'arredo predisposto nel nuovo giardino si compone di una sessantina di nuovi alberi e di oltre 1200 arbusti, mentre gli impianti tecnologici prevedono un'illuminazione con timer, irrigazione, fontane e torrette a scomparsa con prese elettrica.

Uno scorcio del giardino inaugurato ieri. (Foto Lasorte)

m.l.

Eugenio Ravignani fuga i timori sollevati da qualche parte e riscopre nel successore di Giovanni Paolo II il Pontefice della concordia, della riconciliazione e della pace

Il vescovo: «Ci sarà continuità con Wojtyla»

«Ho conosciuto il cardinale Ratzinger e mi hanno colpito la sua umanità, semplicità e serenità»

Il vescovo Eugenio Ravignani ha così commentato l'elezione del nuovo Papa.

Un'elezione piuttosto rapida...

«La rapidità, con cui su questa persona i voti dei cardinali si sono raccolti in una unità significativa, questo per me credente - ha detto Ravignani - è il segno che è lo Spirito Santo davvero che guida anche il pensiero e le volontà delle persone che a lui credono e a lui si affidano come i cardinali hanno fatto. Penso però che per chiunque possa essere un segno di vitalità della Chiesa e un segno di unità il fatto che si è verificata in tempi molto veloci».

Ci sarà continuità con l'opera di Giovanni Paolo Secondo?

«Io dico seriamente che credo proprio alla continuità nel senso che questo Papa attuale è stato il collaboratore più vicino a Papa Giovanni Paolo II per lunghissimi anni. Il che significa che tra loro due si è creata soprattutto sui problemi più alti, i problemi più impegnativi della fede una consonanza di vedute che poi ha dato origine a dei documenti che sono firmati dal Papa anche se tutti sanno che sono stati preparati con la collaborazione del cardinale Ratzinger. E quindi credo che la continuità sia assicurata sia per quanto riguarda una chiara affermazione della fede cattolica, ma anche nel dialogo.

Ma tutti i viaggi di Giovanni Paolo Secondo, il contatto con genti e fedi diverse...

«Non avrei dubbi che quanto ha fatto Giovanni Paolo Secondo non sia possibile che un altro lo faccia: forse con uno stile diverso forse con qualche contatto non così ravvicinato ma credo sinceramente che non ci sarà per questo una chiusura. La sorpresa è stata anche quella del nome: mi ha fatto ritornare a Benedetto XV che era il Papa della Grande guerra il Papa della cosiddetta «inutile strage» il Papa che ha creato la pace, quindi in questo senso mi sembra che la continuità sia nella ricerca di una concordia, di una riconciliazione e di una pace».

Sarà il Papa che cercherà il dialogo interreligioso sottolineando più le cose che uniscono rispetto a quelle che dividono?

«Io dico che lo farà certamente, non dico che lo saprà fare, ma di certo lo farà. Affermo che lo farà con una grande chiarezza e anche qui a Trieste si è creato un clima di serenità e amicizia perché lo si fa nel rispetto dell'altro il che comporta anche la lealtà nell'esprimere con assoluta sincerità il proprio pensiero. Quindi ritengo che questo sarà, anche per il Papa un dialogo che continua.

Lei ha conosciuto il cardinale Ratzinger qui a Trieste nel settembre del 2002. Che idea si è fatto di lui da un punto di vista umano?

«Dal punto di vista umano questo cardinale Ratzinger, mi ha molto colpito per la sua umanità, per la sua semplicità, per la sua serenità. Molto schivo, non cerca consensi nè cerca complimenti; sembra quasi asciutto e non lo è. È molto amabile. E dico la verità mi ha molto colpito anche le altre volte in cui ho avuto modo di incontrarlo per questo suo tratto immediatamente familiare cosa che forse a qualcuno potrebbe forse non sembrare.

Un'ultima battuta

«Che questo Papa si ricordi di essere passato per Trieste».

Cesare Gerosa

Monsignor Ravignani.

Menia: «Spero beatifichi Giovanni Paolo II»

Anche le campane delle chiese di Trieste hanno suonato a distesa per salutare l'elezione del nuovo Pontefice e domani in Cattedrale alle 20 verrà celebrato un solenne rito proprio per celebrare questo evento e in tal senso un invito è stato formulato alle parrocchie per fare altrettanto nei diversi edifici sacri.

Intanto tra i commenti di quanti si sono espressi sull'elezioone del nuovo Papa c'è da registrare quello dell'onorevole Menia.

«Spero che Papa Ratzinger beatifichi Giovanni Paolo II». È l'auspicio espresso dal deputato di An Roberto Menia. «È un giorno di festa per tutta la cristianità, come è giusto che sia», ha detto Menia, ricordando il premio assegnato nel 2002, quando lui era assessore comunale alla Cultura, dal Comune di Trieste e dalla rivista «Liberal» all'allora prefetto della Congregazione della fede.

«Personalmente - ha aggiunto - devo dire che questo Papa mi piace perche è di un'intransigenza morale splendida ed è un Papa che ha detto e dice cose profonde, uno che garantisce un'integrità assoluta. Un Papa che - ha sottolineato Menia - nell'omelia di ieri ha detto cose splendide e straordinarie nella denuncia del relativismo, della modernità, di chi segue le mode Ha parole chiare - ha detto Menia - perchè condanna il marxismo e condanna gli eccessi del capitalismo».

La messa celebrata alla Madonna del Rosario in occasione della visita a Trieste.

C'è il timore che il dialogo interreligioso possa subire uno stop, ma il pastore luterano Kampen è ottimista

Freddezza nella Comunità tedesca

Il pastore Dieter Kampen della Comunità luterana di Trieste che ha contatti con appartenenti alla Comunità tedesca anche di religioni e confessioni diverse riferisce di una certa freddezza con la quale è stata accolta l'elezione a Papa del cardinale Ratzinger. «Da più di qualcuno è stato espresso timore che il nuovo Pontefice possa chiudere il dialogo tra le diverse religioni. Io personalmente non penso che sia così perché lui ha una teologia molto coerente e vede la teologia come un mondo che ha un senso in sè e quindi non si possono accettare compromessi».

Le riserve che sono state espresse sul nuovo Pontefice, è stato ricordato da Kampen, sono dovute anche al fatto che è stato proprio il cardinale Ratzinger a negare alle realtà evangeliche il nome di Chiese.

«Coerentemente con la teologia cattolica - ha detto Kampen - il cardinale Ratzinger aveva affermato che la Chiesa cattolica è l'unica vera Chiesa però questo non significa che il nuovo Papa sarà completamente chiuso verso gli altri. Anzi ritengo che il dialogo potrà proseguire anche con maggiore chiarezza e lungo binari certi. Ora nell'ambito della Comunità tedesca c'è grande attesa per vedere come Benedetto XVI si muoverà e riuscirà a promuovere quel dialogo che è proprio fra i compiti principali di ogni Pontefice».

c.g.

Un gruppo di giovani ieri mattina a San Giusto.

L'università milanese ha presentato al Savoia il rapporto annuale sulla funzionalità delle Aziende

Bocconi: «Qui la sanità funziona»

Il triestino Zigrino chiede di tagliare «i piccoli ospedali inutili»

La sanità in Friuli Venezia Giulia funziona. E a dirlo non sono i soliti «addetti ai lavori», ma il rapporto annuale «Oasi 2004» (acronimo che sta per Osservatorio sulla funzionalità delle Aziende sanitarie italiane) curato dal Centro di ricerche sulla gestione dell'assistenza sanitaria e sociale dell'università Bocconi di Milano e presentato ieri alla sala imperatore del Savoia.

I dati bocconiani parlano chiaro: nonostante le difficoltà di cassa, la nostra regione è tra quelle che più riescono a risparmiare sui costi. Non dimenticando, ovviamente, la qualità dei servizi (e infatti il Tribunale sui diritti del malato ha conferito al Friuli Venezia Giulia il «bollino verde» assieme, e solo, alla Valle d'Aosta). Altri numeri: la Regione, dal 1998 al 2003, ha investito nella sanità 8700 milioni di euro mentre la spesa sanitaria pubblica pro capite dal 1990 al 2002 è aumentata del 96%. D'altra parte, solo a Trieste il numero degli over 75 (il 13%) supera quello della fascia 0-14 (10.4%) e gli over 65 rappresentano il 25% della popolazione.

«A dieci anni dall'aziendalizzazione nazionale della sanità, spiega il direttore scientifico di Oasi Eugenio Anessi Pessina, si è registrato un miglioramento epocale. Certo, approccio e strumenti non vanno replicati come se si trattasse di "industrie". L'equilibrio finanziario resta comunque un nodo centrale». E allora? «Conosciamo gli incentivi al personale, ad esempio. Poi, serve unità di intenti tra azienda, Regione ed enti locali» conclude Pessina. «I tempi della politica e quelli dell'agire sono sfasati: dall'idea alla realizzazione passano anni» commenta Gino Tosolini, direttore dell'Agenzia regionale della Sanità. «Altri punti di "crisi" sono la scarsa flessibilità e l'attenzione anziché ai risultati al consenso. L'Agenzia? Deve proporre modelli diversi di finanziamento». Argomento che fa replicare Franco Zigrino, direttore generale dell'Azienda ospedaliera. «La Regione individui i piccoli ospedali inutili che sottraggono risorse finanziarie e professionali ai grandi. Adesso chi prova a chiuderli? Nessuno: ha paura troppo» punzecchia Zigrino.

A margine dell'incontro, il progetto regionale «Win» presentato dal direttore generale dell'Azienda sanitaria giuliana Franco Rotelli. In pratica le Aziende sanitarie promuoveranno una rete di collaborazioni con gli assessorati regionali alla Sanità e alla Formazione, con quelli comunali competenti e l'Ater. Il tutto con un unico obiettivo: quello di migliorare la salute dei cittadini.

d.t.

SALUTE MENTALE

«È dal 1978 che esiste il servizio di sostegno in carcere per persone che presentano disagio o disturbo mentale. E il servizio è cresciuto tanto da azzerare quasi del tutto il ricorso all'ospedale psichiatrico giudiziario». È la nota di Beppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste, che vuole fare chiarezza dopo l'articolo pubblicato sull'arresto di Pietro Molinaro. «La scelta delle misure cautelari, si leggeva, sarebbe in contraddizione con la necessità di sottoporre l'uomo a una serie di terapie, perchè in carcere non esiste un servizio psichiatrico».

Ancora le precisazioni di Dell'Acqua. «Nel 2001 il Dipartimento di salute mentale di Trieste è stato il primo in Italia a proporre e realizzare la convenzione con l'amministrazione penitenziaria al fine di prendere in carico cittadini detenuti con problemi psichiatrici. L'intervento del Dipartimento, fa notare ancora Dell'Acqua, ha disposto più volte dei programmi e delle proprie strutture per creare possibilità di esecuzione di misure alternative alla detenzione, permettendo anche a persone imputate di gravi reati e bisognose di aiuto psichiatrico di essere adeguatamente curate, evitando esperienze lesive al diritto alla cura e alla salute».

In visita una delegazione della città affacciata sul Baltico, eletta «zona economica particolare»

Kaliningrad a lezione di porto franco

Vicina un'intesa tra scalo giuliano e russo anche sul legname

Kaliningrad è venuta a Trieste a prendere «lezioni» di gestione e utilizzazione del porto franco e a gettare le basi per una partnership commerciale basata proprio sulla doppia franchigia. *Enclave* russa affacciata sul Baltico, circondata da mare, Polonia e Lituania, lontana dalla madre patria qualche centinaio di chilometri, è un «territorio a parte» dove aveva sede la flotta baltica della Marina sovietica. Smantellata la base, oggi il lungo porto canale di Kaliningrad (42 chilometri di lunghezza complessiva, 17 di banchine) è stato riconvertito a scalo civile *multipurpose*, che vale già 18 milioni di tonnellate annue di merci varie (col petrolio predominante), ma che è ancora agli albori della crescita e si sta attrezzando a livello normativo, organizzativo, infrastrutturale e logistico.

Il lungo porto canale è stato un tempo sede della flotta baltica della Marina sovietica

Proprio per questa sua unicità geografica, la Russia ha eletto Kaliningrad «Zona economica particolare», con lo status tipico di un porto franco. Ecco perchè i vertici politici della regione, con il governatore Vladimir Yegorov in testa, sono venuti in missione ufficiale a Trieste: per conoscere meglio la franchigia e imparare a sfruttarla al meglio. Magari facendosi affiancare sul campo proprio dai triestini attraverso una partnership a tutto campo. La delegazione russa, formata da personalità politiche e imprenditori, ha incontrato i vertici di Regione, Assindustria e Camera di Commercio sulla terraferma. L'Autorità portuale, con la presidente Marina Monassi a fare gli onori di casa, le ha fatto conoscere invece il porto direttamente via mare, a bordo di un rimorchiatore. I russi hanno proposto di formalizzare questa ampia collaborazione mediante un protocollo d'intesa, mettendo inoltre sul piatto anche la possibilità di avviare regolari collegamenti ferroviari fra i due scali (separati da 1.400 chilometri di strada ferrata).

Il primo traffico concreto potrebbe essere quello del legname. «È il nostro punto di forza, la produzione dalle nostre parti è copiosa - ha fatto sapere il governatore Yegorov - lo esportiamo già nei Paesi del Nord Europa e in Scandinavia, ma ci interessa acquisire nuovi traffici con il Mediterraneo. E Trieste potrebbe essere un terminale a noi confacente». Il presidente della Cciaa, Antonio Paoletti, ha colto al volo l'apertura e ha subito proposto di riservare a Kaliningrad un'area di stoccaggio allo Scalo legnami, chiedendo analogo trattamento per gli italiani nello scalo russo. Che potrebbe essere terminale di arrivo, ma anche di passaggio: «Entro l'anno completeremo un terminal per traghetti che potranno imbarcare fino a cinquanta vagoni ferroviari - ha spiegato Yegorov - per collegarci a San Pietroburgo e alla Scandinavia. E tenete presente che il nostro è l'unico porto della Russia utilizzabile dodici mesi all'anno, perchè non gela mai». Un panorama che il vice presidente dell'Assindustria triestina, Mauro Azzarita, ha apprezzato impegnandosi a fare da portavoce presso gli imprenditori locali. Ma di rimando ha illustrato anche le capacità reali della nostra industria. Le potenzialità di sviluppo dell'interscambio economico e commerciale, soprattutto nella filiera del legno-mobilio, sono state approfondite anche dal governatore Riccardo Illy, che ha ricordato l'importanza dell'industria manifatturiera in regione, in particolare i distretti della sedia e del mobile.

Matteo Contessa

La delegazione prima di salire sul rimorchiatore. (Lasorte)

Il console: «Trieste, un esempio per crescere»

«Come la Russia non è solo Mosca o San Pietroburgo, così l'Italia non è solo Roma o Milano. In entrambi i Paesi ci sono altri luoghi di grandi potenzialità che vanno esplorati e conosciuti». Il console generale di Russia a Milano, Alexander Nuruzade, col suo italiano perfetto spiega il perchè di questa visita. «Trieste e Kaliningrad sono città molto simili (a parte le dimensioni, quella russa ha il triplo di abitanti della nostra, *ndr*), entrambe hanno porti commerciali in cerca d'espansione e con condizioni particolarmente agevolate per gli imprenditori che vi operano. Stiamo dunque valutando attentamente la possibilità di intraprendere al più presto una serie di scambi».

Facile a dirsi. Ma non a farsi, visti i rapporti fra Russia e Ue. «In effetti le difficoltà per il transito delle merci fra Russia e paesi Ue non sono ancora state superate. Ma noi vogliamo fare di Kaliningrad la nostra finestra per l'Europa comunitaria, proprio per la sua posizione geografica. Per questo l'abbiamo definita per legge zona economica particolare. E stiamo studiando nuove norme per ampliarne i contenuti, agevolando in particolare l'investimento estero». È il motivo per cui avete voluto conoscere il porto franco di Trieste? «Esatto, con la sua storia per noi è un esempio illuminante. Anche perchè Kaliningrad come scalo commerciale sta appena nascendo e l'esperienza portuale di Trieste può insegnarci molto».

ma. co.

Unitalsi, con i tappi di plastica nuovi macchinari per i malati

Sembrano semplici tappi di plastica, ma hanno un valore aggiunto assolutamente nobile e prezioso. Li raccolgono associazioni, scuole e singoli cittadini per poi consegnarli all'Unitalsi che provvede a immagazzinarli e poi alla loro vendita. Con il ricavato vengono quindi acquistati mezzi atti all'aiuto dei disabili.

La risposta dei triestini anche nell'anno passato è stata eccezionale: nelle scuole e un po' ovunque i grandi contenitori messi a disposizione per la raccolta si sono presto riempiti di tappi multicolori in misura superiore a ogni aspettativa. La «merce» raccolta è stata dunque più che sufficiente per contribuire all'acquisto di nuovi strumenti che agevoleranno i malati e i volontari che ne usufruiranno.

L'impegno nella raccolta non è da poco, ma è riuscito a coinvolgere tutta la popolazione. «Anche la solidarietà proveniente da altre regioni – scrive in una nota l'Unitalsi – ci spinge a proseguire su questa strada».

Di qui un primo ringraziamento a Trieste e a chi ha collaborato alla raccolta «per il tempo e la fatica che dedicate a questa opera di beneficenza e con l'occasione giunga il nostro grazie anche a chi generosamente ci ha messo a disposizione gratuitamente i propri capannoni per depositare e riunire in tonnellate i tappi, prima di inviarli alla fabbrica di riciclaggio». A breve è attesa la partenza di nuovi «progetti» che verranno al solito finalizzati ad ulteriori opere di solidarietà.

La sede triestina dell'Unitalsi è in via Trento 15, tel. 040/370498 ed è aperta da lunedì a venerdì dalle 17 alle 19.

Uno dei macchinari acquistati con la raccolta dei tappi.

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel.040639006 040630037

Una novantina di ragazzi che si definiscono «Global Expò» hanno preso possesso dell'edificio accanto alla stazione

Campo Marzio, occupata la palazzina Fs

«Un'altra organizzazione della città è possibile». Da oggi seminari e dibattiti

Alcuni «occupanti» nel cortile dell'edificio sulle Rive.

«Befed», dissequestrato il pub di Barcola crollato a Pasquetta

I ruderi del «Befed Brew Pub» di Barcola sono stati dissequestrati e oggi potranno iniziare i lavori di smassamento dei blocchi di cemento armato del tetto, crollato il giorno di Pasquetta. Inizia una gara contro il tempo per consentire ai titolari del locale, la famiglia Maracich, di riaprire i battenti per l'imminente stagione estiva. Il pm Pietro Montrone ha firmato il dissequestro perché il perito della Procura, l'ingegner Salvatore Noè, ha concluso gli accertamenti sulle cause del crollo dei 160 metri quadrati implosi e precipitati nel ristorante, in quel momento deserto. Sei gli indagati: Fausto Benussi, progettista dei cementi armati, l'impresario Bruno Chersicola, l'architetto Mara Meda, progettista della ristrutturazione e degli abbellimenti dell'originario progetto del geometra Italo Vento, l'ingegner Roberto Bradaschia e l'architetto Enzo Chessa.

Novanta ragazzi che si definiscono «Global Expò» hanno occupato ieri nel tardo pomeriggio la palazzina realizzata dalle Ferrovie a lato della Stazione di Campo Marzio. È costata oltre cinque miliardi di denaro pubblico e non è mai stata utilizzata. Anzi, sta cadendo a pezzi, perché in oltre quindici anni della sua vita nessuno ha mai effettuato alcun intervento di manutenzione.

Doveva ospitare originariamente il «centro meccanografico» delle Ferrovie. Poi, per diverso tempo, era stata indicata come possibile sede della Polizia stradale. C'è chi aveva pensato di installarvi anche una scuola per le polizie urbane regionali.

Non se ne è fatto mai nulla e i ragazzi ieri sera hanno preso possesso di questa struttura «fantasma» senza compiere violenze e senza procurare danni.

«Siamo qui per organizzare l'Esposizione globale del precariato occupante. Vogliamo utilizzare uno spazio abbandonato da anni per dimostare che un'altra organizzazione della città è possibile. Che le persone non devono essere sbattute nelle periferie, per riservare alla speculazione gli spazi vicini al mare e al centro storico».

Lo hanno spiegato più volte, anche sotto la pioggia battente, i giovani che con un buon numero di cani erano entrati poco prima nella struttura abbandonata.

Paradossalmente le loro affermazioni non sono molto dissimili da quelle del sindaco Roberto Dipiazza. Era il 20 ottobre 2002: «In quell'area accanto alla stazione deve sorgere un polo turistico con residence, discoteche per i più giovani... Ne può venire fuori un angolo bellissimo».

Ieri i ragazzi hanno distribuito volantini ai passanti e a chi usciva dall'adiacente piscina terapeutica. Una signora scesa da una «Smart» ha battuto loro le mani: «Finalmente si fa qualcosa: quanti soldi sono stati buttati via per questo falansterio abbandonato da sempre?».

Volantini sono stati messi in mano anche ad alcuni camionisti turchi che rientravano in porto con la borsa della spesa. Hanno capito poco, e ancora meno nel momento in cui dal tetto dell'edificio occupato due fuochi artificiali sono stati lanciati nel cielo in segno di gioia. «Festeggiamo anche noi, a modo nostro l'elezione del nuova Papa», hanno detto ridendo. Da lontano giungeva il suono delle campane delle chiese in festa.

«L'occupazione è a tempo determinato. Durerà, salvo imprevisti, per qualche giorno. Non fino al Primo maggio, quando andremo a Milano per la manifestazione organizzata dai sindacati».

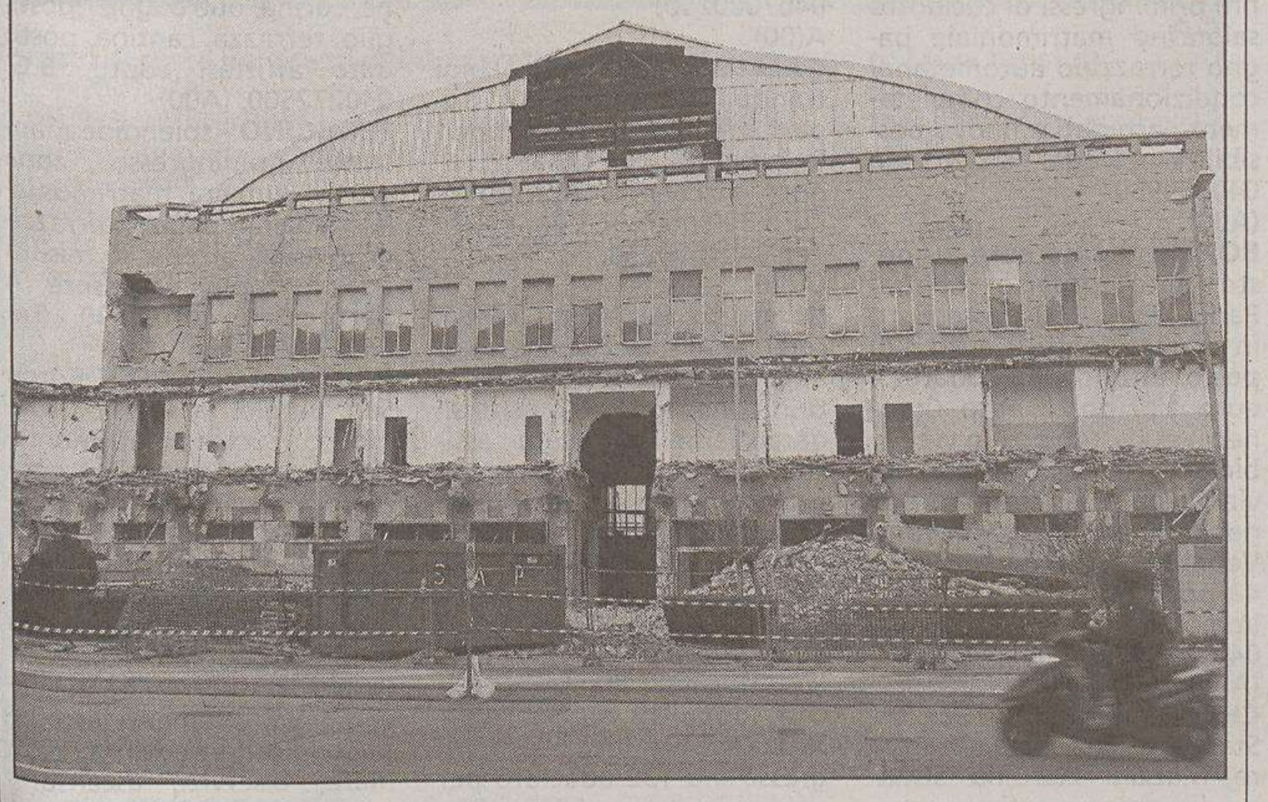
Nell'edificio occupato, da oggi e fino a domenica sono state previste cinque iniziative. Oggi alle 19 si parlerà di precariato, alloggi, migrazioni e reddito. Il seminario sarà diretto da Andrea Fumagalli dell'Università di Pavia.

Domani Alessandro De Giorgi, criminologo dell'Università di Bologna, discuterà di «proibizionismo, controllo, carcere».

Venerdì sarà la volta dello scrittore Marco Philopat. Sarà proiettato il film «Weathermen Underground», inedito in Italia. Parla della guerra del Vietnam. Sabato alle 11 è stato organizzato un incontro con Franco Piperno, docente di Fisica all'Università della Calabria ed assessore del Comune di Cosenza.

Ieri, fino a tardi, l'area circostante la stazione di Campo Marzio è stata discretamente sorveglaiata da agenti della Digos in borghese e da «volanti» che rallentavano, guardavano e si allontavanano nella notte.

c.e.
c.b.



Piscina con vista: oltre la «Bianchi» si scorge il mare

E adesso dalla vecchia piscina «Bianchi», in via di demolizione, si comincia a intravedere il mare. Gli ultimi interventi della ruspa che sta smantellando senza pietà la facciata dell'impianto consentono da ieri di capire come dovrebbe essere il nuovo panorama di questa parte delle Rive. Per il dopo abbattimento, intanto, sembra accertato che in prima battuta ci si troverà di fronte soltanto a una spianata di asfalto, in attesa che venga decisa la definitiva destinazione dell'area «liberata» che dovrebbe solo consentire qualche parcheggio in più.

Incontro al Mib con Mario Moretti Polegato, ideatore del celebre marchio

Mister Geox: «Primo, innovare»

Mario Moretti Polegato

«Trasformare l'idea in brevetto, poi sperimentarla con l'aiuto dell'università»

«Oggi l'imprenditoria italiana sta attraversando un momento di crisi e molti sono alla ricerca di nuove strategie: la base da cui bisogna partire è l'innovazione, che va abbinata alla capacità tutta italiana di creare. Non serve essere grandi, l'importante è fare bene».

Creatività e innovazione: secondo Mario Moretti Polegato, ideatore del celebre marchio Geox, sarebbe dunque questa la ricetta vincente per risollevare l'imprenditoria made in Italy dall'attuale crisi. Lui, almeno, ha sfondato così: grazie ad un' intuizione geniale ha rivoluzionato il mondo delle scarpe comfort e da semplice agricoltore si è trasformato in un manager affermato a livello internazionale, creando un marchio diffuso in quasi settanta Paesi e un gruppo che conta oggi circa cinquemila addetti.

Ieri sera Polegato è intervenuto a Trieste nel corso di un seminario dedicato proprio al suo gruppo, intitolato: «Geox, un caso italiano di successo internazionale». L'incontro si è svolto nell' ambito del progetto «Manager in trasformazione», promosso dal Mib School of management, assieme alla Formindustria e allo Ial, una serie di corsi e seminari volti a formare ed aggiornare i dirigenti regionali per stimolarli a rendere più competitive le imprese del Friuli Venezia Giulia sul mercato.

Polegato ha raccontato brevemente la sua esperienza imprenditoriale: «Sono necessari alcuni elementi fondamentali - ha spiegato - innanzitutto la creatività, intesa come un'idea nuova che risolve un qualche problema: a me, ad esempio, dava fastidio l'odore dei piedi e così ho fatto un buco e ho creato una nuova tecnologia. L'idea si deve poi trasformare in proprietà intellettuale attraverso un brevetto e va sperimentata con l'ausilio dell'università. Innovazione, infatti, significa soprattutto ricerca scientifica». Per quanto riguarda una valutazione dell'esperienza della collocazione in Borsa dell'azienda da lui guidata, a margine dell'incontro, richiesto dai giornalisti, Polegato ha affermato che «è eccezionale. A dicembre - ha proseguito - Geox è stata capitalizzata a un miliardo e 700 milioni di euro, e gli azionisti hanno avuto grande rivalutazione del proprio denaro. Siamo gli unici in Italia, in un settore come quello delle calzature che è apparentemente maturo. Ma per questo - ha concluso - è bastata un'idea innovativa per fare successo».

Tra gli altri relatori all'incontro, sono intervenuti Vladimir Nanut, direttore del Mib, Stefano De Monte, vicepresidente dell'Assindustria, Ivo Della Polla, presidente di Formindustria, Maurizio Bressani, presidente di Federmanager e Andrea Giacomelli dello Ial.

Elisa Lenarduzzi

Udito, oggi a Cattinara controlli gratuiti

Oggi, dalle 8.30 alle 14.30, alla Clinica otorinolaringoiatrica di Cattinara saranno eseguite, a titolo gratuito, valutazioni cliniche dell'udito. L'iniziativa è promossa nell' ambito della Giornata nazionale per la prevenzione e la lotta alla sordità organizzata dall'Associazione italiana per la ricerca sulla sordità in collaborazione con 150 ospedali. Per la valutazione dell'udito, si deve prenotare telefonando allo 040-3994785. L'obiettivo è quello di sensibilizzare l'opinione pubblica sui gravi problemi medici e sociali connessi alla sordità e d'illustrare le possibilità di prevenzione.

IMMOBILIARE centroservizi tel. 040 3480925
PIZZARELLO AGENTI IMMOBILIARI tel. 040 766676 www.pizzarello.it
immobiliare geom. gerzel tel. 040 310990
Il Quadrifoglio tel. 040 630174 www.ilquadrifoglio.ts.it
Geometra Marcolin tel. 040 366901
GRATTACIELO STUDIO IMMOBILIARE tel. 040 635583
GIR Gestioni Immobiliari Romanelli tel. 040 367682
CIVICA & Partners tel. 040 3363333 www.civicarealestate.it

Consorzio Mediatori Trieste www.cmt.ts.it

Alcune delle nostre proposte immobiliari:

zona giorno / una stanza

Zona Tarvisiano, minialloggi primoingresso, ottime rifiniture a partire da € 73.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona Garibaldi, minialloggio al secondo piano, cucina, matrimoniale, wc, € 38.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

Adiacenze NAVALI, appartamentino da risistemare 43 mq circa, in signorile palazzina d'epoca, Euro 65.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / due stanze

NEL VERDE luminoso, salone e terrazzo, 2 stanze, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, p. auto scoperto, recente, € 185.000, Valmaura. CENTROSERVIZI 040/3480925

S. PASQUALE, appartamento in stabile recente, cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio e cantina, € 145.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, appartamento composto da cucina, soggiorno, 2 stanze, bagno, wc, ripostiglio, 2 poggioli, € 150.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

PICCARDI ALTA, appartamento in stabile recente, ascensore, soggiorno, cucinino, 2 stanze, doppi servizi, cantina, posto auto condominiale, € 175.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

V.ANTONI-STR.LONGERA, palazzina recente nel verde: saloncino, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ripostiglio, 2 terrazze, cantina, € 195.000,00; possibilità grande box € 30.000,00. **(foto e planimetria www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

VIA MULINO A VENTO ALTA in stabile recentissimo, splendido appartamento come primo ingresso, zona giorno, cucina abitabile, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio, balcone, posto auto coperto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

CORSO ITALIA con vista fino al mare, elegantemente ristrutturato, ultimo piano con ascensore, termoautonomo, salone, cucina abitabile, due camere da letto, due bagni, guardaroba, ripostiglio, terrazza e balcone, cantina, posto auto in affitto. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MANSARDA PIAZZA GOLDONI!! (Proprio in piazza!!) Importante palazzo (ristrutturato). 85 mq veramente belli e particolari, rifatti di recente! ASCENSORE! Vi sorprenderà la TRANQUILLITÀ. Vera rarità! Prezzo azzeccato! Geom. MARCOLIN 040/366901

A 2 PASSI da Piazza GOLDONI in minicondominio completamente rifatto ma senza ascensore, appartamento da 110 mq da rimettere a posto (internamente), serramenti esterni nuovi. Occasione per estimatori centro! Solamente 140.000. Altro da 110 mq stesso condominio, ma in buone condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

A 2 PASSI dalle piazze Hortis e Cavana, particolarissimi 100 mq in bel condominio d'epoca. Cucina abitabile, soggiorno, 2 camere, bagno e delizioso terrazzino interno! Piano basso ma veramente particolare, curato e accattivante. Perfette condizioni. Geom. MARCOLIN 040/366901

Altura, appartamento panoramico mq. 90, piano alto con ascensore; 2 poggioli e soffitta. Geom. GERZEL 040/310990

FABIO SEVERO in ottimo stabile recente atrio salone cucina abitabile servizi separati 1 stanza matrimoniale 1 stanza singola ripostiglio tre poggioli soffitta. GRATTACIELO 040/635583

GRADO PINETA in ottimo stabile appartamento come primo ingresso arredato tranquillo soggiorno angolo cottura matrimoniale stanzetta bagno 2 terrazzi cantina posto auto. GRATTACIELO 040/635583

S. GIACOMO in stabile recente appartamento come primo ingresso riscaldamento autonomo e condizionatore. GRATTACIELO 040/635583

VIALE alta, soleggiatissimo quarto piano con ascensore, ampio ingresso, cucina soggiorno matrimoniale stanzino bagno ripostiglio poggiolo, termoautonomo, Euro 125.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

BORGO S. SERGIO ottimo appartamento nel verde, cucina soggiorno stanza stanzetta bagno poggiolo cantina termoautonomo. QUADRIFOGLIO 040/630174

MUGGIA LAZZARETTO, in bifamiliare, affacciata sul mare, soggiorno con cottura, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, terrazzona, box. QUADRIFOGLIO 040/630174

FIERA appartamento recente spazioso composto da ingresso, cucina abitabile con veranda, soggiorno con poggiolo e vista aperta, 2 matrimoniali, bagno, ripostiglio, Euro 185.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

zona giorno / tre stanze

SPLENDIDA VISTA MARE! Ultimo piano su 2 livelli, salone e terrazzo, cucina abitabile e poggiolo, 3 stanze, doppi servizi completi, grande mansarda con terrazzo, grandissima soffitta, cantina, posto auto scoperto, termoautonomo, € 350.000, zona v. Bonomea. CENTROSERVIZI 040/3480925

ZONA PEDONALE, in stabile di pregio con servizio di portierato, 4° piano con ascensore. Ingresso, cucina abitabile, ampio salone, 3 stanze, doppi servizi. Suggestiva vista sui tetti della città e sul colle di S. Giusto, € 335.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

VIALE XX SETTEMBRE (Rapicio). Ottimo alloggio in ottime condizioni! Piano basso ma tranquillo. Cucina, soggiorno (caminetto), 2 camere, cameretta, bagno. 110 mq particolarmente disposti. Adatto artisti/musicisti o bisognosi spazio. Risc. autonomo. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIALE XX SETTEMBRE (parte bassa), enorme alloggio in bel condominio d'epoca con ascensore. 260 mq in buone condizioni, adattissimo abitazione + studio o 2 abitazioni o semplicemente famiglie numerose. Geom. MARCOLIN 040/366901

PRESTIGIOSO ufficio largo Piave (Coroneo)! 350 mq con splendido terrazzo. Ottimo condominio con ascensore. Discrete condizioni interne. Geom. MARCOLIN 040/366901

VIA UDINE, in casa d'epoca appartamento mq. 135, da ristrutturare; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

ZONA VIA LOCCHI, appartamento d'ampia metratura in stabile d'epoca; ottimo prezzo. Geom. GERZEL 040/310990

VIA ROMA, appartamento mq. 378, uso ufficio, adatto anche ambulatorio o bed & breakfast. Geom. GERZEL 040/310990

OBERDAN signorile condominio cinquantennale, piano alto con ascensore, vista su San Giusto, luminosissimo appartamento di 165 mq circa. QUADRIFOGLIO 040/630174

BARCOLA esclusiva palazzina con parco condominiale, appartamento con taverna, di grande metratura, ottime condizioni. Informazioni riservate. QUADRIFOGLIO 040/630174

ROZZOL alta, recente palazzina con splendida vista, ultimo piano con mansarda, totali 165 mq con terrazze, ampio box e posti auto, Euro 370.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

CENTRALISSIMO penultimo piano con bellissime finiture, salone con caminetto, cucina, 3 stanze, bagno, ampio ripostiglio, ascensore, riscaldamento autonomo, condizioni perfette. QUADRIFOGLIO 040/630174

SEGANTINI in signorile palazzetto, terzo ultimo piano d'ampia metratura, cucina, zona pranzo, ampio salone, 3 stanze, pluriservizi, cantina, soffitta di 50 mq, box, giardino condominiale. QUADRIFOGLIO 040/630174

Zona STAZIONE ufficio perfetto di 250 mq cablato climatizzato con doppi ingressi, possibilità di dividerlo in uso ufficio e abitazione. QUADRIFOGLIO 040/630174

GIARDINO PUBBLICO ampio appartamento adatto anche uso ufficio, salone 4 stanze, stanzino, cucina, servizi, ripostiglio, poggioli, ascensore, riscaldamento centralizzato Euro 210.000,00. QUADRIFOGLIO 040/630174

case / ville

S. LUIGI, casetta indipendente disposta su 3 livelli per un totale di 185 mq, possibilità bifamiliare, giardino con accesso auto e garage. € 340.000,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

VILLA BASOVIZZA 200 mq da rimodernare, giardino 700 mq e terreno attiguo 1000 mq, edificabili 2 villette autonome, tutto a € 515.000,00. PIZZARELLO 040/766676

VILLA MONRUPINO posizione panoramica, soleggiatissima, 700 mq di giardino, box, € 390.000,00. **Foto, planimetrie www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

BONOMEA primoingresso in villa bifamigliare, zona giorno su due livelli con ampia zona living e cucina, tre camere, tre bagni, terrazze con splendida vista sul mare ampio giardino, quattro posti auto, termoautonomo, finiture eleganti, consegna giugno 2005. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

MUGGIA – CHIAMPORE splendida vista mare, soleggiatissima casa indipendente di recente costruzione su 3 livelli, grande portico, terrazze, giardino. **€ 460.000** CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Proponiamo in vendita ville, diverse tipologie: Aurisina, Opicina, Muggia, Cervignano. Geom. GERZEL 040/310990

SISTIANA panoramica ampia recentissima villa indipendente, due piani abitativi, con giardino. Possibilità bifamiliare. Prezzo impegnativo. QUADRIFOGLIO 040/630174

affitti

P.ZZA HORTIS appartamento vuoto, 220 mq, stufe maiolica originali, termoautonomo, € 1.200. CENTROSERVIZI 040/3480925

CARPINETO, carinissimo, ben arredato, soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, poggiolo, € 560. CENTROSERVIZI 040/3480925

S. GIUSTO monolocale arredato, con bagno e ripostiglio, termoautonomo, vista mare, € 360. CENTROSERVIZI 040/3480925

V. ROMAGNA vuoto, salone, 3 stanze, cucina abitabile, servizi, cantina, termoautonomo, € 750. CENTROSERVIZI 040/3480925

ROIANO ARREDATI, tranquillissimi soggiorno e cucinetta, poggiolo, matrimoniale, bagno, da € 580. CENTROSERVIZI 040/3480925

CENTRALISSIMI pari primoingresso, varie tipologie con terrazza a vasca, a partire da € 600,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

FIERA, in posizione tranquilla, 5° piano con ascensore, appartamento arredato. Cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, poggiolo, € 480,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

GIULIA, 7° piano con ascensore, ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, € 480,00 riscaldamento compreso. GIR 040/367682 o 335/7853968

APPARTAMENTI E UFFICI vuoti o arredati, posizioni centrali varie soluzioni. **Informazioni e foto anche su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

GRIGNANO/COSTIERA arredato: soggiorno, matrimoniale, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzone e parcheggio, € 630,00 + accessori. **(planimetria e foto www.pizzarello.it)** PIZZARELLO 040/766676

V.BESENGHI: salone, 2 stanze, cucina, bagno-wc, ampia terrazza, € 760,00 + € 140,00 compreso riscaldamento e acqua. PIZZARELLO 040/766676 **(planimetria su www.pizzarello.it)**

V.ROMAGNA/CANTU', panoramicissimo: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, ripostigli, terrazzo, box, € 1.000,00. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

S. MADONNA DI GRETTA, vuoto, prestigiosa palazzina, grande parco, vista mare: salone, 3 stanze, cucina, 2 bagni, terrazzone garage € 900,00. **Foto e planimetria su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

ROZZOL - VIA BEDA soleggiatissimo completamente arredato, soggiorno con cucinino, matrimoniale, bagno, grande veranda, aria condizionata. € 400 + spese. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

ROSSETTI alta. Residenziale! Splendida palazzina moderna! Cucina, 2 camere, soggiorno, 2 bagni, 2 terrazzoni, ripostiglio. Box auto! Arredato! 850 €. Geom. MARCOLIN 040/366901

locali / aziende magazzini / box

€ 68.000 vendiamo locale semicentrale, affittato a € 450 mensili o € 85.000 libero, 45 mq. CENTROSERVIZI 040/3480925

LOCALE z. Ospedale, circa 25 mq. perfetto, con vetrine antisfondamento, € 500, affittiamo. CENTROSERVIZI 040/3480925

GIARDINO PUBBLICO box auto € 150,00 trattabili, anche in vendita. GIR 040/367682 o 335/7853968

PONTEROSSO, affittasi posto auto e moto. GIR 040/367682 o 335/7853968

BELLISSIMO UFFICIO, centrale, primoingresso, 180 mq, termoautonomo, aria condizionata, possibilità posto auto, € 1.700,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

ADIACENZE VIA S. NICOLÒ affittasi ufficio arredato € 750,00, altro BORGO TERESIANO uffici polifunzionali a partire da € 150,00. GIR 040/367682 o 335/7853968

EZIT/Caboto, immobile adatto ad ufficio, laboratorio, 500 mq, possibilità frazionamento, vendesi, trattative riservate. GIR 040/367682 o 335/7853968

S. GIUSTO, in posizione tranquilla, affittasi locale d'affari adatto varie attività, studio professionale. GIR 040/367682 o 335/7853968

Zona TRIBUNALE, affittasi locale d'affari con vetrine e posto auto. GIR 040/367682 o 335/7853968

LOCALI D'AFFARI AFFITTASI Str.a Vecchia d'Istria 50mq € 650,00 – **FOSCOLO/CAVALLI,** 40 mq, ampie vetrine + 25 mq soppalco, € 460,00 - **ZONA BURLO/V.ORSERA** fronte strada, 95 mq, ristrutturato, € 800,00. PIZZARELLO 040/766676

AFFITTASI LOCALE 550 MQ già adibito a supermercato, in stabile semirecente, zona Rozzol. PIZZARELLO 040/766676

LOCALE VENDESI: ZONA ROSMINI 215 MQ + 115 MQ SOPPALCO possibilità vetrine e passi carrai, € 285.000,00, **planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

LOCALE D'AFFARI/UFFICIO su strada, 95 mq, v. dell'Istria/v. Orsera, perfetto, ampie vetrine, termoautonomo, € 125.000,00. **planimetrie su www.pizzarello.it** PIZZARELLO 040/766676

GRANDE EDICOLA centralissima, ottima posizione; **TABACCHI/GIORNALI** centralissimo cedesi attività, informazioni in ufficio PIZZARELLO 040/766676

BAR SEMICENTRALE con Totocalcio, Enalotto, ampia licenza "A", 130 mq + magazzino € 75.000,00; **BAR-ZONA PEDONALE centrale** con area esterna, 85 mq, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ studio fotografico + vendita articoli foto, Borgo Teresiano, informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

CEDESI ATTIVITÀ E MURI, licenza agraria, 70 mq, zona v. dell'Istria/v. Flavia. Informazioni in ufficio. PIZZARELLO 040/766676

ATTIVITÀ DI RISTORAZIONE - VERA OCCASIONE - avviatissima in zona di grande passaggio, sala + saletta. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

Zona Obbiettivo 2 - Muggia locale d'affari divisibile 170 mq, 2 ingressi, doppi servizi, termoautonomo, buone condizioni, ottimo affare. € 180.000. CIVICA & PARTNERS 040/3363333

LOCALE D'AFFARI, ZONA POPOLOSISSIMA. 280 mq! AFFITTASI! ADATTISSIMO: MINISUPERMERCATO, ESTETICA, SVAGO, ecc! Geom. MARCOLIN 040/366901

SPLENDIDO locale CENTRALISSIMO! 200 mq su 2 livelli da ristrutturare. VENDESI MURI. SPLENDIDO PALAZZO. Possibilità anche RISTORAZIONE. Geom. MARCOLIN 040/366901

CARDUCCI!! Splendidi 75 mq (servizi, magazzino, spogliatoio) restauro recentissimo. Affittasi. Simbolico rimborso spese. Anche adatto BAR!? Occasione. Geom. MARCOLIN 040/366901

OSTERIA CON CUCINA, giardino pubblico, 70 mq locale + 55 mq magazzino + 35 mq cortile. Esistente dal 1912! Cedesi attività per irrisorio controvalore. Geom. MARCOLIN 040/366901

TABACCHI-GIORNALI! (con lotto e molto altro!) Non uno qualsiasi ma "IL TABACCHI/GIORNALI". Informazioni solo presso l'ufficio. Geom. MARCOLIN 040/366901

BAR/GELATERIA/CAFETERIA/STUZZICHERIA veramente splendido e nuovissimo in ZONA PEDONALE CENTRALISSIMA presso le RIVE. Attrezzatissimo! Prezzo da svenimento! Geom. MARCOLIN 040/366901

BARETTO piccolino ottima zona commerciale. Perfetto per condizione famigliare. Occasione! Geom. MARCOLIN 040/366901

RISTORAZIONE, splendida attività in centro storico in ottime condizioni! Possibilità ampliamento con creazione sala FUMATORI!!! Cedesi in GESTIONE!! Geom. MARCOLIN 040/366901

DELIZIOSO NEGOZIETTO ottima posizione centrale di fortissimo passaggio, nuovo, ben avviato, belle vetrine, modico rimborso spese. Geom. MARCOLIN 040/366901

ZONA INDUSTRIALE vendesi/affittasi capannone di circa 1.000 mq, più scoperto e palazzina esposizione con uffici. QUADRIFOGLIO 040/630174

ALBERGO 19 stanze, nuovo, in zona forte sviluppo, proponiamo riservatamente. QUADRIFOGLIO 040/630174

terreni

Strada per Longera, terreno edificabile in posizione panoramica, mq 610, Zona B/5. Geom. GERZEL 040/310990

Continuaz. dalla 17.a pagina

RABINO 040368566 Giulia adiacenze ottime condizioni ingresso salone matrimoniale singola cucina bagno euro 210.000 rif. 25104.

RABINO 040368566 Revoltella piano alto soggiorno due camere cucina due bagni euro 212.000 rif. 24404.

RONCHI Gabetti Opimm 048144611 casa ampia metratura accostata da un lato con locale commerciale al piano terra giardino e magazzino esterno.
(C00)

ROZZOL - ottime condizioni, piano alto soleggiato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno con idromassaggio, terrazzino e posto auto scoperto. Euro 115.000. Tre 040774779.

SAN Dorligo della Valle locale libero di c.ca 60 mq con cantina. Euro 150.000. B.G. 0403728802.
(A00)

SIT Cisternone prezzo interessante ultimo piano ristrutturato vista aperta: atrio, grande cucina, soggiorno, ampia matrimoniale, bagno. Cantinetta. Termoautonomo. Giardinetto. 040636222.

SIT Hortis soleggiatissimo ottimo piano alto bel palazzo storico: corridoio, cucina grandissima, salotto, due camere, bagno. Cantinetta. Antenna satellitare. 040633133.

SIT San Sergio bell'alloggio trentennale luminoso nel verde: ingresso, corridoio, cucina, tinello, soggiorno, poggiolo, tre camere, bagno. Cantinona. 040636828.

SIT Viale XX Settembre prezzo interessante elegante ampio appartamento da rimodernare: atrio, salone, caminetto, terrazzino, cucinona, quattro matrimoniali, ripostiglio, bagno, ripostiglio. 040636618.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 Giardino Basevi (adiacenze) in palazzo epoca alloggio come nuovo con vista aperta di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano e condizionamento euro 105.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 piazza Belvedere (sulla) in palazzo epoca alloggio rimesso a nuovo con vista aperta di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano euro 165.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 S. Marco (zona) in palazzo epoca alloggio mansardato di cucina abitabile saloncino matrimoniale bagno autometano ottimo per single o coppia, euro 75.000.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 San Vito (zona) in palazzina recente alloggio al piano alto in perfetto stato di cucina abitabile saloncino 2 stanze bagno ripostiglio terrazzo autometano cantina posto auto euro 165.000.
(A00)

STARANZANO recentissimo miniappartamento, mq 57 + terrazzo, cantina, garage mq 18. Ottima opportunità per investimento! ALFA 0481798807. (C00)

TRIESTE laterale via Flavia vendesi casa indipendente, su due livelli, possibilità realizzo bifamiliare oppure abitazione con magazzino - laboratorio a piano terra. Rif. 152. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455.

TRIESTE via Romagna vendesi in esclusiva appartamento di 65 mq in casa bifamiliare, con grande cantina e 200 mq di giardino privato. Disponibile subito. Rif. 170. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455. (A00)

TRIESTE zona V.le XX Settembre vendesi prestigioso appartamento di grande metratura con balconi, cantine e soffitta. Ottime condizioni. Piano alto, vista aperta, termoautonomo. Rif 166. Imm. Progetti Trieste tel. 040661455. (A00)

VILLE CONTOVELLO nel verde, mq 140 e 160, 2 box auto, giardini. Direttamente impresa 040351442. (A2655)

ZONA Rive vendesi magazzino 120 mq unico vano, ottima altezza interna, con servizio e doccia. Adatto attività artigianale o magazzino. B.G. 0403728802. (A00)

IMMOBILI ACQUISTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
2

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, posto auto, massimo euro 350.000. Studio Benedetti 0403476251.

A.A. CERCHIAMO Roiano centro salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ascensore. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.
(A00)

ACQUISTO da privato appartamentino signorile riscaldamento autonomo zona da piazza Libertà a S. Andrea pagamento in contanti, tel. 3407770919.
(A2650)

GABETTI Op.Imm 040763325 cerchiamo in acquisto per nostro cliente appartamento in zona Rozzol-San Luigi composto da cucina, soggiorno, camera, cameretta, doppi servizi e balcone. Piano alto, termoautonomo, posto auto.
(C00)

LOCALE d'affari di ca 30/50 mq cercasi in acquisto zona Ginnastica, XX Settembre, Carducci. Pagamento contanti. B.G. 0403728802.
(A00)

NOSTRO cliente cerca: appartamenti e case da restaurare, disponibilità immediata. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

NOSTRO cliente cerca: casa di 120-130 mq, con giardinetto e accesso auto, buone condizioni di manutenzione. Disponibilità acquirente euro 430.000. Equipe Immobiliare 040764666.
(A00)

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
(A00)

RABINO 040368566 per nostra clientela cerchiamo zona Rozzol casetta / appartamento con giardino posto macchina.
(A00)

IMMOBILI AFFITTO

Feriali 1,35
Festivi 2,00
3

AFFITTO immobile di 350 mq con affreschi e stucchi ideale come rappresentanza o multi studio zona Barriera. Trattative dirette tel. 011/7770218 - 3288998288.
(Fil4023)

ARREDATI Fabio Severo matrimoniale soggiorno angolo cottura bagno euro 350 Largo Canal soggiorno camera cucina bagno euro 500. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

A euro 380 mensili affittiamo (arredato-non residenti) Sal. Zugnano (zona) alloggio di cucina 2 camere bagno autometano. Spaziocasa 040369950.
(A00)

A euro 450 mensili affittiamo (arredato-non residenti) Giardino Pubblico alloggio come nuovo di cottura saloncino matrimoniale bagno autometano. Spaziocasa 040369950.
(A00)

A euro 450 mensili affittiamo (arredato-per referenziati) Roiano recente alloggio di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino. Spaziocasa 040369960.
(A00)

A euro 500 mensili affittiamo (per non residenti/foresterie) Borgo Teresiano signorili primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano completamente arredati a nuovo possibilità garage. Spaziocasa 040369960.
(A00)

A euro 500 mensili affittiamo (per non residenti/foresterie) Università Nuova rifiniti primingressi di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino autometano/condizionamento completamente arredati a nuovo possibilità garage. Spaziocasa 040369960. ·
(A00)

BOX posti auto euro 90 posto auto coperto Central Park – euro 100 posto auto in via Matteotti – euro 120 posto auto in via Pondares – euro 130 posto auto Coroneo – euro 140 box in via Fabio Severo – euro 150 box in via Carpison – euro 180 box nel garage di Piazza Vittorio Veneto – a partire da euro 48 posti moto via Coroneo. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

CHENI & Tutta 040767270 - Stazione - Ospedale Maggiore - Mazzini - Aurisina - Sistiana disponiamo ottimi appartamenti arredati soggiorno una-due-tre camere.
(A00)

GALLERY Centro zona pesonale, ufficio in palazzo d'epoca restaurato, ascensore, grande metratura in ottime condizioni. Cod. 320/P. Tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY San Giacomo zona tranquilla, appartamento arredato, ottimo stato, posto auto. Soggiorno, cucina, camera, bagno e ripostiglio. Cod. 160/P. Tel. 0407600250.
(A00)

GALLERY via Caprin miniappartamento semiarredato completamente restaurato, grande cucina, ampia camera, bagno. Cod. 174/P. Tel. 0407600250.
A(00)

GALLERY zona San Luigi tranquillo e soleggiato appartamento arredato, tinello, cucinino, due camere, bagno, balcone e ripostiglio. Euro 500 mensili. Cod. 170/P. Tel. 0407600250.
(A00)

IN affitto per nostri clienti cerchiamo casette-villette o appartamenti vuoti o arredati in zone signorili o centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari). Chiamare Spaziocasa Immobiliare 040369950-369960.
(A00)

LOCALI Piccardi locale mq 65 grandi vetrine euro 500 – XX Settembre locale mq 150 con soppalchi euro 1500 – XXX Ottobre locale primingresso mq 132 adattato per ristorazione euro 3000 – Carnaro magazzino mq 93 con posto auto euro 500 – Zovenzoni magazzino mq 67 euro 500 – via della Tesa magazzino mq 33 euro 230 – Costalunga 550 metri quadrati con grande parcheggio. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 affitta in servito contesto direzionale locale commerciale 70 mq termoautonomo condizionamento ampie vetrine. (C00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 048144611 affitta recentissima palazzina luminoso ufficio primo piano 82 mq disponibilità immediata.

MUGGIA appartamento signorile con tre stanze, salone, cucina, due bagni, ripostiglio, terrazza, cantina, posto auto affittasi vuoto. B.G. 040272500. (A00)

PERUGINO - splendide mansarde primingresso, zona giorno, cottura, matrimoniale, stanzino, bagno, terrazzini a vasca, arredo su misura adatti coppia. Ascensore. A partire da euro 490. Tre 040774779.

PORTICI 040774177 Borgo San Sergio, arredato, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo. Euro 480 mensili.

PORTICI 040774177 Rossetti adiacenze, vuoto, ottime condizioni, soggiorno, due stanze, ampia cucina, servizi separati, poggioli.

PORTICI 040774177 San Giacomo appartamenti arredati, soggiorno / cottura, bicamere, biservizi, ascensore, termoautonomi. Da euro 550 mensili.

UFFICI varie metrature in case signorili: Largo Barriera – San Lazzaro – Marconi – Donota. Canoni a partire da euro 400 mensili. Immobiliare Borsa 040368003.
(A00)

Continua in 27.a pagina

Hyundai in Italia consiglia lubrificanti Castrol

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento su Getz 3 porte CRDi Style, comprensivo di polizza furto e incendio per 2 anni: importo finanziato 9.990 euro + 150 euro spese istruttoria pratica, 0 anticipo, prima rata dopo 30 giorni dall'acquisto, 24 rate mensili da 29 euro + 54 rate mensili da 221 euro (tan 5,43% - taeg 5,96%). Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Per maggiori informazioni consultate il Concessionario di zona. Prezzi comprensivi di sconto speciale, chiavi in mano, esclusa IPT. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa, non cumulabili con altre in corso. Valide fino al 30/04/05 per auto disponibili in rete. Versioni fotografate: Getz Active 5p, Matrix Dynamic. Getz 1.5 CRDi consuma 4,4 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 (g/km) 116. Matrix 1.5 CRDi consuma 5,7 litri x 100 km ciclo medio combinato. Emissioni CO_2 (g/km) 150.

HYUNDAI

Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo "Koelliker SpA"

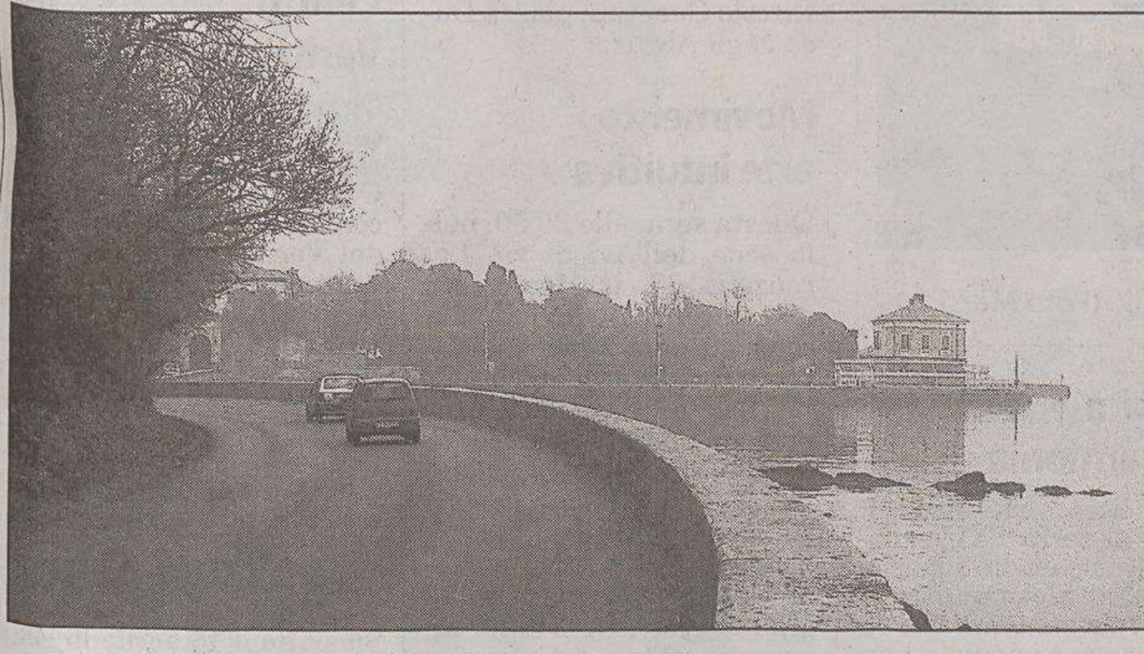
MUGGIA Il Tar ha accolto il ricorso della società contro la decisione presa dal consiglio comunale lo scorso autunno

Muja turistica, annullata la delibera

«Non spetta ai Comuni eliminare un'indicazione del Piano urbanistico regionale»

Dal dicembre 1996 si discute di un nuovo approdo nautico a San Bartolomeo

Otto anni di piani e varianti



Il tratto di costa nei pressi del Lazzaretto interessato al progetto Muja turistica.

È dal 3 dicembre 1996, con l'adozione da parte del commissario prefettizio del piano particolareggiato, che a Muggia si parla di un approdo nautico per l'area accanto alla base logistica di San Bartolomeo. Un progetto che, per sommi capi, prevede 13.700 metri quadrati di interramenti lungo 350 metri di costa, 210 posti barca e un residence più a monte.

Tempistiche poi dilatate, almeno fino all'anno scorso, quando la società sollecitava il Comune ad approvare il piano particolareggiato. Nel frattempo era partito l'iter per la concessione demaniale. «Uno scempio, una cementificazione assurda», tuonavano gli ambientalisti e alcuni cittadini, riunitisi anche in una raccolta di firme. Eppure al piano particolareggiato iniziale non erano state presentate obiezioni.

Il 29 settembre il consiglio comunale rigettava una proposta di variante al Prg comunale per togliere il porticciolo dalle previsioni urbanistiche. Dopo pochi giorni cinque esponenti di maggioranza (Volsi, Stener, Postogna, Santoro e il sindaco Gasperini) riproponevano però un'analoga bozza di delibera, che veniva discussa l'8 novembre.

Dopo averne confermato l'ammissibilità, trattandosi di un testo simile a quello bocciato un mese prima, la delibera veniva approvata con voto variegato: favorevoli le opposizioni e tre dei proponenti, astenuti Santoro e il sindaco, contrari gli altri della maggioranza.

Conseguenza: l'avvio di una nuova direttiva di variante al piano regolatore, la messa in salvaguardia dell'area per due anni, il blocco dell'iter per la concessione demaniale marittima. Pochi giorni dopo la società «Muja turistica» ricorreva al Tar, chiedendo dapprima anche una sospensiva della delibera, ma poi rinunciandovi quasi confidando (se lo si vede a posteriori) su un esito positivo nel merito del ricorso.

s.re.

Il Tribunale amministrativo regionale ha accolto il ricorso di «Muja turistica», e di conseguenza ha annullato la delibera, approvata dal consiglio comunale di Muggia lo scorso novembre scorso, con cui si dava avvio all'iter per eliminare il progettato porticciolo vicino a Lazzaretto dagli strumenti urbanistici.

Il tribunale, in particolare, non ha accolto nessuna delle obiezioni del Comune, e gli ha fatto pagare anche le spese giudiziali (pari a tremila euro). «Tutte le obiezioni mosse dal Comune intimato non colgono nel segno», si legge nella sentenza di tredici pagine emessa dai giudici Vincenzo Borea, Enzo Di Sciascio e Oria Settesoldi.

Un via libera definitivo, dunque, per il contestato approdo nautico e lo stabilimento balneare? Una doccia fredda, indubbiamente, per chi non vuole quel porticciolo.

Una lunga vicenda, che solo di recente ha visto ravvicinarsi nel tempo atti e contro-atti. La società aveva presentato ricorso a fine novembre, e il Tar ne aveva discusso lo scorso 24 marzo, riservandosi, come di consueto, di esprimersi entro quaranta giorni. L'ha fatto nella metà del tempo a disposizione.

La società «Muja turistica» si era appellata al Tribunale amministrativo dopo l'approvazione, l'8 novembre scorso in consiglio comunale, di una delibera che dava avvio alla ventunesima variante al piano regolatore, che di fatto toglieva per l'area vicino alla base logistica dell'Esercito, a San Bartolomeo, il tanto contestato porticciolo e il previsto stabilimento balneare.

Nel ricorso la società aveva rilevato in questo una «violazione del regolamento consiliare», ricordando che solo un mese prima era stata proposta e bocciata una delibera analoga (la società la riteneva invero identica).

Il sindaco Gasperini

Il provvedimento approvato in aula l'8 novembre scorso avviava un iter che di fatto eliminava il porticciolo e lo stabilimento balneare

Ma, come riporta la sentenza del Tar, la società aveva ipotizzato anche la violazione delle leggi regionali, visto che la delibera impugnata «impartisce direttive che escludono un approdo turistico là dove era previsto dal Piano urbanistico regionale generale, in contrasto con il dichiarato interesse pubblico di estendere le aree destinate alla balneazione e con la conclamata vocazione turistica di Muggia».

Secondo il Tar, la delibera per la ventunesima variante disattende le prescrizioni del Piano urbanistico generale regionale (il Purg), che prevedono il porticciolo.

«Non spetta ai Comuni – afferma il Tar – far scomparire una precisa e in equivoca indicazione del Purg, là dove individua un approdo turistico in località San Bartolomeo».

Con la delibera di variante approvata in consiglio comunale, si legge ancora nella sentenza del Tar, «la destinazione prevista dal Purg qui non viene adattata alla miglior conoscenza locale della situazione e precisata ed arricchita, come sarebbe previsto, ma tolta di mezzo».

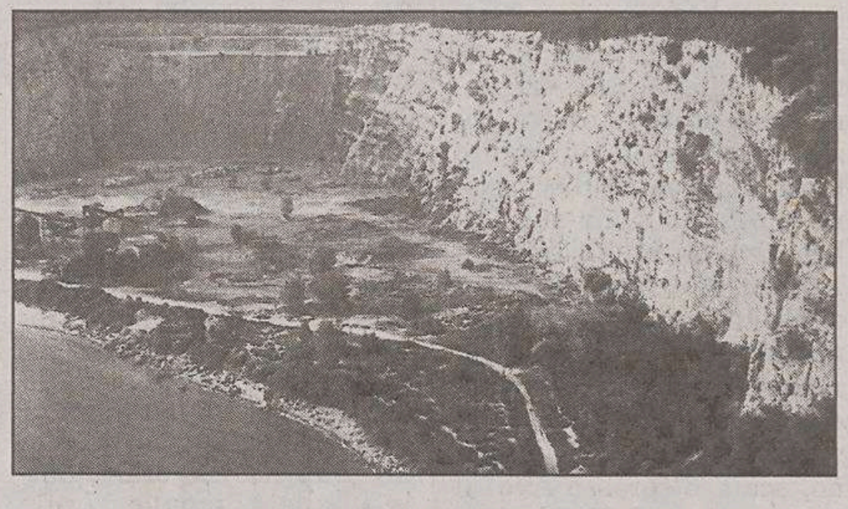
Il tribunale, su questo punto, sulle competenze del Comune nei confronti di piani sovraordinati, dedica molto spazio della sentenza, senza peraltro entrare nel dettaglio della parte di ricorso relativa all'addotta violazione del regolamento consiliare. «Assorbita ogni altra censura, il ricorso deve essere accolto e l'atto impugnato annullato», concludono i giudici.

Il sindaco Gasperini non ha ancora ricevuto il testo della sentenza, ma si dichiara informato sul contenuto: «Dobbiamo ancora vedere le carte prima di commentare. Vorremmo anche capire bene le ragioni del Tar per pensare a cosa fare».

Sergio Rebelli

SISTIANA La sentenza entro 60 giorni

Lavori fermi nella cava: nessun segnale dal Consiglio di stato



La cava di Sistiana al centro di lunghe dispute.

Nessun «sentore» sul possibile esito. Ieri a Roma gli avvocati del Comune di Duino Aurisina, della Regione e della St-Sistiana hanno presenziato all'udienza del Consiglio di stato, relativa al ricorso in secondo grado sull'annullamento della concessione edilizia per i lavori di «messa in sicurezza» della ex Cava di Sistiana.

L'udienza è durata pochi minuti, e non ha richiesto alcun intervento da parte degli avvocati inviati a Roma. La sentenza verrà depositata entro sessanta giorni, salvo proroghe; solo al momento della «notifica alle parti si saprà se il collegio giudicante del Consiglio di stato avrà considerato legittima la sentenza emessa dal Tar. che di fatto ha bloccato i lavori in cava.

Sentenza giunta alcuni mesi fa, a seguito di un ricorso al tribunale amministrativo regionale da parte degli ambientalisti del Wwf, che si sono sempre detti contrari all'azione nella ex cava, considerandola più un'operazione legata alla realizzazione delle «fondamenta» del nuovo progetto turistico che una messa in sicurezza. Il tribunale amministrativo regionale aveva, a seguire, esaminato gli incartamenti, evidenziando una serie di vizi che avevano portato lo scorso dicembre all'annullamento della concessione edilizia, e all'immediato blocco del cantiere.

Per la prima volta, nonostante i numerosi ricorsi al Tribunale amministrativo regionale vinti dagli ambientalisti, il Comune di Duino Aurisina ha deciso di ricorrere in secondo grado, al Consiglio di stato, considerando non adeguate le motivazioni di annullamento addotte dal Tar. Anche la Regione si è unita nella scelta, e poco dopo pure la proprietà della Baia ha espresso la volontà di fare ricorso.

Due mesi fa la mancata concessione della sospensiva del provvedimento di annullamento addotto dal Tar, e la convocazione della seduta «giudicante» svoltasi ieri. Ora l'attesa, forse anche sessanta giorni, per capire se il provvedimento verrà confermato o meno, e quindi se i lavori in cava resteranno congelati o potranno ripartire.

fr.c.

MUGGIA Per «rifiuto di atti di ufficio» rischia in astratto fino a due anni. L'udienza fissata il 9 giugno

A giudizio il vicecomandante dei vigili

Una signora lo aveva denunciato per il ritardo in un sopralluogo richiesto

Si chiama Roberto Tull, ha 49 anni ed è il vice comandante dei Vigili urbani del Comune di Muggia. Ieri il giudice Paolo Vascotto lo ha rinviato a giudizio perché nel suo ruolo di pubblico ufficiale avrebbe indebitamente rifiutato per mesi l'ispezione a un terreno che, per ragioni di igiene e sanità, doveva essere compiuta senza ritardo.

Tull, che all'epoca dei fatti ricopriva l'incarico di comandante facente funzioni, comparirà davanti ai giudici del Tribunale il prossimo 9 giugno: rischia in astratto una condanna fino a due anni di carcere, come prevede l'articolo 328 del Codice penale, che punisce «il rifiuto di atti d'ufficio».

Roberto Tull è stato denunciato da un'abitante di Muggia, che aveva segnalato che in un terreno accanto al suo erano state depositate indebitamente masserizie e altri oggetti non meglio identificati, probabilmente in violazione alla legge.

Il Municipio di Muggia.

Iris Aimo, questo il nome della cittadina, si era rivolta ai vigili urbani perchè intervenissero, ma secondo la denuncia aveva dovuto attendere quasi sei mesi prima che il sopralluogo fosse effettuato.

Nel frattempo gli stessi vigili urbani avevano compiuto altri sopralluoghi, segnalati in tempi successivi. Una palese disparità di trattamento, secondo la cittadina che ha presentato la denuncia, tant è che il pm Pietro Montrone aveva fatto aprire l'inchiesta, affidata a un maresciallo dei carabinieri.

Sotto la sua lente erano finiti il registro della corrispondenza giunta al Comando dei vigili e quello degli interventi effettuati dagli stessi uomini in divisa.

L'iter del fascicolo tra la Procura della Repubblica e l'ufficio del Gip, è risultato piuttosto tormentato, teso tra richieste di archiviazione e opposizioni a questo esito. Ieri la svolta. L'avvocato Peter Mocnik, che rappresenta in giudizio la signora Aimo, e l'avvocato Riccardo Seibold, difensore del vicecomandante dei vigili urbani, hanno ribadito le rispettive tesi e il giudice Paolo Vascotto ha deciso per il rinvio a giudizio di Roberto Tull.

«Ov-est musica giovani» si allarga alle scuole italiane

Il «Progetto Giulio Viozzi Ov-est Musica Giovani», il concorso organizzato dall'Associazione Serenade Ensemble di Muggia, quest'anno estende la partecipazione anche agli alunni delle scuole medie statali italiane a indirizzo musicale, affiancandosi così a quello ormai tradizionale riservato invece a chi proviene dalle comunità degli italiani dell'Istria.

Sono otto anni infatti che la Serenade Ensemble apre questo «ponte» culturale tra i giovani di tre stati diversi, accomunati dalla musica.

In questo lungo periodo il concorso ha visto esibirsi musicisti e cantanti di nazionalità italiana ma di cittadinanza slovena o croata.

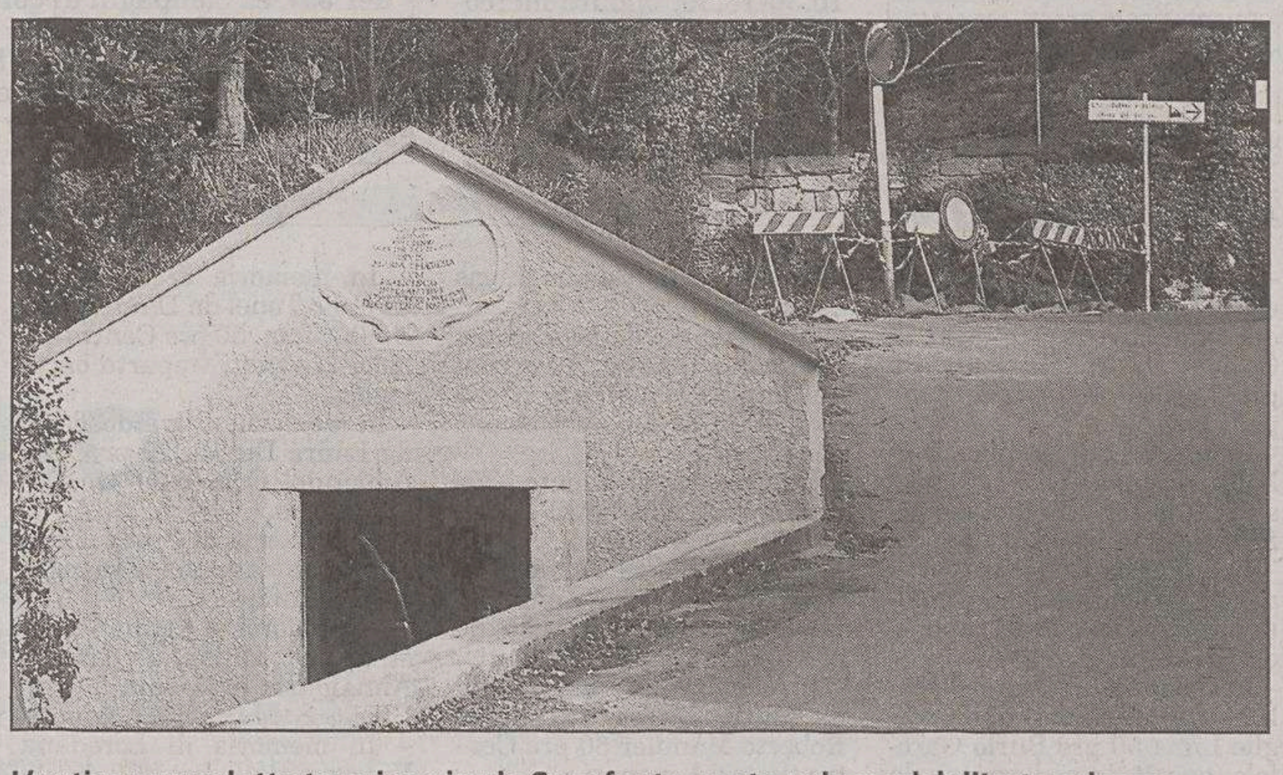
Quest'anno le iscrizioni, per i musicisti d'oltre confine e per quelli italiani che partecipano alla prima edizione della sezione riservata agli alunni delle scuole statali italiane, si chiudono il 7 maggio.

Dopo il giudizio della giuria, si passerà alla conclusiva che prevede a Muggia il concerto e le premiazioni. La data fissata è quella di domenica 29 maggio.

Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi alla Serenade Ensemble, località Fontanella 19/e, Muggia.

L'assessore Rossi conferma l'impegno a sospendere la decisione

Capofonte, congelata la vendita di un terreno attiguo al bosco



L'antico acquedotto teresiano in via Capofonte, posto nei pressi dell'esteso bosco.

Con buona probabilità il Comune non procederà alla cartolarizzazione dell'ennesimo spazio verde - circa 4.000 metri quadri contigui al bosco di Capofonte, nella zona San Pelagio/San Giovanni - a rischio di edificabilità. In tal modo l'amministrazione verrà incontro alle richieste del Comitato per la salvaguardia del bosco di Capofonte, un gruppo spontaneo di cittadini che da anni si impegna con diverse iniziative e una continua mobilitazione a tutelare un polmone verde alle immediate porte della città, frequentato da caprioli e altri animali selvatici.

Si tratta di un bosco storico, vicino a una delle antiche direttrici della Trieste romana, che ospita pure nella sua propaggine meridionale il monumentale Capofonte teresiano, che ricorda la costruzione dell'acquedotto voluto dall'imperatrice Maria Teresa d'Austria.

Il processo di cartolarizzazione di immobili e spazi verdi da parte degli enti locali e regionali continua con una regolarità che intimorisce l'opinione pubblica. Da comitati spontanei, semplici cittadini, associazioni giunge l'allarme per l'alienazione di numerosi boschi e spazi verdi.

Con questo sistema le amministrazioni ottengono un duplice scopo. Cedendo spazi difficilmente gestibili, abbattono le spese di gestione e manutenzione. I fondi ottenuti dalla vendita, in seconda battuta, rappresentano una boccata d'ossigeno per le finanze del singolo ente.

A difesa di questa area verde di 4 mila metri quadri si è posto un gruppo di cittadini che da anni è impegnato in diverse iniziative di tutela

Sulla preventivata vendita dell'area boschiva vicina al Capofonte, si erano allertati qualche tempo fa il presidente della Sesta circoscrizione Gianluigi Pesarino Bonazza e la presidente del Comitato per la salvaguardia dell'area, Maria Grazia Beinat.

«Assieme al consigliere regionale Piero Camber - afferma Pesarino Bonazza - abbiamo immediatamente evidenziato come questo spazio verde risulti zona di particolare interesse ambientale, da preservare da ulteriori cementificazioni. L'area, che si trova a monte della nuova piscina di San Giovanni, risulta inquadrata nel Piano regolatore nella zona edificabile B5. Il nostro impegno - continua il presidente - è di farla diventare parte integrante del bosco di Capofonte, che nello strumento urbanistico risulta compreso nella zonizzazione U2A, ovvero di parco urbano».

«Dobbiamo prendere atto di come i cittadini abbiano a cuore questa parte della città - interviene l'assessore comunale al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi. Per tale ragione ci impegneremo a "congelare" la vendita di quei 4.000 metri quadri». Va detto comunque che si tratta di un provvedimento momentaneo, che in futuro potrebbe quindi essere suscettibile di cambiamento.

m. loz.

In vista dell'apertura dell'impianto di San Giovanni il presidente della Circoscrizione intende contattare i dirigenti delle scuole

«Concorso fra gli scolari per il nome della piscina»

Per dare un nome alla nuova piscina di San Giovanni, perché non affidarsi alla fantasia degli scolari? L'idea è del presidente della Sesta circoscrizione, Gianluigi Pesarino Bonazza, che dopo aver constatato come i lavori di realizzazione del nuovo impianto di via delle Docce siano ormai completati, individua nei ragazzi del rione gli «opinionisti» capaci di dare un'identità precisa all'agognato impianto.

«I lavori che l'Acegas sta conducendo lungo via San Cilino per potenziare i servizi dell'impianto si concluderanno entro la prima metà di maggio. Da quel momento in poi - afferma Pesarino Bonazza - sarà possibile consegnare alla popolazione il nuovo impianto natatorio che tutti attendono da oltre un decennio».

In verità alcuni cittadini hanno già avuto modo di constatare come pezzi di intonaco della parte esterna dell' ex maneggio siano caduti a terra. «Nessun problema – replica il presidente - i materiali utilizzati in precedenza erano stati trattati con materiali non idonei, ma in tempi brevi verrà effettuato un nuovo trattamento che consoliderà gli intonaci».

Secondo Pesarino Bonazza la piscina di San Giovanni è nata come impianto di quartiere, e dunque dev'essere utilizzata in modo prioritario dai cittadini, e dagli allievi delle scuole elementari e delle materne. «Un impianto - dice - che non deve dunque essere esclusivo appannaggio delle società sportive. Per dare un nome alla nuova piscina, largo alla fantasia dei giovanissimi che frequentano le scuole. Contatterò personalmente i dirigenti d'istituto affinché si bandisca un piccolo concorso d'idee per trovare un nome appropriato all'ex maneggio. L'entusiasmo degli scolari farà il resto».

ma. loz.

L'interno della piscina di San Giovanni da poco ultimata.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Associazione Diabete domani

Oggi alle 21 in piazza Dalmazia 1 si terrà un incontro durante il quale verranno presentate le nuove iniziative volte ad offrire un luogo di incontro, discussione e informazione sul diabete, ma anche all'organizzazione di attività sportive e gite di gruppo. Per informazioni e iscrizioni siamo aperti al pubblico all'Ospedale Maggiore, entrata di via Stuparich n. 1, al II piano, scala 6 (presso Avo) il martedì dalle 9.30 alle 12 e il giovedì dalle 18 alle 19, tel. 040/3992645.

Gruppo escursionisti

Il gruppo escursionisti «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita domani al monte Vignano e ai laghetti delle Noghere. L'escursione sarà guidata da Serravallo e Cernaz. Ritrovo alle 9 al parcheggio «Cariatidi».

Giornata del libro

Si celebra giovedì la Giornata internazionale del libro, promossa dall'Unesco. L'Associazione esperantista triestina ha allestito nella sede di via Coroneo 15, 3.o piano - in collaborazione con il Centro Unesco di Trieste e con l'appoggio dell'Alliance Française, dell'Associazione culturale «Miguel de Cervantes» e dell'Associazione Italo Americana - una mostra di letteratura internazionale aperta fino al 22 aprile, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. Ingresso libero.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà un concerto di pianoforte con Yuko Ueno dell'Associazione Dino Ciani. Ingresso libero.

Pellegrinaggio a Lourdes

All'Unitalsi, sottosezione di via Trento 15 (telefono 040/370498), sono iniziate le iscrizioni per il prossimo pellegrinaggio diocesano a Lourdes che avrà luogo dal 29 giugno al 5 luglio, guidato dal vescovo mons. Eugenio Ravignani.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary Club Muggia si riuniscono oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà Mauro Giacca sul tema «Geni e comportamenti».

Associazione «Il Centro»

«Il Centro» propone al 28 maggio un'escursione naturalistica nel parco Prealpi Giulie. Una proposta culturale per apprezzare l'arte, la storia, le tradizioni, l'ambiente di ciò che ci circonda e che «Il Centro» fa vivere e scoprire assieme a persone esperte. Maggiori informazioni al tel./fax 040/630976 nelle giornate di martedì e giovedì con orario 16.30-18.30, oppure mercoledì dalle 10 alle 12 in via Coroneo 5 (I piano) oppure al 340/7839150. Sito: il centro.infinito.it, e-mail il_centro@infinito.it.

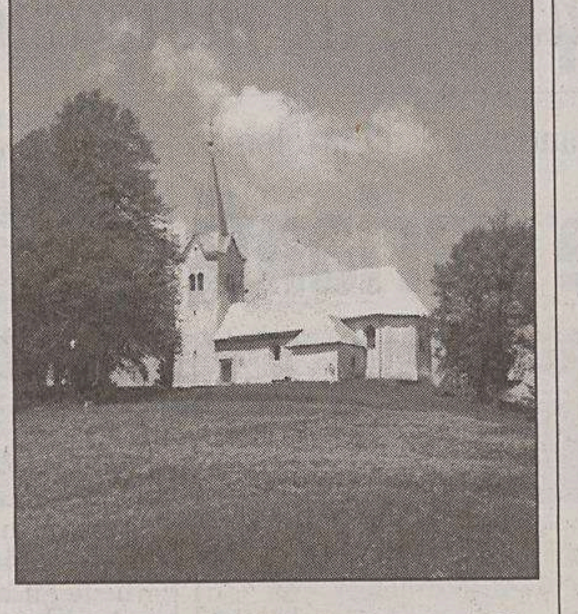
CLUB ALPINO

La Trenta Ottobre prepara un viaggio di tre giorni a Zagabria e nello Zagorje croato

Sul monte Osolnik con l'Alpina delle Giulie

● La **Società Alpina delle Giulie** propone per la prossima domenica la salita del monte Osolnik in Slovenia, da Škofja Loka (338 m) a Sora (329 m), per Mrtankova Planina (544 m), il rifugio Brunarica (700 m) e il rifugio Miheličev Dom na Govejku (727 m). Il monte Osolnik, meta dell'escursione, fa parte del gruppo Škofjološko Hribovlje e sovrasta la medioevale Škofja Loka: caratteristica città/museo con il centro storico conservato rigorosamente intatto. Viene proposto un piacevole itinerario sui monti di Škofja Loka lungo gli ondulati altopiani che dolcemente e gradatamente portano sino in vetta, dove si trova la chiesa dedicata ai Santi Mohor e Fortunato: una bella costruzione risalente al 1500. Splendida, in questo periodo, per qualità e colori la fioritura delle pendici del monte Osolnik. L'escursione sarà guidata da Romeo Marsich. Partenza con pullman alle 6.45. Rientro ore 20. Informazioni e prenotazioni in sede in via Donota 2 (tel. 040/369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20.

● **L'Associazione XXX Ottobre** rende noto che sono ancora disponibili alcuni posti per l'escursione di tre giorni, dal 24 al 26 aprile, con visita guidata a Zagabria, e il giro turistico-escursionistico nello Zagorje croato, con pernottamento alle terme di Varazdin, salita del monte Ivanscica, e visite guidate a Varazdin, Lepoglava e Trakoscan. Per le prenotazioni ed eventuali informazioni rivolgersi al gruppo escursionistico al numero 0403474534, fino a venerdì dalle 18 alle 20.



La cima dell'Osolnik. (Foto Marsich)

Circolo Lumière

Oggi alle 20, al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Jim Jarmush «Daunbailò», (Usa/Germania 1986) con Tom Waits, John Lurie, Roberto Benigni. Disponibile scheda filmografica; al termine previsto il dibattito.

Sistemi politici

L'Università della Terza età - sezione di Muggia - informa che oggi al Centro Millo in piazza della Repubblica alle 15.30 Fabio Corigliano inizia il corso sul tema «Sistemi politici a confronto: Germania, Spagna, Francia e Regno Unito». Per ulteriori informazioni rivolgersi in via Corti 1/1, tel. 040/311312, 040/305274.

Servizi Confsal

Il sindacato Confsal, con sede in via Timeus 16 - tel. 040/3728376, mette a disposizione dei cittadini i seguenti servizi: patronato Inpas, vertenze di lavoro, Caf (730, Isee, Red), Federcasa sindacato inquilini, Confappi piccoli proprietari immobiliari e per i consumatori la Codacons.

Diversità come armonia

Oggi al liceo scientifico «G. Galilei» si terrà l'XI incontro tra scuole medie superiori di Italia, Slovenia, Croazia e Bosnia sul tema «La diversità come armonia e progresso - Oltre l'euro, l'identità europea». Parteciperanno le scuole: «Galileo Galilei» e «France Preseren» (Trieste); «Antonio Sema» e «Gimnazija» (Pirano); «Scuola media superiore italiana» e «Prva Recka Hrvatska Gimnazija» (Fiume); «Treca Gimnazija» (Sarajevo).

Attività Pro Senectute

Il «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, è aperto dalle 16.30 per il «Pomeriggio dedicato ai giochi».

Rassegna musicale

Oggi alle 16 si terrà il saggio conclusivo della quinta rassegna musicale organizzata dal laboratorio musicale della scuola media a indirizzo musicale «Ss. Cirillo e Metodio». Seguirà l'esibizione della scuola elementare Kovacic di Skofije e la premiazione. Alla rassegna hanno partecipato 97 solisti e gruppi da camera composti da alunni delle elementari e delle medie.

Associazione Azzurra

Oggi alle 10 alla merceria Filomania di via Nordio 14 ci sarà una dimostrazione per la confezione dei «Giacomini» per l'Associazione malattie rare Azzurra.

Rimpatriata dei giovani medici del '59

Si sono ritrovati in un locale fuori provincia a vent'anni dalla laurea i... «ragazzi del '59», ex compagni di corso di laurea in medicina, provenienti da tutta la regione. Da sinistra a destra si vedono Obersnu, Carrara, Giacca, Capizzi, Cortale, Romano, Giorgi, Franca, Florean, Barbone, Floreanini, Castellan, Jasbez, Tominich, Briscik, Kratter (accosciata), più Degrassi (fotografo). Il prossimo appuntamento è fissato tra cinque anni, per il «quarto di secolo» dalla laurea.

Centro diurno

Il centro diurno «Crepaz» di via Valdirivo 11 è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al centro diurno alle 16 si riunisce il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Circolo Generali

Oggi «Incontro con Massimo Dapporto» a cura di Paolo Quazzolo in collaborazione con l'associazione «Amici della Contrada». Salone settimo piano alle 17.30, Circolo Generali, piazza Duca degli Abruzzi.

Movimento arte intuitiva

Questa sera, alle 20.30, nella sede dell'Avi di via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Si ricorda inoltre che, allo Starhotel Savoia Excelsior (orario 14.30-24), prosegue sino al 5 maggio la mostra personale di Alex Pergher «Dialoghi interrotti». Per info. segreteria Mai tel. e fax 040/309478.

Montagna per ragazzi

Il gruppo di alpinismo giovanile della XXX Ottobre comunica che sono aperte le iscrizioni al corso di avviamento alla montagna rivolto ai ragazzi di età compresa tra gli 8 e i 16 anni. Inizierà martedì 26 aprile e si concluderà domenica 7 giugno. Per le iscrizioni martedì dalle 18.30 alle 19.30 in via Battisti 22. Informazioni ai numeri 040/813718 o al 347/2212030.

Cral portuale

Il gruppo pesca informa che sono disponibili ancora alcuni posti per il viaggio a Bruxelles, Parigi e Amsterdam, che avrà luogo dal 4 all'11 giugno prossimo. Per informazioni, tel. 040/309930, lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattate Alcolisti anonimi ai seguenti numeri 040/398700, 040/577388, 333/9636852. Gli incontri sono giornalieri.

Patronato Cisal

Gli uffici del sindacato autonomo Cisal, via Vidali 1, sono aperti da lunedì a venerdì dalle 9 alle 12.30 per servizi di assistenza, vertenze settore metalmeccanico/commercio, cooperative, servizio di patronato, pensionati, sanità, commercio, consumatori, infortunistica lavoro e stradale, prodotti finanziari e assicurativi e assistenza fiscale Caf (730, Red, Isee) con appuntamento. Tel./fax 040/3476302 o 040/3474553.

Centro Veritas

Oggi, alle 18.30, nella sala convegni del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1, per la serie di conferenze dei «Mercoledì del Veritas» dedicati a «Le provocazioni del Male», si terrà l'incontro intitolato «Il male nella letteratura», relatore Fabio Russo (professore dell'Università di Trieste). Seguiranno letture diverse a cura della Commissione culturale del Centro culturale Veritas.

PICCOLO ALBO

Smarrito il 16 aprile in zona San Giacomo lato chiesa vicino all'edicola, un bracciale d'oro, caro ricordo di mia figlia. Mancia adeguata all'onesto rinvenitore. Telefonare allo 040/823381.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881, 333 179 0771, 333 177 5353

20-08: Provincia di Ts (Guardacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218, 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti, colombi...)

FERIALI

07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI

08-20: E.N.P.A. 339 199 6881, 333 179 0771 - 333 177 5353

VIGILI URBANI 040 366111
VIGILI DEL FUOCO 115
GUARDIA FORESTALE 040 51245
ACEGAS (animali deceduti) 040 779 3780, 040 779 3111

FARMACIE

Dal 18 al 23 aprile

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208324 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Baiamonti 50, tel. 812325; piazzale Gioberti 8 (S. Giovanni), tel. 54393; piazza Oberdan 2; via Mazzini 1/A - Muggia, tel. 271124; Sistiana, tel. 208334 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Oberdan 2, tel. 364928.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

ELARGIZIONI

– In memoria di Sergio Caucich per il compleanno (20/4) dai familiari 50 pro gatti di Cociani; da Angela Scarel 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Cecilia e Duilio Durissini da G. e L. Durissini 160 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Oscar Martini nel XXII anniv. (20/4) dalla sorella 25 pro Frati cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Bruno Natali nell'anniv. (20/4) dalla moglie Lidia 50 pro Burlo Garofolo (oncologia pediatrica); da Adelia 25 pro Domus Lucis Sanguinetti.
– In memoria della mamma Giulia Somma ved. Accerboni nell'anniv. (20/4) da Nivea con Nino 50 pro Ass. Amici del cuore.
– In memoria di Renato Varroni nel XV anniv. (20/4) dalla figlia 50 pro Astad.
– In memoria di Franca Pecozzi in Denicoloi da Livia, Paolo e Renata Busatto 80 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Mario Righi da Maria Teresa Cavallar e Roberto Mandler 30 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Marisa e Claudio Tonel da Daniela Michelli e fam. 50 pro Centro tumori Lovenati (reparto oncologico).
– In memoria di Ivaldo Tordi da Laura Derosa 20 pro Ass. Amici del Cuore, 20 pro Domus Lucis.
– In memoria di Fredy Tropper dalla famiglia Brusadin 25 pro Anffas.
– In memoria di Egidia Valdisteno ved. Miliani da Gianni, Annamaria e Marina 50 pro Chiesa S. Maria del Carmelo.
– In memoria di Loredana Vincenzi dalle amiche de «la palestra» 135 pro Centro tumori Lovenati.
– Da Arianna Carpani 50 pro ospedale infantile Burlo Garofolo.
– In memoria di Lidia Babich dalla famiglia Crebel 100 pro Domus Lucis.
– In memoria di Francesca e Emilio Bernetti dalla figlia 50 pro Fondazione Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Norino Bertuzzi dalla famiglia Kraus 100 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arduino Bisiani da Antonia e Silvio 25 pro Agmen.
– In memoria di Giovanna Bole Valentini da Ninetta e Licurgo 25 pro frati di Montuzza.
– In memoria di Giovanni Oliviero Borsi da Laura e Silvia 150 pro Convento frati minori Cappuccini di Montuzza.
– In memoria di Sergio Brazzatti dalla famiglia Piciga 25 pro Lega italiana lotta contro i tumori.
– In memoria di Luigina Brighenti (Riva del Garda) da Carla Tonini ved. Ravenna 50 pro Ass. de Banfield (Alzheimer).
– In memoria di Aldo Cantelli dalla sorella Gina e famiglia 50, da Lidia e Walter 50 pro gatti di Cociani.
– In memoria di Giuseppina Cavalieri da Felicita e Lidia Kenda 50 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria di Leo Cavo dai colleghi della figlia 183 pro Hospice Pineta del Carso.
– In memoria di Magda Cerne ved. Luin da Marisa Comelli e Flavia Pavan 100 pro Frati di Montuzza, da Mariagrazia 25 pro Airc.
– In memoria di Patricia Coales dalle ex allieve Cristina 30, e Cristiana e Rossella 30 pro Medici senza frontiere.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,90;** corsa andata-ritorno **€ 5,40;** biciclette **€ 0,60;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 9,20;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 22,20.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

Gli abbonamenti della serie 04M, scaduti il 31 gennaio, possono essere ancora sostituiti fino al 30 giugno 2005 presso gli sportelli aziendali, previo pagamento della differenza. **Info: 800-016675**

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040-311312, 040-305274, fax 040-3226624.
Oggi. Aula A 9.30-10.50, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte I corso (sospeso); 11-12.15, prof.ssa O. Fregonese, pianoforte II corso (sospeso); Aula B, 9.15-11, prof. A. Sanchez, lingua spagnola, I corso (sospeso); Aula C, 10-11.40, prof.ssa I. Schneller, lingua tedesca, II corso; Aula D, 9.30-11, sig.re L. Fabbro e G. Crevatin, pittura su stoffa, II livello; Aula «16», 9-11, sig. R. Zurzolo, Fai da te; Laboratorio, 9-11.30, si.ra G. Tommasini, uncinetto; Aula A, 16.35-17.20, prof.ssa M. de Gironcoli, Il romanzo inglese nel XX secolo: Virginia Woolf e James Joyce; 17.30-18.20, prof. G. Sodomaco, La psicoanalisi e l'invecchiamento; Aula B, 16.35-17.25, dott. G. Gregori, L'Europa e la Turchia (conclusione corso); 17.40-19.20, prof.ssa L. Leonzini, lingua inglese, I corso (sospeso); Aula C, 15.45-17.30, sig. S. Colini, Recitazione dialettale; Aula 16, 15-16.30, prof.ssa M. de Gironcoli, Corso intensivo inglese (per i prenotati).

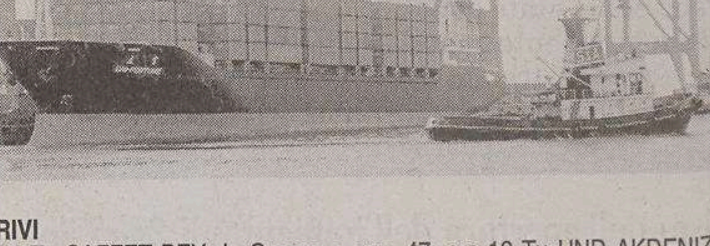
UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Largo Barriera Vecchia 15, IV piano, tel. 040-3478208, fax 040-3472634, e-mail uniliberetauser@libero.it.
Oggi. Liceo scientifico Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15.30-17: Francese III (dott.ssa L. Di Gaetano), 16-17: La poesia italiana: Valentino Zeichen (poetessa Fusco); 16.30-18: Inglese II livello (dott.ssa Birke); 16.30-18.30: Conversazione sloveno (prof. Rauber); 17-18.30: La cultura enogastronomica ed alimentare (G.E.T. cav. Cuccaro); 17-19: Coro «Viozzi» (Maestro Macchi); 17.30-19: Inglese I (dott.ssa Licurgo); 17.30-19: Tedesco I (dott. Cuccaro).
I.t.c.t. Leonardo da Vinci, L.P. Scipione de Sandrinelli. Ore 15-18: Tombolo (sig.ra De Cecco); 17-18.30: Inglese III (dott.ssa Bortuzzo), 17.30-18.30: Giochi enigmistici (sig. Dendi).
Ore 17-18.30 Aula Video II p: Yoga e salute (relatore sig. Claudio Biagi).
Palestra scuola media «Campi Elisi», via Carli 1/3. Ore 19.30-21: Yoga (maestro Tominich).

NUMERI UTILI

AcegasAps	040/7793111
AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci	040/393222
Aci soccorso stradale	803116
Aeroporto Ronchi	0481/7731-773224
Agenzia tutela consumatori	040/365263
Ater	040/39991
Autorità portuale	040/6731
Autovie venete	800 996 099
Banca d'Italia	040/3753111
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Caritas	040/3185481-3185482
Comune di Trieste	040/67511
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Cri Servizi socioassistenziali	040/313131
Emergenza sanitaria	118
Estgas	800 046 200
Ferrovie - Stazione centrale	040/412695
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Guardie forestali	1515 - 040/55096-51245
Istituto geofisico	040/21401
Istituto talassografico	040/305312
Itis (via Pascoli)	040/3736111-3736303
Motorizzazione civile	040/6791111
Osp. infantile «Burlo Garofolo»	040/3785111
Ospedale Maggiore e Cattinara	040/3991111
Polizia	113
Prefettura	040/3731111
Pro Senectute	040/364154
Progetto Amalia assistenza anziani	800 846 079
Protezione civile	800 500 300 / 0481/520937
Provincia	040/37981
Questura	040/3790111
Regione	040/3771111
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Stazione autocorriere	040/425020
Telefono amico	0432/562572-562582
Trenitalia informazioni	040892021
Tribunale - Palazzo di giustizia	040/7792111
Trieste Trasporti	800 016 675
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

MOVIMENTO NAVI



ARRIVI
Ore 8 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 12 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm 31; ore 18 Bs VENEZIA da Durazzo a orm 15.
PARTENZE
Ore 2 It GUGLIELMO G. da ex Esso a Chioggia; ore 8 Pa TRIDENT HOPE da Siot 1 a ordini; ore 18 Tu UND KARADENIZ da orm. 39 ad Ambarli; ore 19 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul.

VETRINA DELLA CITTÀ a cura della **A.Manzoni&C. S.p.A.**
Per questa pubblicità telefonare allo 040/6728311

730 Caf Cgn Spa

Caf Cgn per una corretta compilazione della tua dichiarazione 730 prenotati allo 040/3728099 o 337534850.

Per essere presenti in questa rubrica telefonate allo

040.6728311

IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ
ZEDI3-4R

Continuaz. dalla 24.a pagina

VUOTO Giulia ultimo piano soleggiato con vista salone camera cucina bagno terrazzo a vasca euro 425. Immobiliare Borsa 040368003. (A00)

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,30
Festivi 2,00
4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AFFERMATA SOCIETÀ italiana con sede Trieste nell'ambito del suo costante sviluppo ricerca 50 ambosessi da integrare e inserire nel suo organico. Ai selezionati verranno offerti euro 1550 mensili dalla I qualifica corso gratuito reali prospettive di carriera per colloquio tel. 0403226957 dalle 9 alle 19.30. (A00)

AUTOCARROZZERIA Vip Car cerca 1 preparatore lamiera e verniciatura esperto tel. 3357129924. (A00)

AZIENDA ricerca personale conoscenza pc e inglese possibilmente con esperienza in agenzia marittima o import/export per attività di ufficio settore navale. Scrivere a cassetta 1525 agenzia 4 Trieste. (A2701)

BANCA in forte espansione ricerca per Trieste e provincia persone diplomate o laureate età minima 25 anni da inserire nella propria struttura. Inviare curriculum C.P. 1261 Trieste. (A2681)

CERCASI apprendista impiegato/a full time pomeridiano/turnista dal lunedì alla domenica con un giorno di riposo infrasettimanale. Inviare curriculum MediaWorld, via D'Alviano 14/1, specificando rif. SE/AP/PO.

CERCASI centralinisti part-time età 18-45. Telefonare ore 12-15 o 18-21 allo 0481413227. (C00)

IMMOBILIARE Borsa 04036800 via dei Salici (Opicina) alloggio in palazzina recente su due livelli: salone con caminetto cinque stanze studio grande cucina due bagni ampio box auto riscaldamento autonomo. Euro 310.000.

IMPORTANTE cooperativa sociale cerca contabile con esperienza e buona conoscenza office per stabile inserimento nella compagine sociale. Inquadramento contrattuale. Scrivere a C.I. AD9824326 Fermo Posta Trieste 14.

MANPOWER Gorizia ricerca urgentemente operaio addetto rettifica pezzi; saldatori inox; montatori meccanici; 3 banconiere zona Gorizia, addetta levigatura. Tel. 048538823. www.manpower.it. Manpower Spa iscritta all'Albo delle Agenzie per il Lavoro Sezione I Autorizzazione Ministeriale Prot. n. 1116 - BG rilasciata in data 26 novembre 2004. (A00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116-SG 26/11/04, ricerca per il «servizio di ricerca e selezione», manutentore elettrico industriale, giovane impiegato amministrativo, ingegnere chimico settore petrolchimico, giovane impiegato commerciale, impiegato ottimo sloveno tedesco, responsabile produzione industria plastica, responsabile ufficio acquisti settore metalmeccanico, impiegato contabile, cuoco esperto pesce, infermiera professionale. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it. (A00)

MANPOWER Trieste, Albo Agenzie Lavoro Sezione 1 Aut. Min. 1116-SG 26/11/04, ricerca programmatore Asp esperto, contabile ottima conoscenza croato max 30 anni, giovane termotecnico o elettricista, diplomate max 35 anni per industria telecomunicazioni, elettronici, giovane operai settore nautico, manutentore elettromeccanico, diplomati ragioneria per due mesi. Corso Cavour 3 040368122 www.manpower.it.

PER produzioni pubblicitarie cinetelevisive discografiche scouting offre servizi per selezione esordienti volti nuovi cantanti gruppi musicali desiderosi proporsi operatori spettacolo 800906123 www.scoutingweb.it.

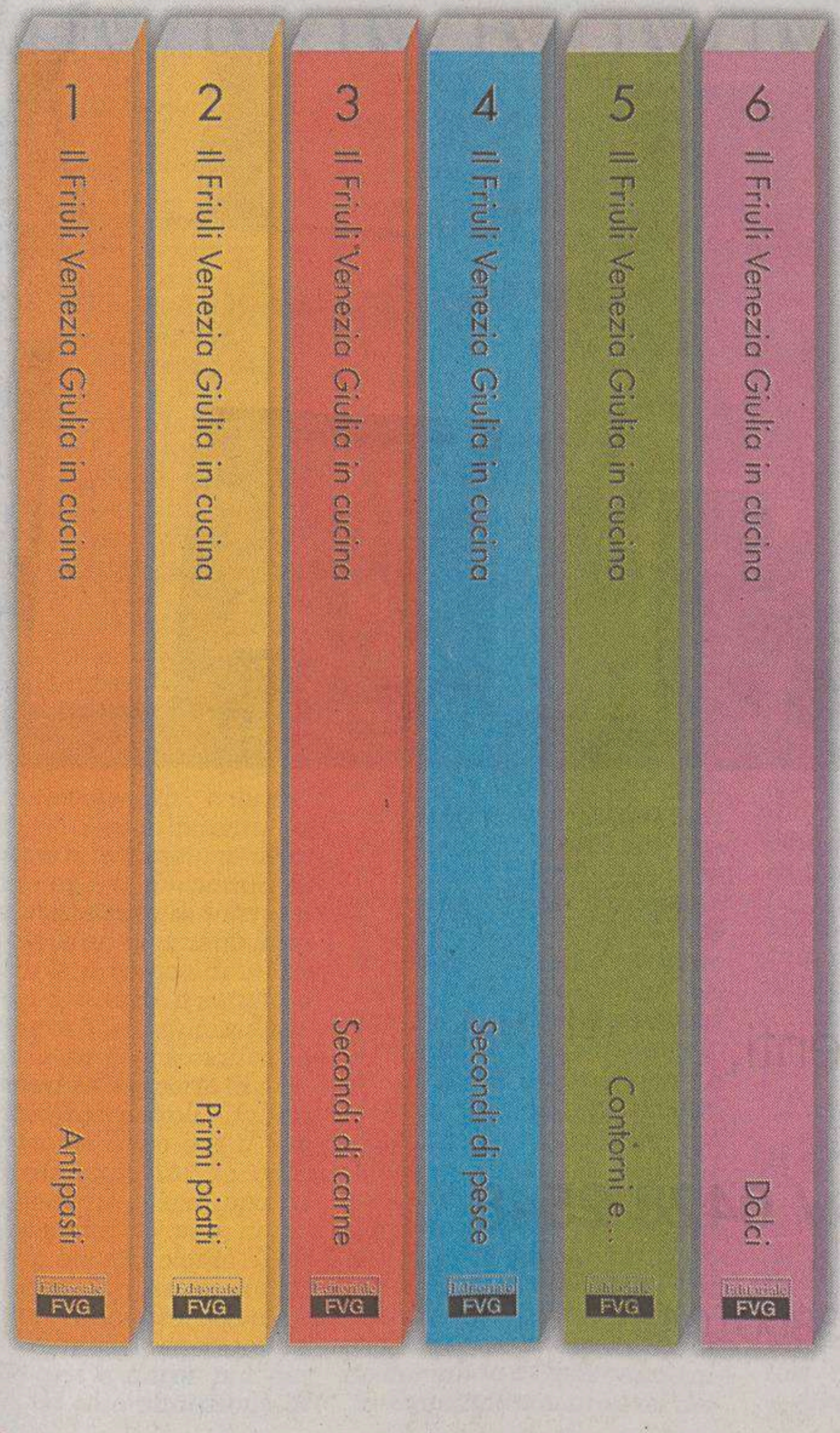
RICERCA personale, settore paramedico, part-time mattutino da inserire nel proprio organico. Preferibile curriculum allo 0432/25463 oppure telefonare allo 0481/414262.

RICERCHIAMO MAGAZZINIERE esperto uso carrelli elevatori e carroponti base lavoro Monfalcone. Inviare curriculum fax 0481482520.

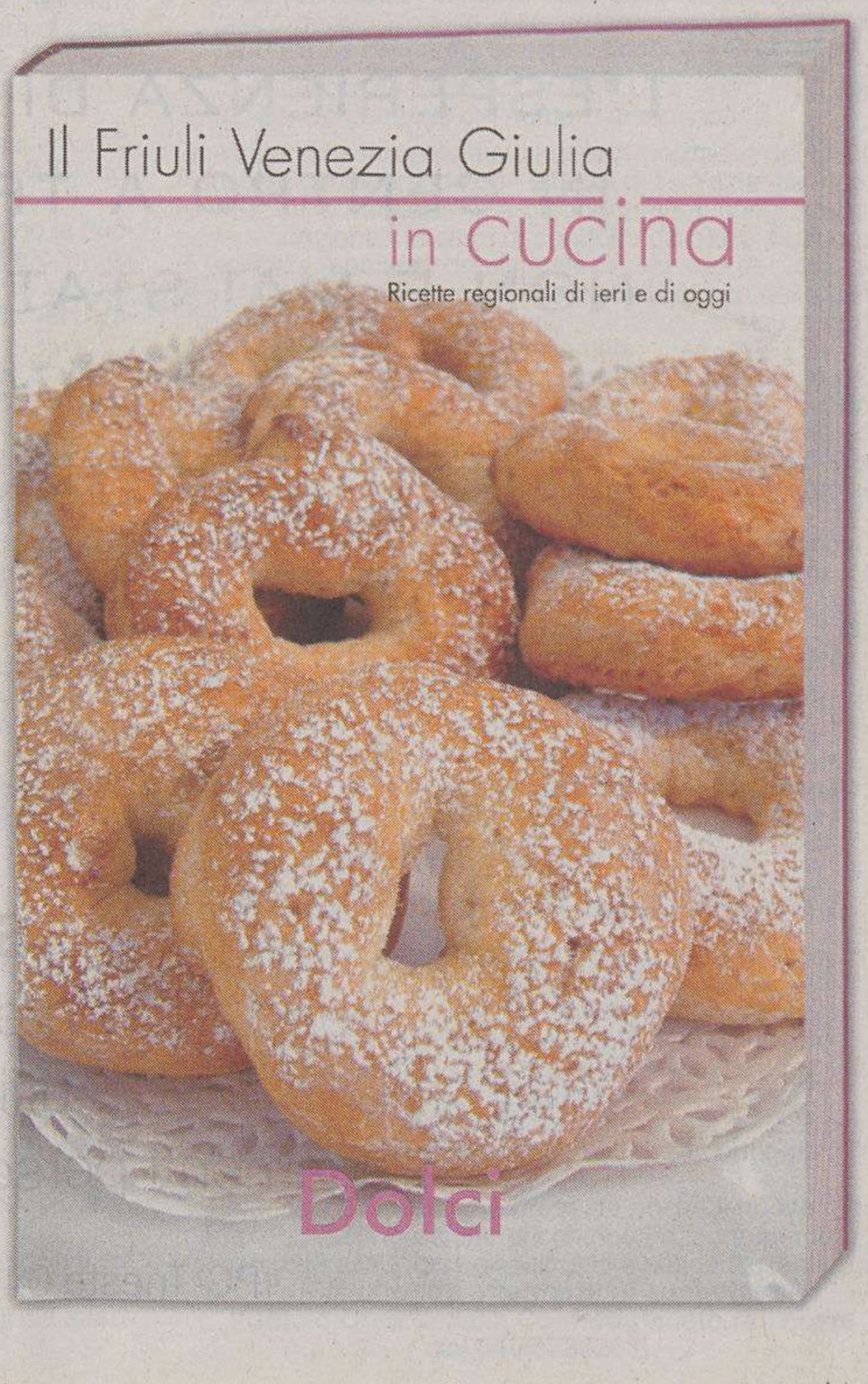
SALONE Futura cerca apprendisti e professionisti max 25 anni; max serietà. Portare curriculum con foto. Tel. 040368534.

Continua in ultima pagina

Il Friuli Venezia Giulia
in cucina



Il Friuli Venezia Giulia in cucina: in sei volumi tutti i piatti della tradizione regionale e le ricette tipiche di ieri e di oggi. Per riscoprire, in una raccolta unica, il gusto e i sapori della tua regione. Dal pesce dell'Adriatico ai piatti della Carnia, in ogni volume 190 pagine di ricette, fotografie e curiosità.
Il Friuli Venezia Giulia in cucina: la tradizione che si rinnova ogni giorno sulla tua tavola.



In edicola
il sesto volume "Dolci"
a soli € 6,90 in più

a richiesta con
IL PICCOLO

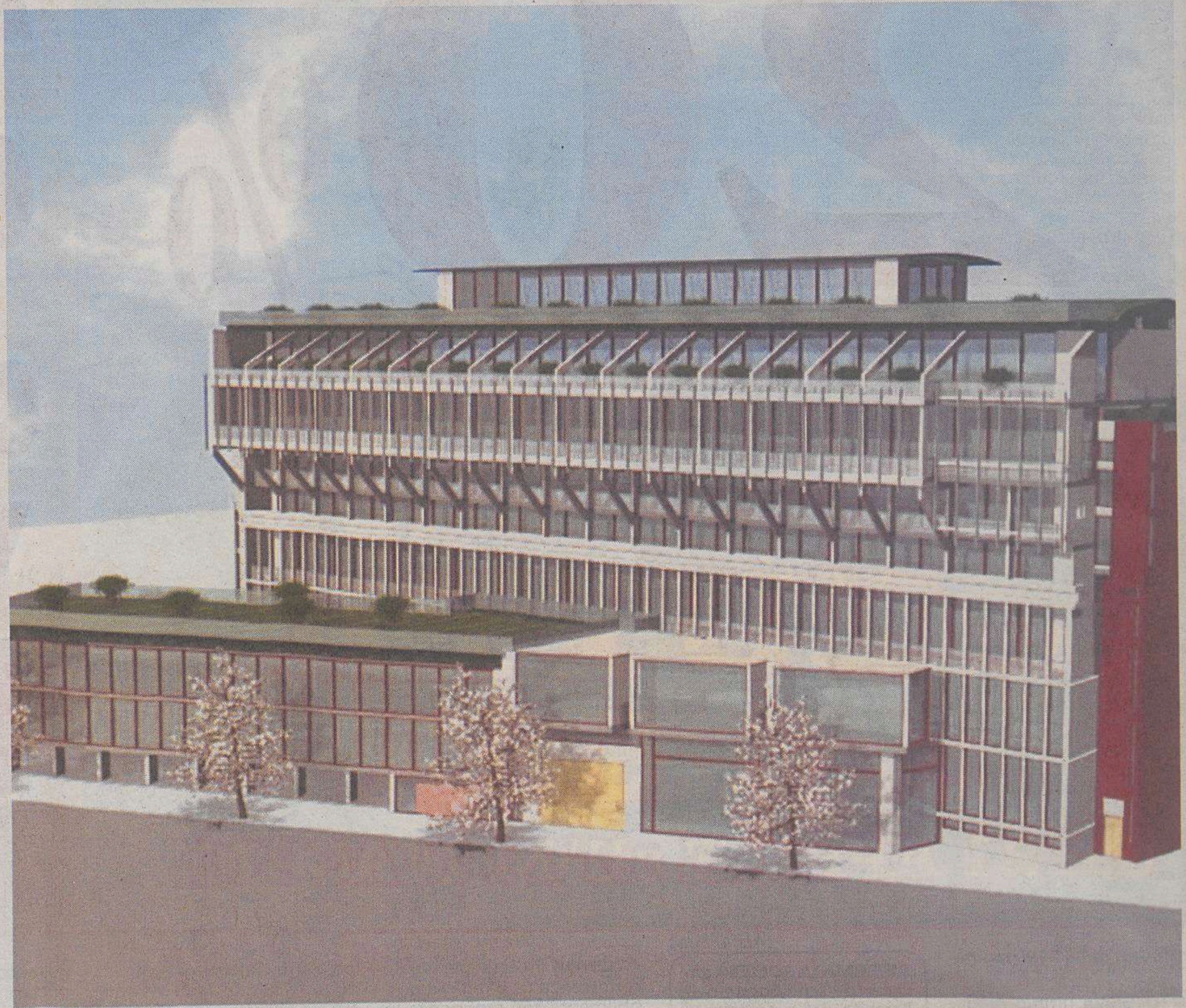
(Il Piccolo + Libro € 7,80)

adsGlen

IPG

Residenza Ippodromo

A TRIESTE, IN VIA IPPODROMO 4,
UN IMMOBILE DI VALORE
PER ABITARE,
TRA COMFORT E MODERNITÀ,
IN UNA ZONA RESIDENZIALE
E DIREZIONALE.



Residenze

ANTICA CAVANA

L'ESPERIENZA DI VIVERE
IN CENTRO A TRIESTE
NON È MAI STATA COSÌ
ESCLUSIVA
E GRATIFICANTE.

Sono proposte Immobil Prestige Group srl FVG.
L'impresa vende direttamente, personalizzandoli, appartamenti,
uffici e spazi commerciali di varie metrature e tipologie.
Pagamenti personalizzati. **Informazioni e preventivi: 335 1618006 / 0428 2548**

IPG Trieste 040 390049 - IPG Tarvisio 0428 644132 - IPG Milano 02 38003057 / 02 38001043

Pavimento scivoloso

Mi sono recato in via Costalunga per assistere a un funerale. Pioveva molto forte. All'entrata principale di via Costalunga, fatti alcuni passi nel corridoio, sono scivolato e finito a terra. Aiutato a rimettermi in piedi da due gentili e cortesi signori e, con il loro aiuto, constatato che non mi era successo nulla ho proseguito la mia strada.

Mi è andata bene. Molto bene, pensando che io sono un giovane di soli settanta anni e avrei potuto rompermi qualche osso. Quello che vorrei chiedere è chi è stato il meraviglioso creatore di quel pavimento in marmo lucido, lucidissimo, dove l'acqua ristagna. Le strisce di gomma antiscivolo sono poste solo al centro. Dove sono e non sono logore o rimosse. Il cimitero non è notoriamente un posto per atleti. Forse si potrebbe pensare a porre rimedio e credo con poca spesa.

Aldo Clagnan

I prediletti del Papa

Forse dovrei usare le maiuscole. Giovanni Paolo II è stato un maestro nell'utilizzo dei media. È stato capace di far parlare continuamente di sé i giornali e televisione di tutto il mondo. Sono state registrate e commentate anche le sue ultime parole. Sia chiaro: non credo alle ultime parole delle persone importanti, tramandateci dalla storia. Ciò vale anche per il Papa. Orbene, secondo la testimonianza di Navarro Vals, il Papa il 2 aprile avrebbe detto, sul letto di morte: «Vi ho cercato e voi siete venuti». Ora, tutti abbiamo visto e siamo testimoni di come la domenica di Pasqua, il 27 marzo, Giovanni Paolo II non riuscisse a parlare (e subito i media esaltarono la sua «enciclica del silenzio»). Stava alla finestra sforzandosi di dire qualcosa, ma riusciva soltanto ad emettere suoni inarticolati che al microfono sembravano un rantolo. Per Navarro invece il 2 aprile avrebbe compitato una intera frase, con senso compiuto. Destinata, secondo l'interpretazione del Vaticano, ai giovani raccolti in piazza San Pietro. Perché solo a loro? In piazza c'erano giovani e vecchi, intere famiglie venute per la benedizione Urbi et Orbi. Le parole erano dirette a tutti. Perché tutti erano invitati. Il Papa aveva girato il mondo intero come un globetrotter, visitando tante nazioni. Per fortuna che non sono venuti tutti coloro che erano stati invitati; in caso contrario, altro che lo tsunami, neppure Roma avrebbe retto l'impatto.

Ma si sa, i giovani erano i prediletti del Pontefice, i più amati. E subito si sono appropriati della frase riportata da Navarro Vals, l'hanno esibita come uno slogan sulle magliette, con un tempismo degno di miglior causa, il giorno del funerale. Che organizzazione mirabile! Non si sono accorti di aver emarginato i vecchi, le persone anziane, i padri di famiglia e i nonni? Ma già, il Papa aveva proclamato per i giovani la giornata mondiale della gioventù, chiamando i giovani da un continente all'altro (ricordate: Denver, Manila, ecc.). Non importa se a pagare erano le famiglie, quelle ricche naturalmente, cui incombeva il costo del viaggio, del vitto e dell'alloggio, per una bella vacanza santificante. Spero vivamente che il nuovo Papa faccia qualcosa anche per i vecchi: anch'essi amano Cristo e la Chiesa. Forse amano viaggiare meno, vorrebbero che il Papa stesse a Roma, che rimane sempre un bel posto, e accoglie tutti i pellegrini con grandi braccia. E che i media mettano finalmente la sordina alla cronaca di avvenimenti che vogliono e debbono essere soltanto religiosi, pellegrinaggi appunto, momenti di grazia, non di curiosità mondana.

Gian Giacomo Zucchi

Marino, 50

Marino ha 50 anni. Auguri da Tiziana e da tutta la famiglia.

Aurora, 90

Aurora ha 90 anni. Auguri da Elvira, Emanuela e da tutta la famiglia.

IL CASO

I posti auto riservati ai dipendenti negli edifici in costruzione

Quei parcheggi «misteriosi»

Un lettore chiede chiarezza sui parcheggi, anche all'aperto, per dipendenti.

Mi rivolgo ai lettori, nella speranza di aver chiare le norme che regolano la creazione di parcheggi in nuovi edifici, nonché la destinazione degli stessi.

Vengo al punto: verso la fine degli anni '80 ho seguito per conto di una società (della quale non voglio fare il nome) la realizzazione di alcuni uffici. Gli stessi sono stati realizzati con aumento di volumetria di fabbricati esistenti.

In alcuni edifici è stato previsto, ritengo su richiesta del Comune, lo spazio per il parcheggio per i dipendenti, in altri, no!

Vengo quindi alle domande: negli anni '85 e successivi, era possibile costruire in proprio, su proprio terreno, un fabbricato per uffici (o ampliamento di uno esistente) a Trieste senza prevedere uno spazio per il parcheggio degli impiegati che sarebbero andati lì a lavorare?

Se il fabbricato ha degli spazi esterni, è lecito inibirne l'uso per il parcheggio ai dipendenti?

Qualora questi uffici vengano dati in affitto (o in uso ad altro titolo) ad altra società, i parcheggi sono da considerarsi di pertinenza del fabbricato, oppure il proprietario ha la facoltà di gestirli indipendentemente a proprio piacimento?

Qualora il proprietario dovesse non aver adempiuto agli obblighi di legge, come ci si può comportare?

Lettera firmata

La città ripulita

Ho scritto tempo fa durante un mio breve soggiorno a Trieste, di una anomalia riscontrata sul percorso barcolano. Il lato a mare splendido, l'altro brutto e trascurato. Ritornata a Trieste, per una fugace visita ai miei figli, ho notato con gioia sproporzionata, che molto è stato fatto! Pulizia e siepi più curate. Grazie, molte grazie!

Ho detto gioia sproporzionata, poiché è una vita che combatto contro i mulini a vento, con la sensazione di molti, i più, che tanto non serve a nulla, che tutto resta come prima, che tanto quelli se ne fregano...

Questo piccolo riscontro, per me grande, mi ha fatto ricordare che l'oceano è fatto di gocce. Se ogni goccia si unisce all'altra in una battaglia comune, chi potrebbe arginare la forza dell'oceano se mosso dall'amore del fare le cose giuste? E quanta forza e voce si potrebbe dare a chi può ma non può fare perché non sa o non ha la forza a causa della nostra indifferenza?

Grazie per avermi dato voce e grazie per Trieste.

Con profonda riconoscenza a voi che mi avete ascoltato e a chi, non so chi sia, ha agito, realizzando qualcosa di concreto e armonioso.

Livia Noni
Parma

L'omonimo Magris

Avendo ricevuto numerosi riscontri telefonici e postali riguardo una lettera apparsa sul Piccolo – che ho scoperto essere stata scritta da un mio omonimo che peraltro non conosco – e concernente il rapporto tra morte del Papa e mezzi di informazione, prego gli interessati di rivolgersi alla persona giusta e non al sottoscritto.

Paolo Magris
(nato il 31/12/1968)

50 ANNI FA

20 aprile 1955

● Dato il protrarsi dei lavori nella galleria Sandrinelli e dovendo spesso recarsi in piazza Goldoni, gli abitanti della zona di piazza Sansovino hanno chiesto all'Acegat di creare un servizio ridotto, limitato all'attraversamento nei due sensi, da via Pellico a piazza Vico, della sola galleria.

● Il Tennis Triestino sta organizzando, con il pieno appoggio del Provveditorato agli studi, il primo corso tennistico per giovani studenti di ambo i sessi dagli 11 ai 14 anni. E ciò in previsione di rientrare presto in possesso dei ricostruendi impianti del Cacciatore.

● Per risanare la città dalla vergogna costituita dai succubi della perversione, il questore Marzano ha disposto un particolare servizio di controllo, affidato ai pattuglioni di notturna della Squadra mobile.

LA POLEMICA

I locali quasi del tutto inutilizzati intitolati al «Grande giubileo del 2000»

«Un'insegna ormai fuori tempo»

I locali sulle Rive intitolati al «Grande giubileo dell'anno 2000». Sono poco utilizzati.

Correva l'anno 2000 e in tutt'Italia si festeggiava il grande Giubileo del Millennio voluto dalla Chiesa cattolica. Si pensò che anche Trieste potesse venir ampiamente interessata al discorso e in tale senso furono utilizzati in riva Grumula, nei locali gentilmente concessi dalla comunità greco-ortodossa, ampi spazi per installare un centro di informazioni, prenotazioni e ricevimento riccamente dotato di mezzi, personale, computer, materiali turistici ecc.

In pratica però detto centro rimase semivuoto e pochissimo utilizzato viste le altre direttrici di percorso scelte dai pellegrini diretti a Roma. Passò l'anno 2000, il 2001, il 2002, il 2003, il 2004 e si arriva al corrente anno 2005 sempre con detti locali praticamente inutilizzati (salvo sporadiche esposizioni perlopiù di carattere fotografico/documentaristico) ma che pomposamente portano ancora sulla facciata dello stabile l'ormai superata insegna di «Grande giubileo dell'anno 2000».

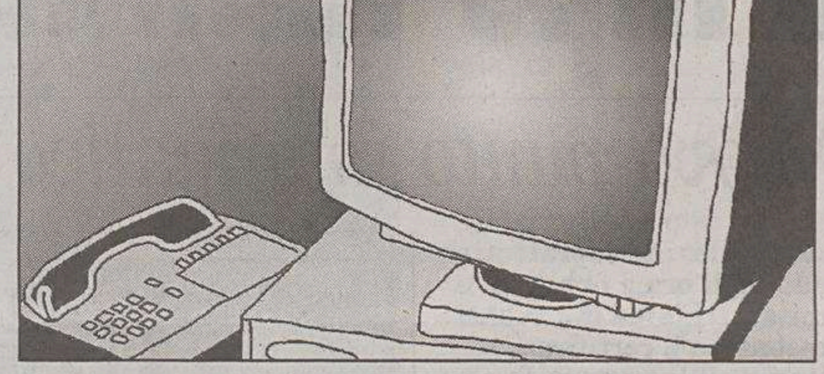
A questo punto, al fine di non volere trasformare detta scritta in una... «storica lapide» come quelle di epoca augustea esposte al museo lapidario di San Giusto, suggerisco all'inclita comunità religiosa succitata di aggiornare la situazione, togliendo l'anacronistica insegna che non poco stupisce i numerosi turisti sempre presenti sulle rive.

Fabio Ferluga

LA PROTESTA

Fatti due conti l'offerta di abbonamento rimane dispendiosa

I costi reali del canone Adsl



Si moltiplicano le offerte per abbonamenti Adsl.

Quasi ogni giorno ricevo un invito telefonico a sottoscrivere l'abbonamento al servizio Adsl «senza canone», per il quale si pagano «solo» 3 centesimi al minuto quando ci si connette, e sempre ho dato la stessa risposta: non aderisco perché ritengo detta tariffa straordinariamente alta, addirittura scandalosa. Di ciò mi sono convinto moltiplicando 3 centesimi per 60 (i minuti di un'ora), e quindi per 24 (le ore di un giorno) e ancora per 30 (i giorni di un mese) col risultato che se mi connetto 24 ore al giorno, per un mese, dovrei pagare la «modica» somma di 1296 euro.

Se invece sottoscrivo l'abbonamento a canone fisso Adsl «full time» posso connettermi 24 ore al giorno per un intero mese al costo di circa 39 euro (che già mi sembrano molti in quanto il medesimo tipo di servizio «full time» sarebbe fornito in Francia al costo di circa 13 euro, cioè a un terzo di quello che costa in Italia!). È naturale che acquistando «all'ingrosso» si spenda sempre un po' meno che al dettaglio, anche se si tratta della durata di una connessione telefonica, ma qui, per una fornitura che è sostanzialmente identica – sarebbe diverso infatti solo il conteggio dell'impegno temporale, che è variabile in un caso e mensile nell'altro – si salta da 39 a 1296 euro (più di 33 volte tanto). Alla faccia del «senza canone»!

Sergio P. Di Stefano

Panorama desolante

Anche «Libertà e Autonomia per il Fvg» risponde alla proposta di Gambassini nel tentativo di rilanciare l'iniziativa politica nella nostra città. Siamo in presenza di una riproposizione di modello organizzativo elettorale che da quando è nato ha generato una inequivocabile decadenza del tessuto economico e sociale. Il tutto riproposto da una classe politica che ha avuto ruolo istituzionale di primo piano e pertanto con responsabilità primarie. Se paragonato alle aree più dinamiche del paese, il panorama politico-imprenditoriale triestino è desolante e di modesto livello, per motivi per lo più derivati dalla storia degli ultimi decenni. La città si trova a essere gestita da una classe di semiprofessionisti della politica (onesti e volonterosi, qualcuno di lungo corso) espressione delle professioni liberali, di funzionari pubblici e da qualche piccolo imprenditore. Tutti con evidenti limiti e in assenza di un interesse forte che li supporti.

Ridimensionata enormemente in tempi recenti, la presenza e la funzione delle aziende ex Iri; constatata la quasi inesistenza di interessi delle Generali in ambito locale; vista la presenza di un sistema di ricerca prestigioso ma povero di ricadute sul territorio; resa problematica la funzionalità del porto (a parte il traffico petroli); fallita l'operazione Expo con il suo carico di speranze; la città non cresce né si sviluppa ed è più bloccata che mai, nonostante la buona volontà di alcuni. Qualsiasi sistema organizzato, economico, sociale o politico che sia, per crescere e svilupparsi e ancor più per uscire da una situazione di crisi, ha bisogno di risorse. Le risorse o si creano o si reperiscono da qualche parte. Reperire risorse per finanziare progetti vaghi e/o aleatori oggi non è più concesso. Neanche creare risorse è facile, tuttavia è possibile a determinate condizioni. E ciò vale anche per il sistema Trieste in crisi, soprattutto perché nell'ultimo decennio quasi tutti hanno lavorato per deindustrializzare e non rinnovare la città.

Ladi Minin
Autonomia e Libertà per il Friuli Venezia Giulia

Indennizzi agli esuli

Mi riferisco all'articolo apparso sul Piccolo del 6 aprile intitolato «Mutui agli esuli per comprare case in Istria», in cui si legge che «Forza Italia ha allo studio una proposta del governo per anticipare gli indennizzi a tasso agevolato». Cerco di decifrare questa proposta. In base all'Accordo italo-jugoslavo del 23.5.1949 la Jugoslavia ha acquistato tutti i beni abbandonati nei territori ceduti ai termini del Trattato di pace, riconoscendo all'Italia il loro valore di mercato (beni che in precedenza erano già stati espropriati dalla Jugoslavia in violazione dello stesso trattato). Tale importo globale è stato usato dal governo italiano per pagare le riparazioni di guerra, mentre agli aventi diritto – cioè agli esuli che avevano fatto domanda di indennizzo allo Stato italiano ai sensi della legge 5.12.1949, n. 1064, allegando la delega richiesta per la vendita dei loro beni – è stato pagato finora solo un ventesimo di quanto loro dovuto. Tale legge invece stabiliva che «Ai titolari dei beni, che ne avranno fatto richiesta, sarà liquidato un indennizzo nei limiti in cui esso sarà stato effettivamente corrisposto dalla Jugoslavia in esecuzione dell'Accordo del 23.5.1949».

Ora il nostro governo, invece di saldare questo suo debito mediante un equo e definitivo indennizzo, proporrebbe agli esuli – titolari di un diritto soggettivo perfetto all'indennizzo integrale (Cassazione 18.9.1970, n. 1549) – un tasso agevolato per un'anticipazione dell'indennizzo che avrebbe dovuto pagare cinquant'anni fa! Mi sembra sia una proposta ancora una volta penalizzante per gli esuli, che non chiedono alcun mutuo, ma solo quanto loro dovuto, ripeto dovuto, dallo Stato italiano nel rispetto della legge. Solo dopo aver ricevuto l'equo indennizzo gli esuli potranno cercare di ricomprare, ove possibile, i loro beni.

Silvio Stefani
segretario generale
Federazione esuli

Il profitto globale

L'altro mese è stato indetto uno sciopero nazionale contro la precarietà dei lavoratori e degli operatori nonprofit per i diritti, la dignità e il reddito dei lavoratori delle cooperative sociali, delle associazioni, degli enti del terzo settore socio-sanitario, assistenziale-educativo e di inserimento lavorativo. Tale insopprimibile esigenza è sorta dalle condizioni di tali lavoratori, sempre meno tutelati sia dal punto di vista dei diritti, dei tipi di contratto e previdenziale. Grottescamente la vera ricchezza di tale comparto lavorativo risiede proprio nella precarietà, nello sfruttamento, nella flessibilità di educatori e di operatori sociali che spesso vivono con una paga mensile al limite della soglia di povertà; senza contare le difficoltà che essi hanno, in tale contesto, di crearsi una propria famiglia. Le pubbliche amministrazioni esternalizzano, attraverso gli appalti pubblici, molti servizi socio-educativi-assistenziali, per pure motivazioni di bilancio e di convenienza economica in sostituzione dei servizi pubblici e utilizzano ampiamente tali lavoratori. Certo è un fatto di «buona amministrazione» che gli enti locali, delegando le cooperative, risparmino sul costo del lavoro e si garantiscano una certa flessibilità, ma che ne è della doverosa qualità del servizio e dei molti operatori sociali frustrati, magari depressi, precari e sottopagati che hanno un'attività spesso complessa a fianco di minori in difficoltà, emarginati, anziani, portatori di handicap? La tendenza, visti anche i crescenti tagli di bilanci, non sembra cedere. Nonostante alcuni tentativi anche legislativi di porre argine a questo stato di cose, ormai la mentalità del profitto globale è entrata anche nel mondo delle cooperative.

Marco Cottignoli
segr. federale
Fiamma tricolore

A cura di Confartigianato Trieste

Denuncia annuale dei rifiuti
M.U.D. /2005
(Modello unico di dichiarazione ambientale)
– Scadenza al 30 aprile –

La denuncia dei rifiuti prodotti, recuperati, smaltiti nell'anno 2004 dovrà essere effettuata e inviata alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia nel cui territorio ha sede l'unità locale dell'azienda, entro il 30 aprile 2005.
La denuncia di cui sopra deve essere effettuata sul «modello unico di dichiarazione in materia ambientale - MUD» come previsto dalla legge 70/94.
Quest'anno vi sono alcune modifiche che riguardano la nuova codifica ISTAT - Attività economiche e la nuova comunicazione relativa ai veicoli fuori uso riguardante tutti i soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei veicoli rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 209/2003.
La Legge 70/1994 prevede anche il versamento di un diritto di segreteria alla Camera di Commercio per l'espletamento dei compiti previsti dalla legge medesima.
Tale diritto è fissato in € 10 per ogni scheda anagrafica contenuta nelle denunce presentate su supporto magnetico, e € 15 per le denunce presentate su supporto cartaceo.
Con l'occasione ricordiamo alcuni importanti adempimenti del D.Lgs. 22/97 «Decreto Ronchi» di seguito schematizzati.

● Sono obbligate alla dichiarazione annuale dei rifiuti e alla compilazione dei registri le ditte artigiane (iscritte all'Albo Imprese Artigiane presso la Camera di Commercio) che producono rifiuti classificati non pericolosi e che hanno avuto nel 2004 in forza più di tre dipendenti.

● Sono obbligate alla dichiarazione annuale dei rifiuti e alla compilazione dei registri tutte le ditte (anche artigiane) che al di là del numero di dipendenti producono rifiuti classificati come pericolosi in base al Catalogo Europeo dei Rifiuti (CER).

● Durante il trasporto i rifiuti devono essere accompagnati da un Formulario di identificazione preventivamente vidimato dall'Ufficio del Registro o dalla Camera di Commercio, e la fattura di acquisto del formulario deve essere annotata sul registro IVA.

● Tutte le aziende, (anche quelle escluse dalla dichiarazione annuale rifiuti e dalla tenuta registri) devono conservare il formulario d'identificazione dei rifiuti per almeno 5 anni, e non possono tenere in deposito rifiuti per più di:
– un anno, nel caso la quantità di rifiuti pericolosi sia inferiore a 10 mc;
– un anno, nel caso la quantità di rifiuti non pericolosi sia inferiore a 20 mc;
– due mesi, nel caso la quantità rifiuti pericolosi sia superiore a 10 mc;
– tre mesi, nel caso la quantità di rifiuti non pericolosi sia superiore a 20 mc.

● Sono esclusi dall'obbligo di dichiarazione i rifiuti speciali, assimilabili agli urbani, prodotti dalle aziende artigiane e conferiti al Pubblico servizio.
● Istituti estetici e similari che producono rifiuti sanitari pericolosi a rischio infettivo devono effettuare la:

registrazione del carico e dello scarico nell'apposito registro rifiuti «Modello A-detentore» entro 5 giorni dalla produzione del rifiuto, usando la codifica CER 18.01.03;

la denuncia annuale dei rifiuti/M.U.D. entro il 30 aprile, indipendentemente dal numero di dipendenti.

Questi ultimi sono solo alcuni aspetti normativi del Decreto Ronchi, e considerando che è facile per un'azienda incorrere in errori di valutazione e comportamenti che potrebbero essere sanzionati in caso di controllo da parte degli organi di vigilanza, abbiamo predisposto un servizio per tutte quelle aziende che indipendentemente dall'obbligo della dichiarazione annuale vogliono sentirsi tutelate e sicure su tutti gli aspetti della normativa ambientale.
Il servizio offerto dall'Associazione (esclusivamente per le imprese associate) consentirà, previo appuntamento, di definire sulla base dell'attività produttiva di ogni azienda come dovranno essere codificati i rifiuti, le modalità di deposito temporaneo e come compilare correttamente registri e formulario d'identificazione degli stessi.
Per informazione e per la compilazione della denuncia dei rifiuti contattare la Confartigianato di Trieste (tel. 040.3735208).
Le aziende che verranno nei nostri uffici per effettuare la denuncia dei rifiuti - MUD dovranno essere munite della seguente documentazione:
1. copia della visura camerale;
2. registri di carico-scarico, compilati ed aggiornati;
3. formulari di identificazione che hanno accompagnato i rifiuti durante il trasporto nell'anno 2004.

****

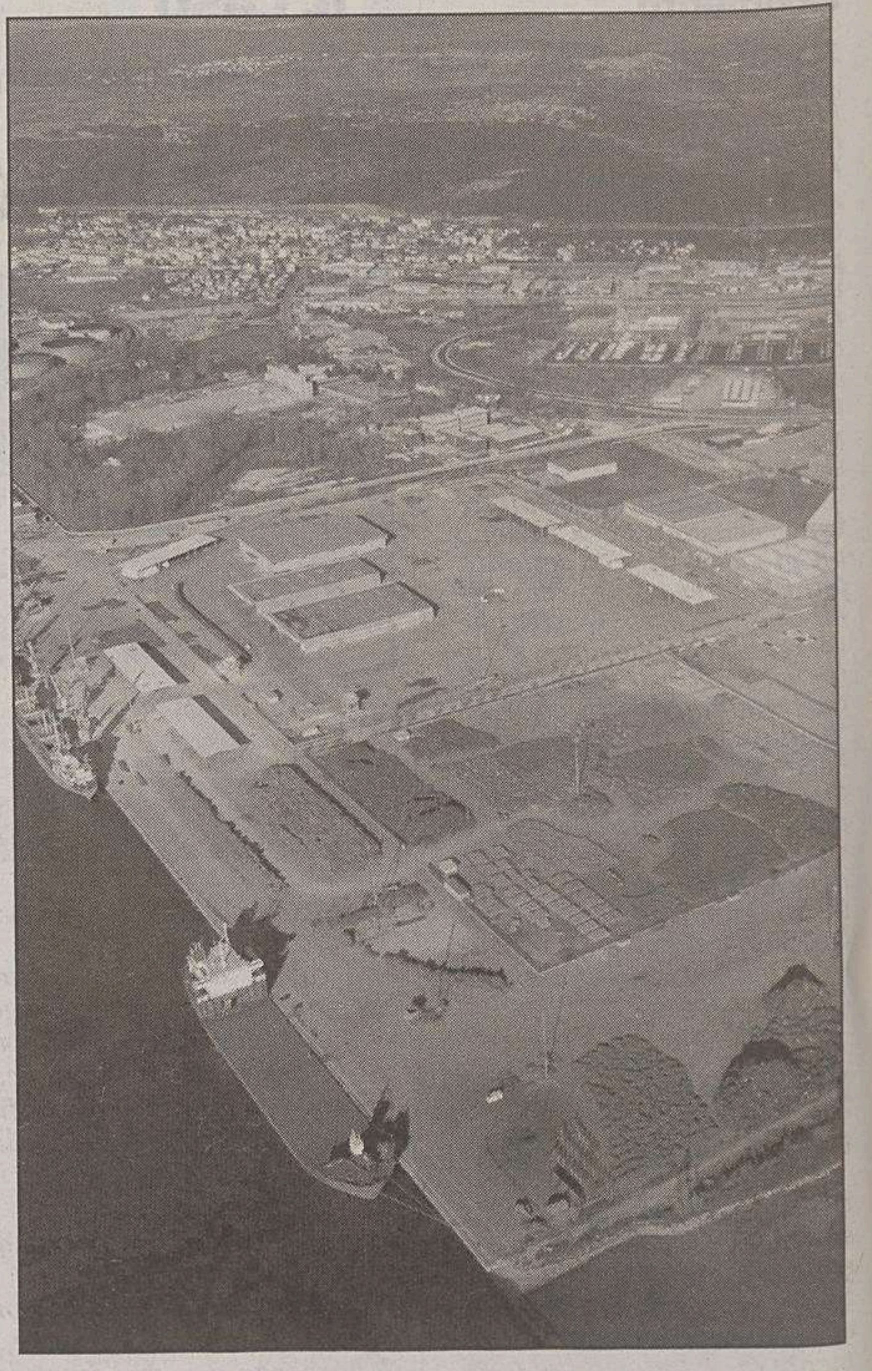
Nuovi regolamenti dell'Obiettivo 3

Comunichiamo ai nostri associati che è stato pubblicato nel BUR n.13 del 30 marzo u.s. il nuovo regolamento dell'Obiettivo 3 che prevede contributi a fondo perduto per favorire la neo imprenditoria dei disoccupati. I contributi, che non possono superare il 40% delle spese ammissibili, sono finalizzati all'acquisto di macchinari, attrezzature e arredi.
La modulistica è pubblicata sul sito internet della Provincia di Trieste che gestisce la valutazione delle domande e l'erogazione delle risorse.
Nel medesimo Bollettino è presente anche il nuovo regolamento per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese che assumono disoccupati e soggetti svantaggiati.
Per ulteriori informazioni contattare l'Ufficio Credito della Confartigianato di Trieste (tel.040/3735203).

Approda in Consiglio comunale il Piano regolatore: previsti altri 700 mila metri quadrati e l'approfondimento del canale d'accesso

Tre nuove banchine per Portorosega

Accantonato il progetto della darsena, la costa sarà rimodellata per 600 metri



Una veduta aerea dell'area portuale monfalconese.

Tre nuovi approdi grazie a un rimodellamento della linea di costa, quasi 700 mila metri quadrati di nuove aree, l'approfondimento del canale d'accesso a meno 13 metri.

E' quanto prevede il nuovo Piano regolatore del porto, frutto dell'intesa, che il Consiglio comunale dovrebbe approvare nella seduta di martedì prossimo, raggiunta tra Capitaneria di porto, autorità marittima dello scalo, Genio civile, Azienda porto e amministrazione civica. Anche in seguito all'incontro avvenuto nel luglio dello scorso anno alla presidenza del Consiglio dei ministri tra tutti i soggetti coinvolti, chiamati ad affrontare due «urgenze». Vale a dire il congelamento della cassa di colmata, tuttora sotto sequestro da parte dell'autorità giudiziaria, e quindi l'impossibilità di utilizzarla per depositarvi i materiali di risulta del dragaggio di approfondimento delle aree portuali, ma non solo.

I fondi stanziati dallo Stato e dalla Regione Friuli Venezia Giulia (45 miliardi di vecchie lire in tutto) per realizzare la nuova darsena andavano e vanno impiegati entro il 2006, obiettivo difficile da raggiungere senza avere a disposizione la cassa di colmata, come ha spiegato l'assessore comunale all'Urbanistica, Massimo Schiavo, presentando lunedì pomeriggio il Piano regolatore di Portorosega alla commissione consiliare per la Programmazione territoriale economica.

«Rispetto alla previsione del 2004 - ha detto Schiavo -, il progetto 2005 sostituisce la darsena con un proseguimento di oltre 600 metri lineari delle attuali banchine, andando però a un leggero rimodellamento della linea di costa che consente di ricavare tre ormeggi, come accadeva nell'ipotesi precedente, quella della darsena. In questo modo il bacino dove inizialmente si era previsto di realizzare la darsena potrà essere impiegato per smaltire i fanghi derivanti dai dragaggi. E nuove aree per Portorosega saranno dunque ricavate là dove oggi c'è il bacino».

Il bacino della darsena riuscirà però a contenere solo un terzo del previsto milione e 200 mila metri cubi di materiale che lo scavo a meno 13 metri del canale d'accesso produrrà, come ha spiegato il direttore dell' Azienda porto, Sergio Signore.

La cassa di colmata dovrà quindi comunque ritornare disponibile in un prossimo futuro, mentre i lavori di completamente del dragaggio a meno 11,70 saranno avviati all'inizio del prossimo mese grazie alla sinergia tra Genio civile e Consorzio industriale, che tratterà i fanghi nel suo impianto alle spalle della cassa di colmata.

Il nuovo Piano regolatore per il porto tiene inoltre conto delle osservazioni presentate dall'amministrazione comunale di Monfalcone, eliminando quindi la previsione dell'approfondimento a meno 13 metri davanti al mulino De Franceschi e prevedendo un varco nella diga foranea per le imbarcazione da diporto.

«Il Comune chiede comunque che - ha concluso l'assessore Massino Schiavo - le previsioni relative alla viabilità esterna, una rotatoria elissoidale al posto dell'attuale rotatoria circolare all'esterno del casello del Lisert e una nuova rotonda alla confluenza tra via Timavo, via Portorosega e via Consiglio d'Europa, siano non vincolanti».

Cresce la zona destinata al cabotaggio

Il nuovo Piano regolatore del porto di Monfalcone riguarda un'area di un milione 891 mila metri quadri di cui un milione 380.860 effettivamente utilizzabili dallo scalo (esclusa quindi la viabilità e la zona Sic).

Sono previsti oltre 600 metri di nuove banchine, che andranno a sommarsi ai 1.475 già esistenti, e 689 mila metri quadrati di nuovi piazzali multifunzione contro i 419 mila esistenti attualmenti.

La zona destinata al cabotaggio è di 76.200 metri quadri, in corrispondenza degli ormeggi 1 e 2, più vicini alla centrale Endesa. E' previsto inoltre l'approfondimento del canale a meno 13 metri.

Una volta approvata dal Consiglio comunale, l'intesa Comune-Capitaneria di porto sarà inviata al Consiglio superiore dei Lavori pubblici che avrà 45 giorni di tempo per esprimersi. In caso di silenzio il Piano deve intedersi promosso.

Il nuovo strumento urbanistico potrebbe quindi entrare in vigore verso la fine dell'estate.

GORIZIA

E già tremila persone in provincia attraverso Internet possono verificare la propria posizione contributiva

L'Inps manda in pensione le file

Nuovo punto informatico per presentare i certificati di malattia

Il nuovo sportello informatizzato per i certificati medici.

Sta per partire pure la mensilizzazione dei dati retributivi. Ma da oggi i dipendenti sono in stato d'agitazione: persi molti posti di lavoro

Addio file. E soprattutto addio agli orari obbligati e limitati. D'ora in avanti presentare il certificato sanitario all'Inps sarà facile come fare un prelievo con il bancomat. Sportello in strada e apertura 24 su 24: basterà inserire la certificazione (regolarmente compilata) nella fessura e il macchinario rilascerà una ricevuta. Tutto automatico e tutto estremamente rapido.

Per presentare l'iniziativa che è parte integrante del processo di informatizzazione avviato dalla sede goriziana dell'Istituto nazionale per la previdenza sociale è stata convocata ieri mattina una conferenza stampa nella sala riunione della Direzione provinciale dell'Inps. Ma non è l'unica novità. Già tremila persone, dotate di un codice Pin personale, possono consultare in qualsiasi momento attraverso Internet la propria posizione contributiva. Per coloro che, invece, non possiedono il computer e l'allacciamento al Web sono stati predisposti in 22 dei 25 Comuni della provincia dei «Punti clienti Inps» dove è possibile fare la medesima verifica grazie al codice fiscale.

L'Inps, dunque, si informatizza sempre di più con l'obiettivo di semplificare al massimo i rapporti con gli utenti, favorendo e migliorando la fruibilità dei servizi dell'Istituto. «Possono sembrare piccole cose - spiega il direttore provinciale dell'Inps, Mario Poggini -. In realtà, tali servizi daranno la possibilità agli utenti di avere un rapporto più diretto e soprattutto più veloce con la nostra istituzione. Ogni anno, a Gorizia, vengono presentati circa 30 mila certificati medici: il fatto di poter oggi disporre di uno sportello informatico perennemente aperto costituisce una importante novità». Anche gli uffici monfalconesi si sono dotati di un simile servizio, «solo che abbiamo sistemato lo sportello all'interno degli uffici perchè non abbiamo ancora individuato il sistema per sistemarlo sulla strada, a mò di sportello bancomat». Sino a ieri, chi doveva presentare il certificato medico all'Inps doveva rispettare l'orario di ufficio, sorbendosi talvolta lunghe file. Se, poi, c'era la necessità di presentarlo al sabato, bisognava affidarsi alle poste, mettendo in conto 5 euro per la spedizione. «Grazie al nuovo sistema di ricezione delle certificazioni tutto ciò verrà consegnato al libro dei ricordi». E il futuro prevede un ulteriore salto di qualità: ovvero il collegamento con tutti i medici di base per la ricezione dei certificati medici direttamente on-line e in tempo reale.

«Sta, inoltre, per partire un altro progetto: ovvero la mensilizzazione - continua Poggini - dei dati retributivi. Le aziende con dipendenti e lavoratori parasubordinati, dal Primo maggio, dovranno inviare i dati retributivi ogni mese. In questa maniera instaureremo un rapporto diretto con le aziende e avremo la possibilità di effettuare un monitoraggio efficace sull'attività ispettiva. In pratica sarà molto più facile individuare i lavoratori in nero».

Ma mentre l'Inps si informatizza, scatta l'Sos-personale. Da oggi, infatti, i dipendenti dell'Inps sono in stato di agitazione e potrebbero esserci dei disagi per l'utenza. Sul tavolo il contratto ancora non sottoscritto e soprattutto il ridimensionamento dell'organico che ha accusato, a Gorizia, un calo del 20% in due anni. «Siamo passati dai 126 dipendenti, fra Gorizia e Monfalcone, del 2001 agli attuali 96», la constatazione del direttore provinciale dell'Inps.

Francesco Fain

Poggini va ad Ancona. Ronco al suo posto

Mario Poggini

Mario Poggini lascia la direzione provinciale dell'Inps. Da martedì guiderà la sede di Ancona. Al suo posto gli subentrerà il friulano Valdi Ronco che aveva già lavorato a Gorizia (era stato vice di Poggini) e che, ultimamente, era impiegato a Udine.

Poggini, romano 54 anni, ha guidato la sede della nostra provincia per quattro anni: subentrò, infatti, nel luglio del 2001 a Biagio Giaccone, destinato alla sede di Udine.

«Non so se sarà il direttore definitivo. Diciamo che Ronco - ha annunciato ieri Poggini in conferenza stampa - fungerà da reggente della sede di Gorizia. Quindi, sarà la direzione nazionale a nominare il direttore provinciale definitivo».

Ad ogni modo, al neodirettore sarà affidato il compito di sviluppare ulteriormente l'efficenza e la produttività della sede goriziana dell'Inps. Anche attraverso l'ulteriore informatizzazione della sede.

GRADO

Al lavoro l'associazione «Spettacoli viaggianti» che in passato promuoveva numerose manifestazioni

Tornano le feste in piazza

Tra gli obiettivi l'organizzazione del Festival della canzone gradese

Dall'album della associazione «Spettacoli viaggianti» di Grado: un gruppo mascherato in stile belle époque per ricordare i fasti delle spiagge del tempo che fu.

Torna la Compagnia Spettacoli Viaggianti. Dopo essere stati gli animatori, dalla fine degli anni Ottanta alla soglia del 2000, di molte importanti iniziative gradesi, a causa delle vicissitudini della vita che per problemi familiari e lavorativi portano a fare delle scelte precise e che forse mai si vorrebbero prendere, avevano dovuto con molto rammarico dare forfait. Gli animatori di allora, evidentemente al momento con più tempo a disposizione, stanno ora cercando di mettersi nuovamente assieme per rilanciare alcune delle loro attività. Scrivere della Compagnia Spettacoli Viaggianti, significa parlare principalmente di Giglio, Paolo, Tommaso, Ciso, Pino, Giovani e Licinio e delle loro consorti che sono state anch'esse in prima linea soprattutto per la realizzazione di abiti di ogni genere oltre che per svolgere varie altre mansioni. Ma significa anche ricordare quantomeno alcune delle iniziative che dalla cessazione dell'attività della Compagnia, sono sparite del tutto o comunque che hanno avuto qualche intoppo. Come non ricordare il Festival della Canzone Gradese che fortunatamente, per un periodo, era passato in mano al Jazz Club Grado ma che da più di qualche anno non viene più riproposto. E poi il grande carnevale in piazza, quello aperto a tutti, dai più piccoli agli adulti. Un appuntamento che vedeva coinvolte centinaia e centinaia di maschere. Una grande manifestazione che si svolgeva tradizionalmente, dopo la grande sfilata per le vie del centro, in piazza XXVI Maggio con la partecipazione di migliaia di spettatori che assistevano all'esito del concorso ma soprattutto persone che inizialmente attendevano di scoprire (il segreto veniva mantenuto fino all'ultimo) con che costumi, che tema avrebbero scelto gli stessi animatori della Compagnia. Carnevale ma anche altre feste in piazza e pure rappresentazioni teatrali e cabarettistiche. Fra le numerose manifestazioni da ricordare anche l'organizzazione della gara del "boreto" con la partecipazione di professionisti, cuochi dilettanti e casalinghe e la riproposizione delle pietanze che un tempo si consumavano a Grado durante il periodo della quaresima con distribuzione di assaggi lungo le calli del centro storico. E poi la regata dei rioni in notturna che richiamava migliaia di persone sulla diga, una manifestazione che, seppur con diverse impostazioni, sarà riproposta quest'anno in occasione delle regate inserite nel calendario de "La Graisana". Come si vede un'attività davvero intensa quella della Compagnia Spettacoli Viaggianti che ha intenzione di riproporsi.

Antonio Boemo

ESCURSIONE IN LAGUNA

Graisani de palù, festa sociale ad Anfora

Anche quest'anno la ormai tradizionale Festa sociale dei Graisani de palù, alla quale possono partecipare gli iscritti e i simpatizzanti, si svolgerà nella giornata di San Marco, il 25 aprile e sempre con appuntamento ad Anfora. Importante è ricordare che ad Anfora si dovrà andare con le proprie imbarcazioni (chi non è al momento in possesso di propria imbarcazione può usufruire della motonave Cristina fino a esaurimento dei posti) e che la scelta di questa sede è legata allo scopo principale di esistenza dell'Associazione organizzatrice e cioè la valorizzazione della laguna di Grado e la difesa dei valori culturali, storici e civici dell'ambiente lagunare. Il programma prevede alle 9.30 il ritrovo dei partecipanti al Molo Torpediniere e la successiva partenza alle 9.45. Subito dopo vi sarà una breve sosta per l'omaggio floreale alla Madonnina del Mare protettrice dei pescatori con il canto dell'Inno alla Madonna. Navigando attraverso i canali della laguna si raggiungerà quindi l'isola Anfora dove alle 11.30 è prevista la messa al campo che sarà officiata dal socio dell'associazione don Gianpiero Facchinetti. Alle 12.30, come sottolinea il segretario Edi Toso, il pranzo con «polenta fresca co' capelonghe a la graisana», «fritulin misto a la rinfusa», «risoto de cape miste», «boreto de sepe» e «insalata de stagiòn». La festa proseguirà, con tanta allegria e l'estrazione di premi a carattere marinaresco il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza, all'incirca fino alle 17-17.30, orario previsto per il ritorno a Grado.

CULTURA & SPETTACOLI

PERSONAGGI *Dopo «Storie del bosco antico» lo scultore e alpinista ha già pronto un nuovo libro*

Corona: il mio romanzo con delitto

«L'ombra del bastone» racconta la fine di un uomo che tradisce il suo amico

Un giorno, a Erto, un uomo si presenta da Mauro Corona, scrittore e scultore, e gli porta un manoscritto. Lo ha trovato in un vecchio fienile di famiglia buttato giù per erigere una nuova costruzione. È un quadernaccio di quelli che un tempo si usavano per tenere i conti in bottega, e contiene il racconto, sgrammaticato e visionario, di un certo Severino Corona, detto «Vino».

L'uomo che l'ha trovato non sa di cosa parla, ha letto solo le prime righe autografe di Severino Corona e ha pensato di portarlo a «quel Corona» del suo paese che scrive libri. Mauro Corona e il suo ospite celebrano la scoperta con una solenne bevuta, e la sera lo scrittore apre il quaderno e legge. E scopre che si tratta di una confessione: il racconto, scritto prima di impiccarsi, dell'uomo che uccise il suo amico e socio dopo avere avuto una relazione con sua moglie.

Pagina dopo pagina emerge una vicenda dei primi del Novecento dove violenza, follia, amore e morte si intrecciano in un groviglio allucinato e allucinante, un viaggio nei recessi più oscuri dell'animo umano.

Comincia così «L'ombra del bastone», il romanzo con il quale Mauro Corona abbandona i racconti autobiografici per lanciarsi nel mondo della finzione narrativa, costruendo un testo che Ferruccio Parazzoli, editor della Mondadori che pubblicherà il libro il prossimo ottobre, ha definito «un racconto che mi ha pestato le ossa».

E intanto, Corona è ritornato in libreria proprio nelle settimame scorse con **«Storie del bosco antico» (pagg. 151, euro 10)**, che oltre a una serie di bellissime favole, dedicate dall'autore non solo ai ragazzi, raccoglie anche i disegni preparati dallo scrittore, scultore e alpinista di Erto. Il volume ha raccolto subito il consenso dei lettori, entrando nella hit parade dei libri più venduti.

Il romanzo, spiega lo stesso Mauro Corona, prende spunto da una vicenda realmente accaduta a Erto nel lontano 1920.

Di che si tratta?

«Dell'omicidio di uomo - risponde Corona -. Un tizio uccise il marito della sua amante e lo buttò in una foiba. Ne accenno già in "Aspro e dolce", e qui sviluppo la storia. Nessuno potè mai appurare con certezza chi fosse l'omicida, ma in paese tutti lo sapevano. E quando trovarono il sospetto impiccato fu una sorta di confessione implicita. Nel romanzo immagino che prima di uccidersi l'omicida, un mio paesano, scrive tutta la vicenda. Nel libro ovviamente il personaggio è inventato».

Dai racconti di vita vissuta al romanzo. Com'è stato il salto?

«Una liberazione. Quando ho cominciato a mettermi nei panni di questo disgraziato ho avuto l'impressione di scrivere sotto dettatura. Io ero lui e lui era me. Con i racconti autobiografici questo non succede, devo sempre stare attento a non urtare la suscettilità di qualcuno. Invece così è stata una cosa bellissima, non mi sono mai divertito tanto».

Il romanzo necessita di un linguaggio e di regole sue, è un po' come addomesticare i fantasmi. Non ha avuto problemi in questo senso?

«La difficoltà maggiore è stata gestire l'intreccio. In un romanzo ogni elemento deve essere funzionale alla narrazione, non deve esserci una riga noiosa. E bisogna stare attenti alle incongruenze, ogni cosa deve avere un senso compiuto. In quanto alla lingua, il mio personaggio è un ignorante, gestiva una latteria, parla in una specie di dialetto ertano piuttosto visionario. Ma si capisce tutto, eh».

Intanto è appena uscito un suo libro di favole per bambini «Storie del bosco antico», una raccolta di brevi fiabe illustrate da lei stesso. Molti scrittori hanno un atteggiamento un po' altezzoso nei confronti della letteratura per l'infanzia...

«E fanno male. Mi mancava scrivere queste favole, me le sono inventate di notte in compagnia di una bottiglia di vino. Mi piace raccontare ai bambini, mettermi nei panni del nonno davanti al focolare. Anzi, la considero la forma più genuina di narrazione. E poi parlo ai bambini per dare bacchettate agli adulti».

Perché tutte le favole hanno una morale.

«E perché le favole fanno bene soprattutto agli adulti. Sono loro che rovinano i boschi, non i bambini».

Ha attinto al folclore locale?

«Macchè, me le sono inventate di sana pianta. Pensavo ai miei boschi, ai miei amici. La fiaba del picchio crodaiolo per esempio».

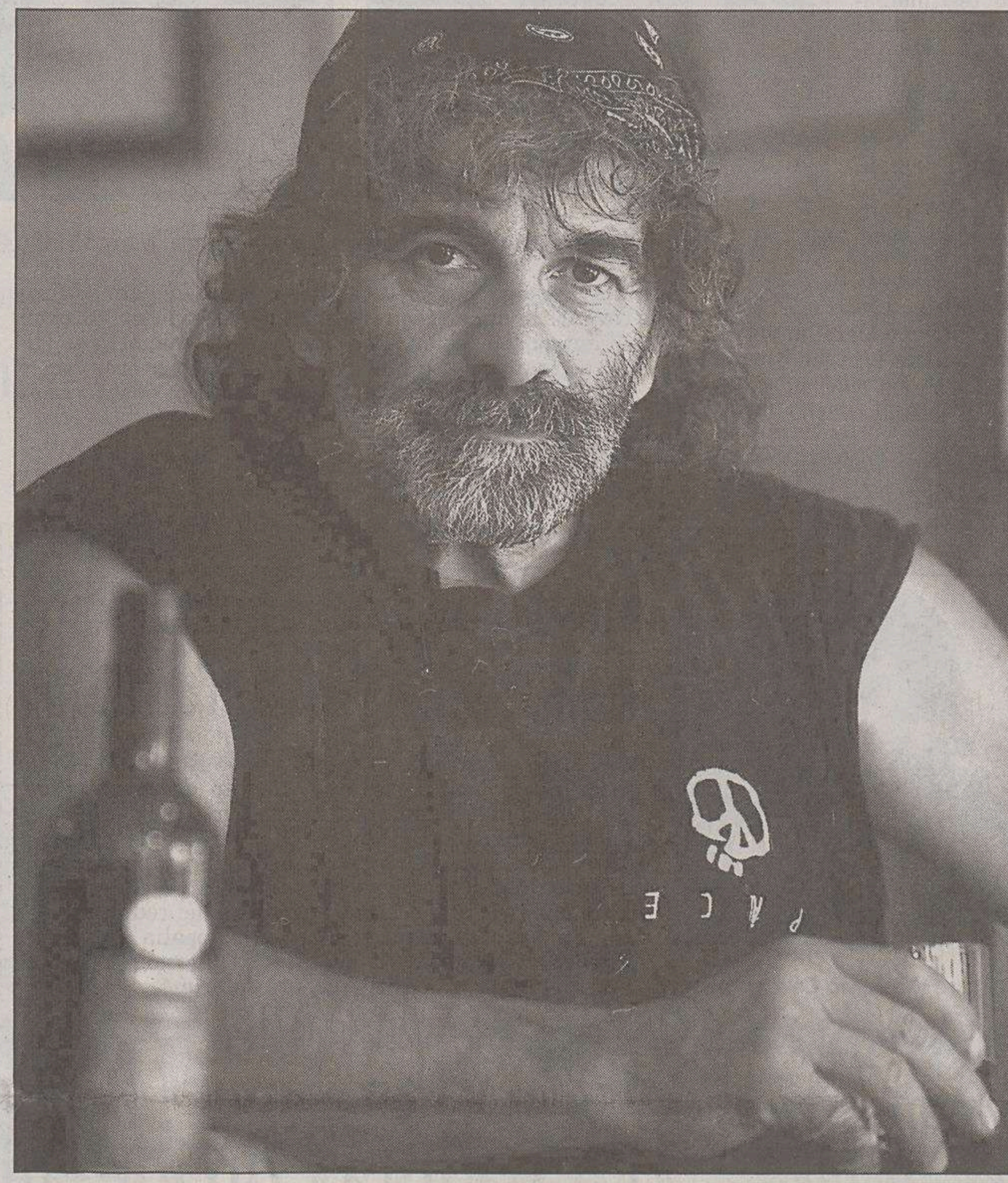
Il picchio che porta una stella alpina alla finestra dei genitori che hanno perso un figlio.

z«Quello. È dedicata a un mio amico, e quando l'ha letta ha pianto».

Perchè, cosa gli è successo?

«Suo figlio aveva 10 anni, morì precipitando da una roccia mentre cerava di prendere una stella alpina. Come nella favola».

Pietro Spirito



Lo scrittore, scultore e alpinista Mauro Corona fotografato a Erto da Marino Sterle.

ARRIVA IL MONDADORI JUNIOR FESTIVAL

VERONA La città scaligera si trasforma in un paese fatato. Per quattro giorni, dal 22 al 26 aprile, Verona sarà invasa da pagliacci, personaggi dei fumetti. divi della televisione e una marea di spettacoli e laboratori. Il primo «Mondadori Junior Festival», infatti, porterà nel capoluogo veneto il mondo colorato e fantastico della letteratura per ragazzi in oltre sessanta eventi che affollano il fittissimo calendario.

Oltre che una sorta di celebrazione della Mondadori, che è legata a Verona storicamente, prova ne sia che la città vanta uno dei maggiori impianti di stampa utilizzati dalla casa editrice, il Festival vuole essere la celebrazione del mondo dell'infanzia. Non solo, ovviamente, con i personaggi dei romanzi e degli albi pubblicati da Mondadori. Ma anche con tutti quei beniamini dei ragazzini che negli anni si sono fatti conoscere: dalla banda dei Looney Tunes della Warner Bros, con Titti e Silvestro, Duffy Duck, Taz, Bugs Bunny e company, a quello che è diventato, ormai, il topo più amato d'Italia, assieme a Topolino: ovvero, Geronimo Stilton.

La copertina delle «Storie».

Non mancheranno gli incontri con gli scrittori. Mauro Corona, ad esempio, porterà fino a Verona le sue «Storie del bosco antico», per far conoscere a grandi e bambini le favole del suo mondo dei boschi a Erto. Ma a Verona ariverà anche Blue Balliet, la scrittrice americana che con «Vermeer e il codice segreto» ha cercato di bissare il successo di Dan Brown e del «Codice Da Vinci», rivolgendosi però al pubblico dell'infanzia.

All'interno del Festival ci saranno anche gli spazi dedicati al dialogo e alla scoperta di altri mondi. Come l'esibizione dei Ragazzi di Bucarest, un gruppo di artisti circensi rumeni, ex ragazzi di strada trasformati in attori dal clown francese Miloud Oukili.

CINEMA & POLEMICHE *A Verona la rassegna «Ti voglio tanto male» ha sollevato perplessità*

Sadomaso nel cinema? Un affare da maestri

Mario Sesti: «Ci occupiamo di Buñuel e Cronenberg, Polanski e Almodovar»

VERONA Nel 1975 apparve sugli schermi la patinata versione cinematografica di un «cult» letterario dell'erotismo, quell'«Histoire d'O» con Corinne Clery, capostipite del moderno cinema sadomaso. 30 anni dopo, «Schermi d'amore» di Verona rende omaggio proprio a questi sentimenti estremi e sofferti, prediletti e raccontati da grandi registi. Abbiamo intervistato Mario Sesti, che insieme a Piera Detassis e Marco Giovannini cura a Verona la sezione «Ti voglio tanto male», con un'antologia video, un rassegna e un convegno (si svolge oggi), che ha sollevato prevedibili polemiche. Anche perchè tra i promotori della rassegna c'è il Comune di Verona.

Sesti, è possibile dare una lettura «alta» a quello che Truffaut chiamava «il cinema della crudeltà»?

«Non c'è bisogno di essere critici cinematografici per sapere che il cinema ha una predilezione per i generi estremi. Esplorare forme non convenzionali, eccessive, significa spesso imbattersi in grande cinema. Per primo Luis Buñuel, col capolavoro surrealista "L'age d'or" (1930), ha spalancato questa finestra, approfondendo poi il voyeurismo in "Bella di giorno" (1967). Forse perché l'amore complesso, fantasioso, occupa un posto importante nei nostri sogni nascosti, e i registi più sensibili hanno saputo reinventare queste visioni in modo particolarmente suggestivo».

Erich von Stroheim

Come si è articolato il vostro lavoro?

«Io ho curato la video-antologia che ripercorre in sette capitoli i temi portanti degli amori estremi, coprendo un periodo che va da "Femmine folli" (1922) di Stroheim a "Romance" (1998) della Breillat. Ho limitato la ricerca alle patologie più classiche e ai film più conosciuti, proprio per sottolineare l'importanza, anche inconscia, che hanno sempre avuto queste perversioni nel nostro immaginario. E per ricordare la loro ricaduta fortissima nella storia del cinema, alla base di un'estetica che ha lavorato su questi temi anche più della letteratura».

Come avete intitolato questi capitoli?

«In modo ironico, ad esempio "A mali estremi, estremi piaceri", oppure "Feti-chic". Nel feticismo avviene quella pulsione, descritta in primis da Freud, per cui un oggetto o una parte del corpo diventa sostituta del sesso stesso. Le leggi del desiderio funzionano sui limiti, su quella che potremmo chiamare un'innocente limitatezza molto infantile. Da eterno bambino, il perverso sceglie uno dei tanti giocattoli a disposizione, una delle tante possibili perversioni, e ne fa una specie di assoluto. Ma questi meccanismi della fantasia sono alla base anche dei sogni e dell'arte, e Freud li ritrovava in Leonardo da Vinci».

Kim Basinger in una scena del film «9 settimane e 1/2».

E quali sono in questo campo i Leonardo del cinema?

«Tre sezioni sono dedicate rispettivamente a Buñuel, Polanski e Cronenberg. In "Crash" di Cronenberg si assiste ai tipici meccanismi freudiani della sostituzione e dello spostamento, per cui l'amore può essere vissuto per i personaggi solo in un contesto da trauma automobilistico».

Quale evoluzione si è avuta negli anni recenti?

«Le immagini sadomaso hanno in genere una forza indipendente dall'epoca, le frustate di "Queen Kelly" sono come quelle di "Riflessi in un occhio d'oro". Tuttavia negli anni '70 il cinema estremo era legato a profondi significati politici o sociali, pensiamo a Pasolini. Negli anni '80 è stato il trionfo della superficie, del corpo e della ritualità, vedi "9 settimane e ½". Infine, dagli anni '90 a oggi, l'amore estremo viene visto nel cinema con un atteggiamento più laico, slegato da ogni simbolo, con una maggiore pietà per quello che è il suo carattere più vulnerabile».

Quale?

«Almodovar in questo ha fatto tendenza: con le sue commedie interclassiste ha mostrato come gli amori particolari possono toccare un po' tutti, nella quotidianità. Anche "Luna di fiele" di Polanski interessa per l'atmosfera di tenerezza e disperazione che vi aleggia. Chi cerca con questi amori appagamento o illusione, è spinto soprattutto dalla disperazione, e così può essere osservato con tenerezza. Questi film, in definitiva, pur nella loro natura eccentrica, fanno riflettere su sentimenti molto comuni, e soprattutto molto umani, da esseri "viventi" e "sofferenti"».

Paolo Lughi

LETTERATURA *L'11 giugno a Padova verrà scelta la cinquina*

L'oncologo Veronesi presiederà la giuria del Premio Campiello

VENEZIA Umberto Veronesi è il presidente della Giuria dei letterati della 43.a edizione del Premio Campiello.

Veronesi, personaggio dall'alto spessore culturale, chirurgo, ricercatore, uomo di scienza, condurrà la riunione di selezione della Giuria dei letterati che si terrà a Padova il prossimo 11 giugno e che porterà alla scelta della cinquina dei libri finalisti e all'assegnazione del Premio Campiello Opera Prima al romanzo di esordio di un autore al di sotto dei 35 anni.

La Giuria dei letterati della 43.a edizione, di varia composizione, si completa così con la figura di una «personalità della cultura la cui normale attività non è legata alla letteratura» come esplicita il regolamento del Premio. Oltre Veronesi, la Giuria per l'edizione 2005 è composta dalla filologa Paola Bianchi De Vecchi, dal linguista Gianluigi Beccaria, dal sociologo Domenico De Masi, dal giornalista e scrittore Paolo Di Stefano, dal giornalista Guido Gentili, dalla scrittrice e traduttrice Elena Loewenthal, dal critico letterario Lorenzo Mondo, dagli Ambasciatori Antonio Puri Purini e Umberto Vattani e dal regista Folco Quilici.

L'incontro di Padova sarà, come da tradizione consolidata, un importante momento di confronto e discussione nel corso del quale la Giuria, pubblicamente, farà un' analisi critica della narrativa dell'anno per giungere alla definizione della «cinquina». I cinque libri finalisti passeranno poi all'esame della Giuria dei trecento lettori che è composta da persone distribuite sul territorio nazionale, e che viene ogni anno rinnovata impegnandosi a mantenere l'anonimato fino allo spoglio dei voti. La Giuria dei trecento lettori dovrà votare entro il 17 settembre il libro preferito, il vincitore sarà reso noto la sera dello stesso giorno in una cerimonia che si terrà al Teatro la Fenice a Venezia.

Il «Campiello» chiama Veronesi.

«È un onore per noi poter avere come presidente di Giuria il professor Veronesi - ha detto Walter Fortuna, presidente del Comitato di gestione del Premio Campiello -, il suo contributo, grazie anche al suo dichiarato interesse per la letteratura, sarà sicuramente pari al suo prestigio ed autorevolezza».

Conosciuto a livello internazionale, Umberto Veronesi è direttore scientifico dell'Istituto europeo di oncologia, struttura d'avanguardia nel panorama mondiale, incarico già ricoperto tra il 1994 e il 2000 prima di diventare Ministro della Sanità tra aprile 2000 a giugno 2001. Il suo nome è legato a grandi contributi scientifici e culturali, per i quali è stato premiato con sette lauree honoris causa in medicina a livello internazionale, tra i più significativi, l'invenzione e la diffusione della chirurgia conservativa per la cura dei tumori mammari. Nel 1982 ha fondato la Scuola Europea di Oncologia che ha riportato l'Italia a essere uno dei punti di riferimento mondiali per la formazione nel campo della diagnosi e della cura dei tumori.

CINEMA *Marco Tullio Giordana rappresenterà l'Italia al festival che si aprirà l'11 maggio con «Guerre stellari»*

Cannes: quest'anno tornano i maestri

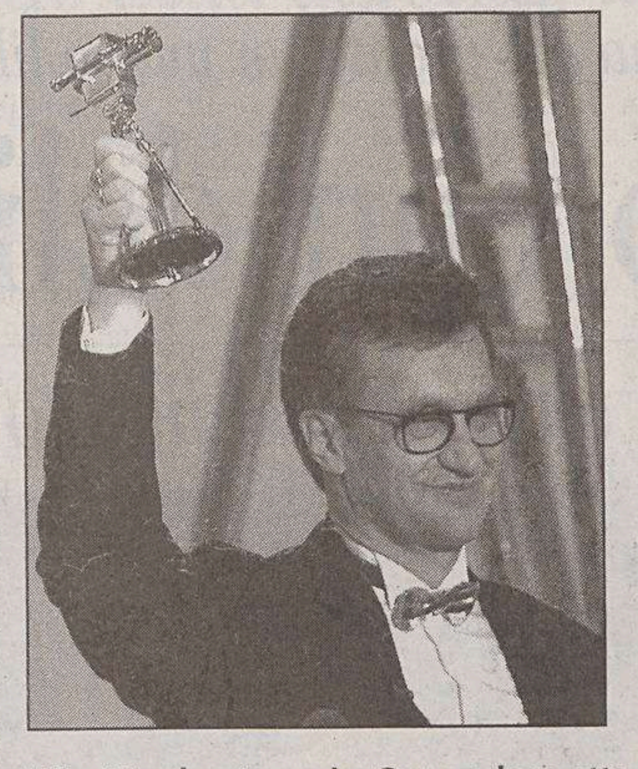
In gara Wenders, Jarmusch, Trier, Cronenberg, fuori concorso Woody Allen

PARIGI Dopo la parentesi dei documentari e dei film d'animazione, il festival di Cannes riscopre i maestri del cinema contemporaneo. All'edizione 2005 della mostra saranno in gara grandissimi come Wim Wenders, Jim Jarmusch, Lars von Trier, Gus van Sant e David Cronenberg.

Anche l'Italia ha strappato un posto nell'elenco dei venti film in concorso per la palma d'oro grazie a uno dei suoi autori più amati: Marco Tullio Giordana. Premiato lo scorso anno nella sezione Un Certain Regard per «La meglio gioventù», il regista milanese porta sulla Croisette «**Quando sei nato non puoi più nasconderti**». Ispirato al romanzo omonimo di Maria Pace Ottieri, il film è interpretato da Alessio Boni, Michela Cescon, Rodolfo Corsato e il giovanissimo Matteo Gadola. Per la sceneggiatura Giordana ha collaborato ancora una volta con Stefano Rulli e Sandro Petraglia. Un altro italiano nella «Semaine de la critique»: Davide Vicari con «L'orizzonte degli eventi», protagonisdta Valerio Mastrandrea.

La 58.ma edizione del festival di Cannes, che si terrà dall'11 al 22 maggio, è stata presentata a Parigi dal presidente Gilles Jacob e dal direttore artistico Thierry Fremeaux. «L'anno scorso volevamo testimoniare l'importanza del documentario e del film d'animazione, quest'anno c'è il ritorno a un certo classicismo e dei grandi autori, molti dei quali sono già stati in gara», ha spiegato Fremeaux. L'edizione 2004 vide il trionfo del film-verità «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore, ma ebbe un posto tra i grandi anche l'orco «Shrek».

Il direttore artistico della rassegna non ha nascosto la difficoltà di scegliere le pellicole tra le oltre mille visionate. Gli autori selezionati sono però un marchio di garanzia. Wim Wenders, assente da Cannes dal 1997, presenterà «**Don't Come Knockin**» con Sam Shepard e Jessica Lange. Von Trier porta in gara «**Manderlay**», Jarmusch «Broken Flowers», Cronenberg «A History of Violence» con Viggo Mortensen e Vant Sant «Last Days», la storia tragica di un musicista che ricorda molto quella del cantante Kurt Kobain.



Wim Wenders tornerà a Cannes dopo otto anni e, a destra, Marco Tullio Giordana.

L'Asia sarà rappresentata dal giovane regista cinese Wang Xiaoshuai con «**Shanghai Dreams**», dal giapponese Masahiro Kobayashi con «Bashing», dal taiwanese Hou Hsiao-Hsien con «The Best of Our Times» e da Johnny To, di Hong Kong, con «**Election**». In gara vi sono poi l'israeliano Amos Gitai con «Free Zone», il canadese Atom Egoyan con «Where the Truth Lies» e il messicano Carlos Reygadas con «Battalla en el cielo». La compagine americana è completata da Tommy Lee Jones, con «**The Three Burials of Melquiades Estrada**», e Frank Miller e Robert Rodriguez con «Sin City».

Il Belgio porta a Cannes una coproduzione con la Francia: «L'Enfant» di Jean-Pierre e Luc Dardenne. Di coproduzione francese è anche l'iracheno «**Kilometre Zero**» di Hiner Salem.

Del resto come sempre la Francia è presente in forze, mentre la Gran Bretagna è rimasta a bocca asciutta. Tre i film d'Oltralpe tra i venti in gara per la palma d'oro: «Lemming» di Dominik Moll, «**Peindre ou faire l'amour**» di Arnaud e Jean-Marie Larrieu, e «Cache» di Michael Haneke.

La composizione della giuria sarà annunciata solo la settimana prossima. Si sa però che a presiederla sarà il regista bosniaco **Emir Kusturica**, già a capo della giuria cortometraggi nel 2003. Il festival 2005 avrà anche grandi ospiti d'onore, fuori concorso. George Lucas presenterà a Cannes l'ultima puntata di «Guerre Stellari»: «**Episode III - La vendetta dei Sith**». Woody Allen, appassionato frequentatore della Croisette, ha pronto invece il suo nuovo «Match Point».

DANZA *Oggi e domani a Gorizia*

E Carla Fracci ricorda Isadora

GORIZIA Oggi, alle 17, al Ridotto del Teatro Verdi di Gorizia la celebre danzatrice Carla Fracci sarà protagonista di un incontro pubblico per illustrare anche il balletto che andrà in scena domani, alle 20.45, in esclusiva regionale: «Carla Fracci... ricordo di Isadora Duncan», prodotto dal Teatro dell'Opera di Roma che sostituisce l'annunciato «Maria Stuarda ultima notte», che non potrà essere rappresentato per problemi tecnico-organizzativi della Compagnia, legati ad alcuni problemi di allestimento.

Carla Fracci, 68 anni.

Carla Fracci, in questo «Ricordo», rende omaggio al genio dell'inarrivabile artista statunitense (attraverso le tappe più significative della vita di Isadora fino alla fatale scomparsa, nel 1927, strangolata dalla sua sciarpa impigliatasi nelle ruote della Bugatti rossa su cui viaggiava), con sei struggenti danze fatali, coreografate per la stessa Fracci da Millicent Hodson e da Kenneth Archer su musiche di Beethoven, Grieg, Degeyter, Toscanini, Skrjabin e Schubert. Sei danze fatali al centro di un lavoro che il regista Beppe Menegatti ha costruito sull'episodio dedicato alla Duncan da Alberto Savinio nel suo «Narrate, uomini, la vostra storia». Come introduzione «Apollon Decò»di Luc Bouy su musiche di Satie.

L'attore Dustin Hoffman

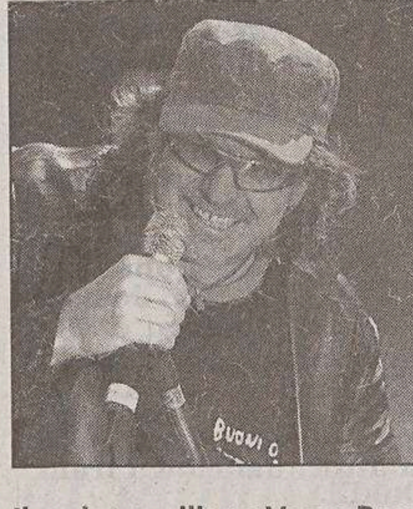
«Mi ritenevo un... fallito»

NEW YORK Più che una vocazione è stata la scarsa autostima a spingere Dustin Hoffman a recitare. «Sono diventato attore perchè pensavo di essere un fallimento - ha confessato - e, recitando, mi posso sentire orgoglioso».

L'attore Massimo Ceccherini.

Massimo Ceccherini mister nella farsa «Tutti all'attacco»

ROMA Esce venerdì nelle sale il nuovo film di Massimo Ceccherini «Tutti all'attacco» diretto dal quasi esordiente Lorenzo Vignolo che si era segnalato per la stralunata opera collettiva «500». Ceccherini, che interpreta un allenatore chiamato a risollevare una squadra sull'orlo del fallimento, dedica il film a Carlo Mazzone e rende merito alla compatta squadra dei reduci di «Zelig» (da Claudio Batta a Dado, da Rosalia Porcaro a Giovanni Cacioppo), al debutto sul grande schermo, che ritiene la vera carta vincente del film.



Il rocker emiliano Vasco Rossi.

Vasco Rossi presto «laureato» in scienza della comunicazione

MILANO Vasco Rossi, 53 anni, sarà presto dottore: il 12 maggio la Iulm di Milano gli conferirà la laurea «honoris causa» in scienze della comunicazione. La «laudatio» sarà affidata a Marco Santagata, ordinario di letteratura italiana a Pisa, vincitore del Premio Campiello 2003 con il romanzo «Il maestro dei santi pallidi», e conterraneo di Blasco: entrambi sono infatti nati a Zocca (Modena). Vasco Rossi da giovane si era iscritto alla Facoltà di Pedagogia di Bologna, ma aveva abbandonato presto l'Università per seguire la sua passione musicale.

Il musicista aveva 59 anni

Morto Torres il «trombone»

NEW YORK Juan Pablo Torres, il cui trombone era considerato una leggenda nel mondo della musica caraibica, è morto a 59 anni a Miami per un tumore al cervello. Aveva suonato tra l'altro con Tito Puente e Pino Daniele.

Foto di famiglia con intrusi in scena al Teatro Pellico

TRIESTE È una commedia di "caratteri" "Vita de casa nostra", in replica sino al 24 aprile al teatro Silvio Pellico, ultimo appuntamento in cartellone della XX Stagione dell'Armonia.

Lo spettacolo, un testo in tre atti di Pippo Rota, è diretto da Bruno Cappelletti e Ruggero Paghi e nasce da una collaborazione tra il Gruppo Filodrammatico della Comunità degli Italiani "G. Tartini" di Pirano e l'Armonia.

In scena un ritratto di famiglia... con intrusi. Una sorta di fotografia in movimento rubata alla quotidianità del signor Pellegrin, sua moglie Marieta, i figli, un nipote e altri personaggi che si incontrano e a volte si scontrano (ma sempre per toni leggeri di una commedia) attorno a un tavolo, in una casa di Umago.

Caratteri, appunto, disegnati con cura attraverso le loro peculiarità e manie, e con l'esuberanza del dialetto istro-veneto. La famiglia è patriarcale e Bruno Driussi ben tratteggia il padre al contempo burbero e furbacchione. Ma il vero perno della commedia, attorno a cui ruota un universo vivace, è il personaggio della signora Marieta (Antonietta Fonda) al medesimo tempo angelo del focolare e mamma e nonna "tigre" pronta a difendere, con il pragmatismo - e a volte la piccola ottusità - della sua schietta saggezza popolare, il proprio territorio, le sue regole e la morale della famiglia.

Ed è proprio nel suo prendersi molto sul serio che Marieta pronuncia alcune tra le battute comiche più efficaci dello spettacolo. La commedia sopperisce alla mancanza di un evento veramente "straordinario" con l'esplosione, nel terzo atto, di una spiritosa bailamme da meccanismo degli equivoci. E comunque un pregio della messa in scena è certo quello di comporre un quadro che, a tratti, nella freschezza di naturali gesti di ogni giorno, riesce a far pensare al vero.

Applausi meritati, alla prima, per il cast composto, oltre ai nomi già citati, da Claudio Petrina, Ela Jelicic, Walter Bertocchi, Gabriella Giordano, Christian Poletti, Cesarina Smrekar, Cosimo Italiano, Romina Castellani, Pino Rotter e Marino Maurel.

Paolo Prelog firma le scene, Fulvia Zudic i costumi. Le luci sono di Andrea Cebroni e la fonica di Franco Bernè.

Annalisa Perini

CASO *Storici e registi pro e contro il film di Hirschbiegel su Hitler*

«La caduta» divide anche l'Italia

ROMA Dopo aver fatto discutere in Germania, «La caduta» il film di Oliver Hirschbiegel sugli ultimi giorni di vita di Hitler accende il dibattito anche in Italia, dove uscirà il 29 aprile. Al convegno, organizzato all'Università Roma Tre a Roma, è intervenuto **Joachim Fest**, lo storico tedesco che con il suo libro «Dentro il bunker di Hitler» è stato il punto di partenza del film.

«A sessant'anni dalla morte di Hitler finalmente arriva un film che tratta l'argomento da punto di vista storico. - ha esordito lo studioso tedesco - C'è da chiedersi perchè c'è voluto tanto tempo per arrivare a raccontare la fine di Hitler. Del suo suicidio poi ci sono cinque versioni differenti e noi abbiamo scelto di non mostrarlo, non per pudore. Ciò che però, è chiaro storicamente è che Hitler non si è suicidato mosso da senso di colpa o dal timore del giudizio del mondo, ma poichè per lui non c'erano che due alternative: il trionfo o il suicidio. La speranza che tutto ciò non si ripeta più risiede nell'Europa con tutte le sue manchevolezze».

Adolf Hitler, il Führer.

Alla domanda del perchè sia occorso tanto tempo per affrontare al cinema questo tema tenta di rispondere lo psicologo **David Meghnagi**: «Il figlio dell'assassino ha molta più difficoltà a elaborare il lutto rispetto al figlio della vittima, che si può identificare con la giustizia».

E come figlio delle vittime è intervenuto **Amos Luzzatto**, presidente dell'Unione delle Comunità ebraiche italiane, che ha posto l'attenzione su un aspetto filosofico-politico del film: «È importante interrogarsi sul rovesciamento di ideali compiuto dal nazismo nei confronti dei deboli. Quando Hitler si scaglia rabbiosamente contro i deboli per i quali non prova compassione, esprime in modo estremo un modo di pensare e agire che era di molti».

A spezzare un coro di voci positive sul film (gli storici Gian Enrico Rusconi e Nicola Caracciolo, il critico cinematografico e professore Giorgio De Vincenti), la regista **Liliana Cavani** (che fra gli altri ha diretto «Il portiere di notte») ha definito «La caduta» «un film che affronta in modo superficiale la dimensione tragica del personaggio Hitler e della sua responsabilità storica».

La regista in particolare ha messo in guardia dal fatto che il film non affronta mai il tema della colpa, arrivando a mostrare Hitler come un personaggio patetico, ma mai tragico.

Joachim Fest ha ribattuto alle critiche della Cavani dichiarandosi stanco, come tedesco, di continuare ad affrontare il tema della colpa.

Fino a domenica a S. Giovanni

Amico in dialetto comico brillante

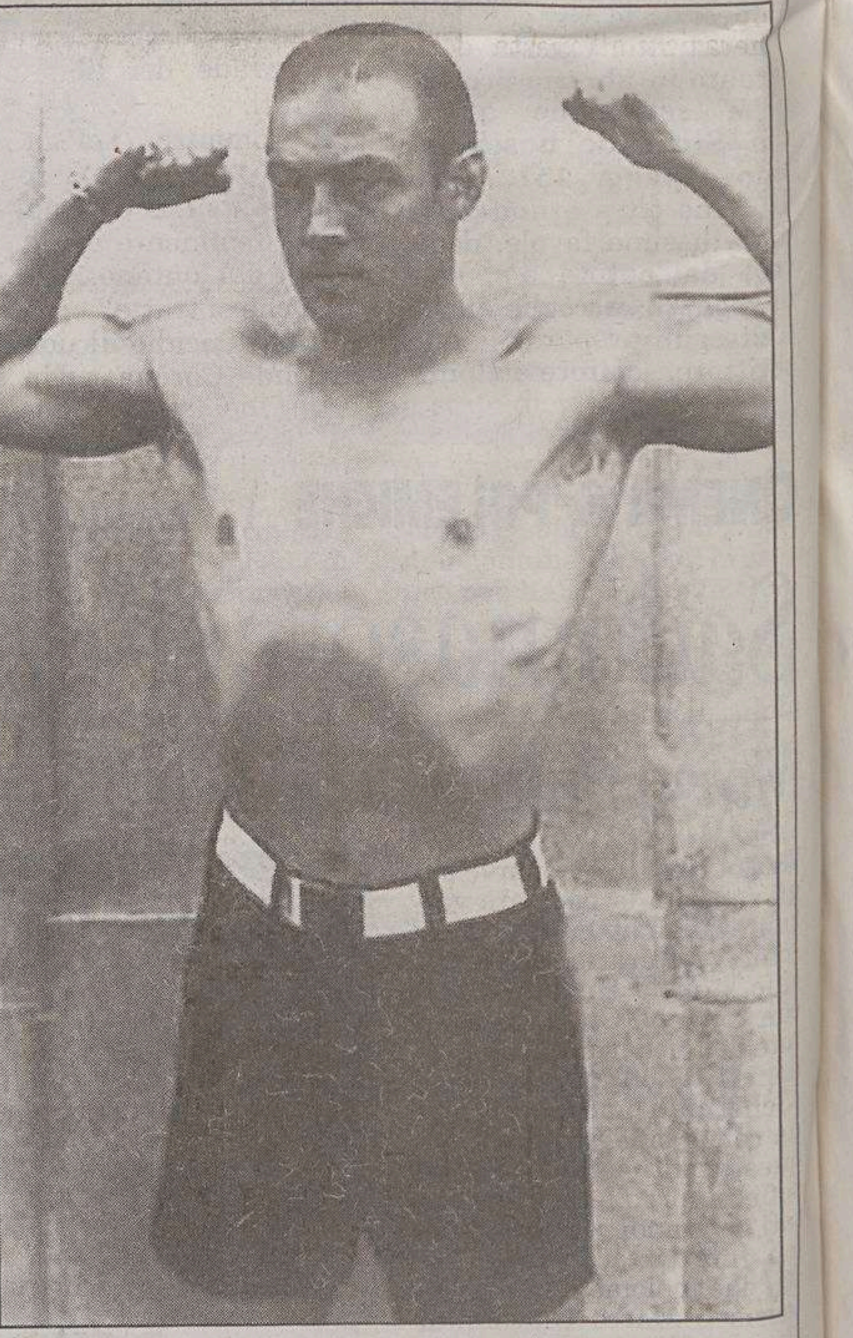
TRIESTE Una commedia comico brillante di Luci Trisciuzzi, «L'amico delle 5 e un quarto», proposta dalla compagnia «Il terzo millennio» per la regia di Renato Trisciuzzi chiude la quarta stagione di prosa in dialetto al teatro di San Giovanni, dove si replica fino a domenica.

Questa compagnia di recente formazione, cxapitanata da due attori di consolidata esperienza come i coniugi Trisciuzzi, continua a proporre commedie di buona fattura nella linea di un teatro in dialetto piuttosto tradizionale. La recitazione è sciolta e spigliata e la regia mantiene ritmi abbastanza movimentati fino alla fine.

La protagonista Laura (Maria Teresa Celani) è in ansia per la scomparsa del marito (Aredo Bossi), partito per un safari fotografico in Amazzonia e di cui non si sa più nulla, finchè non si rivolge a un sensitivo, che diverrà «l'amico delle 5 e un quarto». Ma anche di un ufficia«le giudiziario con una citazione in tribunale per lo scomparso, che all'improvviso riapparirà, giustificando la lunga assenza con una storia a dir poco incredibile, che lascerà tutti di stucco.

Liliana Bamboschek

ANNIVERSARIO



L'Italia rivuole Rodolfo Valentino

TARANTO Il presidente dell'associazione internazionale arte e cultura «Rodolfo Valentino» di Castellaneta (Taranto), Cosimo Fungoso, in occasione del 110.o anniversario della nascita di Rodolfo Valentino ha avviato le procedure burocratiche per riportare la salma dell'attore da Los Angeles (Usa) in Italia, a Castellaneta, suo paese natale. La richiesta è stata inoltrata al Presidente degli Usa, George W. Bush, al premier italiano Silvio Berlusconi e alla nipote del divo, Silvia Valentino che vive a Santa Monica.

CONVEGNO

Studiosi a confronto oggi e domani alla facoltà di Lettere e filosofia in androna Campo Marzio

Giovani in cerca di Schiller, classico che vive

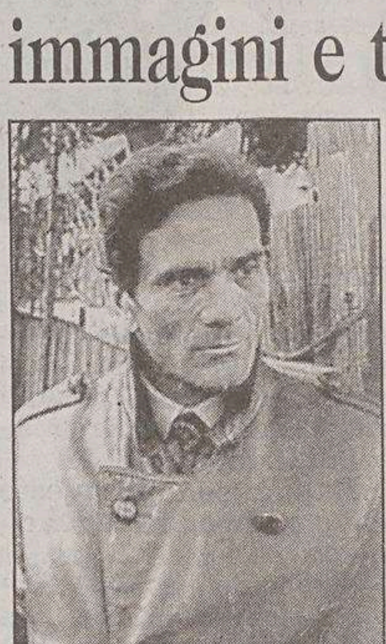
TRIESTE Un «classico ancora in vita». Così, a 200 anni dalla morte, viene definito Friedrich Schiller, poeta della libertà nell'Ottocento, forse esasperato negli aspetti idealistici e melodrammatici nel Novecento, ma la cui rilevanza nell'ambito della cultura europea è indubbia e riconosciuta. Il drammaturgo e storico tedesco sarà al centro di un convegno a Trieste dal titolo «Schiller 1805-2005 Prospettive della ricerca in Italia – Giovani studiosi a confronto» che si terrà oggi e domani nella sala atti di Androna campo Marzio 10, per iniziativa della Facoltà di lettere e filosofia e dal dipartimento di Letterature e civiltà anglo-germaniche, con la partecipazione di importanti studiosi della materia provenienti da tutta Italia.

A discutere dell'attualità di Schiller saranno esclusivamente giovani studiosi. La nuova generazione di ricercatori si confronterà su un autore che ci ha lasciato capolavori che vanno dal suo travolgente esordio a teatro con i «Masnadieri», agli scritti teorici sulla poesia moderna, all'educazione estetica, al progetto umanistico del classicismo weimariano, concertato insieme a Goethe, fino ai grandi drammi storici della maturità.

Il convegno sarà aperto e presieduto oggi da Claudio Magris. Seguiranno interventi di Maurizio Pirro dell'Università di Bari, Laura Benzi dell'Università di Pisa, Maurizio Zanucchi dell'Università di Trento, Valentina Serra dell'università di Cagliari, Maria Chiara Mocali dell'Università di Firenze, e Caterina Rossi dell'università di Pisa. Vari i temi trattati: dalla retorica dei personaggi nei drammi di Schiller al tragico nella trilogia del Wallerstein, dall'utopia estetica all'utopia filologica, dalla metafisica dell'amore all'antropologia schilleriana.

Domani, Raul Calzoni, dell'Università di Bergamo, aprirà i lavori con un intervento sul tema «Metafisica dell'amore e temporalità dell'essere. Der Geisterseher», seguirà Claudia Vitale dell'Università di Firenze e chiuderanno i lavori Paolo Quazzolo e Giovanni Leghista dell'università di Trieste, intervenendo rispettivamente su «Da un palcoscenico all'altro: alcuni adattamenti di drammi di Schiller per il melodramma» e «Dall'utopia estetica all'utopia filologica».

Pasolini trent'anni dopo: immagini e testimonianze



Pier Paolo Pasolini

TRIESTE Domani, alle 18, al Knulp di via Madonna del Mare 7/a, Edoardo Kanzian con il patrocinio del Centro Studi Pasolini di Bologna propone un ricordo di Pier Paolo Pasolini (1922-1975) a trent'anni dalla morte, attraverso immagini, testimonianze, letture.

Interverranno: Gianfranco Sodomaco, Angela Bruno-Leto, Stefano Sodaro, Marina Moiretti, Marina Silvestri, Dusan Jelincic, Graziella Atzori, Giuseppe Signorelli, Mariella Terragni.

Ristoranti & Ritrovi
per questa pubblicità telefonare al 040 6728311
Monfalcone SALA BINGO
Domenica 24 Aprile SUPERPARTITA da 2.000 Euro
Info e prenotazioni allo 0481 791977
OSTERIA DE SCARPON
CUCINA CASALINGA CARNE-PESCE
e come al solito... il solito SCOGLIO
Trieste - v. Ginnastica 20 - 040 367674

MUSICA *L'Orchestra barocca di Stoccarda e il Kammerchor a Udine diretti da Frieder Bernius*

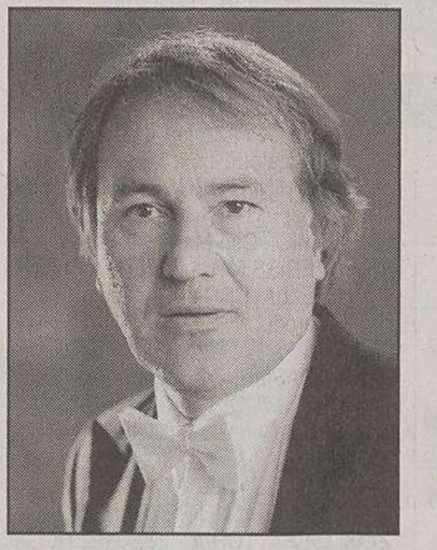
Mozart e Vivaldi, il sacro appaga

Precisi e intensi il Salmo 109 del «prete rosso» e il celebre Requiem

UDINE L'alta professionalità, il carisma e l'energia del maestro Frieder Bernius, uniti alla bravura di due formazioni musicali tra le più brillanti nel panorama europeo, ovvero il «Kammerchor» e l'Orchestra barocca di Stoccarda, hanno mandato letteralmente in visibilio il pubblico del Nuovo di Udine in una grande serata nel segno di Vivaldi e Mozart. Programma ad alto impatto spettacolare, con l'esecuzione del «Dixit Dominus» (Salmo 109) scritto dal «Prete Rosso» per le solenni celebrazioni sacre nella Basilica di Venezia, e del celeberrimo «Requiem» per soli, coro e orchestra (K 626) di Mozart, qui presentato nella particolare versione firmata da Franz Beyer.

Vivaldi è stato il protagonista della prima parte: accolti da un caloroso applauso, che ha voluto significare anche il piacere di ospitare al «Giovannone» una compagine di riconosciuta fama internazionale, gli artisti hanno immediatamente conquistato il pubblico. Indubbie le qualità vocali del coro, composto da ventisei elementi, e delle soliste Joanne Lunn (soprano) e Elisabeth Jansson (contralto), che hanno superato la prova dei dieci brani in cui s'articola la monumentale opera RV 594, mottetto a doppio coro (a quattro voci miste) dalle note difficoltà intepretative.

Ottimo l'attacco con «Dixit Dominus Domino meo», convincente il duetto delle cantanti in «Dominus a dextris tuis», potente l'effetto del coro sia nel «Judicabit in nationibus», sia nella complessa architettura finale del «Sicut erat in principio».


Il direttore Frieder Bernius

Precisa e nel contempo ammaliante la direzione di Bernius, concentratissimo sul podio, per una performance superba, anche se un po' concitata in alcuni passaggi, a causa del ritmo forse troppo sostenuto.

Rigorosa e impeccabile anche l'esecuzione, molto attesa dal pubblico udinese, di una delle creazioni più amate del genio salisburghese: il leggendario «Requiem» che si dice commissionato a Mozart dal nobile viennese Von Walsegg in memoria della consorte scomparsa, lasciato incompleto dall'autore (morto nel dicembre 1791) e ultimato dall'allievo Franz Sussmeyer.

Sul palcoscenico, per questa seconda parte, anche il tenore Andreas Karasiak e il basso Marek Rzepka che, con la Jansson e la Lunn, hanno sfoggiato virtuosismi nei quartetti centrali del «Requiem». Perfetto affiatamento del coro e dell'orchestra su queste pagine, molto impegnative sul piano della resa dei cromatismi. Eccellente il coro nella fuga del «Dies Irae» e nell'intenso «Rex tremendae majestatis».

Nell'insieme, dunque, un «Requiem» appagante, giocato sulla potenza e sulla precisione più che sull'emozione. Entusiasmo al Nuovo, pieno dalla platea fino all'ultima galleria: al termine del concerto, ovazioni per tutti gli interpreti, e quattro chiamate in scena per solisti e direttore, sperando in un bis che, però, non è arrivato.

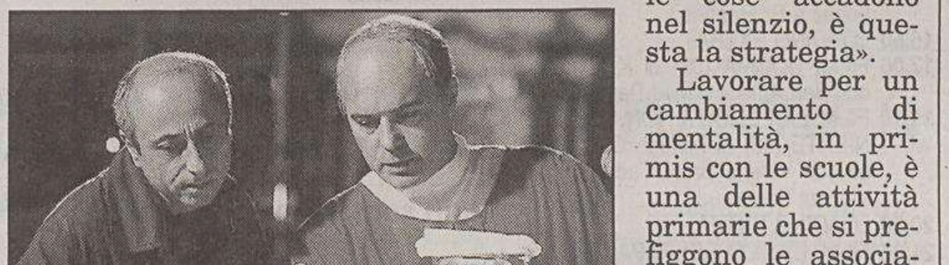
Alberto Rochira

CINEMA *Film di Roberto Faenza e dibattito l'altra sera al Cinecity*

Puglisi, parroco in prima linea

TRIESTE Lo chiamavano «l'uomo che sparava dritto», don Puglisi: dritto al sodo, senza compromessi. Lo scopo della sua vita era di togliere i bambini dalla strada sottraendoli al reclutamento della mafia. Morì su quelle stesse strade il giorno del suo compleanno, assassinato da un sicario.

È il ritratto che emerge da «Alla luce del sole», il bel film di Roberto Faenza riproposto l'altra sera al Cinecity in occasione degli 85 anni di Vita Nuova, per rievocare la figura di don Giuseppe Puglisi - parroco del rione Brancaccio a Palermo negli anni bui delle stragi di Cosa nostra - assieme agli ospiti don Mario Vatta, Stefano Scorzato di Libera e Salvatore Pilato, presidente della bottega del mondo «La Melagrana».


Luca Zingaretti è don Puglisi nel film.

«Don Puglisi - racconta don Vatta - è stato testimone di una lotta per condurre le nuove generazioni all'onestà e credo che questo compito non possa essere considerato storia archiviata: è storia attuale. Con don Ciotti ne abbiamo discusso, e Luigi a un certo punto ha detto che "il tempo è corto": una frase che ha buttato là ma che mi ha molto colpito. Dobbiamo impegnarci tutti nel nostro ambiente, il lavoro sarà lungo ma il tempo è poco e troppo spesso siamo abituati ad appiattirci».

Ma alcune situazioni sono positive, come spiega Salvatore Pilato: «Togliamo alla mafia lo spazio in cui consolida il suo potere per affidarlo a chi sta ai margini: una legge del '96 infatti permette alle cooperative sociali di usufruire di quei terreni che vengono confiscati ai boss e di coltivare il grano, la vite, l'ulivo, prodotti alla base del nostro vivere quotidiano».

Su una cosa tutti concordano: che la mafia non riguardi solo le regioni del Sud. Ci illudiamo di vivere in un'isola felice: «L'analisi sul nostro territorio registra una nutrita rappresentanza di organi criminali, sia locali che internazionali - interviene Scorzato -. Qui infatti non esplodono le macchine, non si spara per strada ma avviene qualcosa di molto più inquietante: le cose accadono nel silenzio, è questa la strategia».

Lavorare per un cambiamento di mentalità, in primis con le scuole, è una delle attività primarie che si prefiggono le associazioni, con l'intento di non voltarsi dall'altra parte e soprattutto - come osserva don Vatta - col «compito di autoeducarsi, di combattere anche contro la parte del furbo che c'è in noi. Siamo portati a "fregare" gli altri e anche le leggi, il furbo viene stimato e, salendo di livello e operando scelte di tipo sociale ed economico, porta la furbizia a suo unico vantaggio. Credo che ciò sia molto evidente in quest' epoca nel nostro Paese».

Federica Gregori

Le «crisi d'identità» di Merkù puntano a fare il grande salto

TRIESTE Le crisi d'identità dell'artista triestino Andro Merkù diventano spettacolo. Crisi non patologiche ma solo figlie del desiderio di raccontare, raccontarsi, indagare e divertire attraverso musica, imitazioni e poesia.

L'appuntamento è per domani a Gorizia (20.30) nel teatro del Kulturni Dom, sede del festival comico «Komigo 2005» dove Andro Merkù porta in scena il monologo «Crisi d'identità», curato dallo stesso artista triestino con la partecipazione dei musicisti Giorgio Argentin e Enkelejda.

Andro Merkù

Novanta minuti abbondanti di incursioni nei mondi della politica, del giornalismo e dello sport tramite il filtro di un consolidato repertorio coniugato a nuove proposte. Andro Merkù porta alla ribalta personaggi noti come il governatore Riccardo Illy, Scalfaro, il ministro Gasparri ma pure Dino Zoff, Tino Zava, Fabio Capello, Luca Giurato, il «cavallo di battaglia» Margherita Hack e molti altri attinti dalle realtà locali, anche quelle goriziane.

Uno spettacolo che non contempla solo il lazzo della imitazione fine a se stessa ma che punta a nuovi risvolti interpretativi legati alla crescita interiore, prima che artistica, del protagonista.

Lo spettacolo è corredato per l'occasione da due elementi: musica e poesia. Andro Merkù si cimenta nella recitazione di versi e liriche ma propone anche un tuffo nelle melodie di Giorgio Argentin al piano e di Enkelejda alla voce: «Soprattutto pianoforte e voce per un timbrica pura - ha premesso Andro Merkù -. Mi sono avvalso di due grandi artisti come Argentin ed Enkelejda per dare maggior spessore ad uno spettacolo che punta a essere esportato anche lontano da Trieste e dalla regione stessa».

Francesco Cardella

DISCHI NUOVI

A cura di Andrea Rodriguez andrea.rodriguez@tin.it

JACOB KIRKEGAARD

«Eldfjall»
(Touch Music)

Il cd comprende solamente brani assemblati con il suono di vulcani sotterranei. Il signor Jacob se n'è andato in giro per l'Islanda con sofisticate apparecchiature per catturare suoni che provengono dal profondo della Terra. Maestoso e solenne. Il ruggito del fuoco primordiale. Perfettamente riuscito nella rappresentazione della Potenza, risulta anche curiosamente trascinante. Letteralmente World Music.

FANTOMAS

«Suspended animation»
(Ipecac)

Ogni pezzo corrisponde ad un giorno del mese di aprile 2005. Quello di oggi è una sorta di siparietto morriconiano che degenera in furioso grind-core a colpi di padella (!). La confezione (edizione limitata) è un calendario da scrivania illustrato da Yoshitomo Nara. Cartoon-music in chiave death metal splatter. Chirurgico, cattivo, spesso ultra-veloce. Una preziosa pazzia nello stile di Mike Patton e compagni.

THE LOCUST

«Safety second, body last»
(Ipecac)

Ancora più estremo del sopracitato Fantomas, questo mini-album ha un pregio considerevole: con grande capacità compositiva, ridefinisce il concetto di caos e violenza sonora senza annoiare. Balla sul sottilissimo crinale dell'inintelligibilità e della forma-canzone, sparando bordate di ferocia quasi intollerabile. Agli strumenti «classici» del metal estremo unisce dell'elettronica povera ma letale. Fa quasi paura.

OFFLAGA DISCO PAX

«Socialismo tascabile»
(Santeria/Audioglobe)

Gli over 30, cresciuti a CCCP, Massimo Volume e cartoni animati di TeleCapodistria apprezzeranno e forse si commuoveranno. I più giovani, riconosceranno un suono parecchio N.Y.-DFA e resteranno a sentire le storie assurde declamate nel corso dellÕalbum. Il disco è una delle migliori uscite italiane 2005, e sembra funzionare bene: 2000 copie già esaurite e si parte con la prima ristampa. Divertente o insopportabile, a voi il giudizio.

HOWIE B, CRISPIN HUNT & WILL O'DONOVAN

«Mayonnaise»
(Lunatic Works)

Se gli U2 non avessero deciso di diventare una boy band, forse avrebbero potuto sfornare qualcosa di simile a questa raccolta di canzoni pop dopatissime che galleggiano sulla superficie lunare. Musica mainstream in camere imbottite, echi di ritmi spezzati metà anni '90 ed ogni brano un centro perfetto. Se ci fosse un hit-parade su Giove, sarebbe senz'altro nei primi dieci. Sul pianeta Terra invece c'è da aspettarsi che il progetto non uscirà da circuiti semi-nascosti: un vero peccato.

SCARSO — COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali, Stefano Cappai parlerà di «Arte, letteratura e psicoanalisi nella Trieste di fine Impero».

Oggi alle 17, al Revoltella, per il ciclo Conferenze e concerti per i capolavori dell'Istria, Francesca Castellani parlerà sulle Opere del Settecento, mentre il duo tromba-pianoforte Giuseppe Minin e Devis Formentin eseguirà musiche del '600 e '700.

A Gorizia concerto del due Siskovic-Ferrini, danze indiane a Trieste

Latisana, i grissini di Chiodaroli

Domani, alle 21, da Spetic a Cattinara, musicabaret con Gianfry e Sandro Davia.

Domani, dalle 19.30, concerto-maratona di Stefano Franco, a ingresso libero, nell'atrio-bar di Cinecity in occasione del secondo anniversario del Multiplex triestino. In programma musiche da film, jazz, blues, swing, slow.

Domani, alle 21.15, nella sala dell'Actis in via Corti 3/A, spettacolo di danza indiana con il maestro Ujwal Bhole. Da venerdì a domenica due stages intensivi di danza indiana e danza yoga, tenuti da Bhole (info: tel. 040-303467; 333-9767805).

Domani, alle 20.30, alla Chiesa luterana, la Glasbena Matica propone il concerto del chitarrista Pierluigi Corona con l'ottetto Vrtnica, guidato dalla violinista Aleksandra Pertot.

LATISANA Oggi, alle 21, al teatro Odeon, in scena «Sono rimasti solo i grissini» con Stefano Chiodaroli.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al centro «Bratuz», concerto del Duo Crtomir Siskovic-Luca Ferrini (violino-pianoforte) in occasione dell'uscita del nuovo cd dedicato ai compositori sloveni della Primorska nel 20.o secolo

CONCERTO *Questa sera un originale programma del gruppo Terg Antiqua*

«Mare del Nord» a San Michele

TRIESTE Il gruppo «Terg Antiqua» torna ad esibirsi a Trieste. Gli artisti Michele Veronese (viola da gamba), Paolo Monetti (violone) e Manuel Tomadin (cembalo) saranno di scena oggi, alle 20.45, alla chiesa di San Michele a San Giusto per un concerto di musica barocca intitolato «Mare del Nord».

Il programma porta alla ribalta mesi di lavoro tra i lasciti degli autori seicenteschi e settecenteschi della Germania del nord, dell'Inthilterra e dell'Italia. In programma pagine di Buxtehude, Purcell, Brown, Abel e Handel. «Si tratta di esecuzioni particolari, con brani inediti e mai registrati», ha sottolineato Michele Veronese, versatile leader del Terg Antiqua, tornato a coniugare la sua ricerca barocca con l'antico culto dell'arpa celtica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. «Macbeth» di Giuseppe Verdi. Settima rappresentazione giovedì 21 aprile ore **20.30** turno E. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - COMUNITÀ GRECO-ORIENTALE TRIESTE. Concerto di Pasqua. Orchestra e Coro del Teatro Verdi, direttore Lorenzo Fratini. Venerdì 22 aprile 2005 ore **20.30** chiesa di San Nicolò, riva Tre Novembre 7. Ingresso libero.

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO. Concerti aperitivo. I musicanti del Teatro lirico Giuseppe Verdi domenica 24 aprile ore **11** Sala del Ridotto vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19. Info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

CIRCOLO CONTROTEMPO in collaborazione con la FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». «Trieste - Le nuove rotte del jazz 2005». Primo concerto **«Marc Copland & Gary Peacock Duo»** 30 aprile ore **21** Sala del Ridotto. Prenotazione e vendita dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del Teatro Verdi. Orario 9-12, 16-19. Tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com, www.controtempo.org.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli della Stagione Lirica e di Balletto 2004/05; tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2004-2005. Inviando il messaggio «list.teatroverdi.sms» al numero 3803802000 si potranno ricevere **gratuitamente** via sms informazioni sugli spettacoli in programma al Teatro Verdi.

ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC in collaborazione con FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI» - SALA DEL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI. Il salotto cameristico dell'Associazione Chamber Music. Primo concerto **«Enrico Dindo con i solisti di Pavia».** Martedì 26 aprile ore **20.30.** Vendita degli abbonamenti e dei biglietti per tutti i concerti presso la biglietteria del teatro Verdi, info tel. 040/6722111; **www.teatroverdi-trieste.com.**

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30** incontro con gli interpreti di «Il malato immaginario». Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. 040/390613; info@amicicontrada.it; www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Ore 20.30 «Il malato immaginario» di Molière. Con Massimo Dapporto. 2 ore. Parcheggio gratuito. 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA-NIKKIE SONORE. Oggi, ore **22: «Luisa Longo Trio»** in concerto. Luisa Longo voce, Marc Abrams contrabbasso, Massimo del Rio batteria. Ingresso euro 2,50.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, FELLINI. Domani clamorosa promozione: ingresso a solo 3 €.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. **16, 18, 20.05, 22.15: «Litigi d'amore»** con Kevin Costner. Una commedia deliziosa da Oscar! 7/4 €.

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15: ««Un tocco di zenzero»** di Tassos Boulmetis. Una fiaba d'amore magica, variopinta e... gustosa. III settimana.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Ultima corsa autobus notturno ore 1 (da via D'Alviano a piazza Goldoni). Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«Litigi d'amore»: 16.30, 19.50, 22.10.
«Be cool»: 16.25, 20, 22.15.
«The ring 2»: 16.05, 17.20, 18.35, 19.50, 21.05, 22.20.
«Profondo blu»: 16.30, 18.25, 20.20, 22.15. In esclusiva con proiezione digitale: la perfezione di immagine e suono che la pellicola non vi ha mai dato!
«After the sunset»: 16.05, 20.20.
«Crimen perfecto»: 20.10.
«Robots»: 16.10.
«Manuale d'amore»: 18, 22.15.
«Hitch - Lui sì che capisce le donne»: 18, 22.20.
Domani Cinecity festeggia il suo secondo compleanno: ingresso 4 € per tutti e dalle 19 concerto-maratona di Stefano Franco, a ingresso libero, nell'atrio del cinema. Dal 25 al 28 aprile «festa del cinema» per ogni biglietto acquistato verrà consegnato un «bigliettone» che consentirà l'ingresso al cinema, nei giorni della festa a soli 1,5 €.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
16, 18, 20.10, 22.15: «Be cool» con John Travolta, Uma Thurman, Danny De Vito e Harvey Keitel.
Ore 16 e ore **20: «Non desiderare la donna d'altri»** di Susanne Bier, con Ulrich Thomsen. Il nuovo capolavoro del cinema scandinavo.
Ore 18 e ore **22: «Supersize me»** di Morgan Spurlock. Candidato all'Oscar 2005 come miglior documentario. Solo domani il terzo episodio di «Heimat 3».

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
17. Dalla Disney: **«Winnie the Pooh e gli Efelanti».** 5/4 €.
18.30, 20.20, 22.15: «La febbre» di A. D'Alatri con F. Volo. 7/4 €.

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18, 20.05, 22.15: «Spanglish – quando in una famiglia sono in troppi a parlare» con Adam Sandler. Dal regista di «Qualcosa è cambiato». 7/4 €.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Crimen perfecto». Una divertentissima commedia alla Almodovar! 7/4 €.

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Cuore sacro» candidato a 12 David di Donatello. Dal regista de «La finestra di fronte». **Solo oggi a solo 3 €.** Domani 16, 18, 20.05, 22.15: «Mi presenti i tuoi?».
16.10, 18.10, 20.10, 22.15: «Manuale d'amore» con C. Verdone. 7/4 €.
16.30: «Robots». 5/4 €.
18, 20.10: «Million $ baby» di C. Eastwood. 5/4 €.
22.20: «Sword in the moon» (La spada nella Luna). 7/4 €.
16.30: «Lemony Snicket, una serie di sfortunati eventi» con Jim Carrey. 7/4 €.
18.15, 20.15, 22.15: «Il ritorno del Monnezza» con Claudio Amendola. 7/4 €.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417. 16, ult. **22: «Servizi particolari per vergini vogliose». V. 18.**

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17, 19: «In good company» con Scarlett Johansson. **21: «La vita è un miracolo»** di Emir Kusturica.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30, 18.30, 20.45: «La foresta dei pugnali volanti». Alle 20.45 a € 2,70 (ultimi giorni).

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«The ring 2»: 18, 20.15, 22.20.
«Litigi d'amore»: 17.15, 20, 22.15.
«Be cool»: 17.20, 20.20, 22.30.
«After the sunset»: 17.30.
«Crimen perfecto - Fin che morte non li separi»: 20.10, 22.10.
«Il ritorno del Monnezza»: 18, 19.50, 22.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» DI GORIZIA. 21 aprile ore **20.45:** Teatro dell'Opera di Roma presenta **Carla Fracci in ricordo... di Isadora Duncan.** Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Verdi, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 0481-33090.

CORSO.
Sala rossa. 20, 22.15: «The Ring 2», con Naomi Watts e Sissy Spacek.
Sala blu. 20, 22.15: «Raul», con Stefano Dionisi e Violante Placido.
Sala gialla. 20, 22.15: «Il ritorno del Monnezza», con Claudio Amendola ed Enzo Salvi.

VITTORIA.
Sala 1. 17.40, 20, 22.15: «Litigi d'amore».
Sala 2. 20.45: «Rassegna Gorizia Cinema: **Heimat 3 - Film 2 - Campioni del mondo».** Ingresso euro 4,50.
Sala 3. 18, 20.10, 22.10: «Supersize Me» («Perché gli americani sono così grassi»).

Nel film tv di Sindoni oggi su Raiuno

Enrico Montesano simpatico cialtrone

ROMA Un simpatico cialtrone, sepolto dalle macerie di un palazzo semidistrutto da un'esplosione. Enrico Montesano torna su Raiuno con una commedia, dopo molti anni dedicati al teatro, nei panni di Giorgio Stefani, un uomo d'affari venuto su dal nulla e nei guai con la finanza, nel film tv «Il mondo è meraviglioso» diretto da Vittorio Sindoni (che sta girando per Raiuno in Aspromonte «L'uomo che sognava con le aquile»), in onda oggi in prima serata. E per l'attore sono in progetto, come ha detto all'incontro di presentazione il direttore di Rai Fiction, Agostino Saccà, anche una lunga serie e una miniserie.

Enrico Montesano

«Montesano e Sindoni - ha sottolineato il direttore di Rai Fiction - sono riusciti a costruire una storia piena di gioia e brio che ci ha riportato alla commedia italiana, quella che ha fatto grande il nostro cinema. E ne 'Il mondo è meraviglioso' ci sono due citazioni di classici cinematografici: 'La vita è meravigliosa' e 'L'asso nella manica'».

Soddisfatto Montesano sottolinea: «spero di avere altre chance come questa che mi è stata offerta da Saccà e dalla sua equipe. Ho iniziato alla Rai, a Milano, con Vito Molinari che è stato il mio primo regista nell'azienda pubblica. Ci saremo per una sola serata, ma sono contento di aver fatto questa commedia». Nel cast anche Lorena Forteza, Antonio Iannello, Antonello Fassari e Ivo Garrani.

Sotto le macerie, Giorgio Stefani, che come dice Montesano «è un cinico ma non un vincente, un ombroglione ma in fondo in fondo una persona per bene», sfrutta la situazione a suo vantaggio. Grazie al suo inseparabile videofonino, che è un altro protagonista della serie, comunica con il mondo, con la sua amante che contratta con i giornalisti il prezzo di interviste e collegamenti con l'uomo d'affari e il pompiere, che finisce sotto le macerie per salvarlo mentre la moglie sta partorendo una bambina.

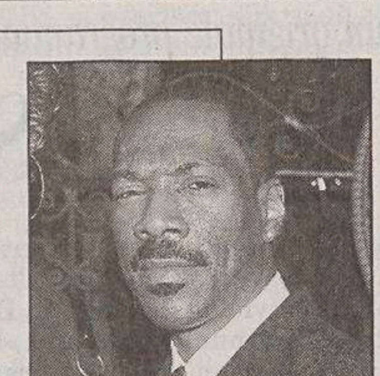
La7, le «invasioni» di Daria

ROMA Su La7 debutta oggi, alle 21.30, un nuovo programma condotto da Daria Bignardi, «Le invasioni barbariche», che andrà in onda ogni mercoledì. Servizi, rubriche, approfondimenti e un'intervista centrale in ogni puntata. Oggi, tra gli altri temi, verrà proposto un documento sulla vita dei seminaristi del seminario di Santa Caterina a Pisa, si parlerà dell'artista Maurizio Cattelan e delle vacanze sul Mar Rosso. In studio Daria intervisterà Franca Valeri e Melanie Betancourt, figlia diciannovenne della parlamentare colombiana da tre anni ostaggio di un gruppo armato. Sara Faillaci incontrerà Biagio Antonacci per la rubrica «Principi azzurri messi alle strette».

I FILM DI OGGI

«AMERICAN BEAUTY» (1999) di Sam Mendes, con Kevin Spacey (*nella foto*) e Mena Suvari (Retequattro, ore 23). Nel microcosmo di una famiglia dalle aberranti anomalie, il regista mira in alto. E più che indagare la mente umana, mette in scena il labirinto oscuro della vita. Dove nulla è come appare.

«SHOWTIME» (2002) di Tom Dey, con Eddie Murphy (*nella foto*) e Robert De Niro (Italia 1, ore 21.05). Cosa succede quando finzione e realtà fanno corto circuito? In tempo di reality-show è lecito chiederselo. Il film racconta le peripezie di due poliziotti costretti a lavorare davanti alle telecamere.



«CON GLI OCCHI DEL CUORE» (1999) di Tom McLoughlin con Mason Gamble e, *nella foto*, Della Reese (Retequattro, ore 16.30). Un ragazzino è vittima di una dislessia non diagnosticata e viene considerato un ritardato. Sarà un'anziana non vedente a scoprire la causa dei suoi problemi.

Raitre, ore 17 / **Le varietà dei gerani**

I gerani dei quali verranno mostrate le tante varietà, dalle più comuni e colorate alle più rare, saranno il tema di «Geo & geo». Interverrà l'esperta Francesca Matranga.

Raiuno, ore 6.45 / **Cappelli di donne famose**

A «Unomattina» Eleonora Daniele parlerà del cappello da donna, l'accessorio più elegante delle donne raffinate e di grande fascino. Gli esperti di moda presenti in studio presenteranno i cappelli sportivi e alcuni modelli più ricercati per la sera, oltre a modelli di donne famose, da Grace Kelly a Jackie Kennedy.

Raitre, ore 23.40 / **Faletti da Catena Fiorello**

Giorgio Faletti sarà protagonista di «Nati senza camicia». L'attore parlerà della propria vita e carriera con Catena Fiorello: l'infanzia ad Asti; i primi passi nel mondo della comicità; i momenti della malattia quando fu colpito da un ictus. La puntata sarà arricchita dagli interventi di Claudio Bisio e gli amici di sempre.

Raidue, ore 20.35 / **«Quelli che... il calcio»**

In occasione del turno di recupero infrasettimanale del campionato di serie A e B, puntata speciale di «Quelli che...il calcio», ospiti Giulio Scarpati, Natalia Estrada, Giampiero Galeazzi, Giada De Blanck.

RAIUNO

6.05 LE BUONE NOTIZIE PER ANIMA
6.10 STREGA PER AMORE Telefilm.
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA.
13.30 TG1
14.00 TG1 ECONOMIA
14.10 IL COMMISSARIO REX Telefilm.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Duplice omicidio"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 BATTI E RIBATTI
20.35 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 IL MONDO È MERAVIGLIOSO. Con Enrico Montesano e Lorena Forteza.
23.05 TG1
23.10 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 CINEMA
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.30 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 L'ULTIMO GLADIATORE. Film (avventura '64). Di Umberto Lenzi. Con Lisa Gastoni e R. Harrison.
4.30 INVESTIGATORI D'ITALIA Telefilm.

RAIDUE

6.30 2 MINUTI CON VOI
6.35 SCANZONATISSIMA
6.45 TG2 MEDICINA 33
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 MUSIC FARM
9.45 RAI EDUCATIONAL
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 ART ATTACK
17.40 TUTENSTEIN
18.00 TITEUF
18.10 RAI SPORT: Sportsera
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 MUSIC FARM
19.45 CLASSICI DISNEY
19.55 CLASSICI WARNER
20.00 QUELLI CHE ASPETTANO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2 - 20.30
20.35 QUELLI CHE IL CALCIO.... Con Gene Gnocchi e Simona Ventura.
21.00 TG2
23.00 LA DOMENICA SPORTIVA
1.00 TG2
1.20 TG PARLAMENTO
1.30 MUSIC FARM
2.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? Con Alessandra Canale.
2.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
2.15 METEO 2
2.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.25 RICOMINCIARE Telefilm.
2.55 LO SGUARDO DEI BAMBINI
3.00 TG2 SALUTE
3.15 FANTASTICAMENTE
3.30 CERCANDO CERCANDO
4.05 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE? (R). Con Alessandra Canale.

RAITRE

8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 VERBA VOLANT
9.10 COMINCIAMO BENE - PRIMA
10.00 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.10 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Galli.
12.00 TG3 - SPORT - METEO
12.25 TG3 AGRITRE
12.45 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 CUORE E BATTICUORE Telefilm. "Buon Natale dagli Hart"
14.00 TG REGIONE - METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 LUPO ALBERTO
15.30 THE FAIRYTALER
15.50 GENI PER CASO Telefilm
16.15 TG3 GT RAGAZZI
16.25 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.35 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - METEO
20.00 RAI SPORT NOTIZIE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Andrea Vianello.
23.05 TG3
23.10 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 NATI SENZA CAMICIA. Con Catena Fiorello.
0.30 TG3 - TG3 METEO
0.40 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL
1.50 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

◆ Trasmissioni in lingua slovena

18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 IL DIARIO
9.05 TUTTE LE MATTINE
9.34 TG5 BORSA FLASH
11.25 UN DETECTIVE IN CORSIA Telefilm. "Resurrezione 1a parte". Con Dike Van Dyke e Scott Baio.
12.27 VIVERE Telenovela. Con B. Gigli e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela.
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.25 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo.
18.55 CHI VUOL ESSERE MILIONARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA
21.00 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE. Con Pupo e Barbara D'Urso.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R)
2.00 IL DIARIO (R)
2.15 LA FATTORIA - IN DIRETTA DAL BRASILE (R). Con Pupo.
2.50 SHOPPING BY NIGHT
3.20 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
4.10 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO Telefilm
4.45 CHIPS Telefilm
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

7.30 PIPPI CALZELUNGHE
7.55 UN ALVEARE DI AVVENTURE PER L'APE MAGÀ
8.25 TOM & JERRY
8.35 SCOOBY DOO
9.10 HANKY PANKY FUGA PER DUE. Film (commedia '82). Di Sidney Poitier. Con Gene Wilder e Richard Widmark.
11.15 MEDIASHOPPING
11.20 BOSTON PUBLIC Telefilm.
12.15 SECONDO VOI
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.40 DETECTIVE CONAN
14.05 I SIMPSON
14.30 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
15.00 SETTIMO CIELO Telefilm.
15.55 DORAEMON
16.10 TARTARUGHE NINJA
16.35 POKEMON ADVANCE CHALLENGE
16.55 MILLE MAGIE DOREMI
17.25 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
17.50 MALCOLM Telefilm.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 CAMPIONI, IL SOGNO - LA PARTITA: Cervia-Piloti F1
21.05 SHOWTIME. Film (commedia '02). Di Tom Dey. Con Eddie Murphy e Robert De Niro.
23.00 CONTROCAMPO
1.05 STUDIO SPORT
1.30 MEDIASHOPPING
1.35 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
1.45 SECONDO VOI (R).
2.00 CAMPIONI, IL SOGNO (R).
2.25 X - FILES Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
3.20 MEDIASHOPPING
3.45 MEGASALVISHOW
3.50 VIUUULENTEMENTE... MIA. Film (commedia '82). Di Carlo Vanzina. Con Diego Abatantuono e Laura Antonelli.
5.15 AGLI ORDINI PAPÀ Telefilm
5.40 STUDIO SPORT

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela.
6.30 ESMERALDA Telenovela.
7.05 SECONDO VOI.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 MAC GYVER Telefilm.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SOLARIS - IL MONDO A 360 GRADI. Con Tessa Gelisio.
16.00 SENTIERI Telenovela.
16.15 INNO DI BATTAGLIA. Film (guerra '56). Di Douglas Sirk. Con Martha Hyer e Rock Hudson.
16.30 CON GLI OCCHI DEL CUORE. Film TV (drammatico '99). Di Tom McLoughlin. Con Della Reese e Mason Gamble.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. Con Chuck Norris.
21.00 IL COMANDANTE FLORENT: CACCIA GROSSA. Film TV (thriller '96). Di Marion Sarraut. Con C. Touzet e Franck Capillery.
23.00 AMERICAN BEAUTY. Film (commedia '99). Di Sam Mendes. Con Annette Bening e Kevin Spacey.
1.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MEDIASHOPPING
2.10 MISSIONE SPECIALE LADY CHAPLIN. Film (spionaggio '66). Di Alberto De Martino. Con Evelyn Stewart e Ken Clark.
4.05 VIVERE MEGLIO.
4.45 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
4.50 TG4 - RASSEGNA STAMPA
5.10 WEST WING - TUTTI GLI UOMINI DEL PRESIDENTE Telefilm.
5.50 COME ERAVAMO

LA7

7.00 OMNIBUS LA7.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 JAKE AND JASON Telefilm
10.30 ISOLE
11.30 COMMISSARIO SCALI Telefilm.
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm.
14.05 CADFAEL Telefilm. "La pozione"
15.30 SPECIALE TG LA7
17.00 SPECIALE TG LA7
18.00 JAG - AVVOCATI IN DIVISA Telefilm.
19.00 THE DIVISION Telefilm. "Una cena per due"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 LE INVASIONI BARBARICHE. Con Daria Bignardi.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.05 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
2.15 OTTO E MEZZO (R). Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
3.15 DUE MINUTI, UN LIBRO (R). Con Alain Elkann.
3.20 CNN - NEWS

MTV

6.00 FLASH NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MUSIC NON STOP
13.30 WANNA COME IN
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 FLASH NEWS
15.05 SAIYUKI
15.30 THAT 70' SHOW Telefilm
16.00 MTV PLAYGROUND
16.55 FLASH NEWS
17.00 MTV PLAYGROUND
18.00 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
19.00 INTO THE MUSIC
20.00 FLASH NEWS
20.05 CITY HUNTER
20.30 ROOM RAIDERS
21.00 LAGUNA BEACH Telefilm
21.30 NEWLYWEDS
22.00 GLI OSBOURNE Telefilm
22.30 FLASH NEWS
22.35 TRUE LINE. Con Camila Raznovich.
23.30 AVERE VENT'ANNI. Con Massimo Coppola.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 INTO THE MUSIC
3.00 INSOMNIA

SKY TV

6.15 FILM. KUKUSHKA - DISERTARE NON È REATO (02) di A. Rogozhkin con A. Kashnikov e V. Bychkov
8.00 FILM. ELF (03) di Jon Favreau con James Caan e Will Ferrell
9.40 FILM. CHRISTMAS CAROL: THE MOVIE (01) di Jimmy T. Murakami
11.05 LOADING EXTRA
11.15 FILM. COSE DA MASCHI (03) di Chris Koch con Jason Lee e Julia Stiles
13.00 DUETS
13.30 FILM. SOLO SUL RING (03) di John Leguizamo con C. Collins jr e John Leguizamo
15.05 FILM. UN AMORE A 5 STELLE (02) di Wayne Wang con Jennifer Lopez e R. Fiennes
16.50 LOADING EXTRA
17.00 FILM. DOGMA (99) di K. Smith con Ben Affleck e Matt Damon
19.10 FILM. LA FELICITÀ NON COSTA NIENTE (03) di Mimmo Calopresti con Valeria Bruni Tedeschi e Vincent Perez
20.50 LOADING EXTRA
21.00 FILM. L'ASILO DEI PAPÀ (03) di Steve Carr con Eddie Murphy e Kevin Nealon
22.35 FILM. BLACK CADILLAC (03) di John Murlowski con Jason Dohring e Randy Quaid
0.10 FILM. DARKWOLF (03) di Richard Friedman con Andrea Bogart e Ryan Alosio
1.45 FILM. AUTO FOCUS (03) di Paul Schrader con Greg Kinnear e Maria Bello
3.30 FILM. FINAL DESTINATION 2 (03) di David R. Ellis con A. J. Cook e S. Carter
5.00 FILM. POLLOCK (00) di Ed Harris con Ed Harris e Val Kilmer

SKY SPORT

6.00 Sky Speciale: Fidanzate d'Italia - maratona
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Inter-Cagliari
16.15 Serie A 2004/2005: Juventus-Lecce
18.00 Sky Racconta: Fidanzate d'Italia Stagione 2000-01 ritorno
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.25 Serie A 2004/2005: Juventus-Inter
22.30 Sky Calcio Postpartita
24.00 Sport Time
0.30 Serie A 2004/2005: Milan-Chievo
2.15 Serie A 2004/2005: Lecce-Bologna
4.00 10 di 10
4.15 Coppa del Re: Osasuna-Atletico Madrid

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.**

TELEQUATTRO

6.25 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
8.00 BUONGIORNO
8.05 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.30 WANDIN VALLEY
9.15 TRASMISSIONI IN TECNICA DIGITALE TERRESTRE
10.30 BUONGIORNO
11.45 L'INCHIESTA
12.05 CARTA STRACCIA.
13.05 LUNCH TIME
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
14.20 PIANETA SALUTE
14.45 S.O.S. SQUADRA SPECIALE Telefilm
15.10 SPORTISONTINO
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 A CASA DELL'AUTORE
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INTERVISTA
21.05 SPECIALE PREMIO OPERETTA
21.20 LE VISIONI DI LICIA. Film (commedia)
22.40 DIAMOCI DEL TU
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.35 SINDACO FUORI DAL COMUNE
23.50 TG ITALIA9
0.05 BASKET: La partita della Nuova Pallacanestro Gorizia
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO

ANTENNA 3 TS

8.00 LA VOCE DEL MATTINO
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 RASSEGNA STAMPA: DALL' AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 HOTEL CALIFORNIA
18.00 DOCUMENTARI
19.00 AMICI ANIMALI
19.15 LA TUA TRIESTE
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE & SIGNORI
22.45 AMICI ANIMALI
23.00 LA TUA TRIESTE
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
9.00 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.35 ANTICHI SAPORI D'ITALIA
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.10 SPECIALE SAILING PLANET MAGAZINE
21.40 A TAVOLA CON... PRELIBATEZZE, VINI E CHIACCHIERE
22.10 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST
0.20 MADE IN ITALY

CAPODISTRIA

14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 CINEMA
15.50 DOCUMENTARIO
16.20 L'EREDITÀ DI HENRY RUSSEL. Film (commedia '69)
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOCUMENTARIO
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 BALORDI & CO SOCIETÀ PER LOSCHE AZIONI CAPITALE INTERAMENTE. Film (commedia '76)
22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.45 I MAFIOSI. Film (drammatico '60)

RETE A

7.30 INBOX
10.00 TG WEB
11.00 TG WEB
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
14.00 CALL CENTER.
15.00 INBOX
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI.
16.57 TG WEB
17.00 CHART.IT
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.30 THE CLUB. Con Luca Abbrescia.
21.00 INBOX
22.30 ONE SHOT. Con Ringo.
23.30 MODELAND
0.30 THE CLUB BY NIGHT

TELEFRIULI

7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 BUONGIORNO FRIULI
9.45 LA CUCINA DEI SINGLE
12.05 CARTA STRACCIA. Con Roberto Poletti.
13.00 LA CUCINA DEI SINGLE
13.15 TELEGIORNALE F.V.G.
13.30 WORK UP
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.30 LA CUCINA DEI SINGLE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.45 SNAIDERO LINE
20.15 SPORT IN...
23.35 BASKET WEEK
0.10 TELEGIORNALE F.V.G.

ITALIA 7

8.00 TG7
12.30 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 TG7 SPORT
14.05 I MOSTRI Telefilm. Con Fred Gwynne e Yvonne De Carlo.
14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela. Con Eduardo Palomo.
18.00 LA GRANDE VALLATA Telefilm
19.00 TG7
19.30 DIRETTA STADIO... ED È SUBITO GOAL!
23.00 THE MARSHAL Telefilm. Con Jeff Fahey e Patricia Harras.
23.15 TG7
23.25 BIKINI DRIVE - IN. Film (commedia '95)

TELENORDEST

6.00 TREVISO NORD GIORNALE
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 DOCUMENTARIO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.30 SANFORD & SON Telefilm
19.00 ATLANTIDE
19.15 TREVISO NORD GIORNALE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 SANFORD & SON Telefilm
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA Telefilm
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 PLAY BOY - LATE NIGHT SHOW

IL PICCOLO

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 BIMBOONE
8.30 TV7 UP NEWS
9.20 LA CORSARA. Film (avventura '49)
12.00 CUCINAONE
13.00 YELLOW CAR AND TRUCK
13.30 IL LOTTO È SERVITO
14.00 CAVALLO MANIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 HAPPY END Telenovela
17.30 BIMBOONE
18.20 HAPPY END Telenovela
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 IL LADRO DI BAGDAD. Film (avventura '78)
23.00 VOGLIA DI VOLARE
23.30 SPORT WINNER

TELECHIARA

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: GR1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.48: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch' io sport; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - Scienze; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.47: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.37: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.19: Zona Cesarini; 20.30: GR1 Calcio; 21.47: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Marlon Brando: scene da una vita; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Catersport; 21.17: GR2; 22.30: Il Cammello di Radio2; 23.00: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: La via Francigena; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20.00: In un borgo della Mancia; 21.00: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale

91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde; 11.03: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: Strade di casa; 14.05: Strade di casa; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Le strade della ricerca; segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale;

17.10: Arcobaleno: Libro aperto. Edvard Flisar: L'apprendista stregone. Lettura di Maja Blagovic, regia di Sergej Verc. 1.a puntata; segue: Potopourri; 18: Dalle nostre manifestazioni; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica corale; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Time; 16.00: Playdeejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Time (R); 4.00: Deejay chiama Italia (R).

Radio Punto Zero

Trieste: 101.1 o 101.5MHz — Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radio Company

102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

Radioattività

Sport: 97.5 o 97.9MHz — 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

BERBIZIER IN META

Il francese Pierre Berbizier è il nuovo Commissario tecnico della nazionale italiana di rugby. 47 anni a giugno, il nuovo ct azzurro ha guidato la Francia dal 1991 al 1995, anno in cui ha portato i Bleus in semifinale nella Coppa del Mondo. Da giocatore, era mediano di mischia, ha giocato per 56 volte nella sua nazionale, tra il 1981 e il 1991, vincendo per 6 volte il Cinque Nazioni.

OGGI IN TV

11.15 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Reggio Emilia-Reggio Calabria
13.00 Italia 1: Studio Sport
13.40 Italia 7 Gold: TG7 Sport
14.35 Sky Sport 2: Basket NBA Phoenix-Denver
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
20.00 Rai Tre: Rai Sport Notizie
20.25 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Juventus-Inter
22.30 Rai Due: La Domenica Sportiva
22.30 Sky Sport 1: Sky Calcio Postpartita
23.00 Italia 1: ControCampo
23.00 Sky Sport 2: Basket Serie A1: Livorno-Avellino
0.30 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Milan-Chievo
2.15 Sky Sport 1: Serie A 2004/2005 Lecce-Bologna

L'ADDIO DI ROMARIO

Romario, 39 anni, torna in nazionale dopo quattro anni. Il ct del Brasile, Parreira, l'ha incluso nella lista dei convocati per l'amichevole contro il Guatemala del prossimo 27 aprile. Si tratta di un omaggio della Federcalcio brasiliana all'eroe dei Mondiali di Usa '94 perchè sarà l'occasione giusta per far realizzare al giocatore il suo sogno di giocare la partita d'addio alla nazionale.

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO – RINNOVO PATENTI Medico in sede
BOLLI AUTO – MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI – MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

SPORT

ACI Club-P.zza Duca Abruzzi 1
PRATICHE AUTO – RINNOVO PATENTI Medico in sede
BOLLI AUTO – MA-GIO-VE dalle 17 alle 18
TESSERE ACI – MERCOLEDÌ dalle 14 alle 15

Un ultras della Ternana arrestato, fra due poliziotti mentre viene portato in questura.

Arrestati in Umbria tredici ultras responsabili degli incidenti nella stazione ferroviaria prima di Perugia-Ternana

Partita sospesa? Scatta la sconfitta a tavolino

ROMA Nuova norma antiviolenza della Federcalcio e da ora in poi lo 0-3 a tavolino per la società responsabile oggettivamente di atti di violenza scatterà anche se a decidere la sospensione o il mancato inizio di una partita sarà stato il responsabile dell'ordine pubblico. Lo ha deciso con un'altra delibera urgente il presidente della Federcalcio Franco Carraro.

Il provvedimento di fatto recepisce le nuove normative antiviolenza emanate dal Viminale, che danno indicazione ai locali responsabili dell'ordine pubblico di non far cominciare o interrompere un incontro di calcio in caso di incidenti gravi, anche prima dell'inizio del match e fuori dallo stadio.

La Federcalcio cambia dunque ancora il suo codice di giustizia sportiva sull'onda dei fenomeni di violenza e lo fa adeguandosi alle nuove disposizioni del Viminale. Con la stessa procedura d'urgenza attuata solo sei giorni fa per introdurre la norma che prevede la sospensione delle partita al primo lancio in campo di oggetti, Carraro aggiunge una nuova delibera, in accordo con i suoi vice Abete e Mazzini e dopo aver sentito i presidenti delle Leghe e della associazioni di categoria.

La delibera, firmata sulla base dei poteri concessi dallo Statuto al presidente federale in caso di particolari e urgenti motivi, è stata varata per garantire il pieno coordimanento della normativa federale vigente con le direttive, in tema di lotta alla violenza negli stadi, impartite dal ministero dell'Interno».

Il nuovo provvedimento prevede che nel caso in cui il responsabile del servizio preposto all' ordine pubblico abbia ordinato la sospensione ovvero il non inizio della gara, tale disposizione verrà comunicata all'arbitro designato per la gara e anche al rappresentate dell'ufficio indagini della Figc. Tale atto, comunicato agli organi di giustizia sportiva, porterà alla conseguenza della sconfitta a tavolino 0-3.

Frattanto tredici ordinanze di custodia cautelare sono state disposte dalla magistratura ternana nei confronti di altrettanti ultras della squadra, per gli incidenti verificatisi alla stazione ferroviaria della città, prima del derby con il Perugia del 9 aprile scorso. Gli scontri sono stati in quella occasione molto violenti, con rottura di vetrate, danneggiamenti per vari milioni di lire, provocando anche 21 contusi tra le forze dell'ordine. I circa 600 supporters della Ternana erano in partenza con il treno dalla stazione ferroviaria, quando sono iniziati i danneggiamenti, senza che alcuna provocazione nè di tipo calcistico, nè altro vi fosse stata. Le immagini riprese dalla polizia scientifica hanno consentito di rimettere alla magistratura una dettagliata relazione, con tanto di nominativi dei soggetti, che stamane con una operazione di polizia coordinata dalla Questura di Terni, scattata alle prime luci dell'alba ha portato in carcere 13 ultras.

32.A GIORNATA Stasera il turno infrasettimanale con una classicissima del calcio italiano

La Juventus trova l'ostacolo Inter

Il Milan contro il Chievo proverà a recuperare tre punti ai bianconeri

TORINO Il calendario della Juventus è più difficile di quello del Milan: l'opinione di Capello trova conferma proprio al primo appuntamento della volata finale per lo scudetto, stasera nel turno infrasettimanale alla Signora tocca l'Inter, mentre ai rossoneri il Chievo in casa.

Il tecnico bianconero non usa mezzi termini e ricorda il 2-2- dell'andata: «L'Inter ha un potenziale enorme, è sempre difficile incontrarla. All'andata eravamo riusciti a domarla, ma poi le abbiamo ridato ossigeno calando in concentrazione nel finale. E quell'episodio ci deve servire da lezione, perchè l'Inter ha giocatori in grado di ribaltare la situazione in qualsiasi momento. Bastano i nerazzurri per tenerci bene in guardia, ma se qualcuno dovesse pensare al Milan, sbaglia di grosso, perchè dobbiamo solo pensare a noi stessi. È vero, il nostro calendario è più difficile, perchè abbiamo trasferte dure, tra cui quella di Milano, ma oggi ogni partita è ostica, perchè tutte le avversarie lottano per un obiettivo. Saranno sette giornate una più difficile dell'altra».

Capello si concede anche un tuffo nel futuro: «Certo che ci metterei la firma per arrivare allo scontro diretto con il vantaggio di tre punti, ma non ha senso pensarci adesso. Oggi quello che conta è la maggiore tranquillità che abbiamo, grazie ai tre punti di vantaggio e mi spiacerebbe proprio perderli subito».

La situazione in infermeria non è rosea, ancora una volta. A preoccupare è soprattutto Emerson, alle prese con la pubalgia: «Solo lui mi può dire se se la sente di giocare e sarà così fino alla fine» - ammette sconsolato Capello. In compenso, il tecnico si è ritrovato un buon Appiah, il cui scarso impiego negli scorsi mesi spiega così: «È uno dei pochi a essere tornato dalla nazionale in modo molto positivo e ha lavorato molto bene. Quando l'ho visto pronto, l'ho messo dentro».

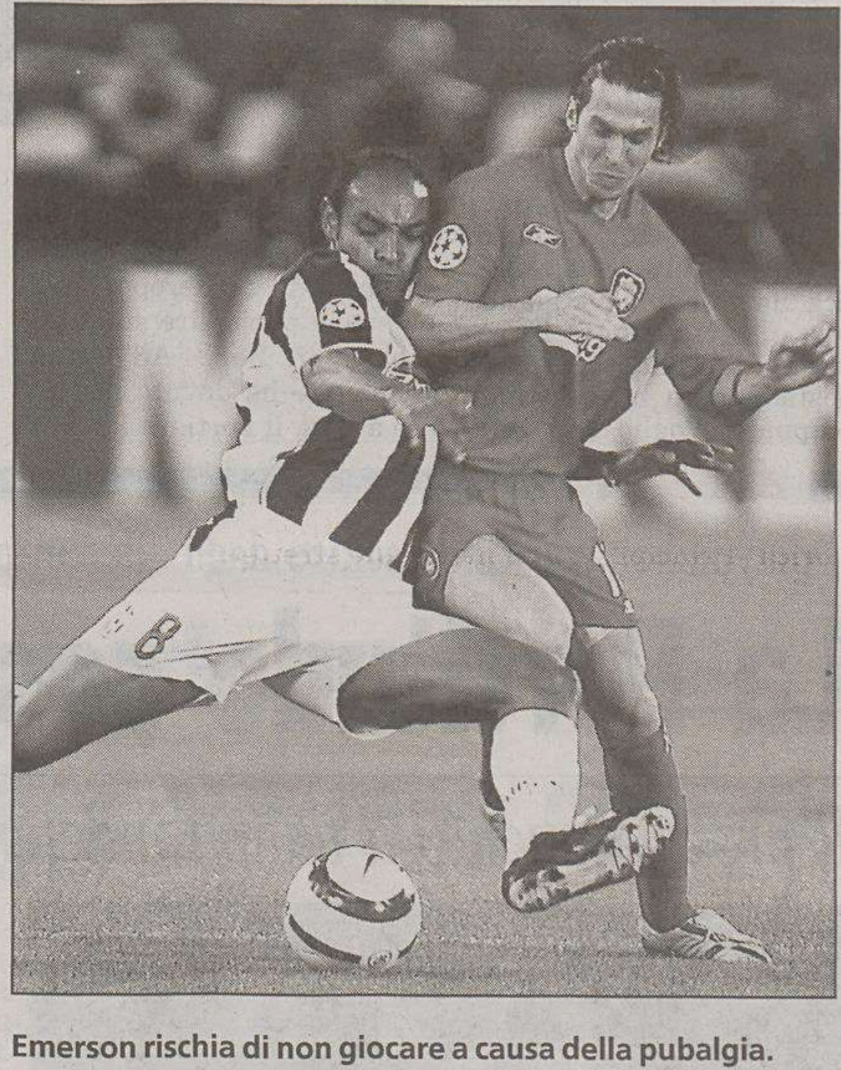
L'uomo del giorno è ovviamente Zlatan Ibrahimovic, per cui Capello spende qualche parola in più: «Non gli manca nulla. Ha il tocco felpato e la potenza e adesso non tira più addosso al portiere, ma in porta. Migliorerà anche di testa, perchè con il fisico che ha è nel suo potenziale. Il lavoro tecnico gli è servito, si è sacrificato molto. Non mi aspettavo alcun problema per il suo carattere, ho sempre creduto in lui. È slavo per fantasia e qualità, ma nordico per l'applicazione nel lavoro».

Quanto a Del Piero, Capello è costretto a ripetersi: «Io non mi diverto a sostituire i giocatori e tantomeno a lasciarli in tribuna, quando so che hanno lavorato con impegno in settimana. Il discorso vale anche per Del Piero, devo operare le mie decisioni e lui deve anche accettarle. Nella mia testa, oggi, Del Piero giocherà con l'Inter e potrà fare qualcosa di importante in questa partita».

Dall'attacco alla difesa: gli si fa notare che quella juventina ha subito, in campionato, cinque reti in due partite, una cifra alta rispetto all'etichetta di imperforabilità che il reparto si era guadagnata tempo fa. «Tre di queste sono arrivate su calcio piazzato. Per me la difesa è il fondamento della casa, perchè non si può sempre pensare di fare un gol in più dell'avversario. E i nostri meccanismi difensivi sono indubbiamente ben collaudati».

Un'ultima battuta, Capello la riserva indirettamente a Chivu, che recentemente ha affermato di rimpiangere il tecnico isontino: «Fa piacere sentire anche qualche voce fuori dal coro».

Da parte del tecnico nerazzurro, non c'è niente di personale contro i bianconeri, anzi: «Non ho nulla contro la Juventus, da piccolo ero pure juventino - svela Mancini - il mio idolo era Bettega. Ora, però, ci serve la vittoria per continuare a migliorarci». Il tecnico ci tiene però a precisare che, se l'Inter dovesse vincere al delle Alpi, si tratterebbe comunque di una vittoria come le altre. Questo perchè «sebbene nella storia del calcio l'incontro tra Juventus e Inter costituisce da sempre una partita importante di per sè, le vittorie importanti sono altre». Quelle che purtroppo quest'anno l'Inter non è riuscita a ottenere nei momenti decisivi della stagione, ma che spera ancora di ottenere quando arriveranno gli appuntamenti di Coppa Italia, unico trofeo ormai rimasto a disposizione.



Emerson rischia di non giocare a causa della pubalgia.

Stasera al Friuli arriva il Livorno

E arriva il momento di Fava che Spalletti manda in campo assieme al recuperato Mauri

UDINE «In campo andrà un'Udinese incazzata». Dino Fava non usa mezze parole, per descrivere lo stato d'animo dei bianconeri, arrabbiati non solo per la sconfitta di Messina, ma soprattutto per gli errori arbitrali che hanno favorito il sorpasso dell Sampdoria sabato scorso: l'evidente rigore negato all'Udinese sullo 0-0, e l'altro rigore, molto dubbio, che ha regalato il successo ai blucerchiati nello scontro diretto con il Palermo. Per cancellare il sabato nero e riprendersi il quarto posto servono assolutamente i tre punti stasera contro il Livorno.

Sulla carta l'obiettivo non è proibitivo, ma la storia di questo campionato insegna che al Friuli non esistono partite facili: non lo sarà neppure quella di stasera, nonostante il Livorno arrivi a Udine senza grossi assilli di classifica, senza lo squalificato Protti, senza gli infortunati Passoni e Vidigal e probabilmente anche senza il bomber Cristiano Lucarelli, uscito malconcio dal vittorioso derby contro la Fiorentina. Se a Donadoni mancano i due migliori attaccanti, Spalletti vive una situazione simile: con Di Natale fuori per l'infortunio alla spalla subitoa Messina e Iaquinta squalificato, la scelta del tecnico bianconero non può che cadere sulla coppia Di Michele-Fava.

L'uomo del giorno è proprio l'ex alabardato, che ha forse l'ultima occasione per cambiare faccia a un campionato per lui molto avaro di soddisfazioni: «In carriera non mi era mai capitato di stare così tanto in panchina. Questa per me è una chance importante, ma la prima cosa che conta è il successo della squadra. Io devo solo imparare a gestire meglio situazioni come questa. Nelle ultime occasioni in cui ho giocato da titolare, contro il Lecce in Coppa Italia e con l'Inter in campionato, ho sicuramente deluso, perché avevo voglia di spaccare il mondo e ho cercato di strafare. Questa volta devo evitare di ripetere lo stesso errore».

Dino Fava

Nel 3-5-2 di Spalletti l'altro ritorno importante è quello di Stefano Mauri. Uomo della provvidenza e bomber di scorta nel girone di andata, nel ritorno l'ex bresciano ha ritrovato la vena solo a sprazzi, in Coppa Italia contro il Milan e in campionato nella trionfale trasferta di Palermo.

Per Mauri, dopo la gioia dell'esordio in azzurro, il 2005 è stato finora un anno vissuto in panchina. E anche per lui, come per Fava, quella di stasera potrebbe essere l'ultima chiamata.

Riccardo De Toma

Antidoping: test inefficienti? Sirchia apre un'inchiesta

ROMA Tornano a far discutere i controlli incrociati antidoping sangue-urine. A circa un mese dal no al consenso informato di un giocatore azzurro, Rino Gattuso, stavolta il caso nasce da una relazione del procuratore di Torino Guariniello - quello del processo alla Juve - arrivata sul tavolo del ministro Sirchia. Il quale ieri ha subito istituito una commissione d'indagine: già oggi i suoi rappresentanti potrebbero essere a Torino per incontrare il pm torinese, e far luce sulle eventuali falle della procedura.

La procura di Torino sostiene che di fatto il 30 per cento degli esami è inutilizzabile: le sacche d'urine non sono refrigerate, al laboratorio dell'Acquacetosa arrivano con un tempo di percorrenza medio di 17 ore, fino a punte di 48, e in quelle condizioni - a detta della relazione - è impossibile trovare l'Epo. Carraro ieri ha chiesto alla federazione medico sportiva e alla commissione antidoping della federcalcio una relazione.

Nessun commento alla commissione varata dal ministero della Sanità, anche se da via Allegri filtra la considerazione che qualsiasi iniziativa per chiarire eventuali carenze è la benvenuta. Il Coni invece ha già fatto i suoi primi accertamenti, e le indicazioni che provengono da Botrè sono positive: all'Acquacetosa controlli ok, secondo i canoni imposti dall'agenzia mondiale antidoping (Wada). È in sostanza il contenuto della relazione stilata dal responsabile del laboratorio romano, professor Botrè, e che sarà consegnata oggi al ministero. «Attenzione a confrontare i dati ottenuti con i metodi della Wada con quelli ottenuti con i metodi comuni», ha detto in serata Francesco Botrè, 43 anni, chimico e farmacologo, dal novembre 1998 direttore del laboratorio antidoping dell'Acqua Acetosa, mette le mani avanti.

Dall'ambiente della federazione medico sportiva si tiene comunque a precisare che il trasporto e la conservazione dei campioni di urine prelevate negli stadi è sotto la responsabilità contrattuale della Federcalcio. Cosa succede allora in quel lasso di tempo, dal prelievo alla consegna all'Acquacetosa?

Il monumento azzurro in ritiro con la Fiorentina smentisce le voci di sue dimissioni

Zoff: «Io non mollo, la squadra neanche»

I fratelli Della Valle riconfermano la fiducia all'allenatore in carica

FIRENZE Contro il Messina per riscattare il ko nel derby di Livorno, ritrovare la vittoria e provare a migliorare una classifica ad alto rischio: questa sera la Fiorentina scenderà in campo con questi obiettivi e ad assicurarlo è Dino Zoff, finito pure lui nel mirino della contestazione dei tifosi. «Non ho mai pensato di mollare e mi aspetto dalla squadra che faccia altrettanto».

Dall'altra sera i giocatori sono in ritiro a Coverciano dove resteranno fino a poco prima della partita. L'allenamento di rifinitura è stato preceduto da un incontro con Diego e Andrea Della Valle durato più di un'ora, presente anche il sindaco di Firenze Leonardo Domenici in segno di partecipazione della città al momento delicato della squadra, spronata dalla proprietà a reagire e a tirare fuori il massimo per uscire dall'attuale situazione.

«È stato un incontro molto positivo e credo che ci aiuterà così come la strigliata di ieri del direttore generale Lucchesi - ha commentato Zoff apparso fiducioso nonostante il momento assai critico - Abbiamo la possibilità già da subito di riprendere quota e ci proveremo. A Livorno non siamo stati presuntuosi nè c'è stato un crollo fisico e psicologico. Abbiamo commesso degli errori e li abbiamo pagati. Ora comunque da questo ritiro mi aspetto un'immediata reazione e la determinazione da parte di tutti a cercare di battere il Messina. Se non ci riusciremo sarà serie B? È una domanda che neppure ci poniamo. Ripeto, pensiamo solo a vincere anche se i siciliani sono una formazione brillante. Non faremo la corsa sul Siena, dobbiamo farla solo su noi stessi».

Sullo striscione esposto dai tifosi viola a Livorno a fine gara («Zoff via») e la contestazione di questi giorni Zoff ha dichiarato: «Non credo che sia stato determinato da quella partita e comunque ognuno è libero di fare quello che crede. Per quanto mi riguarda non ho mai pensato di mollare anche se essendo un dipendente sono a disposizione. Io cerco sempre di fare il mio dovere avendo come unico obiettivo il bene della squadra».

Dopo aver fatto capire che ridarà fiducia al duo d'attacco Pazzini-Miccoli, a segno pure nella partitella d'allenamento svolta a porte chiuse e seguita dal presidente Andrea Della Valle (mentre il fratello Diego è partito per Londra ma questa sera sarà comunque al Franchi) Zoff ha concluso lanciando un appello ai tifosi: «Se remeremo nella medesima parte sarà un bene per tutti».

Dino Zoff

«Anche noi, come i fiorentini, siamo venuti in serie A non per rischiare. Vogliamo uscire da questa situazione e abbiamo voluto incontrare la squadra per esserne tutti consapevoli» - detto Diego Della Valle dopo il faccia a faccia con il tecnico e i giocatori. Della Valle ha ribadito la sua fiducia a Zoff.

L'allenatore Tesser costretto a modificare l'assetto difensivo della Triestina a Bari

Pinzan e Minieri con l'influenza

Rientrano Campagnolo in porta e Baù come esterno a sinistra

TRIESTE A Bari serbano un ottimo ricordo della Triestina, quello di una squadra buona di cuore e anche arrendevole. Ma rispetto lo scorso campionato, quando al San Nicola buscò un inquietante 4-1, l'Alabarda è cambiata nel bene e nel male. Nel bene perché se allora l'allenatore Tesser stava ancora cercando di dare un' identità all'Unione, ora invece la squadra ha un assetto tattico ben delineato; nel male visto che la classifica attuale non permette di sprecare nulla per non trovarsi sempre più vicina all'abisso.

Bari-Triestina, appaiate a 41 punti, è uno spareggio-salvezza che si gioca stasera nel turno infrasettimanale in piena regola dove con ogni probabilità da ambo le parti prevarrà la prudenza su qualsiasi altra velleità. Per alabardati e pugliesi in questo momento è soprattutto proibito perdere. Tanto per parlare chiaro, un pareggio come quello di sabato, senza condimento, alla fine potrebbe risultare estremamente gradito per la banda Tesser.

L'Unione in trasferta non è tutto questo splendore a prescindere dalla scoppola di Crotone. Appena un punto (quello di Verona) nelle ultime sette partite esterne. Una miseria. Tuttavia il tecnico alabardato non è uno che si accontenta in partenza: «Sì, certo, un punto muoverebbe la classifica ma andiamo per giocarcela e se ci capiterà l'occasione di prendere l'intera posta non ce la lasceremo scappare. Voglio una Triestina concentrata e guardinga fin dal primo minuto. Il Bari ha gente esperta come Dionigi, Goretti, Carrus e Gillet che ha fatto anche la A e soprattutto è una formazione che ti lascia sfogare per cercare di colpirti in contropiede. E' facile che venga fuori una partita equilibrata che potrebbe essere decisa da un episodio. Dobbiamo stare attenti».

Dopo un paio di mesi torna tra i pali della porta alabardata Andrea Campagnolo. Prima un calo di condizione, poi un dito steccato, avevano fatto in modo che la scena fosse di Pinzan. Pinzan adesso ha l'influenza e Campagnolo a Bari approfitta della ruota del destino che gira.

Non era di buon umore Tesser ieri all'ora di pranzo quando si accingeva a fare il check-in all'aeroporto di Venezia per salire sul velivolo per Bari. All'ultimo momento ha dovuto lasciare a casa il portiere Pinzan e il terzino Minieri, due titolari a tutti gli effetti. Entrambi sono rimasti a letto con la febbre per una bronchite che però assomiglia a un'influenza. Li sostituirà Campagnolo (il dito fratturato è a posto) e Bruni. Per il primo si tratta di una ghiotta occasione per riprendersi il posto perso dopo la sconfitta di Empoli. Le qualità ce l'ha, ma non gioca da oltre due mesi. Bruni contro il Genoa ha giocato un tempo ed è ben rodato.

È invece definitivamente rientrato l'allarme per Macellari, il quale aveva accusato un risentimento muscolare a una gamba.

Sciolto ogni dubbio anche per le fasce: Munari ha smaltito in fretta la fatica e sarà al suo posto sulla destra mentre tornerà in scena Baù a sinistra al quale l'allenatore ha chiesto esplicitamente di essere più incisivo fuori casa. Nel gioco dei due cantoni rimane fuori Princivalli ma se la partita dovesse mettersi bene potrebbe fare staffetta con Eder.

Detto degli esterni, vediamo gli altri nove undicesimi della formazione. Campagnolo tra i pali potrà giovarsi della protezione di un quartetto formato da Bruni a destra, Pecorari e Pianu al centro e Macellari a sinistra; Briano e Parola avranno il compito di spezzare le trame di gioco dei baresi e di impostare. Confermatissimo il duo d'attacco Godeas-Moscardelli dal quale si aspetta un colpo d'ala per sbancare il San Nicola, campo non eccessivamente caldo. E' un impianto troppo maestoso in cui le poche migliaia di tifosi pugliesi (molto distanti dal campo) si sentono poco. Non c'è, insomma, alibi che tenga.

In panchina andranno Agazzi, Esposito, Tarantino (quasi recuperato), Galloppa, Princivalli, Rigoni e Tulli ma della comitiva fanno parte anche Lai e Piva. Non si sa mai. Sarà un altro zero a zero vista la paura di entrambe le squadre (il Bari ha anche tre squalificati) di perdere? Perché no? E niente diretta tivù su Sky, bisognerà restare incollati con l'orecchio alle radioline.

Maurizio Cattaruzza

Parla il centrocampista alabardato

Munari: «Contro i pugliesi all'andata ho fatto fatica e adesso si sono rinforzati»

TRIESTE *«Se si perde siamo dei gatti». Dalle parti di Sassuolo i mici devono essere paragonati agli animali più paurosi, forse un po' sciocchi e chissà cos'altro. Sta di fatto che l'emiliano Gianni Munari usa spesso tale metafora quando si trova davanti a partite che l'Alabarda non può permettersi di sbagliare. Pena l'inferno della zona play out.*

Il paragone era stato lanciato alla vigilia della sfida con la Salernitana e la Triestina aveva fatto la figura del leone talmente furbo e marpione da tirare la sua zampata proprio nel momento decisivo finale. Sempre di felino si tratta, ma volete mettere il paragone.

Stasera al San Nicola di Bari più che altro l'Unione non dovrà permettersi di fare regali, altrimenti, stando al verbo munariano, finirebbero nel sacco come un gatto. «Andiamo in campo per fare il massimo dei punti - assicura il centrocampista alabardato - perchè, come sempre dentro, sono quelli che ci servono per arrivare all'agognata salvezza».

Attilio Tesser, parlando del match con i galletti pugliesi l'ha sempre definito come molto delicato. Aggiungendo le parole possibile svolta in caso di qualsiasi risultato che non preveda la X. Munari concorda, allungando solo il periodo del momento delicato. «Se riusciamo a fare bene a Bari poi avremo il Modena in casa con l'obbligo comunque di fare bottino pieno. A queste seguiranno due trasferte contro squadre che lottano per i play off. Se usciamo bene da questo periodo poi tutto risulterà più facile».

Difficile, invece, secondo il giovane alabardato, sarà affrontare stasera un centrocampo barese che Munari giudica tra i più ostici dell'intera cadetteria. «All'andata il Bari al Rocco aveva fatto un'ottima gara - ricorda - e mi aveva impressionato soprattutto il loro centrocampo. E' stata in assoluto la partita nella quale ho fatto più fatica in questo campionato. Gente come Gazzi e Carrus sono proprio bravi. E ora si sono rinforzati anche davanti, soprattutto con Santoruvo che da quando è arrivato va sempre a segno. Non sarà facile, ma se si perde siamo dei gatti».

Movimenti rapidi e felini, comunque, l'Alabarda li dovrà snocciolare anche perchè l'incontro di Bari arriva a soli quattro giorni da quello con il Genoa, in un imprevisto turno infrasettimanale. Il tutto in un campionato dove i punti di domanda sono tanti quanti le squadre che vi prendono parte. «Ci sono otto squadre in cinque punti che lottano per la salvezza, questo è un campionato proprio tirato. E giocare nuovamente mercoledì lo rende ancora di più. Contro il Genoa in casa avevamo speso tanto, anche se i ritmi non sono stati altissimi comunque il campo pesante si è sentito nelle gambe. Con l'Arezzo, il Bari probabilmente avrà speso ancora di più e avrà il dente avvelenato per quella sconfitta arrivata all'ultimo istante. Ma questi sono discorsi che valgono e non valgono: l'unica cosa che conta è andare lì per fare bottino pieno e dare il massimo. Oltretutto rientrà Baù, un gol lui lo deve fare. Lo sento».

Una sorta di sesto senso per un'Alabarda che dovrà avere sette vite sul campo. Un po' come i gatti.

Alessandro Ravalico

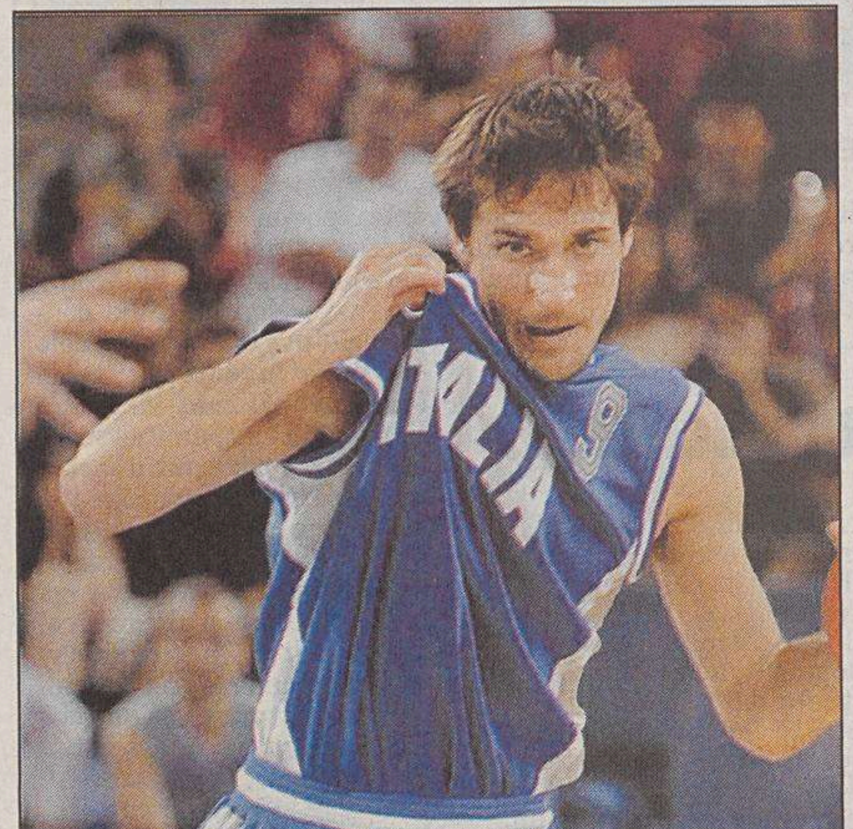
Munari sprona i compagni: «Se si perde siamo dei gatti».

BASKET

Il playmaker triestino escluso dagli allenamenti e dalle partite ufficiali della «Climamio»

La Fortitudo sospende Pozzecco

Il provvedimento a tempo indeterminato «per motivi disciplinari»



Pozzecco alle Olimpiadi di atene 2004: vinse l'argento.

E' stato l'allenatore croato Repesa a chiedere il provvedimento alla società. Il general manager Savic: «Non posso prevedere cosa succederà»

BOLOGNA Continua il difficile rapporto fra Gianmarco Pozzecco, triestino, uno dei più talentuosi ma ingestibili giocatori del basket italiano, e i suoi allenatori. Questa volta il caso è esploso a Bologna: il playmaker della Climamio Fortitudo Bologna infatti è stato «sospeso a tempo indeterminato da allenamenti e gare ufficiali per motivi disciplinari».

Lo ha reso noto ieri pomeriggio, con un breve comunicato la società.

«La decisione è stata presa dall'allenatore (il croato Repesa, n.d.r.) con l'appoggio della società, anche del dottor Seragnoli (proprietario della Fortitudo, n.d.r.). La sospensione è a tempo indeterminato ma non posso prevedere cosa succederà, se sarà fino alla fine del campionato o meno».

Lo ha dichiarato Zoran Savic, general manager della Fortitudo, ai giornalisti in attesa al PalaDozza sull' esclusione del giocatore. Dal canto suo il giocatore si è reso irreperibile e non ha risposto al cellulare.

Uno scudetto a Varese, l'argento alle Olimpiadi, ma Tanjevic non lo volle e Recalcati lo lasciò a lungo fuori dalla rosa

Genio e sregolatezza, Gianmarco Pozzecco è alla sua terza stagione a Bologna dopo otto anni a Varese (vinse il campionato nel 1999), e compirà 33 anni a settembre. È molto amato dai tifosi, per le sue stravaganze anche fuori dal campo. Meno però dai coach che devono gestirne il caratteraccio e il gioco talentuoso ma non sempre uniformato alle esigenze dei compagni.

Per questo «Poz», come lo chiamano tutti nell'ambiente, aveva scontato anche una lunga quarantena nella nazionale di Recalcati, che si era deciso a riconvocarlo solo per le Olimpiadi di Atene dove il play disputò un ottimo torneo. Anche Recalcati trovava che il suo gioco, fatto di penetrazioni al fulmicotone e scarichi imprevedibili, fosse troppo «difficile» per certe situazioni.

Nel giugno dell'anno scorso, due settimane prima della data fissata per il matrimonio, il «Poz» annunciò pubblicamente che non si sarebbe più sposato con la pallavolista Maurizia Cacciatori: «Il matrimonio salta perchè siamo deficienti - disse - ma è una decisione presa all'unanimità». E subito si era aggregato al ritiro della nazionale, protagonista della medaglia d'argento di Atene. Chi temeva che la rottura con la bella pallavolista avrebbe scosso i suoi nervi, già salterini, per una volta sbagliava.

Anche con la squadra azzurra - come dicevamo - il rapporto di Pozzecco non è stato facile: venne infatti escluso, fresco di scudetto, dalla nazionale di Tanjevic che vinse l'Europeo nel 1999, per poi avere un rapporto contrastato con il ct Recalcati: prima escluso per gli Europei (Pozzecco prima si arrabbiò poi dichiarò di comprendere la «scelta tecnica» del ct), quindi convocato per le Olimpiadi, tanto da essere poi citato dal ct della nazionale di calcio Marcello Lippi a proposito di Totti («Lui è il nostro Pozzecco, capace di giocate geniali» aveva detto il commissario tecnico).

Nell'estate 2001 Pozzecco aveva anche provato inutilmente il salto nella Nba, a un camp dei Toronto Raptors. Tra le varie stravaganze, a Varese annuciò di pagare il biglietto ai tifosi che sarebbero andati al Palasport con i capelli tinti di verde, come i suoi.

Quest'anno il rendimento del giocatore nella Climamio è stato incostante anche per un lungo infortunio, tanto che la società a febbraio ha acquistato da Jesi un altro playmaker, Rodolfo Romboldoni, anch'egli argento ad Atene.

CICLISMO Il campione americano annuncia il ritiro, ma prima vuole conquistare la vittoria numero 7

L'ultimo Tour per Lance Armstrong

Ha sconfitto il cancro, in America è un idolo: ma c'è anche qualche macchia

ROMA L' uomo che ha vissuto due volte correrà ancora un Tour de France, poi smetterà di andare in bicicletta. Lance Armstrong ha annunciato che il prossimo Tour sarà la sua ultima corsa. Ma non lascerà il ciclismo. «Scenderò dalla bici - ha detto nella conferenza stampa tenuta in Georgia - ma questo non significa che non sarò più coinvolto nella squadra. Voglio dare una mano a crescere un altro vincitore americano del Tour». Ed il presidente della Uci, Hein Verbruggen, si è affrettato ad aggiungere: «So che vuole continuare a giocare un ruolo attivo, che vuole avere un ruolo nella difesa dei corridori. Potrà diventare un eccezionale portavoce dei corridori».

È però stanco di pedalare, Lance. Nato a Plano in Texas il 18 settembre 1971, non ha praticamente mai conosciuto il padre. Nella sua autobiografia ne parla come «il donatore di geni». Quei geni, insieme allo spietato metodo della madre, Linda Mooneyham, lo ha portato ad essere capace di vincere un triathlon già a 13 anni. E ad essere alle Olimpiadi a 20. E a passare professionista da astro annunciato.

Quel ragazzo così diverso dall' immagine classica del ciclista, tutto sembrava meno che uno adatto alle grandi corse a tappe. Pieno di talento sì, ma nei primi anni '90 tutti lo davano per campione da corse in linea. E nel 1993 vinse la sua prima tappa al Tour ed un mese dopo il campionato del mondo a Oslo, beffando Miguel Indurain in una giornata di pioggia e freddo.

Per due anni aveva continuato vincendo corse di un giorno (una sola nel '94, sei nel '95) e collezionando piazzamenti di prestigio: come il secondo posto alla Liegi-Bastogne-Liegi del '94 o il successo nella Clasica di San Sebastian nel '95 o nella Freccia Vallone del '96. Ma poi arrivò quello strano dolore, quella spossatezza.

E alla vigilia dei mondiali di Lugano, l'annuncio. «Ho il cancro ai testicoli». Sottoposto a cure d'avanguardia, riuscì a sconfiggere la malattia. Nel '97 l' annuncio del ritorno. Nel '98 le prime vittorie. Era l'anno di Pantani, del doppio trionfo del Pirata al Giro e al Tour. Ma era anche l'anno dello scandalo Festina. Armstrong non lo corse quel Tour.

Ci tornò l'anno dopo. E fu l'inizio della nuova vita. Da quell'anno non ha più smesso di vincere la corsa francese. Nonostante le sfide di di Ullrich, nonostante gli attacchi di un Pantani già in fase calante.

Lance a Parigi l'anno scorso, all'arrivo del Tour.

Le sue incredibili prestazioni in montagna e nelle cronometro erano la chiave delle sue vittorie a ripetizione. Ma hanno anche fatto nascere sospetti. Un libro, 'L.A. Confidential' uscito la scorsa estate ne ha appannato il mito. Così come non ha certo giovato alla limpidezza dell' americano il fatto che come preparatore atletico si sia scelto (difendendolo a spada tratta) il dottor Michele Ferrari, quello condannato dalla giustizia italiana.

Le inchieste, i libri-rivelazione, gli scontri con Filippo Simeoni reo di aver testimoniato contro Ferrari non ne hanno però appannato l'immagine esterna: negli Usa è un divo miliardario e popolarissimo.

Doping: l'olimpionico Hamilton squalificato

TORONTO Tyler Hamilton è stato squalificato per due anni, il massimo della pena. Lo ha annunciato la Usada, l' agenzia antidoping degli Stati Uniti. Ma il ciclista americano, accusato di aver fatto una trasfusione del sangue proibita, farà ricorso. Hamilton il 18 agosto del 2004 aveva conquistato la medaglia d'oro della cronometro alle Olimpiadi di Atene, ma l' 11 settembre fu sottoposto ad un nuovo controllo dopo aver vinto la cronometro della Vuelta ad Almussafes. In questa occasione risultò positivo per emotrasfusione.

I due anni di squalifica (fino al 17 aprile 2007) sono il massimo della pena previsto per la prima infrazione al codice antidoping e l'ex compagno di squadra di Lance Armstrong ha annunciato che si appellerà al TAS di Losanna. Sul suo sito personale l' americano entra in una lunghissima e dettagliata descrizione dei problemi che lo hanno accompagnato per tutto il 2004. Tra l'altro sostiene che già in altre occasioni, ad esempio durante il Romandia, «il tasso di ematocrito che mi venne rilevato era inaccurato ed alto» e afferma di averne parlato con il dott. Zorzoli della Uci.

Già la vittoria olimpica di Hamilton era però risultata sospetta, visto che il test sul campione «A» prelevato il 18 agosto aveva dato risultato positivo appunto alla emotrasfusione. Ma in quella circostanza la controanalisi sul campione «B» aveva dato un risultato «non conclusivo» perchè il flacone era stato sottoposto a congelamento.

VELA

Nel match race Interforze gli equipaggi Lni conquistano tutto il podio

La Lega Navale senza rivali

TRIESTE Ce l'ha messa tutta la Lega Navale Italiana, sezione di Trieste, nell'organizzare la seconda edizione dell'originale Match Race Interforze, una «due giorni» fra armi della Lega e delle Forze Armate. Una manifestazione che impone tattiche con canoni nuovi e su barche acconce, gli Zero d'alta tecnologia e albero girevole. Tre d'equipaggio (più un quarto fornito dall'organizzazione per motivi di sicurezza). Quattro le squadre della Lega (Treviso, Grado, due di Trieste). Altrettanti gli avversari delle Forze Armate italiane (Capitaneria di porto, Guardia di finanza, Polizia di Stato e Aeronautica militare).

Dure le condizioni meteo: golfo quasi asfittico nella prima giornata; piccolo grecale al mattino della seconda giornata spostatosi nel pomeriggio sui 2-3 nodi, consentendo finali molto elaborate e prive delle emozioni che gli Zero solitamente danno con adeguato vento. Nel complesso la contesa è stata dominata dagli equipaggi della Lega Navale, molto più allenati di quelli delle Forze Armate.

Dopo le dieci prove questa la classifica: 1) Lega Navale Grado (tim. Nicola Baldas, Davide Bivi, Matteo Ledri); 2) Lega Navale Trieste 1 (tim. Pierantonio Corso, Riccardo Priore, Willy Doz); 3) Lega Navale Treviso (tim. Matteo Vianello, Francesco Berton, Raffaele Bonivento); 3) Lega Navale Trieste 2 (tim. Manuel Grazzini, Giuliano Cok, Renato Sivilotto); 5) assoluto e prime delle Forze Armate, a pari merito Guardia di Finanza (tim. Andrea Ribolli, Gabriele Cutin, Alberto Lonza) e Capitaneria di Porto (tim. Gianluca di Stefano, Elena Galesso, Paolo Oreca); 7) Polizia di Stato (tim. Renato Sivilotto).

i.s.

PALLAVOLO B1 Domenica nuovo match-chiave

Adriavolley in guardia: arriva il Bologna, un rivale per i play off

TRIESTE Messi in saccoccia tre importanti punti con l'Alisea San Donà, per l'Adriavolley non c'è nemmeno il tempo di festeggiare. Domenica i ragazzi di Schiavon saranno infatti impegnati in un altro scontro diretto in chiave play off con quella Zinella Bologna che, con tre lunghezze di ritardo, sta inseguendo i biancorossi ed Oderzo appaiati alla seconda piazza. Una sfida molto simile, quindi, a quella vissuta da Bacci e soci tre giorni fa a Jesolo, confronto terminato con un perentorio 3-0 da conservare tra le migliori prove esterne dei biancorossi. «A permetterci di chiudere senza grossi patemi è stato un cambio palla particolarmente efficace che ha raggiunto punte di rendimento del 50 per cento, oltre ad una difesa soprattutto a rete che, sino alla metà del secondo set, è stata davvero buona. Da quel momento, invece, San Donà è entrato in partita dandoci maggiore pressione, ma i miei ragazzi, nonostante la facile vittoria del primo set che poteva portarli ad un calo mentale, sono stati bravi a restare costantemente concentrati ed a gestire attentamente il gioco sino alla fine».

La squadra di Schiavon gioca con sicurezza: lo dimostrano le sette affermazioni consecutive

Tre set combattuti solo per metà, quindi, merito soprattutto quella costanza di rendimento tecnico e mentale che l'Adriavolley non riusciva invece ad avere nella prima parte della stagione. «La squadra è cresciuta molto nella convinzione dei propri mezzi – sintetizza il tecnico -, e questo fa sì che la resa in campo non si concreti più in momenti d'euforia alternati a fasi di buio com'era stato per gran parte del girone d'andata. Siamo ancora lontani dalla perfezione, ovviamente, ma almeno il margine tra i picchi in negativo ed in positivo si sono ristretti, e questo ci permette di avere uno standard di gioco più continuo e sicuro».

Maggiore convinzione che, con la vittoria col San Donà, si è tradotta nella settima affermazione consecutiva, di cui le ultime tre tutte in trasferta. Lo spostamento dell'incontro casalingo con Oderzo dal 2 aprile al 15 maggio, infatti, ha fatto sì che domenica l'Adriavolley tornerà a calcare nuovamente il terreno amico un mese e mezzo d'assenza, periodo nel quale i biancorossi hanno scalato la classifica passando dal quinto al secondo posto riuscendo contemporaneamente a mettere sostanzialmente fuori dei giochi per i play off il San Donà. I due restanti pass per la seconda fase del torneo (accanto a quello di Pineto, laureatasi matematicamente prima con quattro giornate d'anticipo) restano ancora vacanti tra Oderzo, i triestini e Bologna, che, inutile dire, arriverà in città per conquistare quei tre punti che potrebbero ancora lasciare aperte le speranze di promozione.

Cristina Puppin

MANIFESTAZIONE

Presentata ieri la manifestazione velica che l'8 maggio accompagnerà i corridori

BaviVela, una regata parallela

Prima le barche d'altura, poi i Laser con formula a squadre

TRIESTE Un mare di vele che accompagneranno 8000 podisti spingendoli verso il traguardo. La terza edizione della BaviVela si annuncia come un evento nell' evento, capace di coniugare imbarcazioni e scarpe gommate in uno spettacolo ineguagliabile. La manifestazione, che si svolgerà in contemporanea con la Maratona d'Europa e le altre corse collegate, è stata presentata ieri nella sede della Lega Navale Italiana - Sezione di Trieste, in quella splendida Lanterna che ha avuto il pregio di riuscire a coinvolgere gran parte dei circoli velici alabardati in un'unica regata.

«Il successo della BaviVela - ha spiegato il presidente della Lega Navale, Ennio Abate - sta nell'entusiastica disponibilità della Bavisela nell'avere aderito alla nostra proposta e della pronta adesione dei Circoli Velici della XIII zona Fiv».

Lo Yc Adriaco, lo Yc Porto San Rocco, il Circolo della Vela di Muggia, il Diporto Nautico Sistiana, la Nautica Grignano, l'Ss Laguna, la Triestina della Vela, la Triestina Sport del Mare e

Il trofeo della BaviVela davanti agli organizzatori.

la Barcola-Grignano si sono infatte riunite in un comitato assieme alla Lega Navale per dare vita alla manifestazione.

La novità della terza BaviVela si estrinseca in due appuntamenti: la regata riservata alle derive Laser che partirà subito dopo quella delle barche d'altura, entrambe sviluppate su una formula a squadre, e i match-race che si diputeranno davanti a piazza dell' Unità al termine delle regate.

«Questa è l'ennesima dimostrazione di collaborazione tra la Bavisela e altre società - ha spiegato il patron della kermesse primaverile Franco Bandelli - tanto più con una prestigiosa coma la Lega Navale. Legare la vela alla maratona ci rende felici e credo che, grazie anche ai match race, le iscrizioni quest'anno saranno ancora più elevate».

Un'iscrizione in diretta è subito arrivata, quella del Sailing Planet che ha visto partecipare alla presentazione il velista Stefano Spangaro. La BaviVela partirà alle 9.35 dal Bacino San Giusto, prima di scortare i corridori sino a Miramare facendo poi ritorno davanti a piazza Unità. Qualche minuto dopo sarà data invece la partenza alla classe Laser condotta da velisti in erba. Ogni squadra dovrà essere composta da un minimo di tre a un massimo di cinque imbarcazioni. Lo scorso anno le formazioni al via furono nove, per l'edizione 2005 si prevede un incremento delle vele che scenderanno in mare.

a. r.

PALLAMANO

La squadra di Sivini è ancora in corsa per raggiungere le semifinali scudetto

Novokmet: «Io scommetto su Trieste» Anche se gli arbitraggi soffiano contro

TRIESTE Dusan Novokmet scommette su Trieste. A qualche giorno dal prezioso successo esterno conquistato sul campo di Bologna, il terzino serbo punta forte sulle possibilità della sua squadra. Che ha commesso qualche passo falso all'inizio della poule scudetto ma che sta pian piano trovando la miglior condizione proprio in vista della volata che deciderà il nome delle semifinaliste della stagione. Senza preoccuparsi delle polemiche arbitrali che hanno accompagnato le ultime uscite della squadra. «Da straniero di lungo corso - commenta Dusko - posso dire che il vento nei confronti di Trieste è davvero cambiato. La sensazione c'è ed è molto forte ma per noi che scendiamo in campo questo non può diventare un alibi. Abbiamo solamente una possibilità: compattarci e fare quadrato di fronte alle difficoltà. Non è facile ma lo abbiamo fatto sabato scorso a Bologna e il risultato si è visto».

Una vittoria figlia del gioco, di una squadra che ha remato assieme per portare a casa tre punti fondamentali per il prosieguo della stagione. «Davvero una bella vittoria - concorda Novokmet - di quelle che segnano la storia di un campionato. Con i tre punti presi in Emilia siamo con un piede nelle semifinali, continuando su questa strada e ripetendoci sabato contro Prato (si gioca a Chiarbola alle 18.30) probabilmente ci mettiamo anche l'altro».

Trieste cresce, nel gioco e nei singoli, dando l'impressione di essere quasi arrivata al top della condizione. Un periodo positivo confermato anche dalla sicurezza con la quale la squadra ha affrontato i momenti più difficili delle ultime sfide. «Credo però - puntualizza Dusko - che ci siano ancora margini di miglioramento. Dove? Nell'affiatamento tra i singoli e penso sia normale dal momento che in questi mesi abbiamo cambiato in più occasioni il centrale. Che è il regista delle operazioni e deve avere il tempo di conoscere le caratteristiche di ognuno dei suoi compagni. In questo senso, Woum Woum sta facendo passi da gigante ma sono certo possa dare ancora di più».

Trieste, dunque, attende Prato per compiere il passo decisivo in vista del raggiungimento delle semifinali. Un risultato alla portata dei biancorossi che, però, non possono permettersi di sottovalutare l'avversaria. «Non c'è pericolo visto il risultato dell'andata. Abbiamo già commesso l'errore di farlo a Prato, non rifaremo lo stesso sbaglio qui a Trieste».

Squadra motivata e concentrata, dunque, che guarda con interesse all'evolversi della classifica. «Avevo pronosticato Bologna e Prato fuori dalle semifinali - conclude Novokmet - e mi sembra che siamo su quella strada. C'è il dubbio Conversano: credo che se rientra Tarafino, possono rientrare anche loro».

l. g.

ARTI MARZIALI

Dopo gli ottimi piazzamenti ai regionali di Udine, gli atleti triestini della Qing Feng Wushu parteciperanno il 7 e 8 maggio ai campionati italiani di kung-fu. A udine la squadra triestina ha vinto 15 ori e 3 argenti e ha dimostrato l'elevato grado tecnico di tutti i suoi agonisti raggiungendo i seguenti risultati: Lorenzo Verbanaz ha ottenuto 3 ori in spada, lancia, taiji e 1 argento negli stili dimostrativi (aquila), 3 ori anche per Fabrizio Palombieri in mani nude, spada, bastone e 1 argento negli stili dimostrativi, entrambi premiati come migliori atleti delle categorie seniores e juniores; non da meno Mauro Meden con 3 ori in sciabola, lancia e mantide e 1 argento nel mani nude, Massimiliano Comisso con 2 ori in sciabola e nell'impegnativa forma delle cadute, Jolner Panigutti con 2 ori negli stili tradizionali di shaolin di bastone e mani nude, 1 oro in spada per il fratello Glasir e 1 oro a Paola Paolatto per il taiji.

IPPICA

Energy du Kras piega Est West, buon terzo Ematocrito mentre tutti gli altri rompono

TRIESTE L'equilibrio non è stato l'elemento principale del clou a Montebello che ha visto, se non altro, un bel finale fra i tre cavalli che avevano messo a disposizione della corsa garretti saldi e buona testa.

Ha vinto, e vittoria non è stata mai così meritata, Energy du Kras che si è sciroppato l'intero tragitto al largo, salvo prendere fiato un attimo sulla curva finale quando ha potuto mettersi al seguito del battistrada Est West, il gran favorito. Poi, in retta d'arrivo, Romanelli ha nuovamente spostato in fuori il suo allievo, visto che Est West aveva attutito lo slancio e, assieme a Ematocrito, lo ha attaccato a fondo. Bellissimo il finale a fruste alazate, con il meritevole Energgy du Kras che passava di forza a fil di palo Est West che di poco salvava il posto d'onore da Ematocrito, il quale ha fatto anch'esso il suo figurone (1.16.6 nuovo record) nell'eletta compagnia.

Media di 1.16.4 per il vincitore, mentre Express Bi ha rotto in fase di allineamento, subito imitato da Etoile Bi ed Esigenza Real, che Eagle Roc che sbottava in rottura ai 550 finali quando figurava in seconda posizione, un attimo prima di Express Bi che, a quel punto, si eliminava definitivamente.

Si è iniziato con un duplice confronto fra i 3 anni. Nel primo, distanza il doppio chilometro, c'è stata la grossa sorpresa di Feystenjrgal che Borghetti ha diretto con sicurezza in tragitto d'avanguardia. Fluoro du Kras, subito sulla peste del compagno di allenamento, ha dovuto subire in arrivo lo spunto di Filagna Jet, buona seconda dietro al figlio di Gobernador, mentre la favorita Fedora Grif si è disunita sulla prima curva. All'epilogo fuori dalle righe ha fatto seguito un dividendo davvero esplosivo.

La seconda prova dei 3 anni, sul miglio e con migliore qualità in pista, si è concretizzata con l'assolo dell'interessante Ferrè Bi, soltanto per un breve tratto posposto al veloce Fisk Destiny e poi assoluto padrone della situazione. Vittoria per distacco e a tempo di record per il giovane di Maurizio Biasussi (1.16.5) e, ancora al posto d'onore un meritevole Fisk Destiny che precedeva i due Favonio, Fl e Dan.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Groelandia (metri 2060): 1) Feystonjrgal (A. Borghetti). 2) Filagna Jet. 3) Fluoro du Kras. 8 part. Tempo al km 1.19.2. Tot.: 62, 62; 6,06, 2,54, 1,59; (92,71). Trio: 815,46 euro.

Premio Nuova Guinea (metri 1660): 1) Ferré Bi (M. Biasuzzi). 2) Fisk Destiny. 3) Favonio Rl. 7 part. Tempo al km 1.16.5. Tot.: 1,48; 1,56; 6,90; (37,17). Trio: 79,05 euro.

Premio Baffin (metri 1660): 1) Balcon (D. D'Angelo). 2) Cortez Bi. 3) Bierhoff Holz. 8 part. Tempo al km 1.17.6. Tot.: 17,06; 3,26, 1,68, 2,73; (14,39). Trio: 442,28 euro.

Premio Gran Bretagna (metri 1660): 1) Dorato By Pass (L. Talpo). 2) Beef. 3) Dragone Piov. 9 part. Tempo al km 1.17.7. Tot.: 1,57; 1,18, 1,51, 1,51; (3,87). Trio: 19,54 euro.

Premio Borneo (metri 2080): 1) Amico Gb (R. Vecchione). 2) Delfinio. 3) Daytona Ans. 8 part. Tempo al km 1.17.4. Tot.: 1,74; 1,40, 4,16, 2,98; (29,67). Trio: 167,34 euro.

Premio delle Isole (metri 1660): 1) Energy du Kras (P. Romanelli). 2) Est West. 3) Ematocrito. 7 part. Tempo al km 1.16.4. Tot.: 11,38; 2,08, 1,28; (4,43). Trio: 133,33 euro.

Premio Sumatra (metri 1660): 1) Varig Effe (R. Vecchione). 2) Bucaniere Fgf. 3) Delsanto. 9 part. Tempo al km 1.17.2. Tot.: 1,62; 1,11, 1,28, 1,35; (3,55). Trio: 17,02 euro.

Premio Madagascar (metri 1660): 1) Edmond Bre (R. Vecchione). 2) Eggie Lil Cristal. 3) Edy. 11 part. Tempo al km 1.18.5. Tot.: 2,39; 1,98, 3,28, 2,33; (20,88). Trio: 321,59 euro.

TRIS

El Society in evidenza a Milano

MILANO A San Siro, Tris con i galoppatori impegnati sul doppio chilometro. In diciassette al via, per una prova abbastanza equilibrata che ha comunque in El Society il soggetto più in vista. Dopo il cavallo affidato a Palmerio Agus, segnalazioni per Sir The Wings, Love Of The Game e Kretchmer.

Premio Limone, euro 22.000, metri 2000, pista piccola.

1) Madison County (63 A. Muzzi); 2) Casino Ruhl (62 1/2 G. Arena); 3) Andantino (61 1/2 A. Arbau); 4) Lubiana (61 W. Gambarota); 5) El Society (59 1/2 P. Agus); 6) Kretchmer (59 1/2 G. Bietolini); 7) Jacoposo (58 1/2 M. Planard); 8) Sir The Wings (56 1/2 S. Mulas); 9) Epire Bank (55 1/2 M. Esposito); 10) Depende (54 V. Varchetta); 11) Love Of The Game (54 D. Vargiu); 12) Mr Marjus (52 1/2 S. Urru); 13) Sopran Cividu (52 1/2 L. Maniezzi); 14) Wodan (52 1/2 C. Gnesi); 15) Nardis (51 1/2 I. Rossi); 16) Damson Creel (50 1/2 M. Diaz); 17) Eagleston (50 M. Colombi).

I nostri favoriti. Pronostico base: **5) El Society. 8) Sir The Wings. 11) Love of The Game.** Aggiunte sistemistiche: **6) Kretchmer. 12) Mr Marjus. 3) Andantino.**

Nella Tris delle Capannelle la combinazione 9-5-13 ha reso 1.644,08 euro ai 656 vincitori. Quota coppia 84,42 euro ai 202 vincitori.

ger.

*Regolamento completo disponibile in tutte le Concessionarie e Officine Fiat che aderiscono all'iniziativa.

Continuaz. dalla 27.a pagina

SOCIETÀ ITALIANA seleziona 30 operatrici telefoniche inquadramento di legge inizio immediato per colloquio tel. 040308398.

SOPRAN Spa, leader nel settore antincendio e sicurezza (L. 626), seleziona venditori per ampliamento rete commerciale per le province di Ud e Pn. Offresi formazione iniziale, costante aggiornamento, provvigioni, premi, possibilità di sviluppo carriera. Per colloqui telefonare ore pomeridiane a Udine 0432470366.

TOURING Club Italiano per i suoi villaggi di Camerata - Tremiti - Maddalena seleziona per l'estate 2005 animatori e operatori sportivi e più specificatamente: hostess, miniclub, costumiste, deejay, scenografi, pianobar, istruttori tennis, nuoto, arco, windsurf, vela, canoa, organizzatori tornei. Selezione e gestione staff in villaggio a cura di: Progetto Staff coop. - via F. Baracca 50 - Mestre (Ve) telefonare per colloquio 041/5345211. (Fil48)

AUTOMEZZI

Feriali 1,25
Festivi 2,00
6

ADLY 50 Fox anno 2004 nuovo 1000 Km garanzia Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

ALFA 145 1.3 ie, rosso alfa 1995, clima r., lega, air bag, garanzia. Euro 3.100. Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA 147 1.9 Jtd Connect, anno 2001, pochissimi chilometri, con navigatore satellitare, euro 13.900. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA 156 1.8 S.W. Progression, anno 2002, km.82.000, affarissimo da non perdere. Automarket Trieste tel.040381010.

ALFA 75 2.0 T. Spark, rosso Alfa, anno 1990, ottime c condizioni, da amatore. Euro 950. Aerre Car tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 t.s, 16v s. wagon, blu met., 2000, clima, abs, garanzia. Euro 9.800,00 Aerre Car Tel. 040637484.

ALFA Romeo 156 1.8 Twinspark, 01/98, bordeaux m., clima, autoradio, garanzia. Euro 6.800. Autosalone Girometta 040384001.

ALFA Romeo 156 1.9 jtd 115cv s. wagon, grigio met. 2002, clima abs, garanzia. Euro 15.000. Aerre Car Tel. 040637484.

AUDI A4 1.9 Tdi Avant 130cv Aziendale 6 Marce - Climatronic - Cerchi In Lega - Abs+Esp - Bracciolo - Radio - Argento - Prezzo Offerta Euro 23.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A4 2.5 Tdi Quattro Avant 180cv - Fine Leasing - Anno 2002-Climatronic - C. Lega Da 17 - Abs+Esp- Bracciolo - Radio Cd - Volante sportivo in pelle - Int. Pelle - Antifurto - Argento Euro 24.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

AUDI A6/S6 4.2 Avant quattro, 04/96, argento, clima, tetto apribile, pelle, controllo trazione, cerchi lega, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

BMW 316 Compact Anno 09/2002 Km 24.000 Clima - Abs - Airbag - Radio - Blu Met Euro 16.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

CITROEN C3 1.4 Hdi Exclusive 2002 km 70.000 interno pelle Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

FIAT Barchetta 1.8, Anno 2000, km.68.000, euro 7.900. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Cinquecento 900 Young, rosso Fiat, 1996, km 32.000, garanzia. Euro 2.100. Aerre Car, S. Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Multipla 1.9 JTD 2000 km 71.000 euro 11.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

FIAT Panda 1.1 Young, bianco 2001, Km 35.000, garanzia. Euro 3.500. Aerre Car, S.Francesco 60, tel. 040637484.

FIAT Punto 1.2 Active 3p, grigio met., 2004, clima, abs, autoradio, air bag, garanzia. Euro 6.900. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Punto Serie Nuova Max, 21.000 chilometri, scorta limitata, da 6.900 euro, con climatizzatore, anno 2004. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Seicento 1.1 Sx, rosso Fiat, 10/2001, clima, servosterzo, 8.000 km, garanzia. Euro 4.200. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.6 16v Dinamyc 5p, nero met., 2002, clima, abs, radio, garanzia. Euro 8.700. Aerre Car tel. 040637484.

FIAT Stilo 1.9 Jtd Dynamic, 3 porte, cerchi in lega, anno 2002, km.65.900, euro 10.300. Automarket Trieste tel.040381010.

FIAT Stilo SW 1.9 JTD Active 2003 km 20.000. Euro 13.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

GILERA 180 Dna anno 2001 perfette condizioni come nuova pochi chilometri euro 1.700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

HONDA Civic 1.7 TDCI 5 porte 2003 km 60.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

HONDA Hr-V 1.6, 5 porte, sport anno 2002, km.45.000, perfetto prezzo 4ruote. Automarket Trieste Tel.040381010.

JAGUAR Tipe Executive 3000 full optional interno in pelle color beige anno 05/2000 Km 130.000 tagliandata e garantita. Trattative riservate. Ottima occasione! Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

KIA Sportage 2.0 Wagon, 5 porte, anno 2002, km.32.000, occasionissima. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Lybra 1,8 Lx Sw, 11/00, blu met., 2 airbag, clima, Abs, lega, euro 11.800, garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

LANCIA Lybra 1.9 Jtd S.W., anno 2001, colore blu euro 9.200. Automarket Trieste tel.040381010.

LANCIA Y10 Anno 2001 Km 48.000 grigio metalizzato possibilita' finanziamento Euro 6.200. Autosandra Tel. 040 829777. (A00)

LANCIA Y 1.2, 16v unica, blu, 2003, clima, r. lega, perfetta, con garanzia. Euro 7.700. Aerre Car, tel. 040637484.

LAN Rover Freelender 2.0 TD4 SW 2001 km 96.000. Euro 16.590 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

MAZDA Demio 1.3 5 porte 2001 km 60.000. Euro 6990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato. Tel. 040825182.

MAZDA Demio 75 Glx 1,3 16v, 07/99, rossa, clima, airbag, centralizzata, vetri elettrici, servosterzo, garanzia. Euro 6.000. Autosalone Girometta 040384001.

MERCEDES Classe A 140 Classic - Clima - Abs -Asr - Airbag - Radio Cd - Aziendale Nero Euro 14.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MERCEDES Classe A 170, a partire da 11.900. Automarket Trieste tel.040381010.

MERCEDES C 220 Elegance Cdi - Cambio Aut. - Clima Aut. - Airbag - C. Lega - Abs Esp - Volante Multif. - Radio - Aziendale Prezzo Offerta Euro 25.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

MINI Cooper 1.6 16v Anno 2002 Clima Aut. - Abs- Airbag- Tetto A.- C. Lega Da 17 - Giallo Euro 15.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

NISSAN Micra 1.4 Tecna, anno 2003, km.33.000, a 8.900 euro. Automarket Trieste tel.040381010.

NUOVA Golf 1.9 Tdi, 5p., anno 2004, pochissimi chilometri, vero affare. Automarket Trieste tel.040381010.

NUOVE Immatricolazioni Fiat 600 e Panda a km. zero, prezzi offerta. Automarket Trieste tel.040381010.

OPEL Corsa anno dicembre 1996 Km 97.000 colore nero revisionata Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777.

OPEL Vectra 1.9 Tdi 120cv Elegance Sw Aziendale - Abs - Airbag - Clima - C. Lega Da 16 - Argento Euro 22.000, 00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Vectra 2.2 Dti Elegance Aziendali - Clima - Abs - Airbag - Radio - C. Lega Da 16 - Vari Colori - Euro 15.400,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

OPEL Zafira 1.8 16v comfort, 06/99, blu met., km 84.000, clima, lega, radio/cd, 7 posti. Euro 9.500. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance Aziendale - Clima Aut. - Abs - 6 Airbag - C. Lega Da 16 - Radio - Km O - Argento Euro 18.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

PEUGEOT 307 Hdi 90cv Sw Aziendale - Clima -Abs - Airbag - C. Lega - Blu Met. Euro 16.000,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 motore Cubota diesel anno 2003 colore blu pochi chilometri veicolo senza patente occasione Euro 7.000 vendesi causa partenza. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

QUADRICICLO Aixam 400 nuovo da immatricolare senza patente Euro 9.400. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

RENAULT Laguna 1.8 Expression 2003 km 45.000. Euro 11.390 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 030825182. (A00)

RENAULT Scenic 1.9 DCI Confort 2004 km 21.000. Euro 17.890 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

ROVER 620 anno 1995 colore blu full optional motore Honda Euro 2.300. Autosandra, tel. 040 829777. (A00)

SAAB 899 2.0 I Talland 1998 km 80.000. Euro 6690 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

SAAB 9-3 1,9 Tid Vector Sport Sedan, 12/04, Grigio Steel Gray, 8 Airbag, 17'', pelle stoffa, specchietti richiudibili elettricamente, cambio automatico 6 rapporti, garanzia Saab. Euro 30.600. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2,2 Tid S.S. linear, 03/04, blu m., km 15.000, 6 marce, radio/cd, controllo trazione. Euro 23.000, garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2, 0t aero cabriolet, 03/04, rosso laser, automatica, spa, telefono veicolare, pelle. Euro 39.000. Garanzia Saab. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-3 2.0t Aero S.S.,06/02, steel gray, km 13.000, clima, pelle, controllo trazione, lega, radio/cd, xeno. Euro 28.000. Garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SAAB 9-5 3-0 Tid Vector Wagon, 12/01, steel gray, pelle + elettrici + riscaldati, Bi-Xenon, spa. Euro 18.500, 2anni garanzia. Autosalone Girometta 040384001.

SUZUKI Gran Vitara 1.6 16v Anno 2001 Km 57.000 Clima Euro 11.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

SYM Super Duke 150 anno 2001 Euro 900. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

TOYOTA Celica 1.8 VVT-I 6 marce 2001 km 64.000. Euro 12.990 compreso passaggio di proprietà. Progetto 3000 Automercato, tel. 040825182. (A00)

TOYOTA Rav 4 2.0, 5 porte, anno 1999, euro 9.900, Automarket Monfalcone tel.0481790782.

VESPA Piaggio 125 Et4 anno 1998 Euro 950. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

VOLKSWAGEN Passat 1.9 Tdi Variant H.Linr, anno 2002, a soli 12.900 euro. Automarket Trieste tel. 040381010.

VOLVO V40 1.8 Optima, anno 2001, km.51.200, perfetto a soli 9.200 euro. Automarket Trieste tel.040381010.

VOLVO V 40 1.8 16v Optima Anno 2001 Km 90.000 - Clima Abs - Airbag - Azzurro Met . Euro 11.200,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Golf V 1.6 Fsi 115cv Comfortline 5p Aziendale - Clima- Abs+Esp - Radio - C. Lega - Airbag- Nero Met. Prezzo Offerta Euro 15.700,00. Dino Conti Tel. 0402610000.

VW Golf V 2.0 Tdi 140cv Comfortline 5p Aziendale - Km 2900 Climatronic - Abs+Esp- Radio - C. Lega - Airbag - Nero Met. Euro 19.900,00. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

VW Touareg 2.5 Tdi R5 Tiptronic - C. Lega Da 17 - Tetto A. - Radio Cd- Pdc - Climatronic - Volante Multif. -Int. Pelle - Tempomat - Navigatore Con Mcd Aziendale Grigio Met. Consegna 30 Giorni Euro 48.500,00. Dino Conti Tel. 0402610000. Dino Conti Tel. 0402610000. (A00)

YAMAHA Cignus 125 anno 2000 Euro 700. Autosandra, tel. 040829777. (A00)

FINANZIAMENTI

Feriali 2,50
Festivi 3,70
9

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin. Med. Cred. 665. Telefono 040636677. (A00)

SENZA spese anticipate potrai avere 5.000 euro restituendo 105,95 euro mensili (60 mesi Tan 9,88% Taeg 10,34%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl 040772633. (Fil 46)

COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriali 2,70
Festivi 4,00
10

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MASSAGGI cinesi. Tel. 3409481679. (A2640)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. NOVITÀ Merylin frizzante 3202759226. (A2709)

A.A.A.A.A.A.A.A. PRIMIZIA esotica per buongustai 3297084675. (A2647)

A.A.A.A.A.A.A. GORIZIA nuovissima bambola V misura completa 3338826483.

A.A.A.A.A.A.A. RAGAZZA cerca uomo per massaggi 0038641584970. (A2698)

A.A.A.A.A. AFFASCINANTE polinesiana bellissima 22enne tutta disponibile 3478037193. (A2739)

A.A.A.A.A. GORIZIA bellissimi massaggi cinesi tel. 3333132353. (A2708)

A.A.A.A.A. TRIESTE nuova giapponese massaggi bellissima ragazza 3388037009. (A2633)

A.A.A.A. «LUCIANA» appena arrivata intimo tacchi spillo lungo divertimento grossissima sorpresa 3485333681. (A2733)

A.A.A.A. BRAVISSIMA 40enne coccolona 5.a disponibilissima senza limite 3463018696. (A2798)

A.A.A.A. DOLCE infermiera principessa del piacere ti aspetta 3475540850.

A.A.A.A. MELISSA simpatica spagnola 5.a misura, formosa 3205735185, 040383676. (A2706)

A.A.A.A. MONFALCONE prima volta bella venezuelana molto disponibile 3291628969. (C00)

A.A.A. NOVITÀ fotomodella completissima mulatta 5 misura ti aspetta 3409146681. (A2703)

A.A.A. TRIESTE provocante affascinante cocolona 6.a misura anche domenica 3387898757. (A00)

A.A. TRIESTE Lorena dolce provocante disponibile 6.a misura 3477268488 040773775. (A2742)

A. GORIZIA 24 anni bella la sensuale prima volta in città chiamami 3297346307. (A2732)

A. NOVITÀ assoluta 6.a misura completissima sensualissima grossa sorpresa senza limite 3280588180. (A2728)

AMORE, hai voglia di un incontro particolare, sono bruna, formosa e ho 24 anni. 3397615944.

A Trieste Gisella super novità bella bionda ti aspetta con grande sorpresa 3332128273. (A2648)

A TRIESTE Helen bellissima bionda appena arrivata molto disponibile ti aspetta 3351679883. (A2649)

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. 3287851391. (A2799)

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 3343028606. (A2653)

CASA editrice cerca impiegato part-time per sostituzione maternità, laureato con perfetta conoscenza inglese. Inviare curriculum fermo posta 34147 Aquilinia C.I. AE8124042. (A2688)

CLUB a Capodistria divertimento e rilassamento assicurato. 0038631516020. (A2622)

GORIZIA BIONDISSIMA incantevole giovane tenerissima trattamento molto speciale cercami e divertiti 3203059065. (Fil47)

GRADO bella novità italiana 3201956310 Lara. (A2473)

MONFALCONE PRIMA volta affascinante russa 19enne snella calda difficilmente dico no disponibilissima 3386077784. (A00)

NOVITÀ A Gorizia bella giovane top model Naomy 4.a misura chiamami 3297410571. (A2731)

NOVITÀ LA 9.a misura ti aspetta chiamami 3291963843. (A2687)

NUOVISSIMA 19ENNE snella coccolona completissima ti farà impazzire di emozione 3460862556. (A2710)

SIMONETTA attrezzatissima per s/m giochini massaggi tacchi a spillo grandiosi 3395462450. (Fr5324)

TRIESTE 20.ENNE orientale ti aspetta ogni giorno per tanto relax. Dolcissima. 3484116187. (A2591)

TRIESTE GIAPPONESE bella giovane bellissima tel. 3405358358. (A2231)

Z. FUOCO passione mulatta padrona seria alta tacchi spillo molto disponibile 3393549702. (A2730)

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriali 1,35
Festivi 2,00
12

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business services 0229518014. (FIL1)

TRIESTE centralissima attività valori bollati, tabacchi, oggettistica cedesi in locali con contratto locazione rinnovato. B.G. 0403728802. (A00)

MERCATINO

Feriali 1,30
Festivi 2,00
13

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «Achille Misan» massime valutazioni. Tel. 040638525 orario negozio. (A00)